IL PICCOLO

Anno 111 / numero 153 / L. 1200 — Giornale di Trieste — Sabato 4 luglio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, ... abilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

VOCI DI SVALUTAZIONE E ONDATA SPECULATIVA

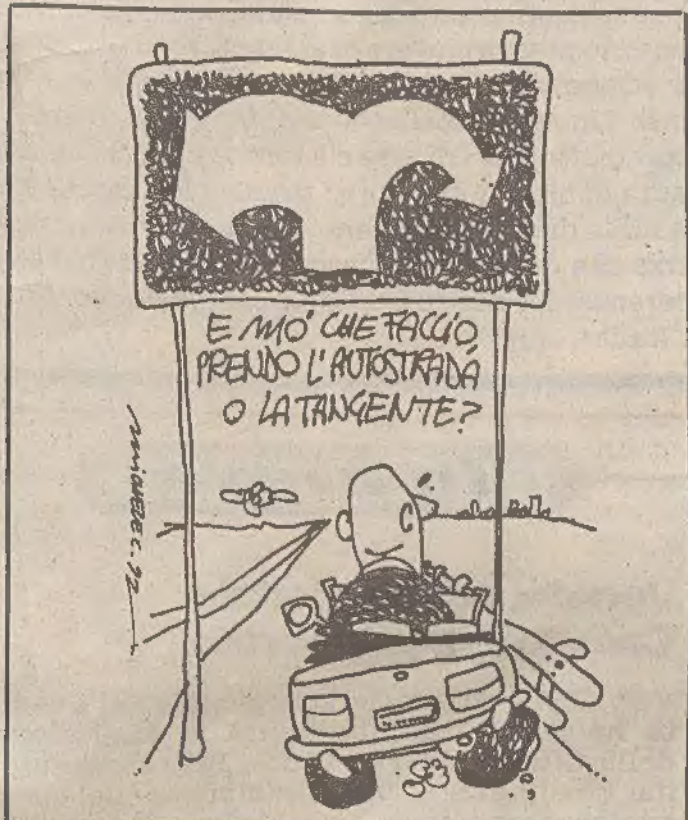
La lira assediata

Bankitalia rintuzza gli «attacchi» da Londra

ROMA — La lira ieri ha rischiato grosso e per la seconda volta in due settimane l'attacco è venuto da Londra. L'ondata speculativa si era mossa nella mattinata sulla scia di voci che parlavano di una possibile svalutazione. Bankitalia è subito intervenuta al fixing vendendo valuta estera (230 milioni di marchi e oltre 100 milioni di Ecu) e ripresentandosi sul mercato dei cambi con vendite «freno» che hanno contenuto una ulteriore impennata del marco volato sopra le 758 lire. Ma le mani speculative non si sono arrestate. Nel pomeriggio dalla City londinese è infatti rimbalzata un'altra voce secondo la quale lunedì il nostro mercato valutario sarebbe rimasto chiuso con la sospensione delle operazioni di cambio. I sussurri londinesi hanno avuto subito effetto: il marco ha superato in un balzo le 759 lire. Bankitalia e Tesoro intervengono con decisione e all'unisono: «In relazione alle voci diffusesi sul mercato dei cambi si precisa che tali voci sono prive di fondamento». Insomma, solo rumore anche se assordante. L'attacco speculativo di ieri è paragonabile a quello di due settimane fa quando, sempre da Londra, la Goldman Sachs aveva diffuso un bollettino in cui si dava per probabile una svalutazione della nostra moneta.

In **Economia**

OGGI LA FIDUCIA

Craxi: per tutti finanziamenti poco 'regolari'

ROMA — In pieno dibattito sulla fiducia al governo Amato, il segretario del Psi Craxi ha chiamato in causa tutti i partiti, nessuno escluso, per i "finanziamenti irregolari" (tangenti ed altro) ottenuti dai politici. "Nessun partito è in grado di scagliare la prima pietra", ha affermato Craxi, "buona parte del finanziamento politico è irregolare od illegale". La denuncia di Craxi ha animato il dibattito sulla fiducia al governo che si concluderà oggi con il voto di della Camera. I leader del quadripartito hanno confermato il loro sì ad Amato. Sia Forlani che Craxi hanno anche auspicato che il governo non sia chiuso ma aperto al dialogo con altre forze politiche: un invito chiaramente rivolto al Pri e al Pds. Nel chiamare in causa tutti i partiti per la questione morale, Craxi ha precisato che "i casi di corruzione e di confusione" vanno "definiti, trattati, provati e giudicati". "Non credo — è la sfida lanciata da Craxi — che ci sia nessuno in questa aula, responsabile politico di organizzazioni importanti, che possa alzarsi e pronunciare un giuramento in senso contrario a quanto affermo: presto o tardi i fatti si incaricherebbero di dichiararlo spergiuro".

A pagina **2**

Rincaro benzina Subito proteste

ROMA — La manovra si farà a metà mese. Tutti lo confermano — ne riferiamo in Economia — anche se non si hanno ancora i particolari (ma già fa «tremare» la tassa sulla casa). Intanto si parla anche di un aumento della benzina, e ieri sono aumentati i prezzi di fiammiferi e cerini (di 50 lire). Per quanto riguarda il possibile rincaro della benzina, la Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (Figisc), aderente alla Confcommercio, ha proclamato lo stato di agitazione della categoria. Giudicato «irresponsabile l'atteggiamento del governo», la Figisc aggiunge che tale decisione potrà sfociare nella chiusura degli impianti di distribuzione del carburante, qualora venga varato il provvedimento in questione. Nel suo comunicato la Figisc ricorda che il prezzo della benzina in Italia risulta essere il più alto in Europa perché l'incidenza fiscale è del 77% sul prezzo al consumo, ovvero di 1150 lire per litro.

IL «CASO GORIA» SCUOTE IL PARLAMENTO

Parola ad Amato

Lo stesso ministro si affida alla sua 'decisione'

ROMA — Giovanni Goria è deciso a "non piegare la schiena" di fronte a quanto gli sta accadendo e a non dimettersi da ministro delle Finanze, a meno che non glielo chiedano il presidente del Consiglio e il Capo dello Stato. Goria ha parlato ieri con Amato e si è rimesso alle sue decisioni. Amato ha poi affrontato la delicata questione con il segretario della Dc Arnaldo Forlani. I socialisti difendono il ministro. "Deve decidere il presidente Amato " è il parere del presidente della Dc Ciriaco De Mita. Ma Goria, per ora, è sempre nella bufera, e in attesa di un definitivo giudizio politico. Il suo caso è scoppiato nel bel mezzo del dibattito per la fiducia ad un governo nato anche con l'obiettivo di fare pulizia, e dopo che il veto del Capo dello Stato aveva sbarrato la strada a ministri inquisiti o solo chiacchierati. Approfittando degli interventi nell'aula della Camera chiedono le sue dimissioni il leader della Lega Bossi e quello di Rifondazione, Garavini. Fini (Msi) chiede che intervenga il Capo dello Stato "a rompere un silenzio intollerabile". I Verdi vogliono che non voti la fiducia "sino a che non sia risolta con le dimissioni la questione del ministro Goria". E Valerio Zanone, presidente del Pli, prega Amato di dire oggi "una parola chiara" sulla vicenda.

A pagina **2**

«Generali» tra le 'Top' del mondo

NEW YORK — Un solo «gioiello» italiano nella classifica delle «Top 100» mondiali per capitalizzazione di mercato: sono le Assicurazioni Generali, che figurano al sessantacinquesimo posto con 17,75 miliardi di dollari e guadagnano quattro posizioni rispetto all'anno precedente. Nella graduatoria annuale compilata dal settimanale «Business Week», sui primi 1000 gruppi del mondo — secondo i valori di mercato alla fine di maggio '92 — l'Italia vanta nel complesso 18 rappresentanti, contro i 110 del Regno Unito, i 48 della Francia, i 39 della Germania, i 23 del Canada, i 237 del Giappone, i 383 degli Usa. Il trono mondiale è stato conquistato dalla anglo-olandese Royal Dutch/Shell (77,82 miliardi di dollari) , che lo ha sottratto alla giapponese Nippon Telegraph & Telephone (77,52 miliardi) . Seguono otto colossi americani, fra cui Exxon, Philip Morris, General Eelectric, Coca-Cola, At & T e Ibm.

In **Economia**

TANGENTI SULL'EDILIZIA

Anche a Firenze arresti a raffica per le 'mazzette'

Milano: sette nuovi 'avvisi', perquisizioni nella sede dc

FIRENZE — Tangentopoli sbarca a Firenze. Imprenditori, politici, uomini d'affari (sedici, per ora) sono finiti in manette per associazione a delinquere, abuso d'ufficio, concussione e rivelazione di segreti d'ufficio. I sostituti procuratori Crini e Canessa hanno, infatti, scoperto l'esistenza di una tangente di un miliardo e trecento milioni di lire legata alla compravendita di terreni inseriti nel piano di edilizia economica e popolare alla periferia di Firenze, nella zona di Mantignano e Ugnano. Tra gli arrestati anche il vice sindaco di Firenze Gianni Conti (Dc), che si è costituito ieri pomeriggio.

A Milano, intanto, nel mirino di Di Pietro sono finiti altri nomi eccellenti. Il giudice, infatti, ha emesso sette avvisi di garanzia e ha disposto perquisizioni a teppeto nella sede della Dc milanese, negli uffici dell'Ortomercato e del mercato del pesce, in uffici e abitazioni private. Tra i politici inquisiti ci sono Dario Di Gennaro, presidente dell'assemblea regionale della Dc e presidente della Sogemi, la società comunale che gestisce la grande distribuzione alimentare, e Angelo Capone, assessore comunale al Traffico. Altri avvisi di garanzia sono stati recapitati a Michele Burnengo, ex presidente della Sogemi, a Roberto Riccardi e Costantino Radaelli.

A pagina **4**

'PISTA' VICENTINA

Tutto l'archivio Mariano Rumor sotto sequestro

VICENZA — Il sostituto procuratore del tribunale di Vicenza Antonino De Silvestri ha posto sotto sequestro l'archivio personale dello scomparso senatore democristiano Mariano Rumor, archivio affidato al seminario vescovile cittadino. Nel corso di una sua breve visita nel locale in cui è conservato il vasto materiale documentario — il cui riordino è stato affidato dalla famiglia di Rumor al prof. Ermenegildo Reato — il magistrato ha preso una prima visione dello schedario dell'epistolario di Rumor (gli unici documenti che sono stati finora catalogati) e delle circa 200 buste d'archivio relative alla pluridecennale attività dell'esponente democristiano. A quanto si è appreso, il magistrato non avrebbe asportato alcun documento non avendo trovato per il momento materiale rilevante dal punto di vista giudiziario. Secondo il prof. Reato — che ha curato con Francesco Malgeri la pubblicazione delle memorie di Rumor, edite da Neri Pozza — il materiale è in gran parte relativo al periodo che va dal 1948 alla metà degli anni '70. Il procuratore De Silvestri conduce tra l'altro due inchieste su presunte tangenti pagate per ottenere l'assegnazione di appalti di edilizia popolare e stand alla fiera di Vicenza, nelle quali sono coinvolti due esponenti democristiani.

Per le tariffe Sip 'sì' agli aumenti

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha riaffermato, in una breve riunione tenuta ieri pomeriggio, la validità degli aumenti delle tariffe telefoniche scattati nel gennaio del 1991 e successivamente annullati per un vizio di forma dal Tar del Lazio.

Si chiude così una vicenda che aveva visto anche il governo intervenire con un decreto-legge (lasciato successivamente decadere) per confermare la validità degli aumenti concessi alla Sip per far fronte al suo piano di investimenti.

Nella stessa riunione, inoltre, il Cip ha rilevato la «necessità di passare al più presto dall'attuale metodo di formazione al criterio del 'price cap' nell'ambito di un accordo di programma». Il 'price cap' è un sistema di determinazione tariffario semi-automatico che tiene conto di una serie di indici legati alla produttività e all'inflazione.

E LA SCISSIONE SI FA PIU' VICINA

Praga: per Havel addio presidenza

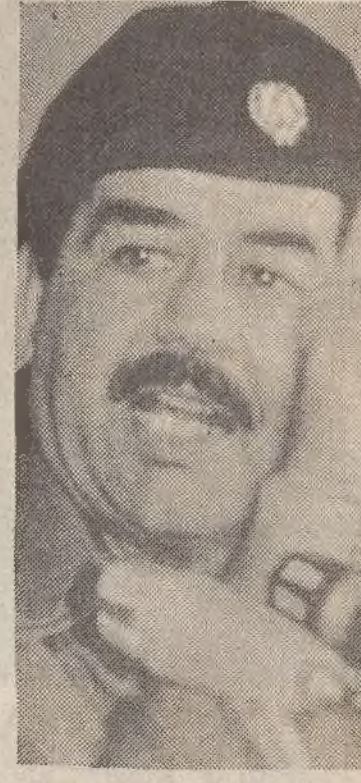
PRAGA — Vaclav Havel, l'uomo simbolo della "rivoluzione di velluto" del 1989, non sarà il presidente della Cecoslovacchia. Il Parlamento federale non ha rieletto il leader che ha saputo condurre il Paese nella difficile transizione dal comunismo alla democrazia. Per ben due volte è stato bocciato. La stragrande maggioranza dei deputati slovacchi ha rifiutato di confermare il presidente uscente, ma neanche i cechi gli hanno fornito un pieno appoggio. Havel era l'unica personalità politica di rilievo che resisteva all'ipotesi di smembramento: ora la via della scissione ceco-slovacca si fa più aperta.

A pagina **6**

UN POTERE SEMPRE PIU' LOGORO DOPO DUE «GOLPE» DOMATI

Vacilla il trono di Saddam

Un'intera brigata in rivolta - Centinaia di morti nel Nord dell'Iraq

BAGHDAD — Il dittatore di Baghdad vacilla. Saddam Hussein è riuscito in questi giorni a domare due tentativi di golpe, ma la sua leadership appare sempre più logora. I segnali di rivolta sono evidenti: ieri dalla capitale irachena è trapelata la notizia della ribellione di un'intera brigata meccanizzata delle Guardie repubblicane, che però è stata fermata dopo un sanguinoso combattimento. Disordini con centinaia di morti si sono registrati anche nella città di Kirkuk, centro petrolifero nel Nord del Paese: una terrificante esplosione avrebbe demolito il comando della polizia locale.

A pagina **7**

Saddam Hussein

ANDO': «NESSUN INTERVENTO ARMATO»

A Belgrado ecco Panic Carrington in difficoltà

BELGRADO — Il primo ministro designato della nuova federazione jugoslava, l'uomo d'affari serbo-americano Milan Panic, è giunto ieri a Belgrado da New York per tentare di costituire il suo governo «e riportare — come ha dichiarato — la pace». Mentre a Sarajevo con gli aiuti umanitari atterrava anche il primo C-130 italiano, il presidente della Conferenza di pace per l'ex Jugoslavia Lord Carrington ha visto le proprie speranze di mediazione infrangersi contro alcune pregiudiziali poste dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic, il quale è stato particolarmente deciso nel dettare le sue condizioni.

«Quando le circostanze lo permetteranno, spero di poter fare un pelleggrinaggio nella vostra terra». Con queste parole rivolte ieri all'ambasciatore croato Livljanic, Gióvanni Paolo II ha preannunciato una sua visita a Zagabria quando la pace sarà ritornata nei Balcani. Sul fronte italiano, infine, c'è da rilevare una doccia fredda per gli interventisti nel conflitto jugoslavo. Il neo-ministro della difesa Andò, infatti, ha precisato che mai l'Italia parteciperà alla cosiddetta «opzione militare».

A pagina **6**

ALMENO DIECIMILA ITALIANI POSSONO STACCARE ASSEGNI A 9 CIFRE

Miliardari di casa (e Cosa) nostra

ROMA — Ci dicono che è tempo di sacrifici. Ma, omettono, non per tutti. L'Unione consumatori ci fa sapere infatti che sono almeno 10 mila gli italiani che hanno più di un miliardo in banca. Abbiamo capito bene: non imprese, società o amministrazioni pubbliche e private, nè famiglie "produttrici", come vengono considerati negozianti e artigiani. L'esercito dei diecimila privilegiati in grado di staccare un assegno a nove zeri sono semplici cittadini. Vi piacerebbe sapere dove sono? Facilissimo: rielaborando i dati forniti dalla Banca d'Italia l'Unione consumatori ha tracciato anche una mappa dei Paperon de' Paperoni di casa nostra.

La maggior parte sono a Milano, ma ce ne sono molti anche a Roma, a Napoli e a Torino. In tutto hanno raggranellato una somma complessiva di 411.797 miliardi. Una somma che gli amministratori pubblici, sommersi dai debiti, guardano con cupidigia. Veniamo dunque alla classifica dei ricconi. Naturalmente però tenendo ben presente che non è necessario tenere soldi liquidi in banca per essere considerati tali.

Primi sono i milanesi. Nelle banche della Lombardia i risparmiatori hanno accumulato un gruzzolone di 86.966 miliardi. Più della metà, 45.052 miliardi, appartengono a famiglie milanesi. Quasi alla pari, segue Roma: 40.602 miliardi di "conti correnti", cioé la stragrande maggioranza dei 48.409 miliardi "messi al pizzo" (come si dice da queste parti) raccolti in tutto il Lazio. A dispetto delle facili autocommiserazioni anche Napoli nasconde molti facoltosi. Soldi "a chiovere" per complessivi 15.284 miliardi. E i ricchi a nove cifre sono più numerosi a Napoli che a Torino, Bologna, Firenze e Genova, malgrado che la Campania sia, sul piano regionale, solo al settimo posto.

Le regioni più sguarnite di ricconi sono invece l'Umbria, la Basilicata e il Molise. In Umbria l'ammontare complessivo dei depositi bancari è di 5.245 miliardi, appena più cospicuo di quello della Sardegna (5.068 miliardi). Ultimi vengono i 2.958 miliardi della Basilicata e i 1.297 miliardi del Molise.

Un discorso a parte merita il raffronto fra Nord e Sud. Balza subito agli occhi un dato per tutti. I depositi bancari di maggiore entità si registrano nelle zone dove il fenomeno della criminalità organizzata è più rilevante. In Campania sono stati accumulati risparmi per 25.721 miliardi, in Puglia per 14.903 miliardi e in Sicilia per 24.418 miliardi. C'è da credere che, fra i miliardari di casa nostra, lì ve ne siano alcuni di Cosa nostra.

Virginia Piccolillo

A SORPRESA NEL DIBATTITO SUL GOVERNO AMATO IL LEADER PSI LANCIA UNA SFIDA AI PARTITI

«Tangente, mal comune»

ROMA — In pieno dibattito sulla fiducia al governo Amato, il segretario del Psi Craxi ha chiamato in causa tutti i partiti, nessuno escluso, per i «finanziamenti irregolari» (tangenti ed altro) ottenuti dai politici. «Nessun partito è in grado di scagliare la prima pietra», ha affermato Craxi, «buona parte del finanziamento politico è irregolare od illegale».

La denuncia di Craxi ha animato il dibattito sulla fiducia al governo che si concluderà oggi con il voto di della Camera. I leader del quadripartito (Dc, Psi, Pli e Psdi) hanno confermato il loro sì ad Amato. Sia Forlani che Craxi hanno anche auspicato che il governo non sia chiuso ma aperto al dialogo con altre forze politiche. Un invito chiaramente rivolto al Pri ed al Pds che, anche se con motivazioni diverse, hanno ribadito l'intenzione di dare il proprio sostegno a quei provvedimenti che riterranno validi.

Nel chiamare in causa tutti i partiti per la questione morale, Craxi ha precisato che «i casi di corruzione e di confusione» vanno «definiti, trattati, provati e giudicati». «Non credo - è la sfida lanciata da Craxi - che ci sia nessuno in questa aula, responsabile politico di organizzazioni importanti che possa alzarsi e pronunciare un giuramento in senso contrario a quanto affermo: presto o tardi i fatti si incaricherebbero di dichiararlo spergiuro». La chiamata di correo del segretario del Psi è praticamente caduta nel vuoto. Tutti i leader politici presenti in aula a Montecitorio non hanno smentito. Craxi ha affermato che tutti i partiti, «hanno ricorso e ricorrono all'uso di risorse aggiuntive in forma irregolare ed illegale». Per porre rimedio, secondo il segretario socialista, occorre subito un dibattito parlamentare che dovrà poi sfociare nel varo di una riforma del finanziamento pubblico dei partiti.

Forlani

Craxi

Occhetto

Nel dibattito di ieri alla Camera sulla fiducia al governo sono intervenuti tutti i principali leader politici: oltre a Craxi, Forlani, La Malfa, Occhetto e Bossi. Oggi ci sarà il voto di fiducia, del resto scontato. Il segretario della Dc Arnaldo Forlani ha auspicato un allargamento della maggioranza. Forlani ha confermato le sue dimissioni e la decisione della Dc sull'incompatibilità tra incarico ministeriale e mandato parlamentare. Ha ripetuto infine le critiche rivolte soprattutto alle correnti del suo partito che prima hanno sollecitato, e poi contestato, l'applicazione dell'art. 92 della Costituzione per la nomina dei ministri (la scelta spetta al presidente incaricato).

Nel suo intervento Craxi ha polemizzato soprattutto con Occhetto che aveva definito il governo Amato «un governo piccolo piccolo»: «Ha usato - ha detto - argomenti così piccoli che al loro confronto il governo appare un gigante». Il segretario del Pri Giorgio La Malfa ha ripetuto il no al governo Amato ma anche la disponibilità a votare quei provvedimenti sollecitati da anni dai repubblicani. «Daremo battaglia», ha annunciato invece il segretario del Pds Achille Occhetto che ha definito «deludente» ed «inadeguato» il nuovo governo. Ed ha polemizzato con Craxi avvertendolo che «nessuno ha il diritto di chiamare l'altro all'unità socialista». «Un discorso confuso, velleitario, inconcludente», ha commentato il segretario del Psi. «Craxi mi sembra un pò nervoso. E per lui è sicuramente controproducente in questo momento», è stata la replica di Occhetto. Un no al governo è stato annunciato anche da Bossi (Lega Nord). «Quando il governo verrà in Parlamento con dei provvedimenti ha affermato- dovrà elemosinare dei voti da noi, quindi sarà nostro ostaggio, e questo ci permetterà di ottenere quello che vogliamo noi». La fiducia al governo è stata confermata dal segretario del Psdi Vizzini e dal vicesegretario del Pli Patuelli. Ma il deputato liberale Vittorio Sgarbi ha precisato che voterà contro, per protesta contro la nomina di Alberto Ronchey a ministro dei Beni Culturali.

Elvio Sarrocco

QUESTIONE MORALE, LE REAZIONI SULLA TESI CRAXI

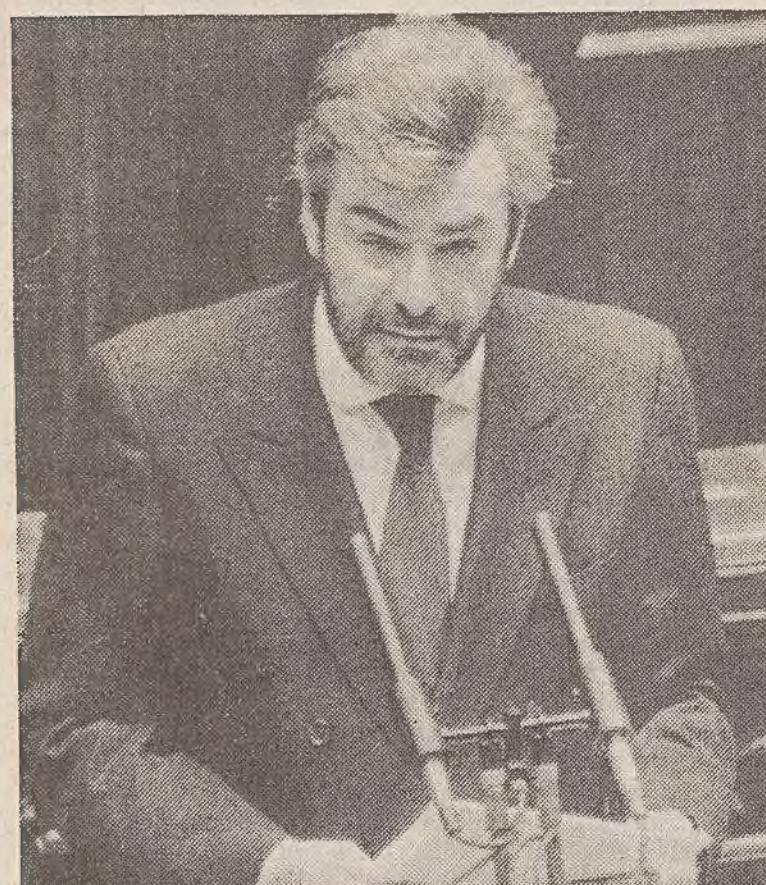
'Il re senza pizzo è nudo'

ROMA — Sull'intervento del segretario socialista Craxi in merito al problema del finanziamento dei partiti, il vicesegretario del Pri Giorgio Bogi ha detto: «Mi pare che Craxi abbia descritto il peccato di tutti. Ha descritto il peccato del sistema, il sistema politico va modificato. Questo però non comporta l'amnistia per nessuno. Al di là della diagnosi il magistrato faccia quello che deve fare. Nel frattempo sarà bene cambiare il sistema». Anche Pannella ha commentato l'intervento di Craxi. «Io giuro: Craxi ha detto nel suo intervento che chi giurasse di non essere coinvolto nelle tangenti sarebbe uno spergiuro. Io giuro e non sono spergiuro». L'intervento di Craxi è stato definito «grave» dal segretario di Rifondazione Comunista Sergio Garavini secondo il quale il segretario del Psi «ha quasi inteso giustificare il fenomeno della corruzione». «Noi diciamo che esiste il finanziamento pubblico dei partiti e che questo finanziamnto è più che sufficiente e pensare che si possa continuare con un sistema di finanziamenti paralleli e non previsti dalla legge significa esporre la politica e quindi la democrazia a rischi gravissini». «La tesi di Craxi è irricevibile: mi stupisco che Occhetto non abbia replicato subito e che la Dc l'abbia quasi accettata».

Per Battistuzzi, presidente dei deputati liberali l'intervento di Craxi apre una nuova fase nel dibattito sulla questione morale: «Oltre a dire che "Il re è nudo", che questo è un sistema politico basato sulla illegalità, ha anche sfidato coraggiosamente chiunque ad affermare che "i vestiti del Re sono belli". Ora il problema è di approvare gli strumenti legislativi per porre riparo a questa illegalità. Il Pli, a questo proposito, ha presentato ben 14 proposte di legge che vanno dalla riforma del finanziamento pubblico alla legge elettorale. C'è anche una proposta, che è un mio vecchio pallino, che riguarda il fatto che attualmente sono gli stessi parlamentari a decidere sulla eleggibilità dei parlamentari». «E' anche questo un aspetto della questione morale: alla fine della scorsa legislatura — ha concluso Battistuzzi — arrivammo a dire, con una votazione a scrutinio segreto, che 3.000 preferenze erano meno di 2.500».

Nel suo intervento nel dibattito sulla fiducia al governo Amato l'onorevole Laura Rozza Giuntella, della «Rete», ha concluso con una risposta a Craxi, che aveva affermato che nessuno nell'aula di Montecitorio poteva giurare di essere fuori dall'illegalità: «Onorevole Craxi mi spiace di deluderla — ha detto Laura Giuntella — ma dentro quest'aula e soprattutto fuori di esse c'è tanta gente che non ha paura di alzarsi in piedi di fronte a lei, perché non ha nulla di cui vergognarsi, perché ha tutta quella forza che deriva dalla propria onestà, limpidezza, coerenza. La nostra scelta di campo sta con quest'Italia».

IL MINISTRO DELLE FINANZE E' SICURO CHE IL SUO CASO VERRA' ARCHIVIATO

Goria non 'piega la schiena'

Il ministro Giovanni Goria

ROMA- Giovanni Goria è deciso a «non piegare la schiena» di fronte a quanto gli sta accadendo e a non dimettersi da ministro delle Finanze, a meno che non glielo chiedano il presidente del Consiglio e il capo dello Stato. «Ma mi dovranno spiegare perchè- aggiunge. Insiste nel difendersi e respingere ogni addebbito un'argomento principale: l'autorizzazione a procedere chiesta dalla magistratura milanese non è altro che un atto necessario per consentire l'archiviazione delle accuse. «Rischio di entrare nel Guinness dei primati - dice - per essere l'unico ministro nella storia della Repubblica del quale si chiedono le dimissioni a fronte di una richiesta di proscioglimento anzichè di un'accusa». Goria ha parlato ieri con il presidente del Consiglio Giuliano Amato e si è rimesso alle sue decisioni. Amato ha poi affrontato la delicata questione con il segretario della Dc Arnaldo Forlani.

I socialisti e Bettino Craxi difendono il ministro e sono assolutamente contrari alle dimissioni. «E' l'unica cosa che non deve fare - dice il segretario del Psi. «Si è diffusa - aggiuge il suo portavoce Ugo Intini - una curiosa abitudine. Quella di chiacchierare di un dirigente politico e poi di dire che è chiacchierato per farlo fuori». «Deve decidere il presidente Amato » è il parere del presidente della Dc Ciriaco De Mita, che quindi rimette ogni decisione al nuovo capo del governo. E, quindi, anche al Presidente della Repubblica Luigi Scalfaro, che sulla vicenda potrebbe avere l'ultima parola. Ma questo

I socialisti lo difendono, le opposizioni dicono «via»

non vuol dire, fanno notare i collaboratori del leader dc, che De Mita voglia lavarsi le mani dalla questione, solo che è bene che a prendere posizione per un ministro sia Amato, una volta accertata la strumentalità degli attacchi.

Ma Goria, per ora, è sempre nella bufera, e in attesa di un definitivo giudizio politico. Il suo caso è scoppiato nel bel mezzo del dibattito parlamentare per la fiducia ad un governo nato anche con l'obiettivo di fare pulizia, e dopo che il veto del capo dello stato aveva sbarrato la strada a ministri inquisiti o solo chiacchierati. Approfittando degli interventi nell'aula della Camera chiedono le sue dimissioni il leader della LegaUmberto Bossi. «La Lega - dichiara - ritiene che un ministro inquisito si debba dimettere». «Le dimissioni sono tanto più necessarie in quanto i magistrati di Asti hanno chiesto di processarlo per reati finanziari, materia connessa alla sua specifica delega all'interno del governo - incalza il segretario di Rifondazione comunista Sergio Garavini. Il leader missino Gianfranco Fini chiede che intervenga il Capo dello Stato «a rompere un silenzio che è intollerabile». I Verdi vogliono che la Camera non voti la fiducia «sino a che non sia risolta con le dimissioni la questione del ministro Goria». E Valerio Zanone, presidente del Pli, prega Amato di dire nel discorso che farà oggi a Montecitorio «una parola chiara» sulla vicenda.

Non manca comunque al ministro astigiano la solidarietà dei colleghi di partito. Paolo Cirino Pomicino sottolinea che l'autorizzazione a procedere per Goria riguarda un fatto vecchio, «è intollerabile che il caso sia stato tirato fuori adesso, mi sembra un attacco sciocco al governo». «Indignato» il demitiano Bruno Tabacci. «E' una cosa vergognosa - dice - se deve dimettersi chi, come sindaco della Cassa di risparmio ha denunciato un fatto, allora tutti in questo palazzo dovrebbero andare a casa.

IL NUOVO MINISTRO AGLI INTERNI ANNUNCIA DEI NUCLEI SPECIALI

Mancino, è guerra ai latitanti

ROMA — Nel momento in cui la mafia, per bocca dell'avvocato del boss Totò Riina, mostra tutta la sua tracotanza annunciando che il superlatitante si trova in Sicilia, il neo ministro degli Interni Nicola Mancino annuncia la creazione di nuclei speciali delle forze di polizia destinati alla ricerca dei numerosi criminali che da anni sfuggono alla cattura. L'occasione per l'annuncio è stata la riunione di tutti i prefetti d'Italia convocata ieri pomeriggio al Viminale.

Al termine del discorso ai rappresentanti del governo nelle province, il responsabile degli Interni ha reso noto ai giornalisti l'intenzione di creare i reparti speciali anti-latitante. Non si tratta, ha spiegato, di creare nuclei per ogni singolo super latitante, ma l'idea di porre la ricerca di specifici criminali nelle mani di agenti addestrati allo scopo va sviluppata. Mancino si è anche soffermato sulle dichiarazioni dell'avvocato Fileccia, al quale erroneamente giovedì era stato attribuito un avviso di garanzia poi smentito dall'interessato. Il responsabile del Viminale ha detto che l'intera vicenda merita un approfondimento.

In precedenza, il ministro si era intrattenuto con i prefetti in una riunione a porte chiuse, durata circa tre ore, a cui hanno partecipato anche i sottosegretari al dicastero e il capo della polizia Parisi. Dopo che i prefetti avevano illustrato a Mancino la situazione nel Paese, i giornalisti sono stati ammessi ad ascoltare il discorso con cui il ministro ha illustrato le linee guida che intende seguire nella nuova veste di responsabile del Viminale. Riprendendo un tema già caro al predecessore Vincenzo Scotti, Mancino ha posto l'accento sulla necessità di coordinamento fra le varie forze dell'ordine impegnate nella lotta alla criminalità organizzata. A tale fine, il ministro ha confermato la delega ai prefetti regionali di sovrintendere al cordinamento fra le forze di polizia e fra queste e l'amministrazione civile e giudiziaria delle singole province. Oltre al coordinamento, Mancino ritiene che per sconfiggere la criminalità e ridare fiducia alla gente nelle istituzioni, sia necessario impegnarsi nella prevenzione.

«Le Regioni devono dare più potere alle Province»

Il ministro si è anche soffermato sulla vicenda delle tangenti. Per Mancino, è plausibile che le indagini che la magistratura ha avviato in varie parti di Italia si allarghino anche a altre regioni. Sull'operato dei giudici sono stati espressi apprezzamenti. Sullo scioglimento dei consigli comunali inquinati il responsabile del Viminale ha detto che è una misura necessaria per recidere il cordone ombelicale fra criminalità e amministrazione pubblica, anche se ha ricordato il pericolo di «buttare via il bambino assieme all'acqua sporca».

In campo più propriamente amministrativo, Mancino ha auspicato la riforma del sistema regionale. Le Regioni, secondo il ministro dell'Interno, devono gradualmente cessare l'attività di gestione a vantaggio delle Province. Perchè ciò sia possibile è necessario rispolverare lo strumento della delega amministrativa. Infine Mancino ha anche fatto cenno alla vicenda del piccolo Farouk, il bambino prigioniero dei rapitori in Sardegna, per chiedere il silenzio stampa, necessario, ha detto, per arrivare alla soluzione positiva «che tutti speriamo sia presto possibile raggiungere».

Giovanni Orfei

LOTTA PER LE POLTRONE

Forze nuove: è «gelo» tra Marini e Fontana

ROMA — «Alla fine, fatto inaccettabile, ci siamo trovati Fontana...». Franco Marini non rinuncia alla polemica e conferma il «gelo» che ancora regna nella corrente, dopo lo strappo provocato dalla trattativa per il governo. Rivolto al neoministro dell'Università, seduto ieri al suo fianco alla riunione di «Forze nuove», aggiunge: «Non c'entra il giudizio sulla persona. Qualcuno mi ha detto che Forlani ha voluto darmi uno schiaffo... Io non lo so, certo è inaccettabile che venga compiuta una scelta nella nostra area... E poi, si parla dell'articolo 92: non lo dicano a me. Fatto sta che quell'articolo l'ha usato Forlani, non Amato». Poco dopo, la replica di Fontana: «Forse, in quelle ore, ci sono stati dei disguidi. Se, dopo la giusta rinuncia di Marini, ci fossimo sentiti, come eravamo d'accordo, avrei proposto di fare una "rosa" dei candidati di "Forze nuove". Ma, il giorno dopo, è stata convocata una riunione di corrente senza chiamarmi, sono stati indicati nomi di sottosegretari senza consultazione, violando una prassi che dura da vent'anni. E poi ho letto addirittura che non sarei di "Forze nuove": è come se io dicessi che Marini non rappresentava la Cisl...». Alla fine, Fontana fa un richiamo generale, in nome del vecchio leader della corrente: «Se, in maniera quasi ferrea, non ci diamo delle regole e non le rispettiamo tutti, rischiamo di disperdere il patrimonio di "Forze nuove". Donat Cattin diceva che "le idee valgono per quel che costano, non per quanto che rendono". E per questa convinzione ha sempre pagato prezzi altissimi...».

Nel suo intervento, Marini aveva ricostruito le fasi della trattativa per il governo, la richiesta del ministero del Lavoro «che sarebbe stato rilevante, per la tradizione sociale di "Forze nuove" come avevano riconosciuto anche Forlani e Amato», la scelta di non dimettersi da deputato di fronte all'incompatibilità «Non ho avuto dubbi», ha detto, e l'indicazione di Franco Foschi con l'accordo di Forlani: «Mi ha detto che aveva già fatto bene al Lavoro. Poi non l'ho più sentito», ha ricordato il leader di «Forze nuove» in polemica con il segretario della Dc.

Segni dà la regola ai «pattisti»

ROMA — «Scusate, non voglio farvi perdere tempo. Io ancora non ne so niente». Mario Segni non vuole parlare con i giornalisti delle prossime «mosse» del suo movimento. Ma sono i suoi luogotenenti a raccontare che entro l'autunno dovrà esserci un'organizzazione compiuta, se non una vera e propria struttura, di quello che oggi è ancora l'arcipelago referendario.

«Vogliamo coinvolgere i circoli territoriali, i movimenti sparsi in tutto il territorio nazionale, le riviste e i centri di animazione culturale e politica in una riflessione sul neo-popolarismo e su cosa debbono essere i partiti di ispirazione cristiana nella società contemporanea». Lo ha detto il deputato democristiano Vito Riggio, aderente al «Patto» di Mario Segni, parlando con i giornalisti sulla nuova struttura organizzativa che il movimento referendario «intende darsi nei prossimi mesi — ha precisato — prima del convegno nazionale previsto in autunno». Per Riggio, questo modello organizzativo può rappresentare «un contributo anche per la Dc in questa fase». Riggio ha spiegato che il punto di partenza è «un censimento di tutte le esperienze spontanee, legate ad esempio al volontariato, per poi passare a conferenze regionali in cui, in modo un po' più formale, il deputato, o altri, raccolga e trasmetta, faccia da punto di collegamento tra questa realtà e il partito per la battaglia congressuale». L'obiettivo è in sostanza quello di «mettere insieme esperienze disomogenee — ha spiegato Riggio — perché alcuni si muovono sul politico, altri sul sociale, altri non vogliono saperne della politica».

Riggio ha poi affermato la necessità di «togliere alla gente la convinzione che esiste un'equivalenza tra partitismo, corruzione e tangenti da un lato e associazionismo politico dall'altro». «Chi ha contribuito a questa convinzione — ha aggiunto Riggio — ha attentato a una fondamentale libertà dei cittadini, cioè il loro diritto ad esprimersi politicamente». Sulla nuova fase organizzativa del «Patto referendario» si è espresso anche il deputato democristiano Gianni Rivera: «Ne stiamo discutendo in questi giorni — ha detto —. Anche i francescani si sono dati delle regole, e ora anche noi, che siamo molto più poveri spiritualmente, dobbiamo fare qualcosa in questo senso». A una domanda sull'ipotesi di un azzeramento delle tessere nella Dc, Rivera ha detto: «Anche se ci snobbano, stanno seguendo i nostri suggerimenti. Quando li prenderanno in blocco, avremo risolto i problemi. Si stanno rendendo conto della gravità della situazione. Se riconoscessero l'imprimatur — ha concluso — dovrebbero chiamarci a sostituirli».

In breve

Veneto, crisi regionale Caduto il quadripartito

VENEZIA — Il Consiglio Regionale del Veneto ha accolto all'unanimità le dimissioni della Giunta Dc, Psi, Psdi e Pri rassegnate dal Presidente Franco Cremonese (Dc) «per avviare una nuova fase politica». Il governo veneto entra così nella fase di «ordinaria amministrazione» e il presidente del consiglio Umberto Carraro (Psi) ha sette giorni di tempo per avviare le consultazioni. Sbocco della crisi dovrebbe essere quanto meno l'allargamento della maggioranza a Pds e Verdi. Intanto, però, è nuovamente polemica fra gli schieramenti sulla questione della «trasparenza». Sull'onda dello scandalo delle tangenti che ha investito anche il Veneto, il Pds ha presentato un disegno di legge per la costituzione di una commissione d'indagine sugli appalti commissionati dalla Giunta negli ultimi dieci anni.

Cee, italiani favorevoli ma poco informati

MILANO — La stragrande maggioranza degli italiani è favorevole alla Cee, anche se sono in molti a non sapere niente o quasi del trattato di Maastricht, elaborato fra i partners della Comunità Europea. Secondo un sondaggio effettuato dalla Doxa, del quale il mese scorso si era già avuta un'anticipazione, l'89% degli intervistati (un campione di 563 persone) ne sa poco o nulla di quanto deciso in quella sede. Gli italiani risultano i meno informati fra i paesi interessati al trattato, ma la conoscenza media non è alta neppure fra gli altri ad eccezione dei danesi che hanno però appena sostenuto un referendum su questo. A conoscerlo molto o abbastanza sono il 35% degli irlandesi, il 26% dei tedeschi, il 22% dei greci. Agli ultimi posti gli inglesi (8%) gli italiani (11%), gli spagnoli (12%).

Verde «boicotta» il palio con la danza della pioggia

ROMA — I suoi appelli e interpellanze ai ministri dell'Interno e dell'Ambiente per far sospendere il palio di Siena sono andati a vuoto. Così, al deputato verde Stefano Apuzzo non è rimasto che fare «la danza della pioggia» per impedire che, anche oggi, si svòlga la tradizionale corsa di cavalli a piazza del campo. «Dopo le preghiere di ieri — dice Apuzzo — la natura è andata incontro ai cavalli del palio e ai verdi, rovesciando su Siena una pioggia scrosciante. Così, il palio è stato sospeso per pioggia e non per decreto». Nel suo ufficio, Apuzzo ripete oggi la danza della pioggia «nella speranza — spiega — di ottenere risposta alla propria interrogazione, se non dai ministri competenti e dalle forze dell'ordine, almeno dalle forze della natura» e di vedere «i maltrattamenti e le sevizie ai cavalli rimandati, almeno per ora».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 3 luglio 1992 è stata di 67.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: GIALLO

Due delitti per «lei»

Diventato improvvisamente ricco e famoso con «Il socio», John Grisham è riuscito a scrivere di nuovo un libro convincente: «Il rapporto Pelican» coinvolge Fbi, Cia, uomini d'affari, giornalisti e giudici. E, sotto una trama tesa, si cela una morale etica e politica: state attenti, americani...

Recensione di
Edoardo Poggi

Come è raccontata nei comunicati degli uffici stampa, la storia di John Grisham ha i colori della favola moderna, con un protagonista che da oscuro avvocato penalista si trasforma per incanto in lodatissimo (e pagatissimo) autore di best-seller. La versione ufficiale della biografia di Grisham prevede infatti studi universitari di legge, impiego in uno studio e innumerevoli tentativi di natura letteraria.

Poi, all'inizio del 1990, il miracolo: il suo agente riesce a vendere per la non modica somma di seicentomila dollari i diritti cinematografici di un manoscritto inedito, subito dopo altri trecentomila ne sborsa la Doubleday per l'esclusiva editoriale. E la fortuna di Grisham è fatta.

Sebbene sia difficile stabilire se le cose sono davvero andate in maniera tanto lineare, è tuttavia certo che «Il socio» ha veleggiato per circa un anno nelle posizioni di testa delle classifiche Usa. Le avventure di Mitchell Y. McDeere, intelligente e ambizioso avvocato che si trova, suo malgrado, coinvolto nelle oscure trame della mafia, sono piaciute anche in Europa, dando la possibilità allo scrittore di abbandonare i tribunali per dedicarsi esclusivamente alla letteratura. La scelta si è rivelata felice, dal momento che la sua seconda opera («Il rapporto Pelican», Mondadori, pagg. 406, lire 32 mila) ha tutte le caratteristiche necessarie per ripetere il successo del libro d'esordio.

Professionisti del diritto

Fedele alla formula che vieta qualsiasi cambiamento in una ricetta apprezzata dal pubblico, Grisham torna a giocare la carta del «legal thriller», del poliziesco dove il ruolo principale è affidato ai professionisti del diritto. Questa volta, però, il protagonista è di sesso femminile. Si tratta di Darby Shaw, giovane studentessa di genio coinvolta in un caso intricatissimo dove c'è spazio, tra gli altri, per un inetto presidente degli Stati Uniti, per la Cia, l'Fbi e per rampanti uomini d'affari che cercano di condizionare a suon di dollari le scelte politiche del corrotto governo americano.

Tutto ha inizio quando nello spazio di poche ore vengono assassinati addirittura due giudici della Corte Suprema. Per quali motivi qualcuno abbia armato la mano di un killer venuto dall'estero non è noto all'Fbi e neppure alla Cia che, come si dice in questi casi, brancolano nel buio. Poi entra in scena Darby Shaw, e per il lettore comincia a farsi luce. L'intrepida studentessa, focosa amante del suo professore, si tuffa in biblioteca, scartabella per giorni tra le sentenze della Corte e mette insieme un'ipotesi che potrebbe guidare gli inquirenti verso la soluzione dello spinosissimo caso.

Quando questo accade, Grisham non è ancora giunto a pagina cento. E' dunque ovvio che i problemi sono in agguato. E infatti le circostanze sembrano volgersi a danno di Darby non appena il suo rapporto arriva sulle scrivanie dei potenti di Washington: prima il gioco è leggero, poi si fa pesante, visto che dagli inviti a lasciar perdere si passa agli attentati e alle auto-bomba.

Una ragazza e i «cattivi»

Bastano le difficoltà a imporre uno stop alla ragazza? Ovviamente no, e così Darby (proprio come nel «Socio» accadeva a Mitchell McDeere) sceglie il rischio e decide di combattere con sprezzo del pericolo contro i cattivi. Grisham conduce il gioco con grande abilità, aiutato da una intuizione intelligente: non rivela al lettore il contenuto dell'esplosivo rapporto, lasciando che tutto rimanga in sospeso sino ai capitoli conclusivi, costruiti facendo ricorso a continui colpi di scena, mentre la povera Darby tenta di schivare colpi assassini.

A farle compagnia nella sua battaglia per il trionfo della verità c'è un giornalista che sogna di ripetere il colpo del Watergate, cinico e tenero quanto basta per risultare convincente, abbastanza sveglio per sopravvivere a sua volta agli assalti dei malvagi.

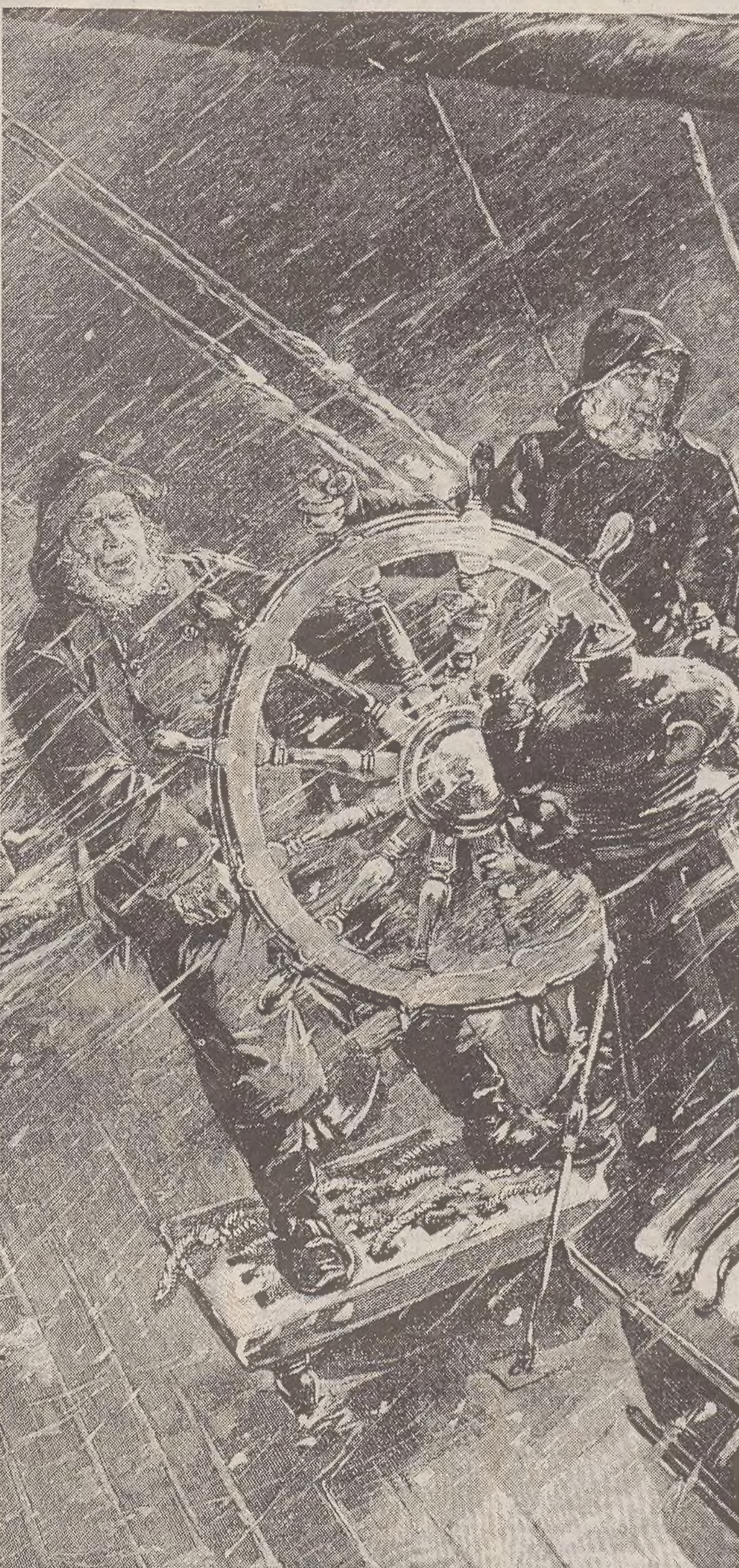
C'è una morale alla base della storia? Certamente, e molto precisa: Grisham sottolinea con forza che gli Stati Uniti sono corrotti e che il potere centrale non è affatto esente dalla contaminazione. Ma il suo pessimismo è relativo, visto che gli «all American boy» alla fine riescono a imporsi, e dunque l'antico mito Usa si rinnova: il singolo può trionfare, a patto che sia coraggioso e che non si arresti di fronte a nulla.

«Il rapporto Pelican», assieme ai recentissimi «Sol Levante» di Michael Crichton e «La porta delle tigri» di Henry Meigs (tradotti rispettivamente dalla Garzanti e dalla Mondadori) conferma che la narrativa di intrattenimento si sta facendo portavoce della rivolta contro Washington e i suoi professionisti della politica. Come dire, insomma, che la letteratura Usa insegue l'attualità e ne trae materiale, mentre i sondaggi fanno volare la stella di Ross Perot, l'industriale che vuole sedersi sul trono di Bush.

Dal libro di Grisham viene comunque anche un'altra lezione: non sempre i miliardari lavorano per il benessere collettivo, anche quando sostengono il contrario. Insomma, americani avvisati, mezzi salvati...

TEATRO / «MOBY DICK»

Nella pancia di una balena

Melville secondo Gassman: l'attore-autore e Renzo Piano spiegano l'«evento»

E' l'avventura di mare, la ricerca di qualcosa che in terraferma non si può trovare, il senso di «Moby Dick», che Melville scrisse nel 1851 e che ha avuto tre riduzioni cinematografiche.

Lo spettacolo è tra i più complessi che si possano immaginare: una sorta di vecchia baleniera tutta in legno, smontata e rimontata secondo le esigenze del copione, accoglierà gli attori e il pubblico (il quale, all'inizio, attraverserà uno «scheletro» di cetaceo...). Nell'opera dello scrittore (foto a destra), Gassman riconosce avventura, allegoria, eroismo romantico e digressioni scientifiche. E, soprattutto, il grande tema della ricerca e della sfida sul mare.

Servizio di
Alberto Morsaniga

GENOVA — L'annunciano come lo spettacolo dell'anno. E' l'«Ulisse e la balena bianca» che Vittorio Gassman ha tratto dal «Moby Dick» di Herman Melville nella traduzione di Cesare Pavese. Sarà varato — è il caso di dirlo — il 6 luglio, nel ricostruito porto antico di Genova che ospita l'Esposizione dedicata a «Cristoforo Colombo, la nave e il mare».

L'occasione è stata offerta dalle celebrazioni per i cinquecento anni dalla scoperta dell'America. Con lo spettacolo si vuol raccontare una storia di mare, di avventura, di coraggio umano, di porti, di speranze, di follia; la storia, cioè, di Achab e di tutti gli uomini di mare che, lungo i millenni, hanno inseguito le loro balene bianche.

Nel romanzo di Melville, «Moby Dick» è una balena astuta e feroce, detestata da tutti i marinai, che vedono in lei il diavolo stesso. Ha troncato una gamba ad Achab, il capitano del «Pequod», il quale ha giurato di vendicarsi. Appena salpata la nave da Nantucket, il comandante raduna i suoi uomini e li avverte che la caccia non mirerà ad altra preda che alla inafferrabile balena bianca.

Comincia così l'inseguimento che porterà il «Pequod» sui mari di mezzo mondo. Finalmente avvistata, Moby Dick viene arpionata. Ma, dopo aver trascinato in una folle corsa le lance della baleniera, il colossale cetaceo trionferà ancora una volta annientando l'equipaggio e trascinando negli abissi marini lo stesso Achab, crocifisso sul suo dorso dalle sagole degli arpioni. Nel capolavoro che Melville scrisse nel 1851, l'unico superstite è il marinaio Ishmael, dal quale la vicenda si immagina narrata.

Il progetto teatrale è legato ai nomi di due illustri genovesi: Gassman, che ne sarà anche l'interprete principale, e Renzo Piano, che ne cura l'impianto scenico. «Per questa avventura — dice Renzo Piano — abbiamo allestito sull'acqua un immaginario "Pequod", all'interno del quale verranno imbarcati il pubblico e gli attori del dramma del capitano Achab. Abbiamo immaginato di prendere una baleniera della fine del secolo scorso, lunga quaranta metri, e di cominciare a smontarla, adattandola alle nostre esigenze. Le due fiancate, abbattute, ci hanno consentito di contenere nella baleniera un pubblico di circa cinquecentocinquanta persone. Il "pagliolo" interno, completamente mantenuto, è diventato una lunga scena centrale; la poppa e la prua, svestite dal fasciame, mantengono in vista le costole e i bugli strutturali, consentendo la lettura della geometria originale della nave. Dalla poppa si stacca una parte, il cassero, necessario per determinate azioni sceniche. La struttura è tutta rigorosamente in legno, dalle caratteristiche piuttosto rudimentali, ma ricche di dettagli costruttivi tipici della carpenteria navale».

Il pubblico si troverà dunque coinvolto nello spettacolo? «La situazione degli spettatori sarà piuttosto inconsueta — spiega Piano —: essi arriveranno all'interno di una grande nave di legno. Ciò però sarà la conclusione di una serie di coinvolgimenti precedenti, che avverranno prima dell'imbarco nello spazio circostante il "vascello teatro", e che culminerà nel momento in cui ci si imbatterà in un grande scheletro di balena.

«La nave e la balena — continua l'architetto — sono perciò due elementi caratterizzanti della scenografia, e come tali hanno un linguaggio che li accomuna. Lo scheletro del grande cetaceo, lungo ventuno metri, e la nave, sono tenuti insieme da una spina dorsale, costituita dalla chiglia. Insomma, è come se uno scheletro di balena e quello di una nave si fossero arenati, dopo essere stati trasportati dalle correnti ora sul molo di un porto, ora sulla riva di un fiume».

A detta dei realizzatori, lo spettacolo è tra i più complessi che si possano immaginare per il teatro di prosa, e ha reso necessaria un'eccezionale unione di forze. L'impresa del Teatro di Genova ha trovato come coproduttori l'Expo '92 di Siviglia, l'Esposizione di Genova, con l'apporto del Padiglione Italia, e il Teatro di Roma.

Calato totalmente nel personaggio di Achab, Gassman è quasi inavvicinabile. Settantun anni a settembre, il grande attore dice scherzosamente: «Sarà il mio canto della... balena», facendo intendere che lascerà le scene proprio nella sua Genova. «Dopo quasi mezzo secolo di teatro, questo spettacolo sarà il coronamento della mia lunga carriera. Farò ancora qualche recital, farò della televisione e del cinema; soprattutto seguirò i giovani attori e darò consigli. Molti di loro sono abbandonati, nessuno li aiuta, e da soli è difficilissimo osare, rischiare e sperimentare».

Ma durante una pausa delle lunghe e faticose prove di «Moby Dick», riusciamo ad annotare alcune riflessioni di Gassman sullo spettacolo: «"Moby Dick" è un'opera totale, in cui confluiscono l'avventura e l'allegoria, la narrazione e il discorso filosofico e metafisico, l'eredità della tradizione biblico-protestante, l'eroismo romantico, la potenza della rappresentazione shakespeariana, che Melville amava tanto, e la digressione scientifica. Ma, al di là di tutte le possibili letture e della polivalenza dei significati, c'è il grande tema della ricerca sul mare di qualcosa che l'uomo non può trovare sulla terraferma. E' quindi un tema "colombiano" per eccellenza, in senso non storico, ma metastorico. Non a caso si sconfina dalla scrittura di Melville in quella di Dante e di Jimenez, di Alberti e di Pessoa, di Tennyson e di Hoelderlin, di Whitman e di Lucrezio».

Accanto a Gassman, anche regista dello spettacolo, la ciurma del «Pequod» è formata da Stefano Santospago (Starbuck, l'ufficiale antagonista di Achab), Fabio Bussotti (Stubb), Alessandro Gassman (Ishmael, l'antieroe), Attilio Cuccari, Sergio Meogrossi, Luigi Montini e tanti altri. Gli elementi pittorici esterni sono di Emanuele Luzzati; le musiche di Nicola Piovani; le coreografie di Daniel Ezralow; i costumi di Nicoletta Ercole.

Non è la prima volta che il romanzo di Melville approda in palcoscenico, e tre sono state le versioni cinematografiche, la più famosa delle quali ebbe per regista John Huston e protagonista Gregory Peck, il quale rischiò la vita durante la sequenza della lotta con la balena bianca. Dopo il debutto genovese, lo spettacolo sarà all'Auditorio dell'Expo '92 di Siviglia dal 14 al 18 agosto, poi a Roma — dove sarà rappresentato all'Isola Tiberina — e in diverse città italiane e straniere.

TEATRO / TESTO

Issiamo il Pavese

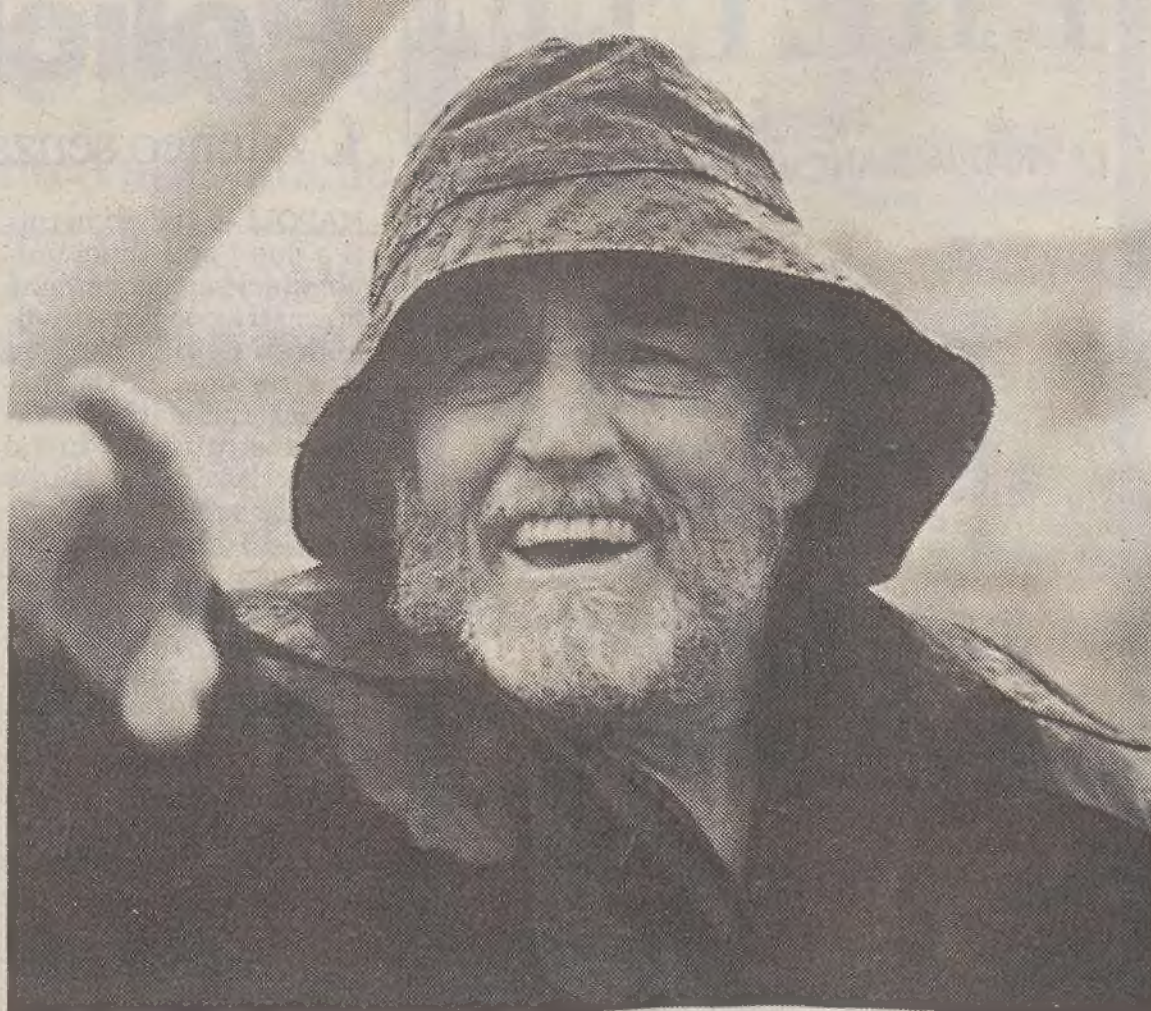
«Moby Dick» è uno di quei veri, strani capolavori letterari di cui non si riesce ad andare a fondo. Dicono cose diverse — forse perfino inarrivabili — rispetto alle parole di cui sono composte. Ma anche Vittorio Gassman, che ora si cimenta con la riduzione teatrale di questo libro, ha i suoi cassetti segreti. Ha incontrato, come il capitano Achab del romanzo, la sua «balena», la sua sfida esistenziale (due anni di grave depressione, di «inappetenza alla vita»); e, come questo personaggio, alla fine della lotta s'è accorto di aver perso qualcosa (la forza, perchè fare l'attore non è mai stato il sogno della sua vita, e vincere l'introversione e la timidezza gli è costato, dice, molto caro).

Ma se questi fatti privati vanno ad accrescere il peso specifico della messinscena genovese (Gassman lascerà il teatro dopo questa clamorosa, chiacchierata avventura), resta il fatto che sommando le difficoltà di «tradurre» in sceneggiatura il romanzo, di inserire in Melville brani danteschi che si riferiscono a Ulisse, di costruire un faraonico palcoscenico sul mare (ne parla Renzo Piano nell'articolo qui sopra) si ottengono per ora due cose: dubbi e curiosità.

E' proprio con questi sentimenti, sinceramente espressi, che Guido Almansi firma l'introduzione del testo di Gassman, già in libreria («Ulisse e la balena bianca», Longanesi, pagg. 119, lire 25 mila). E' vero, dice l'anglista e critico teatrale, che per Borges e altri esegeti vi è un paragone possibile tra Achab e Ulisse: ma i due sono tuttavia profondamente diversi, nei propositi e nella «sequenza» narrativa. E' vero che molti hanno sottolineato la qualità drammatica del romanzo, ma: «come puoi 'mostrare' a teatro una balena?».

Gassman ha inserito brani di molti autori, traducendoli da se stesso. Per «Moby Dick» si è basato invece sulla versione di Cesare Pavese. E anche per questa Almansi ha giudizi chiari e forti: è scorretta, perchè Pavese masticava male, e «librescamente», la lingua; è incompleta, perchè il traduttore non usò la versione integrale del romanzo; è incompetente, perchè Pavese non capiva nulla di linguaggio nautico; è datata, perchè risale agli anni Trenta.

Allora, è da buttare? Tutt'altro, perchè «è una traduzione col fuoco nelle vene — scrive Almansi —, in cui serpeggia la stessa aria di delirio (...), soffia il ciclone dell'oltranza dell'originale». Quindi, nonostante i difetti, «non c'è dubbio che questo è scrivere; che questo è tradurre, se per traduzione non si intende la timida fedeltà del professorino che vuole accoppiarsi con il testo originale secondo i crismi del sacramento del matrimonio ma la foga passionale dello scrittore il quale vuole rapire il testo in un'avventura adulterina, non consacrata dalle leggi cristiane sullo sposalizio ma da quelle dell'arte. Con un materiale di base di questa vivacità — aggiunge Almansi —, Gassman parte da una posizione forte nel suo ambizioso progetto».

m. i.

Vittorio Gassman nei panni di Achab, il capitano ideato da Herman Melville. Dopo questa complicata «avventura» teatrale l'attore dichiara che non salirà più in palcoscenico.

Guttuso alla Scala. E i bozzetti sono quasi fumetti

Bozzetto di Guttuso per «La forza del destino».

MILANO — La prima volta di Renato Guttuso alla Scala fu «La gita in campagna», opera di Mario Peragallo data in prima assoluta il 24 marzo 1954 e subissata di fischi. Tutto, al solo leggere il libretto, l'avrebbe fatto presagire. Si trattava di un racconto di Moravia che aveva per protagonisti una coppia di cafoni (lui in montgomery, lei con tacchi ortopedici e pelliccia di agnellone) che, rimasti in panne con l'automobile (per la prima volta in scena!) si scontrano con miserabili ladruncoli che cercano di spogliarli dei loro averi. Anche mettendo da parte la musica, di schiette tendenze dodecafoniche, un soggetto neorealista come si era abituati a vedere al cinema, alla Scala non poteva assolutamente funzionare. E fiasco fu.

Guttuso, debuttante su quel palcoscenico come firmatario di scene e costumi, fu coinvolto nell'insuccesso, anche se il suo operato era l'unico rimasuglio di tradizione dello spettacolo: una campagna colorata, anche se povera di alberi e priva di fiori e, per la seconda scena, una capanna che avrebbe potuto esser quella di Ulrica o di Sparafucile: il tetto di paglia, i muri sbocconcellati e, in lontananza, l'accensione di un cielo giallo e rosso.

Il tratto del disegno di Guttuso, per il suo esordio alla Scala, è immediato e un po' trasandato. Pennellate approssimative, contorni non definiti. Ma già dalla seconda commissione scaligera («La figlia di Jorio» di Pizzetti) la mano si è addomesticata e fatta più diligente ai fini della realizzazione scenica: la prospettiva è più precisa, le dimensioni sono definite, i dettagli specificati. La scena è leggibilissima, quasi oleografica. I figurini non sono più schizzi. Al contrario, sono personaggi vivamente caratterizzati nell'espressione: Ornella è seducente, ha occhi azzurri, nastri nella capigliatura fulva, antichi vezzi al collo e veste una sottana celeste...

Renato Guttuso fa il teatro da sé. Lo racconta già tutto, quasi fosse un fumetto. E così per i successivi lavori approntati per la Scala: «L'amore stregone», balletto di De Falla, e «La forza del destino» di Verdi. Soprattutto per quest'ultima opera, il disegno è leggero, in punta di penna. E anche il crudele siparietto ispirato a «Guernica» di Picasso e riproducente scene di guerra, violenza, morte o trasgressione, ha il tratto sobrio dell'incisione e non v'è spargimento di sangue. Ad eccezione di qualche atmosfera ghiacciata o lunare, là dove si tratta di colori, anche nell'opera teatrale di Guttuso è costante la pennellata accesa che trae le sue radici profonde nella natura di Bagheria e che trovò poi riscontro nei tramonti dell'Appia Antica. Così come fu per Guttuso stesso che dalla natìa Sicilia si trapiantò a Roma, ma non «più su». Milano era decisamente troppo nordica per lui, e non l'amò mai.

E' tuttavia Milano che ora propone la prima esposizione a carattere ufficiale di opere di Renato Guttuso organizzata in Italia dopo la sua morte (Roma, 1987). E' la IX Mostra di bozzetti e figurini indetta dagli Amici della Scala (grazie al mecenatismo di Mercedes Benz Italia), alloggiata nel Ridotto dei palchi fino a domani. Vi trovano spazio quattordici bozzetti e 48 figurini che coprono l'arco 1954-1978. Come per gli artisti precedenti, anche tutta la produzione scaligera di Guttuso è raccolta in un ampio catalogo, a cura di Erich Steingraber (le schede sono di Vittoria Crespi). L'Opificio delle pietre dure di Firenze ha realizzato il restauro delle opere. Come supporto è costante l'uso della carta, mentre le tecniche preferite risultano la china e l'acquerello, unitamente alla matita e al pastello.

L'équipe che ha lavorato al restauro di questi disegni ha operato a secco, con l'aiuto del bisturi, per evitare il ricorso ai solventi. I danni maggiori di cui avevano sofferto i fogli erano stati provocati dai nastri adesivi, dalle piegature sommarie, dagli schizzi di tempera che serviva per dipingere gli scenari: vale a dire da tutti quei gesti d'uso che appunto fanno vivo un disegno teatrale ma che stavano rischiando di perdere per sempre l'inestimabile patrimonio dell'archivio della Scala.

Carla M. Casanova

TANGENTE MILIARDARIA: 16 ARRESTI FRA POLITICI E IMPRENDITORI

Firenze: terreni a peso d'oro

APPALTI A VENEZIA

La Procura «procede» contro tre senatori

L'ex ministro dei trasporti Carlo Bernini; a destra il segretario amministrativo nazionale della Dc Severino Citaristi.

VENEZIA — Verranno inviate all'inizio della prossima settimana, secondo quanto si è appreso ieri in ambienti giudiziari, le richieste di autorizzazione a procedere della Procura veneziana nei confronti di tre senatori già raggiunti da informazioni di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sul presunto pagamento di tangenti per l'assegnazione di appalti. Le richieste riguardano l'ex ministro dei Trasporti Carlo Bernini (Dc), il segretario amministrativo nazionale della Dc Severino Citaristi (Dc) e Raimondo Galluppo (Psi), eletto nelle ultime elezioni nel collegio di Adria (Rovigo).

Ieri, frattanto, il p.m. Ivano Nelson Salvarani ha interrogato per oltre un'ora l'ing. Vittorio Iaderosa, ex direttore del Consorzio comunale per gli impianti di depurazione (Ccid) ed ora amministratore delegato della «Sogeive Veneto Ambiente», la società di gestione del consorzio. I carabinieri della sezione di polizia giudiziaria avevano già perquisito il 31 marzo scorso l'abitazione di Iaderosa e gli uffici del Ccid, un consorzio costituito dai comuni di Venezia, Mira e Martellago, che detengono la maggioranza del pacchetto azionario della «Sogeive».

L'interrogatorio avrebbe riguardato gli appalti assegnati dal consorzio per la realizzazione dell'impianto di depurazione di Fusina (Venezia), che costituisce uno dei tronconi dell'inchiesta. Iaderosa avrebbe consegnato al magistrato alcuni documenti sulla vicenda.

Ieri intanto si è appreso che i carabinieri hanno acquisito una delibera della giunta regionale veneta riguardante l'impianto di depurazione padovano di «Ca' Nordio». Il p.m. Carlo Nordio, frattanto, ha chiesto al gip Felice Casson una proroga del termine di custodia cautelare per Michele Leone, ex commissario del consorzio di bonifica Bradano-Metaponto ed ora ingegnere capo dell'ufficio territorio della regione Basilicata.

FIRENZE — Una stangata. L'inchiesta sulle tangenti fiorentina è esplosa come una bomba all'alba di ieri mattina. Imprenditori, politici, uomini d'affari sono finiti in manette per associazione a delinquere, abuso d'ufficio, concussione e rivelazione di segreti d'ufficio. Un colpo duro per l'immagine di Firenze che credeva di essere immune dal male delle tangenti. Invece i sostituti procuratori Alessandro Crini e Paolo Canessa hanno scoperto l'esistenza di una tangente di un miliardo e trecento milioni legata alla compravendita di terreni inseriti nel piano di edilizia economica e popolare alla periferia di Firenze, nella zona di Mantignano e Ugnano. Sono dodici gli ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Maurizio Barbarisi su richiesta di Canessa e Crini.

Le manette si sono serrate ai polsi di Riccardo Fusi, imprenditore, Francesco Zanobetti, commercialista, Luigi Nutini, consulente, Roberto e Rodolfo Bartolomei, imprenditori, Nevio Borsotti, presidente della Cooperativa Tosco-Casa e Milvia Fusi. Il vicesindaco democristiano Gianni Conti, si è invece costituito nel pomeriggio. Si è recato a casa di un conoscente da dove ha telefonato alla polizia. Non voleva pubblicità. E' stato accontentato. L'esponente di primo piano di Palazzo Vecchio anch'egli raggiunto da un ordine di custodia cautelare non era stato rintracciato nella sua abitazione fiorentina. Con la moglie Ilaria Mecocci, anch'essa inquisita, si trovava a Roma ad un convegno. Appresa la notizia ha fatto ritorno a Firenze.

Gli altri quattro ordini di custodia cautelare non sono stati per il momento eseguiti perché i destinatari non sono stati trovati. In totale le persone inquisite per lo scandalo dei terreni d'oro sono sedici. Nelle maglie dell'inchiesta sono caduti Walter e Enzo Cini che hanno sostituito il bidello Antonio Brunacci alla guida della Cooperativa Ugnano Mantignano nel gennaio 1992. In questo periodo a piano casa appena approvato, la cooperativa riacquistò dalla Fusba il 50 per cento dei terreni che fino ad allora erano stati in società. Un'altra vasta area su cui dovevano sorgere i 400 nuovi alloggi del Peep e che apparteneva alla Tosco-Casa, società legata alla Fusba, venne invece ceduta alla Consef un consorzio di cooperative nel marzo scorso. La Consef, secondo quanto hanno accertato i magistrati, ha sborsato 1 miliardo e 300 milioni di tangente per ottenere quei terreni su cui costruire i nuovi alloggi.

Si costituisce il vicesindaco democristiano Gianni Conti

L'operazione di rastrellamento dei terreni, prima dell'approvazione del piano e la successiva vendita, ha fatto lievitare i prezzi dalle 20 mila lire al metro quadro alle 200 mila lire finali. Un'abile speculazione? Per i magistrati Crini e Canessa qualcosa di più. Alla base della loro inchiesta c'è infatti il sospetto che qualcuno di Palazzo Vecchio abbia indirizzato le due società (Fusba e Tosco-Casa) all'acquisto di terreni nella certezza che poi sarebbero stati inseriti nel piano casa e quindi trasformati da agricoli in edificabili.

Nell'ambito di questa operazione secondo l'accusa è stata pagata la tangente di un miliardo e 300 milioni. Tangente che sarebbe poi finita in diversi rivoli, alle diverse società (Bartolomei e Manetti, Panarc, Fusba, Fusi, Edil-Invest, Leonardo; Tosco-Casa, Orione) coinvolte, intersecate fra loro, in un sistema di scatole cinesi. Le prove raggiunte circa il «rastrellamento» delle aree (18 ettari) — hanno precisato i magistrati — sono tutte basate sulla acquisizione di documenti sequestrati durante i 20 giorni dell'inchiesta anche se c'è qualcuno che avrebbe «spiegato» e dato «chiarimenti».

Al palazzo di giustizia si fa notare che gli arresti sono stati eseguiti per evitare l'inquinamento delle prove. Anzi alcuni degli inquisiti «avrebbero operato in tal senso portando via camionate di documenti». Tuttavia non sarebbe bastato a cancellare tracce concrete di passaggi di denaro sospetti, cioè di tangenti. Da qui gli arresti con le pesanti accuse di associazione a delinquere, concussione, abuso d'ufficio e rivelazione di segreti d'ufficio. Nel corso del blitz sono state compiute anche numerose perquisizioni.

Serena Sgherri

ORDINE DI CATTURA

Tangentopoli, tentacoli anche in Abruzzo

AVEZZANO — Tangentopoli estende i suoi tentacoli in un'altra regione, l'Abruzzo. Ad Avezzano la Procura della Repubblica, dopo lunghe indagini e riscontri in atto da settimane, ha emesso ieri un ordine di custodia cautelare. Il ricercato è un funzionario pubblico, del quale non è nota l'identità, al quale si è giunti dopo un sequestro di documenti negli uffici tecnici dell'amministrazione comunale. Indagando su alcune concessioni che avrebbero seguito «vie preferenziali», i carabinieri sarebbero venuti a conoscenza di reati molto gravi, tali da richiedere l'emissione del provvedimento restrittivo. La persona ricercata non si troverebbe ad Avezzano.

Intanto il tribunale della Libertà di Pavia ha concesso gli arresti domiciliari all'ex segretario provinciale del Pds Luigi Bertone con l'obbligo di non avere contatti con alcuna persona al di fuori dei familiari e del suo legale avv. Gianfranco Maris. Bertone era stato arrestato il 4 giugno con l'accusa di corruzione, concussione e associazione per delinquere. In precedenza era già stato raggiunto da un'informazione di garanzia in cui si ipotizzava il reato di violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Secondo il sostituto procuratore Vincenzo Calia, Luigi Bertone avrebbe partecipato alla divisione delle tangenti pagate da diversi imprenditori per ottenere gli appalti all'ospedale pavese.

SETTE AVVISI DI GARANZIA E DICIOTTO PERQUISIZIONI

A Milano «mazzette» su pesce e frutta

Si indaga sul presidente dell'assemblea regionale dc e sull'assessore comunale al traffico - Sogemi nel mirino

MILANO — Sette avvisi di garanzia, perquisizioni a tappeto nella sede della Democrazia cristiana milanese in via Nerone, negli uffici dell'ortomercato e del mercato del pesce, in uffici e abitazioni di persone inquisite. E' il risultato dell'ultimo blitz ordinato ieri mattina dai giudici dell'inchiesta «mani pulite». Un centinaio, fra poliziotti e militari della Guardia di finanza, si sono mossi alle 8 di mattina dal distretto di polizia di via Poma e hanno lavorato fino al tardo pomeriggio sequestrando casse e casse di documenti scottanti. Sette, come si diceva, le persone inquisite per corruzione. Il personaggio più noto è Angelo Capone, socialista, attualmente assessore comunale ai Trasporti e al traffico che in passato ha ricoperto gli incarichi di assessore all'edilizia privata e al commercio. Altro nome eccellente è quello di Dario Di Gennaro, presidente dell'assemblea regionale democristiana ed ex presidente della Sogemi, la società comunale municipalizzata che gestisce l'ortomercato e altre attività legate alla grande distribuzione alimentare.

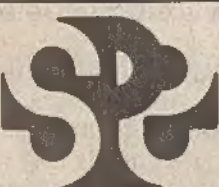
Altri avvisi di garanzia sono stati recapitati a Michele Burnengo, ex presidente della Sogemi, Roberto Riccardi e Costantino Radaelli, ex consigliere d'amministrazione della Sogemi e attualmente consigliere di amministrazione della Frigo mercato, una società strettamente collegata alle attività della Sogemi stessa. E' finita quindi nel mirino tutta l'attività della Sogemi che già in passato è stata nell'occhio del ciclone per il sospetto di infiltrazioni mafiose all'ortomercato.

Le perquisizioni sono state compiute in mattinata davanti ai flash dei fotografi e alle telecamere delle reti televisive. Setacciati i locali della Sogemi in via Lombroso e quelli del mercato del pesce in via San Martino. In via Lombroso un centinaio fra poliziotti e finanzieri ha perquisito la direzione mercati, la direzione tecnica ed elaborazione dati, la direzione amministrativa del personale e l'ufficio della presidenza. Il materiale raccolto è stato poi trasportato in caserma dove sarà valutato con calma.

Al vertice della Sogemi negli anni '88-'90 c'era il democristiano Dario Di Gennaro che poi era divenuto presidente della Dc lombarda. E' questo il nuovo fronte che si apre nell'inchiesta sulle tangenti e che avrà certamente riflessi anche sulla vita politica milanese in quanto Capone avrebbe dovuto far parte della nuova giunta progettata dal sindaco Borghini. O quanto meno avrebbe dovuto votare per questa giunta. Ora che anche lui è inquisito, diventa sempre più difficile per Borghini mettere insieme i 41 voti necessari per varare la nuova maggioranza.

Comunque, tornando al blitz di ieri mattina, le perquisizioni svolte complessivamente sono 18 e sette le informazioni di garanzia. L'inchiesta è guidata in prima persona dal sostituto procuratore della Repubblica Gherardo Colombo e tende ad accertare le responsabilità in relazione a tangenti che sarebbero state pagate al consigliere d'amministrazione dell'ortomercato. Le accuse vanno dalla corruzione aggravata a vari reati fiscali che risalgono ad episodi avvenuti tra l'86 e il '91. Sono state perquisite anche le abitazioni degli indagati e persino le seconde case, quelle di vacanza, in alcune località della Val d'Aosta.

Sugli altri fronti sono da segnalare i nuovi guai per l'ex segretario regionale della Dc Gianstefano Frigerio che, dopo essere stato arrestato per la seconda volta, si è visto recapitare in carcere un terzo ordine di custodia cautelare. E' stato invece revocato a Ottavio Pisante, presidente della Emit, l'obbligo della firma settimanale che gli era stata richiesta dopo la deposizione di martedì. In un comunicato la Emit precisa che non è stata rilevata alcuna connessione tra il contributo personale di Ottavio Pisante alla Democrazia cristiana lombarda e la costruzione della discarica di Castellone.

Luca Belletti

PESANTE SITUAZIONE SANITARIA A NAPOLI

Policlinici, ricoveri bloccati

L'Ateneo senza una convenzione con la Regione non può andare avanti

NAPOLI — Da ieri in tutti e due i policlinici universitari partenopei sono bloccati i ricoveri: tremila posti letto in meno in una regione, la Campania, che lamenta una carenza strutturale in tal senso di ben tre volte e mezzo superiore. Dopo che il 15 giugno scorso il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo Federiciano aveva deciso di non accettare più ammalati nel primo policlinico, il provvedimento — come annunciato già da allora — è stato puntualmente esteso alla seconda Facoltà di medicina. E non è finita, visto che ora rischia di saltare anche l'intera attività didattica.

Alla base della disposizione annunciata dallo stesso rettore dell'Università di Napoli, Carlo Ciliberto (che ha sollecitato l'intervento urgente dei ministri per la Ricerca e della Sanità), ci sono due motivi ben precisi, il cui chiarimento non può prescindere da una fondamentale premessa: entrambe le strutture sono adibite da anni a ruolo di veri e propri ospedali, fornendo in talune specializzazioni addirittura servizio di Pronto Soccorso. Ed è proprio per questa ragione, che ormai da un buon ventennio il consiglio di amministrazione dell'Ateneo chiede di raggiungere un'intesa, una convenzione che regoli e definisca sia l'attività sanitaria da svolgere, sia l'intervento finanziario pubblico. Finora, difatti, la Regione Campania ha erogato annualmente in base al Fondo sanitario nazionale, contributi che però, stando agli organismi amministrativi dell'Università, non bastano assolutamente alla copertura delle spese (il disavanzo per il '91 è stimato intorno a 100 miliardi).

Entra in crisi anche tutta l'attività universitaria

«Non esistendo alcuna reale prospettiva né di recupero del deficit dell'anno scorso né di un ulteriore finanziamento nel corso del '92, ed essendo già impegnate tutte le risorse disponibili, l'Università pur conscia delle dolorose conseguenze delle proprie decisioni, è nella impossibilità materiale di mantenere funzionanti i servizi dei Policlinici». Il comunicato a firma del rettore è chiarissimo.

A nulla dunque, è servito il lungo incontro che — l'altro ieri — ha visto protagonisti lo stesso Ciliberto ed il presidente della Regione, Nando Clemente, che ha poi definito la scelta dell'Ateneo «intempestiva», che la giunta campana già dalla prossima settimana «farà conoscere la propria proposta d'accordo». Stipula sulla quale ancora il rettore ha tenuto a precisare: «Si tratta di un provvedimento che permetterà, ma non prima del '93, di gestire questi importantissimi servizi».

Questo motivo ed il fatto che «la Regione non ha incluso il debito dell'Ateneo nei meccanismi di ripiano previsti dall'apposito decreto legge, dicendosi disposto solo ad includere tale disavanzo in un ulteriore ed eventuale piano di recupero, hanno spinto il consiglio di amministrazione universitario a dichiarare la sospensione». Blocco dei ricoveri criticato dal preside della seconda Facoltà, Gaetano Salvatore, che non riguarderà i settori per i quali non si possono interrompere le terapie (dialisi, trapianti, talassemia...).

Paolo De Luca

LA NOMINA DI MELE

Procura di Roma: le 'gelosie' al Tar

ROMA — Il Tribunale amministrativo regionale del Lazio dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato dal procuratore aggiunto di Roma, Giuseppe Volpari, che ha messo in discussione i criteri con i quali il «plenum» del Consiglio superiore della magistratura ha nominato Vittorio Mele dirigente dell'ufficio giudiziario della capitale. Nel ricorso — secondo quanto si è appreso — Volpari ritiene che i componenti del Csm, che hanno votato a maggioranza Meli, non abbiano rispettato i criteri di anzianità, merito ed attitudini, disposti da una circolare del consiglio, circolare che stabiliva i principi per le nomine agli incarichi direttivi. A palazzo di giustizia non si esclude che un analogo passo venga fatto dal procuratore aggiunto Michele Coiro, altro candidato «bocciato» dal Csm.

Intanto una ventina di magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari di Locri e di Palmi, tra i più impegnati nella lotta contro le cosche mafiose e la criminalità organizzata, hanno ottenuto il trasferimento presso altre sedi, e soltanto a partire dal prossimo settembre tredici di loro saranno rimpiazzati da uditori di prima nomina. La notizia è stata confermata dal dirigente della Pretura di Reggio Calabria Antonio Vincenzo Lombardo durante la conferenza stampa svolta a Roma dai responsabili di «Unità per la costituzione» e dal componente del Csm Giuseppe Santoro, anche lui presente all'incontro.

BARI

E' stato il gas

BARI — Sono sempre molto gravi le condizioni dei due giovani rimasti gravemente feriti giovedì mattina nello scoppio, nello scantinato di uno stabile al rione Libertà, che ha provocato la morte di quattro persone ed il ferimento di altre sette. Angelo Capriati, di 19 anni, fratello di Antonio di 20, deceduto sul colpo perché travolto da un muro crollato, è ricoverato nel reparto di rianimazione del policlinico mentre Pasquale Sibilano, di 26 anni, è nello stesso reparto dell'ospedale «Di Venere».

Ieri mattina intanto, il procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Bari, dott. Michele De Marinis ha precisato che, «sulla base delle prime informazioni, sembrava che a causare lo scoppio fosse stato del materiale esplosivo. Dopo le prime risultanze della perizia effettuata da una équipe del gabinetto scientifico della Criminalpol giunta da Roma, questa ipotesi è stata esclusa. A provocare lo scoppio sarebbe stato quindi il gas.

UNA DETENUTA NEL CARCERE DI SAN VITTORE

Violentata in cella dalle compagne

MILANO — Un grave episodio di violenza sessuale fra detenute è avvenuto nel carcere di San Vittore. Una detenuta, di cui non sono state fornite le generalità, è stata violentata e seviziata per un'intera notte dalle sue quattro compagne di cella. La ragazza è stata picchiata, ustionata in vari punti del corpo con mozziconi di sigaretta, e sottoposta a violenze sessuali di ogni tipo. In particolare, è stata colpita con un bastone alla testa, un colpo tale che potrebbe provocare la perdita di un occhio. La detenuta si trova ora ricoverata in un ospedale di Milano: il direttore del carcere, Luigi Pagano, ha confermato di aver presentato un rapporto all'autorità giudiziaria sull'episodio.

Del fatto, avvenuto l'altra notte, è stata data notizia dall'on. Tiziana Maiolo, «vicepresidente della Commissione Giustizia della Camera, che ieri con alcuni collaboratori si è recata a San Vittore per una visita alle detenute. Dopo aver appreso della violenza ed aver parlato sia con il direttore del carcere, sia con alcune detenute, la parlamentare di Rifondazione comunista ha immediatamente convocato una conferenza stampa. Oltre a riferire sull'episodio, Tiziana Maiolo ha annunciato di aver già presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli.

«E' un episodio gravissimo — ha commentato Tiziana Maiolo — anche perchè le detenute mi hanno riferito che non è la prima volta che succede una cosa del genere». La parlamentare ha detto di aver appreso dalle detenute che le quattro compagne di cella della ragazza violentata hanno età comprese tra i 17 e i 25 anni. Tutte e quattro erano detenute per droga e si trovavano nella stessa cella a causa della situazione di emergenza in cui da anni si trova il carcere di San Vittore. Per protestare contro questa situazione di sovraffollamento le detenute di San Vittore si sono riunite a decine nel cortile di carcere.

Il direttore Pagano ha detto che attualmente nel carcere milanese sono detenute 2.150 persone, di cui 130 donne, mentre la capacità di accoglienza è della metà. Secondo Pagano a San Vittore non erano mai successi episodi analoghi. E' in corso un'indagine per accertare come si siano svolti i fatti. Da una prima ricostruzione, la guardia carceraria nel suo controllo di ogni sera ha visto che anche nella cella dove si trovavano le cinque detenute tutto era in ordine. E' stata l'infermiera di turno del mattino ad accorgersi delle condizioni della giovane.

I CARABINIERI: LA MAFIA CONDIZIONA IL PROCURATORE

Gela, giudice in ostaggio

Ma l'accusato replica: 'Ho arrestato il 90 per cento dei criminali locali'

MARCO FIORA DENUNCIA
'Il pensiero che Farouk stia male mi fa soffrire'

TORINO — «E oggi al pensiero che un altro bambino viva le mie stesse paure di allora mi fa star male». Così conclude la «letterina» di tre cartelle in corsivo a grandi caratteri (una quarantina di righe in tutto) che Marco Fiora, il bimbo rimasto nelle mani della «'ndrangheta» per quasi un anno e mezzo, ha inviato ad «Ambiente Italia», la rubrica di «Raitre» che andrà in onda oggi, alle 14,25, riferendosi alla prigionia che ora sta vivendo un altro bambino, il piccolo Farouk.

Nella lettera Marco, che oggi ha 12 anni, scrive testualmente: «Caro ambiente Italia, seguo con attenzione per motivi di studio la vostra trasmissione ed approvo moltissimo il vostro lavoro a favore dell'ambiente, è necessario che l'uomo protegga questo meraviglioso mondo, mantenendo puliti i boschi, non inquinando i mari e, favorire l'equilibrio dell'eco-sistema». Il pensiero del piccolo Marco accomuna le meraviglie della natura alle paure ed ai ricordi che riemergono dalla sua terribile passata esperienza. Tra qualche errore di ortografia e di costruzione di periodi, ma dai concetti assai chiari, la lettera di Marco Fiora riprende «A questo mondo, che la mia fantasia ha sempre immaginato essere così bellissimo, in realtà mi ha fatto paura, degli uomini cattivi mi hanno trasferito brutalmente in uno di questi luoghi facendone la mia prigione per tanti e tanti giorni. Uomini cattivi, hanno trasformato un dono della natura in una prigione, privandomi della libertà, nascondendomi nella folta vegetazione, facendosi scudo con l'ambiente per raggiungere i loro scopi criminali».

GELA — Il Consiglio comunale di Gela va sciolto, non solo non è funzionale allo sviluppo della città, appare un freno, una cinghia di trasmissione tra interessi leciti e non. E' questo il senso di un rapporto con il quale i carabinieri chiedono al prefetto di Caltanissetta Guido Palazzo Adriano di avviare le procedure per lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale di Gela eletto nel 1988. Se l'amministrazione civica è nella bufera, una violenta tempesta sembra in avvicinamento al Palazzo di Giustizia. Il Csm, infatti, si appresta a valutare la posizione del procuratore della Repubblica Angelo Ventura in relazione ad alcune vicende che dimostrerebbero una sostanziale inadeguatezza dell'ufficio ad affrontare la lotta alla mafia. Recentemente alcuni importanti processi avrebbero rischiato di saltare per il mancato rispetto di scadenze tassative.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti del Csm gli accertamenti sono stati avviati in seguito alle informazioni raccolte durante un'in-

Nel rapporto dell'Arma si chiede anche lo scioglimento del consiglio comunale ritenuto inadeguato e poco trasparente

chiesta relativa a presunte minacce di attentati ai danni di Anna Canepa, sostituto procuratore a Caltagirone. La prima commissione ha ascoltato per questa inchiesta magistrati ed investigatori di Caltanissetta ed un ufficiale dei carabinieri avrebbe parlato di omissioni e carenze da parte dell'Ufficio di procura di Gela, diretto da Ventura. Oltre ai ritardi nell'istruzione del maxi processo per la strage di Gela del 27 novembre di due anni fa (otto morti e sette feriti in quattro agguati contemporanei) gli accertamenti del Csm riguarderebbero anche il rifiuto di Ventura ad autorizzare intercettazioni su utenze telefoniche di presunti mafiosi della cosca di Giuseppe Madonia, un superlatitante. Ventura non ha ancora ricevuto informazioni di garanzia ed il Csm deve decidere se procedere in questo senso ovvero archiviare il caso.

La replica di Ventura non si è fatta attendere. «In un anno e mezzo il mio ufficio ha arrestato il 90 per cento dei mafiosi di Gela» ha affermato il magistrato. «E' vero — ha aggiunto — che ho rifiutato l'autorizzazione di un'intercettazione ambientale ma non posso dire nè quando nè a carico di chi per non nuocere alle indagini. L'ho fatto per vizio di forma ma in precedenza avevo concesso proprio ai carabinieri centinaia di autorizzazioni». Ventura ha poi ricordato di avere egli stesso richiesto l'invio di un ispettore del ministero della Giustizia a Gela.

Al palazzo comunale, intanto, è in corso un'ispezione disposta dall'alto commissario per la lotta alla mafia prefetto Angelo Finocchiaro ed affidata ad un vice prefetto e ad ufficiali dei carabinieri e della Guardia di finanza. L'ispezione venne decisa dopo il ferimento, avvenuto il 19 maggio scorso, dell'ingegnere capo del Comune Renato Mauro, raggiunto da tre colpi di pistola all'uscita dall'ufficio. Il funzionario, subentrato all'ingegnere Nunzio Cappello che aveva ottenuto il primo aprile il trasferimento a Caltagirone (Catania), da pochi giorni aveva emesso ordini di servizio con l'obiettivo di ottenere la massima trasparenza negli atti dell'amministrazione. Due anni fa in un altro agguato fu ferito l'allora assessore comunale ai Lavori pubblici Grazio Trufolo, liberale, il cui padre, già condannato per un omicidio, fu ucciso successivamente.

ACCUSE SMENTITE

L'avvocato di Totò Riina non è complice

L'avvocato Nino Fileccia, difensore di Totò Riina.

PALERMO - I carabinieri furono ad un soffio dall'arrestare Salvatore Riina nel 1990. Un'indiscrezione in questo senso è circolata ieri a Palermo. Gli investigatori, infatti, avrebbero accertato che un noto oncologo romano, Mariano Bizzarri, aveva visitato Antonietta Bagarella, moglie di Riina, del quale condivide la latitanza, nello studio di Giuseppe Mandalari, un consulente tributario, già in passato denunciato per favoreggiamento del boss corleonese.

Intanto a palazzo di Giustizia è stata smentita l'indiscrezione circolata nella tarda serata di giovedì secondo la quale l'avvocato Fileccia aveva ricevuto informazione di garanzia per l'ipotesi di favoreggiamento di Riina. La Procura della Repubblica ha invece confermato che è in corso un'indagine sulle dichiarazioni rese l'altro giorno dal penalista circa la presenza in Sicilia di Riina, indicato dai «pentiti» e dagli investigatori antimafia come il capo assoluto delle cosche mafiose della Sicilia. L'avvocato Fileccia è stato convocato dall'Ordine degli avvocati e procuratori legali di Palermo per fornire chiarimenti su quanto detto a una giornalista della Rai in una pausa di un dibattimento nel quale Riina è accusato di essere mandante dell'uccisione dei fratelli Vincenzo e Pietro Puccio.

Con una telefonata anonima ad un'agenzia di stampa la sedicente «Falange armata» ha rivendicato la paternità di uno scritto anonimo fatto circolare da alcuni giorni a Palermo nel quale si parla delle attività della mafia anche in relazione a uomini e vicende della mafia. Si tratta di un documento definito ieri dalla Dia «una provocazione della mafia per creare discredito e fratture negli organi dello Stato intensamente impegnati sia a livello locale che centrale nell'opera anti-mafia».

PER LA PRIMA VOLTA DAI MAGISTRATI SUDAMERICANI IL VIA LIBERA ALL'ESPATRIO

L'Argentina «scarica» tre boss

Con Fidanzati i giudici milanesi interrogheranno anche Morabito e Carrio, trafficanti di droga

BUENOS AIRES — In un procedimento inedito nella storia giudiziaria argentina, Gaetano Fidanzati, ex capo clan dei Bono all'Arenella, è stato tradotto in Italia per essere interrogato dalla giustizia italiana.

Insieme a lui sono partiti per Roma Francesco Morabito e Sergio Carrio, accusati di far parte di organizzazioni mafiose e di essere coinvolti nel traffico internazionale di stupefacenti.

La notizia della decisione della magistratura argentina di consentire il trasferimento provvisorio in Italia di tre detenuti italiani, era stata pubblicata due giorni fa dalla stampa ma solo ieri l'agenzia locale «Noticias Argentinas» ha reso noti i nomi, precisando che gli agenti della polizia italiana incaricati di tradurli in Italia erano giunti due sera fa a Buenos Aires.

L'autorizzazione è stata firmata dal giudice federale Martin Irurzun nel quadro dell'accordo bilaterale di assistenza contro la delinquenza organizzata firmato da Italia e Argentina nel 1987. E' trapelato in Argentina che Fidanzati, Morabito e Carrio saranno interrogati a Milano dal giudice Giuseppe Tarantola il 7 luglio dopo di che rientreranno a Buenos Aires dove resteranno a disposizione della giustizia argentina.

Il 30 maggio scorso, pochi giorni dopo l'uccisione di Giovanni Falcone, che nell'agosto del 1990 era venuto in Argentina per interrogarlo, Fidanzati aveva sorprendentemente desistito dal ricorrere alla Corte suprema contro la sua estradizione, autorizzata il 14 maggio scorso da un tribunale di Buenos Aires. L'annullamento del ricorso era stato chiesto dall'avvocato del «boss» Pedro Bianchi.

In occasione del viaggio di Falcone in Argentina si era sparsa la voce che Fidanzati avesse «parlato», voce però smentita recisamente da questi, sempre attraverso il suo legale.

Gaetano, uno dei massimi esponenti del clan dei Fidanzati, era stato arrestato a Buenos Aires nel 1990 e deve ancora scontare in Argentina un terzo della pena alla quale è stato condannato per falsificazione di documenti.

CALTANISSETTA: 14 RINVII A GIUDIZIO
Sindaco e consiglieri nei guai
Utilizzavano terreni abusivi per l'edilizia pubblica

CALTANISSETTA — Il sindaco di Acquaviva Platani ed altre tredici persone, in gran parte consiglieri comunali, sono stati rinviati a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio, in concorso fra loro. Il provvedimento è stato disposto dal gip di Caltanissetta Sebastiano Bongiorno, al termine di un'udienza preliminare che, iniziata il 24 giugno, si è conclusa ieri.

Gli imputati, oltre al sindaco Salvatore Mistretta, 44 anni (dc) sono il vicesindaco Calogero Insalaco, 46 anni, i consiglieri Gaetano Plado, 50 anni, Giuseppe Caruso, 47 anni, Salvatore Sparacino, 44 anni, Giuseppe Caruso, 32 anni, Cosimo Capodici, 27 anni, Umberto Ricotta, 54 anni, Salvatore Marchione, 65 anni, Vincenzo Di Vita, 56 anni, Antonio Di Natale, 54 anni, l'architetto Alfonso Cardinale, 38 anni, nonché il cognato ed il figlio del vicesindaco, Antonio Marchione, 46 anni e Salvatore Insalaco, 22 anni. La vicenda in seguito a una denuncia presentata da alcuni cittadini che si ritenevano danneggiati.

Dalle indagini emerse che, con l'approvazione del progetto esecutivo di recupero urbanistico di alcuni agglomerati abusivi, redatto dall'architetto Cardinale, per una spesa di tre miliardi, il consiglio comunale avrebbe valorizzato, rendendolo utilizzabile ai fini edilizi, un appezzamento di terreno acquistato dal sindaco Mistretta e dal consigliere Giuseppe Caruso e in parte ceduto ai parenti del vicesindaco Insalaco. Nell'udienza preliminare, i difensori degli imputati, hanno sostenuto la tesi della leicità del comportamento dei propri assistiti, chiedendone il proscioglimento perché il fatto non sussiste. Il gip, invece, ha accolto la tesi della accusa, disponendo il rinvio a giudizio.

SCOPERTA
Le comete della vita

PALERMO — Il mistero della vita, forse, viaggia nello spazio profondo, nascosto nella sfrecciante coda delle comete. L'ipotesi degli scienziati avrà un'occasione di verifica fra una settimana, quando la sonda «Giotto» incontrerà la cometa di Grigg-Skjellerup, il prossimo 10 luglio.

Nel 1986 «Giotto» incontrò la cometa di Halley, e da allora la nostra conoscenza su questi fenomeni si è rivoluzionata — spiega il professore Cristiano Batalli Cosmovici, dirigente dell'Istituto di Fisica dello spazio interplanetario del Cnr —. Abbiamo scoperto che le comete contengono una quantità enorme di molecole organiche complesse, che sono alla base della evoluzione della vita.

In breve

Scoperto in Versilia un traffico di 40 mila dollari falsificati

VIAREGGIO — Quattro persone arrestate con l' accusa di traffico internazionale di valuta contraffatta, una quinta denunciata, 40 mila dollari statunitensi per un valore di circa due miliardi di lire sequestrati: è il bilancio di un' operazione della squadra mobile di Lucca condotta in collaborazione con Interpol ed Fbi. Gli agenti hanno scoperto un traffico internazionale di dollari falsificati che ritengono abbia origine in Iran. Secondo la polizia si potrebbe trattare di azioni collegate ad un gruppo sovversivo iraniano che starebbe attuando una sorta di «terrorismo monetario» con l' obbiettivo di danneggiare l' economia statunitense.

Milano: tre giovani in manette per detenzione di armi

MILANO — Una bomba di fabbricazione jugoslava, quattro pistole e un centinaio di proiettili, alcuni dei quali di fabbricazione dell' ex Urss. E' questo l' arsenale trovato in possesso di tre giovani, arrestati dai carabinieri dopo un inseguimento con l' accusa di detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra. I tre, che secondo i carabinieri fanno parte di una banda di rapinatori, sono i fratelli Maurizio e Romolo Talarico, rispettivamente di 23 e 22 anni, e Santo Lauro, nato in Francia, 25 anni, residenti a Milano. Tutti hanno precedenti penali per associazione per delinquere e rapina.

Rapinano un Tir e sequestrano gli autisti: otto arresti

NAPOLI — Otto malviventi che avevano rapinato un tir carico di detersivi e sequestrato i due autisti sono stati arrestati dalla polizia dopo un movimentato inseguimento con sparatoria. La rapina è avvenuta ieri mattina sull'autostrada Napoli-Caserta dove due autovetture hanno bloccato il grosso automezzo. Alcuni malviventi armati hanno costretto i due autisti a salire su una delle autovetture, mentre loro prendevano posto nella cabina di guida del Tir. Sopraggiunta una pattuglia della sezione antirapine della Squadra Mobile e i rapinatori hanno cercato scampo nella fuga: ne è scaturito un inseguimento con spratoria conclusosi con l'arresto dei malviventi.

ESODO: OLTRE 2 MILIONI E MEZZO DI VEICOLI IN MOVIMENTO

Sull'autostrada è già «tutto esaurito»

Parte oggi la marcia dei vacanzieri verso mare e montagna - Serpenti d'auto anche ai confini

ROMA — Due milioni e mezzo di veicoli sulle sole autostrade; centinaia di migliaia di vacanzieri con le valigie pronte, diretti in più del 60 per cento dei casi verso le località marittime; tutto prenotato nelle zone montane di maggior richiamo; primi serpenti d'auto alle frontiere con Germania, Austria e Svizzera: questo il quadro previsionale per oggi, giorno di intensificazione dei primi esodi per la nuova alta stagione turistica. Dalle 16 alle 24 di oggi e dalle 7 alle 24 di domani il traffico merci pesante sarà bloccato, su disposizione del ministro dei Lavori pubblici.

Oltre 15 mila uomini fra Polstrada, carabinieri e Guardia di finanza, con il sussidio di elicotteri, vigileranno su strade ed autostrade per un regolare svolgimento di un traffico che si prevede particolarmente intenso, anche perché «irrobustito» dal consueto esercito di weekendisti, che, dopo la parentesi vacanziera, fra domenica e lunedì mattina torneranno al posto di lavoro, non avendo ancora preso un periodo di ferie. La Società autostrade ritiene possibile un flusso di particolare intensità su tutte le arterie che portano al mare, così come sull'Autosole, impegnata dal 26 al 29 giugno da ben 1 milione 400 mila veicoli.

Non pochi gli italiani che si recano all'estero (soprattutto area mediterranea e Nord Africa), ma — in base alle prime indicazioni prevenute alla Fiavet — non si notano ancora i segni del tradizionale mega-concentramento di prenotazioni per luglio ed agosto. Quanto agli stranieri, in luglio dovrebbero arrivarne poco più di un milione, senza contare quelli ovviamente con permanenza sotto le 48 ore.

In nome dell'emergenza intanto si è mosso il Movimento federativo democratico (Mfd), che da sei anni promuove un'iniziativa concreta per la tutela dei diritti dei cittadini nella stagione estiva.

Il programma dell'iniziativa prevede la raccolta di informazioni sulla situazione in diversi ambiti a livello locale, regionale e nazionale; la promozione diretta di azioni per la concreta e immediata tutela dei diritti dei cittadini, e la stesura di dossier realizzati a livello locale, regionale e nazionale.

AUTOSTRADA: I COMFORT DELL'ESTATE '92
E' nato l'autogrill per i bebè
Quattordici baby-room offriranno ristoro ai neonati

Entrano in funzione nei punti di ristoro autostradali della società Autogrill, del gruppo Iri-Sme, 14 Baby Room, dedicate specificamente alle esigenze dei più piccini, tra i viaggiatori che si avviano alle vacanze; l'iniziativa va ad affiancarsi agli Angoli del Bebè, che si trovano in tutti i grill con ristorante, con un piano d'appoggio imbottito che rende più facile accudire i neonati.

Con 323 punti vendita lungo la rete autostradale italiana, un fatturato di oltre mille miliardi ed un utile di 40, Autogrill si colloca ai vertici della ristorazione commerciale del nostro Paese e al terzo posto in Europa.

Tutti i locali della società sono dotati di impianto di condizionamento indispensabile per trovare refrigerio nella calura estiva. Oltre a ciò snack e bibite anche per i più piccoli sono disponibili 24 ore su 24 mentre il servizio ristorante è in funzione dalle 11 alle 23.

Continui investimenti da parte della società infine hanno consentito ad Autogrill di adeguare le roprie strutture all'evolversi delle esigenze della clientela e di introdurre una molteplicità di proposte che includono anche il servizio Bancomat ed Eurocheque oltre che la dotazione di televisori maxischermo e per chi soffre il caldo i benefici di docce gratuite.

UN'INDAGINE DELLA DOXA SOTTOLINEA IL CALO NELL'USO DEL VERNACOLO

Dialetto: in Veneto gli ultimi 'fedeli'

MILANO — Gli ultimi «difensori» del dialetto, quelli che lo usano con frequenza sia in famiglia sia fuori casa, sono i veneti, mentre nel resto della Penisola l'uso delle lingue locali appare in netto e costante calo. E' quanto si scopre da un sondaggio, realizzato dalla Doxa intervistando un campione di 2.102 persone, sull'uso del dialetto in Italia. Il sondaggio è stato comparato con altri tre analoghi effettuati negli ultimi 18 anni.

Per quel che riguarda l'uso del dialetto in casa, coloro che lo parlano «con tutti i familiari» erano nel 1974 il 51,3 per cento degli italiani, e sono oggi solo il 35,9 per cento. La percentuale di chi lo parla «almeno con un familiare» è passata dal 75 al 66 per cento. Ma dove la lingua italiana stravince sul dialetto è nell'uso che la gente ne fa per strada. Nel '74 almeno 42 italiani su cento parlavano «sempre o più spesso» in dialetto con amici o compagni di lavoro, mentre oggi lo fanno solo 22 su cento.

Negli ultimi tre anni, poi, è assai calato il numero di coloro che dicono di parlare sempre o spesso in dialetto: dal 33,2 per cento dell'88 al 22,8 dell'ultimo sondaggio. L'uso esclusivo del dialetto è, secondo i dati della Doxa, un fenomeno progressivamente abbandonato.

Ma esistono sacche di «resistenza»: l'uso del dialetto è più diffuso tra gli uomini che tra la donne, tra gli anziani che tra i giovani e, quanto ad aree geografiche, più nel Nord-Est e nel Meridione che nel Nord-Ovest e nel Centro del Paese.

Dunque le regioni in cui l'uso della lingua locale regge all'assalto dell'italiano (ma l'inchiesta non contempla, naturalmente, il grado di «purezza» dell'idioma nazionale usato da chi dice di parlare italiano) sono Veneto, Friuli e Trentino, dove almeno 63 persone su cento parlano in casa, sempre e con tutti, il dialetto, e fuori casa lo usano «spesso» almeno 48 su cento.

C'è poi una fascia di irriducibili, 28 su cento, che la lingua nazionale non la usa proprio mai. Percentuali molto alte nell'uso della parlata locale, anche se non così evidenti come quelle del Triveneto, sono registrate anche in Calabria, Basilicata e Sicilia. La Toscana è invece la regione dove è più elevata la percentuale di coloro che parlano italiano. Nella terra di Dante lo usa sempre, sia in casa sia fuori, il 66,7 per cento degli abitanti. Seguono, a grande distanza la Lombardia (56,4) e il Lazio (52,7).

ANNIVERSARIO

Nel V anniversario della scomparsa del

DOTT.

Bruno Pascoli

la moglie con FRANCO, VANDA, CLAUDIO e MARINA lo ricorda con affetto e rimpianto.

Gorizia, 4 luglio 1992

4.7.1982 4.7.1992

Nel X anniversario della scomparsa di

Bruna Barbaro in Zocchi

il marito e i figli la ricordano con immutato amore.

Trieste, 4 luglio 1992

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bosutti

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie NADA, la figlia GIANNA con il marito SERGIO e l'adorata nipote FRANCESCA, la sorella EUGENIA con il marito, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 luglio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1992

Partecipa al dolore la cognata LIVIA con GIOVANNI, GIULIO, RITA, LAURA e le loro famiglie.

Trieste, 4 luglio 1992

Addolorati partecipiamo: BRUNO, LUCIANA, LORENZA.

Trieste, 4 luglio 1992

Partecipa al lutto famiglia BERANI.

Trieste, 4 luglio 1992

Partecipano commosse le famiglie SERRA, RUPENA, GIRALDI.

Trieste, 4 luglio 1992

Si uniscono al dolore GIORGIO, LOREDANA, EMANUELA.

Trieste, 4 luglio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nereo Mejak

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA, i nipoti TERRY, RICKY, SERGIO con la moglie VEDRANA, SILVIA, LORIANA con il marito DINO e DANIELA, il cognato LEOPOLDO, la cognata LUCIANA, la cugina MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 4 luglio 1992

Ciao

Nereo

sarai sempre nei nostri cuori.

— IGOR e INGRID

Trieste, 4 luglio 1992

Ciao

Nereo

— FIORETTA

Trieste, 4 luglio 1992

†

Raggiungendo la sua adorata ALBINA si è spento serenamente com'è vissuto all'età di 96 anni

Carlo Pidò

Maresciallo Maggiore

G.d.F. a r.

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti, i parenti, gli amici e quanti gli vollero bene.

Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica IGEA per le cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 6 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, Villette, Domodossola, 4 luglio 1992

II ANNIVERSARIO

Silvio Ferlatti

lo ricordano con tanto amore e rimpianto

i suoi cari

Trieste, 4 luglio 1992

I ANNIVERSARIO

Fioretto Cossi

Ti ricordiamo sempre.

Tua MARIA e figli

Trieste, 4 luglio 1992

BALCANI / CARRINGTON, MEDIATORE CEE, IN DIFFICOLTA' A SARAJEVO

La missione impossibile del Lord

Intanto a Belgrado è arrivato il neo primo ministro Milan Panic che promette di puntare alla pace

BALCANI / GLI AIUTI

Scalo tecnico a Ronchi per gli aerei francesi

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI - E' una girandola di notizie, di indiscrezioni, di mezze parole pronunciate con un filo di voce. Difficile carpire informazioni che vadano al di là dei comunicati ufficiali o di quanto è possibile apparire in prima persona. Impossibile mettersi in contatto o addirittura entrare nelle basi militari della nostra regione e capire se anche il Friuli-Venezia Giulia sarà investito dal ponte aereo allestito per venire in aiuto delle popolazioni dell'ex Jugoslavia ormai allo stremo dopo mesi e mesi di guerra.

Ad Aviano, unica base aerea della Nato esistente nella nostra regione, il traffico sembra essere quello normale di ogni giorno. I velivoli che quotidianamente sfrecciano nel cielo potrebbero anche arrivare dalle altre basi dislocate in tutta Europa. Difficile capire se quei grandi Galaxy dell'Usaf (i più grandi aerei da trasporto esistenti nel mondo) si trovano lì proprio in relazione al tremendo conflitto che investe la Bosnia.

La posizione della base pordenonese è quantomai privilegiata se si vuol pensare ad un rapido collegamento con i territori in guerra, ma nessuno è disposto a far trapelare notizie coperte dal più assoluto riserbo. Il decollo e l'atterraggio dei jet americani potrebbe essere anche normale attività quotidiana. Ma sta di fatto che da alcuni giorni sono arrivati ad Aviano anche gli uomini del 507° gruppo bombardieri della riserva statunitense, normalmente dislocato nello stato dell'Oklahoma. Ufficialmente si troverebbero nel Friuli-Venezia Giulia solo per un'esercitazione.

Un'altra cosa sono invece gli aiuti umanitari ed il ponte aereo allestito dalle Nazioni Unite ed avviato proprio ieri con l'aeroporto di Sarajevo. Anche gli aeroporti della regione, accanto a quello croato di Zagabria, potrebbero fungere da scalo tecnico per i velivoli militari impegnati nelle operazioni coordinate dall'Unhcr, l'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni unite. Tra le diverse possibilità prospettate in questi giorni, anche se non confermate, trova posto anche quella di un utilizzo dello scalo di Ronchi dei Legionari. In tal senso ci sarebbero stati numerosi contatti tra il Ministero della difesa francese e quello degli esteri del nostro Paese.

L'impiego di Ronchi dei Legionari, ovviamente per uno scalo prettamente tecnico, riguarderebbe l'arrivo di alcuni aerei da trasporto dell'Armée de l'Air. Già durante i mesi scorsi gli aerei da trasporto C-150 dell'aviazione militare francese si fecero notare più volte, assieme ad altri dell'aeronautica belga ed italiana, allo scalo ronchese. Allora, al servizio della Cee, trasportarono mezzi e personale della missione di pace europea diretti in Slovenia ed in Croazia, scortati in più occasioni dagli elicotteri dell'Ale Rigel di Casarsa.

Un loro arrivo a Ronchi dei Legionari, così come negli scali di Aviano o di Rivolto, potrebbe avvenire però senza preavviso. Le strutture, però, sono già state allertate e non è da escludere che una decisione possa essere presa nelle prossime ore. Ronchi dei Legionari è aperto 24 ore su 24 ed in questo genere di operazioni questo è un fatto molto importante.

BELGRADO — Il primo ministro designato della nuova Federazione jugoslava, l'uomo d'affari serbo-americano Milan Panic, è giunto ieri pomeriggio a Belgrado da New York per tentare di costituire il suo governo. Nello stesso tempo, a Sarajevo, Lord Carrington discuteva con il presidente Alija Izetbegovic delle possibilità di riportare al tavolo delle trattative i diversi protagonisti della crisi bosniaca e sulla pista dell'ormai riaperto aeroporto della città atterravano gli «Hercules» carichi di aiuti di emergenza per la popolazione civile, tra i quali un 'C-130' italiano.

I tre fatti, per quanto non collegati, vanno tutti nella stessa direzione, cioè quella della distensione e del progressivo — seppur molto lento — ritorno alla normalità. A Sarajevo, in effetti, la notte scorsa è stata la più calma degli ultimi due mesi. L'arrivo di soccorsi procede (gli aerei annunciati sono anzi troppi per la capacità del piccolo aeroporto e ieri un «Hercules» greco presentatosi senza preavviso ha dovuto invertire la rotta e far ritorno ad Atene) e cibo e medicinali vengono regolarmente distribuiti.

Meno evidente è il successo della missione di Lord Carrington. Il presidente della conferenza europea sulla Jugoslavia si è trovato infatti di fronte ad un Izetbegovic particolarmente duro, che per la ripresa del dialogo ha posto due precise condizioni: che le armi dell'esercito ex federale attualmente in mani serbe siano poste sotto il controllo internazionale e che la tregua venga rispettata per almeno sette giorni consecutivi. Inoltre, ha detto lo stesso Izetbegovic ai giornalisti, i colloqui potranno riprendere solo «in stanze separate» e non intorno ad uno stesso tavolo come Carrington auspicava.

A Belgrado, d'altra parte, l'arrivo di Milan Panic può segnare l'inizio di una normalizzazione costituzionale di cui il Paese avverte un profondo bisogno. Nella conferenza stampa tenuta dopo un breve colloquio con il presidente Dobrica Cosic, Panic ha affermato che la prima cosa da fare è di fermare la guerra: «Bisogna riportare l'ordine in casa nostra se vogliamo ritrovare la fiducia del mondo e uscire dall'isolamento internazionale» ha detto.

Panic è arrivato a Belgrado con un aereo della Presidenza jugoslava che ha ottenuto una speciale deroga alle sanzioni per andarlo a prelevare a Budapest. Alla conferenza stampa hanno assistito almeno trecento giornalisti. Il personaggio suscita infatti nell'opinione pubblica jugoslava una grandissima curiosità. Nato nel 1929 a Belgrado, ha lasciato il Paese nel 1955 dopo essersi reso illustre soltanto nel settore sportivo (fu un brillante corridore ciclista) ed ha costruito la sua carriera negli Stati Uniti partendo dal niente, fino a diventare industriale e miliardario. Fondatore di una grande società farmaceutica, Panic è stato incluso nel 1986 nella lista dei dieci emigranti di maggior successo ed ha ricevuto a questo titolo la Medaglia dell'isola di Ellis.

I giornali hanno scritto che egli è arrivato in Jugoslavia «con la benedizione del governo americano». Panic, pur negando di poter contare sull'appoggio di Washington, ha detto che non dimenticherà l'esperienza degli Stati Uniti: «Ho vissuto molti anni in un Paese capitalista e democratico e voglio applicare questo sistema anche qui» ha affermato.

Infine il segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Ghali, ha affermato ieri a Londra che se l'Onu deciderà di intraprendere un'azione militare nell'ex Jugoslavia, questa sarebbe paragonabile a quella condotta «contro l'Iraq dopo l'aggressione al Kuwait».

Un sorriso dopo tante lacrime per questa anziana donna di Sarajevo che ha appena ricevuto un pacco di viveri recapitato nella capitale bosniaca con i primi voli recanti aiuti umanitari.

BALCANI / LO ANNUNCIA LA SANTA SEDE

Il Papa andrà in Croazia quando tornerà la pace

CITTA' DEL VATICANO — «Quando le circostanze lo permetteranno» Giovanni Paolo II andrà in Croazia, un Paese per il quale lo stesso Papa «non ha mai smesso di levare la voce per chiedere che tacessero le armi e si istaurasse il dialogo» e per il quale auspica che la Csce «permetta sempre di più di risolvere le controversie senza violenza». Questi i temi centrali del discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto al primo ambasciatore della Croazia presso la Santa Sede, Ive Livljanic, ricevuto ieri per la presentazione delle lettere credenziali, che gli ha portato l'invito del suo governo a visitare il Paese.

Ricordati i «gravi avvenimenti» che hanno accompagnato la proclamazione dell'indipendenza della Croazia, il Papa ha detto che ora il popolo croato deve costruire il suo futuro su «basi solide». «Solo uno Stato di diritto — ha aggiunto — dove ogni abitante gode del rispetto degli altri, dove ogni persona vede riconosciuti i suoi diritti, dove ogni cittadino ha la possibilità di esprimersi liberamente e di operare per il bene comune, può garantire la dignità e la felicità di tutti».

Il Papa ha poi parlato della necessità del rispetto delle minoranze, alle quali è giusto permettere «di trovare il posto giusto all'interno del Paese, e l'esperienza spesso dolorosa del popolo croato ne può rendere testimonianza».

«La coesione all'interno della società — ha detto ancora il Papa, sempre parlando del rispetto delle minoranze — non può essere certamente raggiunta al prezzo dell'emarginazione, qualsiasi ne siano i motivi, né in nome di un nazionalismo esasperato. La nobilità di un popolo è di saper coesistere serenamente con altri popoli, mantenendo spirito aperto e accoglienza».

Dopo la seconda guerra mondiale sono stati fatti, per il Papa, «progressi notevoli» verso la pace. In tal senso Giovanni Paolo II ha espresso la speranza di riuscita della Csce, allo scopo «di promuovere la reciproca assistenza tra le nazioni che la storia ha reso vicine le une alle altre. In tale quadro, le nazioni che hanno recentemente recuperato ciò che — ha detto ancora il Papa — io amo definire la loro personalità, dovrebbero partecipare attivamente alla vita internazionale e trovare i sostegni ad esse necessari».

BALCANI / IL MINISTRO DELLA DIFESA ANDO'

«Non parteciperemo in nessun caso a un'azione armata in Jugoslavia»

BALCANI / RIFUGIATI

Il calvario dei profughi continua senza sosta

ZAGABRIA — Tredici pullman con a bordo circa 600 rifugiati provenienti da Kozarac (Nord-Est della Bosnia) sono giunti ieri mattina a Zagabria, secondo quanto riferisce l'agenzia croata Hina. Secondo i dati forniti dalle autorità croate, a Zagabria si trovano al momento 70.000 rifugiati bosniaci, su un totale di 283.743 fuggiti in Croazia.

Sempre secondo l'agenzia, l'allarme generale è stato dato ieri a Dubrovnik, dopo che le forze serbe hanno aperto il fuoco contro la città dalle loro posizioni nei pressi di Trebinje. Secondo i mezzi di informazione croati, la città adriatica è sottoposta a bombardamenti da due giorni, e al momento mancano acqua ed elettricità.

La guerra in Bosnia ha provocato il più grande flusso di rifugiati in Europa dalla Seconda guerra mondiale. Le cifre rese note ieri mattina dall'Acnur — cifre che l'Alto commissario è costretto ad aggiornare quasi quotidianamente — parlano di 1,7 milioni di persone che hanno perso le proprie abitazioni, nel corso dell'ultimo anno, di cui 1.1 milioni provenienti dalla Bosnia, 617 mila dalla Croazia.

ROMA — In nessun caso il nostro Paese parteciperà ad azioni di guerra in Jugoslavia. Lo ha annunciato il ministro della Difesa, Salvo Andò, in un'intervista al Gr2 trasmessa ieri mattina nell'edizione delle 7.30. «Siamo un Paese confinante e sulla base di precise decisioni assunte anche dalle Nazioni Unite — ha aggiunto Andò — noi non possiamo attivamente intervenire in un conflitto neanche attraverso operazioni di polizia alle quali collaboreremo con altre».

Andò, parlando delle misure che dovranno essere adottate per garantire il regolare svolgimento del ponte aereo, ha aggiunto: «Bisogna anzitutto garantire i servizi aeroportuali e la continuità dei servizi che le forze già allocate a difesa dell'aeroporto di Sarajevo richiedono. Riteniamo che bisogna realizzare un coordinamento degli sforzi disposti da tutti i Paesi che stanno operando nell'ambito Ueo». Il ministro della Difesa, quindi, riferendosi alle risoluzioni Onu, ha concluso esprimendo l'auspicio che possano «essere posti in essere tutti i mezzi di persuasione perché si riesca in questo obiettivo».

E' partito intanto ieri mattina dall'aeroporto di Ciampino il primo C-130 dell'Aeronautica militare italiana diretto a Sarajevo. Il velivolo è decollato alla 1030 con un carico di 8 tonnellate di viveri, pari a tremila razioni. Domani — informano ambienti dell'Aeronautica militare — sarà effettuato un altro volo, con carico di medicinali e sempre con velivolo C-130 della 46.a brigata aerea, con partenza dall'aeroporto di Pisa. Un terzo volo è stato già programmato per domenica prossima.

IL PARLAMENTO CECOSLOVACCO NON LO HA RIELETTO PRESIDENTE

Havel ritorna a fare il drammaturgo

E' stato il leader della rivoluzione di velluto - Nuovo passo verso lo scisma tra cechi e slovacchi

PRAGA — Non ce l'ha fatta. Vaclav Havel, l'uomo simbolo della «rivoluzione di velluto» del 1989, non sarà il presidente della Cecoslovacchia. Il Parlamento federale non ha infatti rieletto il leader che ha saputo condurre il Paese nella difficile fase di transizione dal comunismo alla democrazia. Per ben due volte è stato bocciato. Nella prima votazione ad Havel era necessaria una maggioranza di due terzi dell'assemblea. Ma non è riuscito a raccogliere i voti sufficienti neanche per una maggioranza semplice: su trecento voti ne ha ottenuti solo centoquarantotto. La stragrande maggioranza dei deputati slovacchi ha infatti rifiutato di confermare il presidente uscente alla guida del Paese. Ma neanche i cechi gli hanno fornito un pieno appoggio e defezioni vi sono state anche in quella parte di Parlamento. Nella votazione successiva, dove bastava la maggioranza semplice, i consensi sono addirittura calati. Si sono infatti a ridotti a centoquarantatré.

L'esito della votazione non deve aver sorpreso Havel più di tanto. In un'intervista al quotidiano francese «Le Monde», rilasciata prima del voto, il leader ceco ha ammesso per la prima volta la possibilità di candidarsi alla guida della sola Boemia. Un'abdicazione dunque all'idea di opporsi allo sfaldamento dello Stato federale. Havel era l'unica personalità politica di rilievo che mostrava resistenza all'ipotesi di smembramento. In particolare il presidente si era adoperato per una soluzione che salvasse l'entità federale, con Boemia e Moravia unite in un solo Stato, con Praga capitale da una parte, e la Slovacchia con capitale Bratislava dall'altra. Ma le principali forze politiche, che il mese scorso hanno dato vita allo snello esecutivo che dovrebbe guidare il Paese durante la divisione «consensuale» della federazione, non la pensano allo stesso modo.

Il 16 luglio si svolgerà una nuova votazione

I ministri designati sono personaggi anonimi di origine oscura, uomini che sono solo esecutori di decisioni prese altrove. I leader veri, il ceco Vaclav Klaus e lo slovacco Vladimir Meciar, che nelle scorse settimane si sono accordati su un progetto di scissione del Paese, che deve però essere approvato dai rispettivi Parlamenti, si impegnano in altre direzioni. Mentre infatti a Praga si procedeva all'elezione-bocciatura di Havel, il Parlamento slovacco a Bratislava ha ieri iniziato il dibattito sulla sovranità. Ma se il futuro dello Stato federale cecoslovacco sembra comunque segnato, ora le preoccupazioni si appuntano sul dopo. Il trapasso sarà indolore?

Nei prossimi mesi sapremo se le decisioni prese forse con troppa superficialità da Klaus e Meciar potranno in un futuro non troppo remoto essere alla base di un nuovo e pericoloso focolaio di tensione nell'Europa del dopo Muro. Per adesso rimane tuttavia il problema dell'ultimo Presidente che guiderà la federazione fino al suo scioglimento. Il 16 luglio si terrà una nuova votazione con numerosi candidati. Havel potrà ripresentarsi solamente se nessuno di questi verrà eletto. L'unico altro candidato alle votazioni di ieri, Juraj Cop, un imprenditore privato slovacco che gode dell'appoggio dei partiti di destra, si è ritirato ieri mattina dalla competizione adducendo «ragioni personali e politiche».

Andrea Vesalio

Havel, perplesso dopo la bocciatura.

SI AGGRAVA LA CRISI POLITICA IN POLONIA IN VISTA DELLA VISITA DEL PRESIDENTE USA

A.A.A. cercasi premier da presentare a Bush

VARSAVIA — Cominciata ormai la quinta settimana di trattative tra le forze politiche, la Polonia è sempre senza primo ministro, poiché anche il Presidente Lech Walesa si è piegato al volere unanime dei partiti che hanno detto no al leader contadino Waldemar Pawlak, al quale pure in Parlamento avevano assicurato una investitura a maggioranza.

Il capo dello Stato è veramente preoccupato, ed ha messo in guardia le forze politiche dal ritardare ulteriormente un accordo, altrimenti, ha detto, sarà lui stesso ad indicare un premier ed una lista di ministri. Fra le tante cose che Walesa teme, vi è la crescente tensione sociale, con l'agitazione dei contadini, dei minatori e dei ferrovieri, e soprattutto la possibile delusione del Presidente americano George Bush, che arriva a Varsavia domani e che ha già fatto sapere di avere alcune idee per accrescere gli investimenti statunitensi in Polonia. Presentare al capo della Casa Bianca una Polonia in ordine è la più grande aspirazione dell'ex-leader di Solidarnosc.

La migliore soluzione sarebbe stata ovviamente l'approvazione di un governo proposto da Pawlak, ed appoggiato dalla «piccola coalizione» che raccoglie tre forze di centro-sinistra (Unione democratica, Congresso liberal-democratico e «Programma economico polacco»), e che avrebbe avuto l'appoggio esterno dei social-democratici.

Questa soluzione però non ha funzionato, ed uno dei capi storici di Solidarnosc e attuale presidente del gruppo parlamentare dell'Unione democratica, Bronislaw Geremek, si è assunto la responsabilità di dichiarare che «la missione di Pawlak si è esaurita e il presidente lo ha capito». Per Geremek è giunto il momento di dare vita ad una maggioranza capace di fare le riforme necessarie per accelerare il cammino della Polonia verso l'Europa.

Così, i rappresentanti della «Piccola coalizione» si sono incontrati con l'altra coalizione di centro-destra formata da cinque partiti di ispirazione cattolica. L'inizio non è stato dei più confortanti, perché gli otto partiti — si trattasse quasi di un negoziato destinato a durare settimane e non poche ore come richiesto dal Presidente — hanno messo sul tavolo ben sette diversi candidati a premier. Alla fine della giornata comunque, i candidati erano scesi a quattro: Lech Kaczynski e Gabriel Janowski, per la coalizione di centro-destra, e Hanna Suchocka e Jacek Merkel per la «piccola coalizione».

Infine, sembra per ora scongiurato l'assalto di 5.000 agricoltori su Varsavia in occasione della visita di Bush, perché il presidente del movimento «Samoobrona» (autodifesa), Andrzej Lepper, ha detto che per il momento i cortei di contadini non forzeranno i blocchi della polizia.

EX URSS / DURI DISSENSI NELLA CSI

Crisi sulle armi strategiche Le «pretese» dell'Ucraina

MOSCA — I dissensi fra l'Ucraina e le altre tre repubbliche «nucleari» della ex Urss sullo status delle forze strategiche dislocate sul suo territorio hanno caratterizzato le riunioni di ieri a Mosca dei ministri della difesa e degli estri degli undici paesi della Csi, in preparazione del vertice dei capi di stato in programma lunedì prossimo nella capitale russa.

Mentre i capi delle diplomazie hanno concluso oggi il loro incontro, i ministri della difesa continueranno domani i lavori, nella speranza di appianare i contrasti che oppongono Kiev al comando militare unificato e alle altre tre repubbliche (Russia, Bielorussia e Kazakhstan) che hanno ereditato l'arsenale nucleare sovietico.

Il comandante delle forze comunitarie, maresciallo Ievghieni Shaposhnikov, ha detto che l'Ucraina insiste per un doppio controllo sulle forze strategiche che si trovano sul suo territorio, uno da parte della Csi e l'altro da parte del governo di Kiev. Praticamente, l'Ucraina curerebbe il settore amministrativo e logistico metre sarebbe di competenza del comando unificato tutto quanto legato all'aspetto operativo e di combattimento delle forze strategiche. «Se l'Ucraina insisterà su tale posizione — ha detto Shaposhnikov — meglio sarebbe se essa si dichiarasse stato nucleare».

Il generale Boris Piankov, primo vicecapo delle forze armate comunitarie, criticando la posizione dell'Ucraina, ha detto che il comandante delle forze missilistiche della Csi generale Iuri Maksimov ha fatto sapere che non potrà più garantire la sicurezza nucleare se Kiev insisterà sulle sue posizioni.

Con tutta probabilità, tale questione sarà al centro del vertice dei capi di stato comunitari fissato a Mosca per lunedì 6 luglio e che avrà in agenda una quindicina di punti, in gran parte di natura militare e di difesa.

Nel tardo pomeriggio si è svolta una seduta congiunta dei ministri della difesa e di quelli degli esteri, nel corso della quale la posizione ucraina sulle forze strategiche è stata criticata da alcuni dei partecipanti. In particolare, il ministro degli esteri bielorusso Piotr Kravcenko ha sottolineato che il suo paese «non può guardare indifferente al dialogo russo-ucraino, dal momento che tale problema riguarda la sicurezza nucleare dell'intera regione».

I ministri degli esteri, al termine della loro riunione, hanno deciso di tenere consultazioni regolari non solo alla vigilia dei vertici della Comunità ma anche per esaminare questioni di particolare importanza della Csi.

EX URSS

Dniestr: è tregua

MOSCA — Tregua immediata nel Dniestr, la creazione di una linea di demarcazione tra i due contendenti e il dispiegamento di una forza neutrale sono i risultati principali dell'incontro svoltosi ieri al Cremlino, durato novanta minuti, tra il presidente russo Boris Eltsin e il suo collega moldavo Mircea Snegur. Lo riferisce la Itar-Tass citando i due leader.

Snegur ha precisato che si riunirà presto il parlamento moldavo per discutere lo «status» della regione del Dniestr, abitata da russofoni, e ha aggiunto di sperare che alla discussione prendano parte subito i deputati del Dniestr. Da parte sua Eltsin ha sottolineato che un accordo è stato trovato anche sulle questioni economiche e che è stata istituita una linea telefonica costante tra i due presidenti.

Appena sarà stabilita la linea di demarcazione e sarà definito lo «status» del Dniestr, sarà istituita una commissione mista, guidata dai vicepremier di Russia e Moldavia, incaricata di stabilire le modalità del ritiro del 14.o corpo d'armata russo dal territorio moldavo.

L'INTERO PAESE «OSTAGGIO» DELLA PROTESTA DEI CAMIONISTI

Francia nel caos

PARIGI — Più che mai stretta nella morsa della protesta degli autotrasportatori, la Francia teme ora il peggio: se entro lunedì non sarà trovata una soluzione mancherà la benzina in tutto il paese, mercati e negozi saranno sguarniti e molte industrie saranno costrette a chiudere. Colto alla sprovvista, il paese è stravolto: alcune città sono isolate dal resto del mondo, altre sono difficilissime da raggiungere e si è iniziato a distruggere i prodotti agricoli che non si riesce a far giungere sui mercati. Mentre oltre cento imponenti blocchi stradali continuavano a paralizzare il traffico dalla Manica al Mediterraneo, iniziava nel pomeriggio di ieri a Parigi una difficile trattativa tra i camionisti e il governo, e l'agitazione si estendeva a sorpresa al nord-ovest del paese che finora era stato risparmiato.

Prima di aprire il negoziato, il primo ministro Pierre Beregovoy ha riunito il ministro dei trasporti, quello dell'interno, quello degli affari sociali e quello dell'industria per fare il punto della situazione. Per l'occasione, il governo ha fatto sapere che in ogni caso la patente a punti tanto invisa agli autotrasportatori non si toccherà, e il sindacato dei camionisti ha subito replicato con un appello a rafforzare le barricate.

Un'interminabile colonna di tir blocca un'autostrada a nord di Parigi: è una delle immagini della protesta dei camionisti francesi

In tutta la Francia la circolazione è stata anche ieri difficilissima, quando non è stata addirittura impossibile: code di decine di chilometri ai blocchi dove era possibile passare in fila indiana, ingorghi apocalittici con centinaia di tonnellate di merci che si deterioravano all'interno degli automezzi laddove gli sbarramenti erano impenetrabili. A Carpentras, presso il confine spagnolo, è stato necessario liberare nello stadio cittadino quasi trecento maiali che erano rimasti imprigionati per tre giorni in un «Tir» ed avevano iniziato a divorarsi tra loro.

La Camera di commercio di Marsiglia prevede «l'asfissia economica» di tutto il sud-est se la situazione non tornerà al più presto alla normalità', quella di parigi pronostica «gravissimi rischi» a breve termine.

Per alcuni posti di blocco che sono stati smantellati altri ne sono stati creati, con decine di camion di traverso su strade a autostrade per protestare contro l'introduzione della patente a punti: la Parigi-Lilla è totalmente bloccata nei due sensi da cinque giorni e lo stesso vale per tutte gli altri principali assi.

Sulle strade provinciali i blocchi sono «volanti» e per l'automobilista medio raccapezzarsi è impossibile. E' stato calcolato tuttavia che il totale dei blocchi stradali era ieri di 120-130 in tutto il paese, contro i 150 di giovedì.

Praticamente impossibile spostarsi in automobile, paralizzato il trasporto merci: i francesi si sentono «presi in ostaggio da poche migliaia di camionisti, come ha lamentato l'automobil club. Nel nord sono bloccate le quattro principali autostrade, oltre a un numero imprecisato di strade secondarie. Nella regione di Parigi è impossibile raggiungere l'aeroporto Charles de Gaulle. Nella regione Rodano-Alpi sono interrotte le tre principali autostrade e molte strade provinciali.

DISORDINI NELLA CAPITALE

Mano integralista di nuovo su Algeri

ALGERI — Sempre teso il clima in Algeria dopo l'uccisione di Boudiaf e la nomina a presidente di Ali Kafi. Il Fronte islamico di salvezza algerino (Fis), il movimento integralista, ora clandestino, ha diffuso un comunicato nel quale promette l'instaurazione di uno Stato islamico ma nel quale non si fa menzione dell'uccisione dell'ex presidente Mohamed Boudiaf.

Il comunicato è stato affisso sui muri di varie moschee di Algeri. Il testo è datato 29 giugno, lo stesso giorno della morte di Boudiaf, ma sembra essere stato preparato prima dell'attentato nella Casa della cultura di Annaba. «Il Fis promette ai fedeli un progetto per uno stato islamico — afferma il comunicato — e che la loro speranza di vedere instaurato uno Stato islamico diventerà inevitabilmente realtà».

Il Fis era uscito vincitore dalle elezioni dello scorso dicembre ma la sua ascesa al potere è stata bloccata a gennaio dall'annullamento del secondo turno elettorale e dall'insediamento ai vertici dello Stato di una presidenza collegiale con a capo Boudiaf.

Il bollettino clandestino «Minbar el-Djoumouaa», intanto, ieri è comparso su un muro della moschea di Al-Arkam, ad Algeri, affermando che Boudiaf ha «lasciato il potere così come vi era arrivato, nel caos e nella violenza». Il bollettino — considerato vicino al Fis — ammonisce che i suoi successori devono ora scegliere se «restituire la parola al popolo» o se «alimentare la spirale della violenza».

Intanto l'ex presidente algerino Chadli Benjedid sarebbe stato prelevato dalla sua casa di Orano, dove si ritiene fosse agli arresti domiciliari. L'informazione, portata a Tunisi da Algeri da fonti algerine non ha per il momento trovato alcuna conferma ufficiale ad Algeri.

Secondo le fonti durante l'operazione ci sarebbe stata una sparatoria e due guardie del corpo di Benjedid sarebbero rimaste ferite. Mercoledì, durante i funerali ad Algeri del presidente Mohamed Boudiaf, dalla folla si sono più volte levate grida di «Benjedid assassino», nell'intento — a giudizio degli osservatori — di addossare la responsabilità dell'attentato di lunedì ad Annaba alla cosiddetta «mafia politico-economica del passato regime».

Nel frattempo diversi giornalisti stranieri tra i quali alcuni italiani sono stati bloccati ieri dalla polizia di Algeri mentre cercavano di avvicinarsi alle moschee nel giorno della tradizionale preghiera del venerdì. Secondo testimonianze dirette raccolte sul posto, agli operatori del Tg1 e del Tg2 sono state sequestrate videocamere e cassette con il materiale filmato. Ad alcuni giornalisti la polizia ha confiscato anche macchine fotografiche e taccuini con gli appunti.

Gli inviati della «Stampa» di Torino e del «Giornale» di Milano hanno raccontato di essere stati portati in un commissariato di polizia e di essere stati messi in guardia dall'avvicinarsi a meno di cento metri da una moschea se non vogliono rischiare l'arresto.

Le moschee in Algeria sono considerate una delle roccaforti dell'integralismo islamico e del «Fis».

CINA /SORPRESE SUI DELEGATI AL CONGRESSO DEL PCC

La svolta di Deng Xiaoping paga: conservatori eccellenti tra gli esclusi

PECHINO — Ecatombe di nomi eccellenti tra i delegati al quattordicesimo congresso del Partito comunista cinese in programma per l'autunno prossimo.

Le votazioni in corso nelle unità di lavoro e nelle sezioni hanno riservato, secondo rivelazioni non smentite pubblicate dalla stampa di Hong Kong, grosse sorprese. Gli esclusi sono, soprattutto, appartenenti alla sinistra, cioè i conservatori, a riprova che la crociata lanciata da Deng Xiaoping, malgrado la resistenza fatta soprattutto dal settore propaganda del partito, controllato dai suoi avversari, sta dando i suoi frutti.

Nei giorni scorsi era stato reso noto che, nella scelta dei delegati di Pechino, erano rimasti fuori, tra gli altri, l'ex responsabile della propaganda del Pcc, Deng Liqun, soprannominato «piccolo Deng», uno dei principali critici della politica delle riforme predicata dal vecchio patriarca, Xu Weicheng, già vice di Deng Liqun e il direttore del «Quotidiano del popolo», Gao Di, autore di un'autocritica evidentemente troppo tardiva.

Ieri le stesse fonti hanno informato che la lista degli esclusi si è arricchita con i nomi di tre «figli eccellenti», Chen Yuan, Liu Yuan e Bo Xicheng, e di uno dei veterani del Pcc. Il primo è figlio di Chen Yun, considerato il capo dei conservatori e l'unico tra i sette «immortali» rimasti in grado di poter contraddire la linea di Deng. Chen Yuan è vice presidente della banca popolare della Cina.

Bo Xicheng, responsabile del dipartimento turismo della capitale, è figlio di Bo Yibo, un altro degli «immortali», mentre Liu Yuan, già vice governatore della regione dello Henan, è figlio del defunto presidente della repubblica Liu Shaoqi.

Clamorosa è considerata anche l'esclusione di Zhou Guanwu, segretario della sezione del Pcc della grande acciaieria di Pechino dove lavorano oltre 200.000 operai e che è stata recentemente visitata da Deng. Zhou Guanwu, 74 anni, da 40 alla testa del partito in quell'importante azienda statale, sarebbe stato punito per il metodo «patriarcale» con cui avrebbe diretto la società, facendone, secondo i suoi critici «un impero indipendente».

Intanto l'ex direttore del «Quotidiano del popolo», Qin Chuan ha detto a un giornale di Hong Kong che i conservatori, pur mostrando in certi casi di aderire alla politica delle riforme, continuano ad ostacolarla.

Intanto tornano a inasprirsi i rapporti tra Cina e Vietnam. La carta geografica stampata dai cinesi stessi è più eloquente di qualsiasi spiegazione fornita dall'esperto navale vietnamita. Delimitata da una linea rossa, la sovranità di Pechino si estende sulla mappa alla quasi totalità del Mar Cinese Meridionale, fino in prossimità delle Filippine e della Malaysia. La linea rossa dà una misura delle «mire espansionistiche» cinesi.

Per quanto riguarda il Vietnam, gli attriti in proposito riguardano specificamente due arcipelaghi noti in Occidente come Paracel e Spratly, già oggetto di lunghe contese evidenziatesi nella seconda metà degli anni settanta, quando le relazioni tra Hanoi e Pechino si esacerbarono fino allo scoppio di una breve ma sanguinosissima guerra di frontiera.

Dopo essere rimasti le due maggiori potenze comuniste del globo, Vietnam e Cina sono giunti di recente a una faticosa normalizzazione, su cui però sono presto tornate ad addensarsi diverse ombre: una delle principali sembra essere un accordo concluso in maggio a Pechino da una compagnia petrolifera statunitense per una serie di prospezioni al largo delle Spratly. Ma il Vietnam, che su alcune di quelle isole ha postazioni militari, ha già fatto sapere di non essere disponibile a lasciar navigare tranquillamente gli americani.

CINA / GUERRA DI COREA

Esperimenti di Pechino su prigionieri americani

WASHINGTON — Pechino condusse esperimenti medici e psicologici su diverse decine di soldati americani fatti prigionieri durante la guerra di Corea. Secondo quanto appreso dal «Los Angeles Times», il dipartimento della Difesa americana ha raccolto diversi indizi a sostegno della tesi. Una conclusione cui è giunta in gran parte, ma non solo, grazie alle informazioni fornite da un ex ufficiale militare dell'Europa orientale — apparentemente un cecoslovacco — tanto da aver già inviato «per accertamenti» una delegazione americana «di alto livello» a Pechino lo scorso maggio. Il governo cinese avrebbe già risposto di non avere alcun elemento per confermare l'esistenza di un «centro di sperimentazione», che, secondo le rivelazioni della fonte tedesco-orientale ai servizi militari americani (Dia), sarebbe stato situato nella città di Harbin in Manciuria.

E' dunque esploso un nuovo caso sulla sorte dei prigionieri di guerra americani in Asia, dopo le rivelazioni rese dal Presidente russo dell'esistenza di «dispersi» della guerra del Vietnam in Russia. Stando ad un rapporto della Dia citato dal «Los Angeles Times», i prigionieri americani vennero sottoposti a test concepiti per determinare «come le differenze razziali e regionali condizionassero la loro capacità di resistere a torture e interrogatori». In particolare, al tempo Pechino era interessata a scoprire come il «diverso peso razziale e regionale» potesse essere sfruttato nell'eventualità di un conflitto armato con gli Stati Uniti.

Una seconda fonte dei servizi americani ha insinuato anche il dubbio che parte delle sperimentazioni possa aver coinvolto «agenti batteriologici». Il destino di quei prigionieri, secondo la Dia, è stata la morte, «naturale» o per esecuzione.

L'ultimo rapporto della Dia sulla questione chiama in causa anche l'ex Unione Sovietica, affermando che esperti e scienziati sovietici parteciparono agli esperimenti condotti in Cina. Guidata dall'ex ambasciatore Malcom Toon, la commissione russo-americana sui Pow-Mia (prigionieri di guerra e dispersi) ha già avuto istruzioni per investigare in proposito negli archivi del Kgb.

Una fonte del «Los Angeles Times» ha inoltre rivelato che nei piani alti della Dia e della Cia, coinvolta nelle indagini, si è stati a lungo indecisi su quale dei due Paesi, Cina e Russia, esercitare più pressione per arrivare alla verità. Negli anni della guerra, 1950-53, la Corea del Nord era infatti uno Stato satellite dell'Unione Sovietica, all'epoca alleata con i «cugini comunisti» di Pechino. Dopo la fine del conflitto, le autorità cinesi dichiararono di aver consegnato tutti i prigionieri di guerra americani, ma Washington ha sempre sostenuto che molti soldati furono trattenuti da Pechino «come prigionieri politici».

IRAQ, TENTATIVI DI ROVESCIARE SADDAM HUSSEIN

Golpe soffocato nel sangue

Il dittatore doma una rivolta a Baghdad - Morti a centinaia a Kirkuk

LONDRA — Ancora voci di golpe dall'Iraq: due giorni di combattimenti a Kirkuk tra elementi della polizia segreta, il Mukhabarath, e Guardia repubblicana hanno causato la morte di circa 400 persone. Secondo il congresso nazionale iracheno (Inc), che rappresenta l'opposizione in esilio, gli scontri sarebbero iniziati lunedì e proseguiti fino a martedì. Sempre martedì c'è stata una «tremenda esplosione» che ha praticamente devastato la caserma Khaled, interamente occupata dalla Guardia repubblicana e dal Mukhabarath. Tra le macerie sarebbero morti oltre cento prigionieri curdi e sciiti che vi erano detenuti.

La notizia degli scontri è stata data ieri da Leith Kubba, portavoce dell'Inc a Londra, ma i particolari sui morti e le circostanze degli scontri sono stati rivelati da Ahmed Chalabi, uno dei membri del comitato esecutivo dell'Inc, praticamente il parlamento dell'opposizione irachena in esilio.

Il portavoce Kubba ha messo i combattimenti di Kirkuk in relazione alla «rivolta» di lunedì scorso a Baghdad, quando i quattromila uomini della brigata meccanizzata della Guardia repubblicana, al Taji, al comando del generale Sabri Mahmoud, sono stati sconfitti dai battaglioni della sicurezza speciale comandati dal generale Kamal Mustafà, parente di Saddam Hussein. Chalabi ha però escluso che dietro le due «battaglie» — quella di Baghdad e quella di Kirkuk — ci sia lo zampino dell'opposizione irachena. «Si tratta di due episodi generati dal malcontento che serpeggia nelle stesse forze armate irachene e che dimostrano come Saddam Hussein sia, di fatto, vulnerabile».

I rappresentanti dell'Inc hanno confermato che le notizie della battaglia di Kirkuk sono state riferite da testimoni oculari sin da lunedì sera, ma che sono state rese pubbliche solo ieri dopo essere state verificate e confermate da altri uomini dell'opposizione irachena in loco.

Gli scontri di Kirkuk — ha aggiunto Kubba — potrebbero essere in relazione con un piano coordinato all'interno delle stesse forze armate per rovesciare Saddam Hussein. «Kirkuk è vitale nella strategia di un golpe — ha spiegato Kubba — che, essendo a ridosso dell'enclave curda è il vero tallone d'achille dello schema della sicurezza di Saddam. Se Kirkuk cadesse — ha concluso — il morale di tutti i 'dissidenti' all'interno dell'Iraq salirebbe alle stelle».

Un altro dato che fa pensare ad una relazione tra gli scontri di Baghdad e quelli di Kirkuk è il fatto che il comandante degli insorti di Al Taji, il generale Mahmoud, era originario proprio di Kirkuk ed in quel distretto militare godeva di molte amicizie. Una considerazione, questa, che avvalora l'ipotesi secondo la quale Saddam e i «tikritiani» dal nome di Al Tikrit, città natale del presidente iracheno, hanno già avviato una «purga» nelle file delle forze armate per «eliminare» i focolai della dissidenza.

La tensione palpabile a Baghdad e nel Nord dell'Iraq, non si allenta neanche nel Sud del paese; al contrario. Una dura denuncia delle persecuzioni che la Guardia repubblicana sta attuando contro la popolazione sciita nella pianura di Bassora è venuta dall'ispettore dell'Onu, Max Van Der Stoel, che in un rapporto ufficiale che finirà sul tavolo del segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, ha accusato il regime iracheno di avere lanciato un'offensiva massiccia contro le roccaforti sciite insediate nelle paludi del Sud. Baghdad — secondo Van Der Stoel — ha avviato una vera politica di bonifica deportanto gli sciiti dalle paludi una volta inaccessibili ai soldati iracheni, e sostituendoli con famiglie sunnite del centro del paese.

«Si tratta di un attacco concertato e ben orchestrato — ha detto l'investigatore dell'Onu — che ha come obiettivo il clero sciita, e lo dimostrano le cifre: nella città santa di Najaf vivevano, venti anni fa, circa 8 mila religiosi sciiti. Alla fine del 1991 ce ne erano rimasti solo 800. Si può solo presumere, ma è praticamente certo — incalza Van Der Stoel in un'intervista al Washington Post — che tutti gli esponenti dispersi della gerarchia ecclesiastica sciita sono stati o arrestati o eliminati o deportati chissà dove e questo fa parte della politica di laicizzazione cruenta del paese portata avanti per oltre venti anni dal regime baathista».

DOPO L'INSEDIAMENTO DI RABIN

Riprenderà a settembre il negoziato sul M.O.

GERUSALEMME - Il negoziato di pace sul Medio Oriente non riprenderà prima di settembre, nonostante le intenzioni del neo primo ministro israeliano Rabin di accelerarlo: è quanto scrive il quotidiano conservatore «Jerusalem Post», secondo il quale il nuovo governo ha bisogno di due mesi per designare i nuovi negoziatori israeliani e formulare una strategia.

Rabin spera di inaugurare la tredicesima legislatura presentando il nuovo governo il 13 luglio prossimo. Secondo gli osservatori politici, Rabin non riaprirà i negoziati prima dell'incontro negli Stati Uniti con il presidente Bush in agosto. Secondo il «Jerusalem Post», Rabin vorrebbe raggiungere un accordo con gli Usa sulla posizione da assumere con i palestinesi dei territori occupati di Cisgiordania e Gaza.

Il governo di Yitzhak Shamir, sconfitto nelle elezioni del 23 giugno, aveva rapporti tesi con l'amministrazione Bush e rifiutava quelle che chiamava «pressioni nordamericane». Nel suo primo discorso pubblico dopo la vittoria laburista, Rabin ha affermato che i negoziati di pace dovranno svolgersi in forma continuativa con l'obiettivo dell'autonomia palestinese entro un anno. In ambito politico si fanno i nomi di Efraim Snè, ex coordinatore dell'esercito nei territori occupati, e di Yosef Guinosar, ex funzionario dei Servizi di sicurezza, come possibili futuri capi della delegazione negoziale israeliana.

Intanto a Damasco il Presidente siriano Hafez al-Assad ha ribadito la volontà della Siria a proseguire gli sforzi per raggiungere una pace giusta in Medio Oriente. Un quotidiano israeliano aveva scritto che la Siria intendeva boicottare i negoziati che si terranno a Roma in data ancora da stabilire. In un messaggio diretto al Presidente statunitense George Bush, in occasione della festa dell'indipendenza americana del 4 luglio, diffuso dall'agenzia ufficiale siriana Sana, Assad auspica un proseguimento «degli sforzi comuni volti ad instaurare una pace giusta, duratura e globale in Medio Oriente, basata sulle risoluzioni 242 e 338 del Consiglio di sicurezza dell'Onu e sul principio «terra in cambio di pace».

Ma le parole di pace purtroppo non sono ancora suffragate dai fatti. Un palestinese di 25 anni è stato infatti ucciso ieri mattina nel centro di Betlemme da una pattuglia dell'esercito israeliano. Lo hanno riferito fonti militari secondo cui l'incidente è avvenuto mentre alcuni soldati erano impegnati a disperdere un gruppo di giovani palestinesi col volto coperto, che lanciavano pietre e mattoni contro una postazione dell'esercito nel mercato ortofrutticolo, vicino alla piazza della Natività.

Fonti palestinesi hanno riferito che la vittima si chiamava Ashraf Abdel Rahim Yagmur, che è stato ucciso da un proiettile alla testa e che era un attivista della «Jihad islamica». Secondo le fonti, gli incidenti hanno avuto inizio quando un gruppo di giovani, col volto coperto da «kefiah» nere e armati di scuri, hanno scandito slogan contrari al processo di pace arabo-israeliano e hanno dato fuoco a bandiere israeliane e a una fotografia del primo ministro incaricato Yitzhak Rabin. In una fase successiva, gli attivisti islamici hanno cercato anche di assalire la postazione israeliana, ma sono stati respinti dagli spari dei soldati.

ACCUSE

Shamir e Mossad

GERUSALEMME — L'ex primo ministro israeliano Yitzhak Shamir comandò l'unità di «giustizieri» del Mossad, nelle cui file prestò servizio dal 1955 al 1964: è quanto ha affermato il giornalista Yosi Melman. Secondo il giornalista, l'unità fu particolarmente attiva nella campagna di minacce e di intimidazioni lanciata dal Mossad contro un gruppo di scienziati tedeschi, che all'inizio degli anni Sessanta furono assunti dall'Egitto.

DAL MONDO

Assemblea delle regioni d'Europa: l'Italia ha lasciato la presidenza

SANTIAGO DE COMPOSTELLA — L'Italia ha lasciato la presidenza dell'Assemblea delle regioni d'Europa, sinora affidata a Carlo Bernini, nelle mani di Jordi Pujol, presidente del governo autonomo dell'industrializzata Catalogna, che ieri a Santiago de Compostella, capoluogo della Galizia, ha superato per 104 voti a 31 l'altro candidato spagnolo, il presidente della stessa Galizia Manuel Fraga Iribarne, già ministro nazionale del turismo e della informazione sotto il regime franchista. Cambiato anche l'ufficio politico dell'assemblea, organo cui aveva preso parte anche il Friuli-Venezia Giulia prima con Biasutti poi con Turello.

Anche il Lussemburgo è favorevole a Maastricht

LUSSEMBURGO — La Camera dei deputati lussemburghese ha ratificato ieri a larga maggioranza il Trattato di Maastricht sull'Unione europea. La decisione è stata presa al termine di un dibattito durato tre giorni. I voti favorevoli sono stati 51, i contrari sei. La maggioranza prescritta dei due terzi dei votanti è stata ottenuta senza difficoltà dopo che i tre maggiori partiti — democristiani, socialisti e liberali — avevavo annunciato di votare a favore. Il Lussemburgo è il secondo dei dodici paesi della Comunità a dire «sì» al Trattato di Maastricht. Prima a dire «sì» era stata l'Irlanda con il referendum popolare del 18 giugno scorso, mentre il 2 giugno i danesi hanno detto «no».

Bonn, sciopero della fame contro il direttore della Tass

BONN — Due giornalisti della Tass, Michail Stepovik e Alexander Sejonov, hanno iniziato mercoledì scorso uno sciopero della fame contro il capo dell'ufficio di Bonn Wjatscheslav Kevorkov. La protesta è dovuta al fatto che Kevorkov è un ex membro del Kgb, il servizio segreto della disciolta Unione Sovietica. Secondo i colleghi, i due giornalisti avrebbero addirittura preso in considerazione l'ipotesi di chiedere asilo politico in Germania qualora il loro sgradito superiore non fosse rimosso dall'incarico.

Sulle montagne dell'Honduras piovono sardine argentate

TEGUCIGALPA — Anche se nessuno è riuscito ancora a spiegare lo strano fenomeno, ogni tanto accade che nella città di Yoro, 385 chilometri a Nord di Tegucigalpa, piovano pesci. Lo ha reso noto il quotidiano «La Prensa», precisando che lo strano fenomeno è accaduto già una volta. Due giorni fa, dopo una pioggia notturna durata oltre quattro ore, i fortunati abitanti di Yoro, città che sorge su un altipiano, uscendo dalle loro case hanno trovato migliaia sardine argentate e bagres (un pesce «povero» dei fiumi latinoamericani) che guizzavano ancora vivi nelle pozzanghere.

LE MEMORIE DEL MINISTRO DI HITLER «DIMENTICATE» PER 47 ANNI

Scoperti a Mosca i diari di Goebbels

LONDRA - Dagli sterminati e disordinati archivi dell'ex Unione Sovietica è saltata fuori un'altra sorpresa: la versione completa dei diari di Joseph Goebbels, il ministro della propaganda del Terzo Reich, che fu al fianco di Hitler dagli anni '20 fino alla morte nel bunker di Berlino.

Negli archivi di via Viborskaya a Mosca sono rimasti seppelliti ed ignorati per 47 anni: solo poche settimane fa un gruppo di ricercatori dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco li ha trovati, studiati e autenticati. La scoperta è rimasta segreta, o quasi, fino a ieri quando il direttore del settimanale britannico «Sunday Times», Andrew Neil, messo alle strette da una fuga di notizie, ha dovuto rivelare che il suo giornale pubblicherà tra breve a puntate ampi ed importanti stralci dei documenti. A «venderglieli» è stato il discusso storico con simpatie naziste David Irving che li sta già traducendo.

Sebbene molti volumi delle memorie di Goebbels siano già stati pubblicati, la versione completa - se si rivelerà autentica e non una truffa come i diari di Hitler potrebbe colmare cruciali vuoti nella storia del Terzo Reich.

Irving, a cui recentemente l'Italia ha vietato l'ingresso come persona indesiderabile, è il caposcuola del filone così detto degli storici «revisionisti» che negano l'olocausto e vogliono rivalutare la figura di Hitler e il suo operato. Fu proprio lui nel 1983 a rifilare allo stesso «Sunday Times» il «bidone» dei falsi diari di Hitler, ma evidentemente il settimanale non gli porta rancore per la brutta figura che gli fece fare allora. Comunque, sembra che questa volta non ci sia truffa.

A costringere il direttore di «Sunday Times» a scoprire le carte è stato il quotidiano «The Independent» che ha perfino pedinato David Irving a Mosca e che ieri ha raccontato tutta la storia del ritrovamento dei documenti.

I ricercatori dell'Istituto di storia contemporanea di Monaco, rovistando sullo scaffale dedicato a Goebbels, sono incappati in 92 piccole scatole gialle contenenti i microfilm di quella che hanno autenticata come la versione completa dei suoi diari. Eccitati dalla scoperta, hanno cercato di ottenere un diritto di esclusiva sui diari dal Comitato dell'Archivio di Stato russo.

Non ci sono però riusciti, i diari sono a disposizione, gratuitamente così almeno dice il direttore dell'Archivio - di qualsiasi storico li voglia esaminare. Avuto sentore della scoperta, David Irving dopo essersi assicurato un contratto miliardario con il «Sunday Times» - si è precipitato a Mosca. Da una settimana sta chiuso negli uffici dell'archivio a cercare di decifrare la minuta e spesso illeggibile calligrafia di Goebbels.

IL PICCOLO

ti segue in vacanza...
...da quest'anno anche in Carinzia

IL PICCOLO

RIVIERA ADRIATICA

BELLARIVA
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
GABICCE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
MISANO ADRIATICO
PINARELLA DI CERVIA
RICCIONE
RIMINI
RIVABELLA
RIVAZZURRA
S. MAURO MARE
TAGLIATA DI CERVIA
TORRE PEDRERA
VALVERDE
VILLAMARINA
VISERBA
VIRSERBELLA

SPIAGGE VENETE

ALBARELLA
CAORLE
CAVALLINO
ERACLEA
IESOLO
ISOLA VERDE
ROSAPINETA
ROSOLINA MARE
SOTTOMARINA

LOCALITÀ TERMALI

ABANO TERME
MONTEGROTTO TERME

LAGO DI GARDA

BARDOLINO
GARDA
LAZISE
MALCESINE
PESCHIERA
TORRI DEL BENACO

TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME

ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME
CADRANO
DAIANO
VERONZA
MAZZIN

VAL RENDENA CAMPIGLIO

CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
CAMPO CARLOMAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO

PRIMIERO

CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

FELTRINO

FELTRE
S. GREGORIO
FONZASO
LAMON
PEDAVENA

LAVARONE

BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

ALTOPIANO DI PINÉ

BALSEGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
MIOLA
MONTAGNAGA

VAL DI SOLE

COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI
CUSIANO

VALSUGANA

CALCERANICA
BIENO
BORGO
TENNA
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO

VAL DI NON PAGANELLA

ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE'
CLES
CAVARENO
SMARANO
COREDO
FONDO
PASSO D. AMENDOLA
ROMENO
RONZONE
S. LORENZO IN BANALE

ALTO-ADIGE AURINA-BADIA-GARDENA-ISARCO-SIUSI-VENOSTA

BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
COLLE ISARCO
CORVARA
FORTEZZA
LA VILLA
LONGEGA
LUTTAGO
MALLES
MERANO
NATURNO
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. GIOVANNI VALLE AURINA
SILANDRO
S. MARTINO
S. VIRGILIO DI MAREBBE
SELVA DI VALGARDENA
SIUSI
VILLA OTTONE
VIPITENO
S. LEONARDO

VAL PUSTERIA

VARNA
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MARANZA
MONGUELFO
MOSO
PERCA
RIO PUSTERIA
RISCONE
SAN CANDIDO
SAN LORENZO
TESIDO
VALDAORA
VILLABASSA
SESTO PUSTERIA

COMELICO

CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
CASAMAZZAGNO

AGORDINO

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
CENCENIGHE
FALCADE
CANALE D'AGORDO
MASARE' DI ALLEGHE
MALGA CIAPELA
DI ROCCAPIETORE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
VALLADA
TÀIBON

CADORE BELLUNESE AMPEZZANO

BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE

S. STEFANO DI CADORE
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA
DOZZA DI ZOLDO
FUSINE DI ZOLDO ALTO
MARESON
PECOL DI ZOLDO
POZZALE DI CADORE
MARE DI S. PIETRO
PRESENAIO
CIBIANA
MISURINA
MOLINO DI FALC
LONGARONE

ALPAGO

FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

CARINZIA

VELDEN
POERTSCHACH
KRUMPENDORF
MARIA WOERTH
SCHIEFLING
KLAGENFURT
VILLACO
FAAK AM SEE
OSSIACH
BODENSDORF
SATTENDORF
SPITTAL
SEEBODEN
MILLSTATT
DOEBRIACH
BAD KLEINKIRCHEIM
FELD AM SEE
AFRITZ
ARNOLDSTEIN
S. STEFAN
OBERVELLACH
HERMAGOR
WEISSBRIACH
TECHENDORF

IL PICCOLO

FRIULI E CARNIA

AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

IL PUNTO SULLA PRIVATIZZAZIONE NEL FIUMANO

«Magari fossimo inondati dai capitali degli italiani»

FIUME — La riconversione del patrimonio sociale e la denazionalizzazione serano statai i cavalli di battaglia della Comunità democratica croata (Accodizeta) nella scorsa battaglia elettorale. Destrieri vincenti, evidentemente, dato che l'Accadizeta aveva tagliato per prima il traguardo, sia nella corsa al Parlamento, sia in quella alle assemblee municipali. Dall'insediamento nelle sfere di potere (maggio '90) sono trascorsi poco più di due anni, periodo nelle quale quasi nulla è stato fatto nei due importanti settori. La denazionalizzazione è in angosciosa attesa di una legge che regoli la materia, mentre la privatizzazione è ancora ai primi passi. Le incombenze sono state affidate all'agenzia repubblicana per la ristrutturazione e lo sviluppo, con sede a Zagabria e diramazioni nelle più importanti città della Croazia.

Il 30 giugno era l'ultimo termine per la consegna delle richieste di privatizzazione delle aziende a capitale sociale all'Agenzia, dopo di che sarà l'istituto stesso a decidere, caso per caso, i destini delle organizzazioni di lavoro in Croazia. Quale la situazione nella regione fiumana all'indomani della scadenza del termine? Lo abbiamo chiesto a Franjko Švob, responabile dell'Ufficio fiumano dell'Agenzia. Prima di tutto, però, una domanda a bruciapelo e provocante.

Ma le aziende si sono mosse all'ultimo momento

Signor Švob, recentemente l'ex vicepremier croato Zdravko Tomac ha detto che il capitale italiano non è bene accetto nel comprensorio istro-quarnerino. Lei come commenta una frase simile e soprattutto esistono davvero preclusioni nei confronti dei potenziali investitori italiani?

«Non so se Tomac abbia davvero detto una baggianata del genere. Da parte mia, e quindi intendo l'Ufficio fiumano dell'Agenzia, che ha sotto di sé i 12 comuni del Quarnero e del Gorski Kotar, come anche della Lika, posso assicurare che non sussiste alcun ostracismo verso gli italiani. In ogni caso si tratta o di una frase distorta o di una provocazione bella e buona. Noi non guardiamo in faccia agli investitori stranieri, non chiedimo l'appartenenza nazionale. Il denaro, il capitale non ha confini, non conosce ambigue interpretazioni politiche ma fa affidamento solo sul profitto. Inoltre, personalmente non ho mai conosciuto un incapace che abbia potuto guadagnare un mucchio di soldi. Magari venissimo inondati in questa regione da capitale italiano! Possono dire che l'Ente camerale regionale di Fiume è costantemente in contatto con il vicino Paese, con le competenti istituzioni commerciali e con imprenditori privati. Posso dire che, nonostante la guerra, si sono fatti avanti diversi industriali, artigiani e commercianti stranieri, specialmente italiani, austriaci e tedeschi, ma anche candesi e australiani. Debbo dire che negli Uffici regionali dell'Agenzia per la ristrutturazione possono arrivare offerte d'investimento solo per ditte e istituzioni il cui valore non superi i 5 milioni di marchi (3,7 miliardi di lire, nda) ciascuna. Le altre ditte, e per Fiume mi riferisco al cantiere navale «3 Maggio», alla «Vulkan», «Torpedo» e via di questo passo, l'offerta deve invece pervenire alla sede centrale dell'Agenzia, a Zagabria».

Ci vorrà un anno per ultimare l'operazione

Ma si possono avere dati sulla presenza degli investitori italiani, magari in rapporto con quelli tedeschi e austriaci?

Al momento è impossibile, perché dobbiamo ancora cominciare la valutazione di tutte le offerte e anche perché molti contatti sono stati informali e debbono ancora essere formalizzati.

Come hanno risposto le aziende di quest'area alla ristrutturazione del patrimonio sociale?

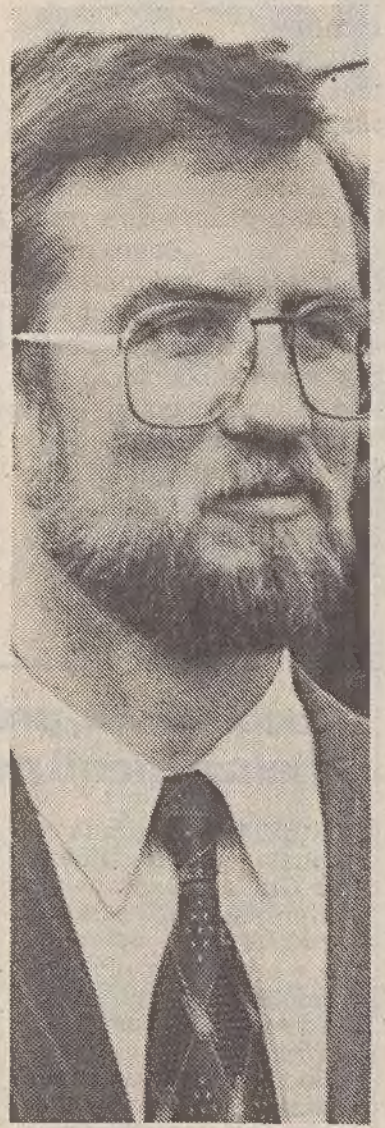
«Nei mesi scorsi erano giunte solo una quindicina di richieste, mentre negli ultimi tre giorni sono giunti i fascicoli di quasi 200 organizzazioni di lavoro, sulle 330 nella regione, che sono valutate meno di 5 milioni di marchi. Per noi dell'ufficio fiumano è un autentico «tour de force» siamo in sette, tra legali, economisti ed esperti edili, e non potremo permetterci npepure un giorno di ferie. Dobbiamo analizzare fascicolo per fascicolo e la legge concedere due mesi per ogni incartamento, dopo di che la privatizzazione è cosa fatta. Prima di ottobre non potremo sbrigare tutta questa enorme mole di lavoro, anche perché quasi tutti hanno aspettato l'ultimo momento. Le aziende sociali che sinora non si sono mosse, possono comunque presentare in seguito i propri programmi di privatizzazione».

Ma quando in Croazia verrà completata la trasformazione delle ditte sociali in private?

«Non sono un indovino ma credo che l'opera non si presenterà lunga e complessa come magari appare addesso. Sono dell'opinione che entro un anno, fatta eccezione per le imprese statali, chiuderemo l'operazione privatizzazione».

Andrea Marsanich

CHIESTA LA LOTTIZZAZIONE

Slovenia, partiti in lotta per conquistare la tivù

L'ex premier sloveno Peterle, ora a capo dell'opposizione, che chiede più spazio in Tv.

LUBIANA — La televisione di Lubiana è nell'occhio del ciclone. I politici si rendono ben conto dell'importanza di questo mezzo di comunicazione e stanno facendo di tutto per accaparrarselo, specie in previsione delle prossime elezioni. A dare la miccia alle polveri sono stati un mese addietro i rappresentanti della attuale coalizione di opposizione chiedendo che il secondo canale della televisione slovena fosse affidato alla loro gestione. In tal modo essi avrebbero voluto trasmettere propri telegiornali nei quali avrebbero fornito agli utenti la loro unica ed esclusiva verità. Avrebbero voluto far ciò che già fa una parte della stampa slovena. Qualcuno nel fare questa richiesta aveva addirittura preso come esempio la lottizzazione televisiva esistente in Italia.

E' del resto evidente e anche normale che dopo il passaggio delle consegne alla direzione del governo dal democristiano Peterle al liberaldemocratico Drnovšek le cronache relative all'attività governativa diano spazio agli attuali ministri. Così avveniva anche prima. Non è che sia cambiato molto anche perché una buona metà degli attuali ministri è rimasta al proprio posto. Chi guarda e ascolta la televisione slovena può però affermare che l'attività dei partiti di opposizione viene seguita allo stesso modo di quella dei partiti attualmente al governo.

In questa guerra di documenti e di parole si è inserito anche il direttore generale della televisione di Lubiana, Janez Jerovšek, presentando le sue dimissioni. Il parlamento eletto nell'aprile del 1990 aveva nominato il consiglio di amministrazione della Radiotelevisione tenendo conto della suddivisione partitica. Alla presidenza era stato eletto lo scrittore Rudi Šeligo, esponente dell'allora Sdz, passato poi al Partito democratico di Bavčar e di Rupel. Alla direzione dell'ente era stato nominato Janez Jerovšek, docente universitario, proposto dal partito socialdemocratico di Pučnik. Jerovšek si era subito attirato le critiche di quanti volevano continuare secondo le norme del sistema autogestionale, mentre egli stesso aveva intenzione di condurre la radio e la televisione secondo criteri di efficientismo occidentale. Le dimissioni di Jerovšek hanno però carattere politico. Egli ha accusato soprattutto i giornalisti e in particolar modo il partito liberaldemocratico di voler riportare i mass media sloveni in un mondo veterocomunista. Pronta la risposta dei liberaldemocratici e anche di molti altri che contraddicono queste tesi di Jerovšek.

In questa lunga vigilia elettorale (le elezioni avranno luogo appena alla fine dell'anno) la stampa dichiarata di opposizione si esprime con una notevole violenza verbale, che, nella storia del giornalismo sloveno trova riscontro soltanto nelle violentissime diatribe tra clericali e liberali pubblicate sulla stampa slovena all'inizio del secolo e in quelle durante la seconda guerra mondiale, quando le posizioni erano violentemente contrapposte.

Marco Waltritsch

SEDUTA STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA COMUNALE DI PIRANO DEDICATA AL TURISMO

La Slovenia non sa «promuoversi»

PIRANO — Il turismo è, dopo l'industria petrolifera e quella automobilistica, l'attività economica più redditizia al mondo. Qualcuno a Pirano lo immaginava da tempo, ma molti «operatori» turistici lo hanno scoperto appena oggi. Ci è voluta una seduta straordinaria dell'assemblea comunale, con l'intervento del docente universitario professor Boris Pirijevec, che, con un discorso conciso e martellante ha spiegato l'enorme risorsa che un'area come quella piranese potrebbe offrire. Non basta però solo valorizzare quest'area, è indispensabile infatti, come è stato ribadito, cambiare mentalità (anche fra i cittadini) e mettersi a lavorare seriamente. Ciò che serve è un piano preciso mirato a trasformare Portorose in un centro d'«élite» riconosciuto in campo internazionale.

Incapacità di far capire che la guerra è lontana

I problemi legati al turismo in Slovenia sono numerosi. Uno dei principali è ancora l'incapacità di far capire al mondo che la guerra non si sta combattendo a Lubiana, ma... un po' più a Sud. Manca perciò una promozione adeguata dell'offerta slovena. Un'offerta che rispecchia bene o male tutti i gusti: dalla montagna al mare, dalle città storiche ai centri termali, ma è pur sempre poco conosciuta all'estero. «Per Portorose — ha detto il professor Pirjevec — ancor oggi non è previsto alcun programma di sviluppo». Non esiste una valutazione reale delle enormi risorse a disposizione. Di che cosa si dovrebbe in effetti tener conto? Per fare un salto di qualità, Portorose ha tutte le carte in regola. Esiste una struttura impeccabile che però, nel complesso, non funziona. Nel segmento che va dalla Dragogna a Strugnano c'è: un aeroporto mal sfruttato, una delle migliori «marine» dell'Adriatico, un complesso termale, delle splendide saline che potrebbero interessare i turisti e, non ultimo, un centro storico (Pirjevec l'ha definito «senza cuore»), che aspetta di essere valorizzato. Per non parlare del retroterra. Innanzitutto, venire a Portorose in vacanza permette di scoprire l'Istria con tutti i suoi affascinanti borghi, la scuola ippica di Lipizza, le grotte di Postumia e San Canziano.

Portorose ha le chances per diventare centro d'élite

Questa nuova filosofia turistica, è stato detto in assemblea, deve inglobare tutto e tutti (dai direttori ai gelatai, per intenderci). Il fine: un'offerta di svago, di relax, e appuntamenti mondani, da protrarre lungo tutto l'arco dell'anno e mirata a far «abboccare» ospiti di caratura «superiore». Il turismo a Portorose non è nato ieri. Esiste una tradizione vecchia di oltre cent'anni (1885), che gli operatori dovrebbero mettere in risalto.

Una diminuzione degli ospiti, a Portorose, si era verificata dall'85 in poi, dunque ben prima della guerra in Slovenia. Era dovuta all'incapacità e la poca creatività degli operatori locali, nonché allo sfruttamento degli enti statali. Una mancanza di idee rappresenta a pennello da quell'allucinante manifestazione che chiamavano «La notte di Portorose».

Alberto Cernaz

SERBO CONDANNATO DAI GIUDICI MILITARI

Rifiutò l'uniforme croata

FIUME — «Mi ritengo un cittadino della repubblica federativa di Jugoslavia e come tale non posso venir mobilitato nelle file dell'esercito croato». Questa la spiegazione fornita ieri mattina nell'aula del tribunale militare di Fiume da Radoslav Vujic', 28 anni, nato in Serbia, ma residente dal 1969 a Dignano, presso Pola. Una spiegazione che però non gli è servita ad evitare i rigori della legge militare: il giovane è stato condannato a quattro mesi di reclusione per renitenza alla leva.

Ritorniamo indietro di qualche tempo e vediamo come si sono svolti i fatti. Radoslav Vujic', come cittadino croato a partire dal 1969, si vede recapitare a casa il 27 aprile scorso la cartolina precetto. Nella missiva si rileva che egli ha il dovere di presentarsi alla caserma «Katarina» di Pola per assolvere agli obblighi militari. Il giovane ci va, però dichiara subito a chiare lettere che non ha nessuna intenzione di indossare l'uniforme croata. Spiega: «Io sono un cittadino della repubblica federativa di Jugoslavia e quindi non posso entrare a far parte dell'armata croata». Agli ufficiali, piuttosto sorpresi, Vuijc' spiega ancora di avere troppi parenti in Serbia e di non voler sparare contro i propri concittadini.

Stesso copione anche in tribunale, dove Vuijc' afferma: «Dall'altra parte del fronte potrebbe anche esserci qualche mio cugino, contro il quale dovrei far partire qualche colpo di arma da fuoco con il rischio di ferirlo o, nella peggiore delle ipotesi, di ucciderlo e non me lo perdonerei mai e poi mai».

E sembra proprio, come del resto accade in tantissimi casi in questo tragico conflitto, che alcuni dei parenti del giovane stiano combattendo sull'altro fronte, però le ragioni di Vuijc' nulla hanno potuto davanti alle leggi di guerra e il giovane è stato condannato.

IN BREVE

Pirano: aiuti umanitari per i profughi in arrivo da Mantova

PIRANO — Stamane a Pirano sono in arrivo nuovi aiuti umanitari per i profughi dalla Bosnia-Erzegovina. Provengono da Castel Goffredo, in provincia di Mantova, e comprendono un carico di generi alimentari (due camion), i quali saranno destinati agli sfollati del Piranese, di Ilirska Bistrica e Postumia. L'iniziativa trae le sue origini dal patto di gemellaggio che, ormai da una decina d'anni, lega le associazioni di donatori di sangue di Pirano e Castel Goffredo. Un gemellaggio che ha portato a numerosi scambi culturali e, dall'inizio della guera nell'ex Jugoslavia, quattro spedizioni di aiuti umanitari. A mobilitarsi, nel comune di Castel Goffredo, sono stati praticamente tutti: i volontari dell'Avis, la Caritas, la parrocchia, le scuole, il comune, la «Cassa rurale e artigiana», gli anziani dell'Università della terza età e molti privati che hanno aderito all'iniziativa con delle offerte. Nelle precedenti spedizioni umanitarie, i carichi partiti dal comune mantovano hanno compreso specialmente capi di vestiario (ben quattro camion nell'ultima occasione). Gli aiuti nell'area del Capodistriano, comunque, sono sufficienti, tanto che la Croce rossa ha deciso di «girare» gli arrivi seguenti a quello odierno direttamente nelle zone «calde» del conflitto. Visto l'ottima collaborazione e l'instaurazione di una «preziosa» amicizia, sembra prossimo un gemellaggio tra Pirano e Castel Goffredo a livello comunale. Dovrebbe realizzarsi nel periodo autunnale.

Abbazia, giovane donna bosniaca trovata cadavere in mare

ABBAZIA — Giovedì mattina ad Abbazia nel tratto di mare tra l'albergo «Triglav» e villa «Ambassador» è stato ritrovato un cadavere. Si tratta del corpo di Zakira Okanović di 35 anni nativa di Lopari nei pressi di Brčko (Bosnia) residente ad Abbazia, in via Maresciallo Tito 122. La Okanović fino a poco tempo fa lavorava presso il ristorante «Maja» come pizzaiola. L'inchiesta per appurare le cause del decesso è tuttora in corso. Gli inquirenti non hanno trovato alcun segno di violenza sul corpo della vittima e quindi non si esclude l'ipotesi di annegamento.

Soppresso il traghetto da Trieste a Igoumenitsa

FIUME — Causa lo scarso interesse dimostrato dai turisti stranieri da domenica prossima, 5 luglio viene abolita la linea di traghetto tra Trieste-Spalato-Ragusa e Igoumenitsa. Il collegamento marittimo faceva parte del calendario estivo della «Jadrolinija». Il servizio da Trieste a Igoumenitsa è stato espletato dal ferry boat «Liburnija» che ora verrà impiegato invece nei collegamenti tra Fiume e le località della costa dalmata.

ELEZIONI / LA MINORANZA ITALIANA ALLE PRESE CON LA RAPPRESENTANZA AL SABOR

I dubbi sul voto per il seggio garantito

Le «istruzioni obbligatorie numero 5» risolvono alcune questioni, ma altre debbono essere ancora chiarite

FIUME — Ormai sembra sia tutto chiaro, dopo l'incontro a Zagabria tra i rappresentanti delle minoranze italiana, ungherese, tedesca, austriaca, ceca e slovacca e il presidente, Zlatko Crnić, e il segretario, Florijan Boras, della Commissione elettorale repubblicana, cui hanno fatto seguito le «istruzioni obbligatorie numero 5» e la successiva visita di un'apposita commissione repubblicana. Non è che abbiano dato risposta a tutti i quesiti, anche perché dalle nostre parti la situazione è piuttosto ingarbugliata pure sotto questo punto di vista, ma almeno ci sono alcuni punti di riferimento.

Si è venuti a sapere così che il termine delle ore 24 del 6 luglio per la presentazione dei candidati è perentoria e inderogabile. Ciò significa che vanno inviati entro e non oltre quella scadenza i nomi e le generalità di candidati e deputati, dei loro sostituti, le loro dichiarazioni di accettazione della candidatura con tanto di firma autenticata nel comune di residenza, e le firme di almeno 100 persone che ne sostengono la candidatura. Come tutti, più o meno, anche l'Unione italiana si è trovata a dover agire in «zona Cesarini» stretta nella morsa del tempo, avendo la saggezza di dare alla questione la precedenza assoluta su tutti gli altri programmi in agenda.

Qualche organo di stampa aveva detto che tutti gli italiani avrebbero dovuto recarsi a Buie per dare il voto al candidato della minoranza (e al suo sostituto) per il seggio garantito. Chiarito anche questo equivoco: come «Il Piccolo» aveva già scritto a suo tempo, il collegio elettorale farà capo a Buie (dove si effettuerà lo spoglio dei voti); ma ogni nostro connazionale, iscritto nelle apposite liste elettorali, voterà nella circoscrizione elettorale in cui risiede e precisamente nei comuni di Buie medesima, Fiume, Pola, Parenzo, Rovigno, Pisino, Pinguente, Albona, Abbazia, Cherso-Lussino.

Quello di votare per il candidato al seggio specifico è un diritto dell'elettore italiano, non un dovere, nel senso che, se vuole, per qualche sua imperscrutabile ragione dare il suo voto a uno dei candidati della maggioranza, può farlo benissimo. Ma non può votare due volte. A proposito, gli appartenenti alla nostra minoranza potranno votare il candidato al seggio specifico (e il suo sostituto) solamente nel comune di residenza. Altrimenti potranno votare solo per le altre liste.

Come si farà a sapere quali sono gli appartenenti alla nostra minoranza? Nelle «istruzioni obbligatorie n. 5» è detto che i competenti organismi dell'amministrazione comunale dovranno predisporre degli estratti delle liste elettorali appositamente per le minoranze «in base ai dati di cui dispongono e alle richieste dei cittadini». Chi non volesse votare i candidati del gruppo nazionale, riceverà in loco una dichiarazione mediante la quale potrà recarsi a votare altrove. Questa limitazione non vale per le liste statali e per quella dei vari candidati a Presidente della Repubblica, il cui numero aumenta di giorno in giorno.

Le sedi elettorali non sono state definite, né sono state fornite spiegazioni ufficiali in merito. Sarebbe logico che fossero quelle delle rispettive Comunità. Si chiedono comunque lumi per tutti gli organi (e i moduli, pubblicati tutti, compresi quelli per le minoranze nazionali, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Croazia numero 36 del 23 giugno 1992) alla commissione elettorale comunale, alle comunità locali, ai comitati di seggio e di spoglio, agli scrutatori partitici.

Infine, forse, ci sarebbe un'altra cosa da fare, da parte dell'Unione italiana, o almeno dalla sua giunta esecutiva. E cioè, fare appello ai vari partiti in lizza, affinché votino e facciano votare quei loro candidati che, oltre a possedere tutti gli altri requisiti, hanno dimostrato e dimostrano di nutrire amicizia, stima e rispetto per l'Italia in genere e per il nostro gruppo nazionale in particolare, nello spirito della più schietta e proficua convivenza civile.

Valerio Zappia

I CAMBI	
Lira/tallero	
1 =	14.97
10.000 =	668
Lira/dinaro croato	
1 =	5.22
10.000 =	1915

LA BENZINA SUPER	
Slovenia	910*
Croazia	896*

*lire al litro

ELEZIONI / CRITICHE DELL'AZIONE DEMOCRATICA FIUMANA

I votanti vengono «selezionati» con la domovnica

FIUME — In un sistema democratico occorrerebbe, quanto meno, garantire ai cittadini il «minimo» dei diritti politici, e tale «minimo» è costituito dal diritto elettorale. Così si è espresso il presidente dell'Alleanza democratica fiumana (Adf), dottor Vladimir Smešny, aprendo la conferenza stampa tutta incentrata, ovviamente, sulle prossime elezioni politiche e presidenziali in Croazia. A ogni cittadino, dal quale si pretende lealtà, dev'essere garantito — ha detto il presidente dell'Adf — non solo tale diritto, ma anche quello, inscindibile peraltro dal primo, di esercitarlo. L'Alleanza democratica si chiede, pertanto, in quale misura i cittadini di Fiume saranno in grado di beneficiare di questo fondamentale diritto. Quanti potranno essere a Fiume i cittadini aventi diritto di voto, iscritti negli elenchi elettorali, quando si sa che il documento fondamentale per farlo è rappresentato dal certificato di cittadinanza.

Tale documento, però, è stato rilevato, non viene richiesto all'atto della raccolta delle firme a sostegno dei candidati dei vari partiti e delle rispettive liste. Come dire che un autentico fiumano non potrà recarsi alle urne perché, pur vivendo da sempre allo stesso indirizzo, non è ancora in possesso del certificato di cittadinanza croata, mentre un perfetto straniero può apporre la propria firma a sostegno, per esempio, della candidatura di Franjo Tudjman alla presidenza della Repubblica.

Degli oltre 200 mila abitanti del capoluogo del Quarnero, gli aventi diritto dovrebbero essere circa 135 mila. Meno della metà, al massimo 60 mila, sono attualmente i cittadini croati, ovvero quelli in possesso della cosiddetta «domovnica». L'Alleanza democratica è contraria a queste elezioni, ma decisa a parteciparvi in coalizione con la Dieta democratica istriana e l'Azione dalmata nella lista nazionale e autonomamente in quella uninominale.

Anche se queste elezioni assomigliano tanto a quelle svoltesi nella regione del Kosovo, dove bastavano tre voti per entrare in Parlamento, l'Adf farà di tutto — è stato detto — per far risvegliare i fiumani e metterli al confronto con la realtà. E la realtà, ha sottolineato Vladimir Bebić, a capo dell'esecutivo dell'Adf, è questa: con l'Accadizeta al potere abbiamo imboccato la via della dittatura e, lungo il suo percorso, troveremo cittadini di prima, di seconda e di terza categoria. La realtà, ha detto ancora Bebić, è che ormai ci troviamo a subire una iperinflazione, che la Croazia è andata a far la guerra in Bosnia e che l'uomo croato fa ancora sempre parte del «corpus» balcanico. Noi, ha detto ancora Bebić, invitiamo i cittadini croati a uscire da questo «corpus», ad abbandonare questa babele. Fiume, è stato rilevato, ha bisogno di un potere capace di far funzionare la città e di garantire ai suoi abitanti pace, benessere e prosperità, senza dover ricorrere alle briciole offerte da Zagabria.

Nell'incontro con i giornalisti è stato presentato anche uno dei vicepresidenti dell'esecutivo dell'Adf, il connazionale Ferruccio Glavina. Ampio spazio è stato riservato pure al seggio specifico della minoranza italiana, anche se, hanno affermato dirigenti di questo partito, la problematica procedurale non è ancora del tutto chiara.

a. s.

S'INASPRISCE IL DIBATTITO SULLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Guerra sul voto

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Ci sarà battaglia in aula, il 9 luglio, per la modifica della legge elettorale con la quale sarà rinnovato fra un anno il Consiglio regionale. Si tratta di piccoli aggiustamenti (quali sono consentiti da un'autonomia legislativa che non può valicare certi limiti statutari), il cui significato politico è tuttavia di grosso spessore.

I partiti maggiori — e segnatamente la Dc e il Psi — sostengono che si tratta di arginare soprattutto il rischio di una «polverizzazione» delle liste elettorali; i minori, specie d'opposizione, vi intravedono il tentativo di annullarli, comunque di penalizzarli. A tutto vantaggio — protestano anche le liste locali — dei partiti tradizionali.

Non si tratta di una vera e propria riforma ma di tre innovazioni che riguardano la determinazione, per ciascuna delle cinque circoscrizioni, del quoziente per l'elezione diretta; la regolamentazione dell'accesso al collegio unico regionale per il ricupero degli ulteriori eletti con i «resti»; le soglie che ciascun partito dovrà superare per essere rappresentato del nuovo Consiglio.

C'era una sostanziale intesa Dc-Psi, all'inizio, sulla determinazione del quoziente, finora basato sulla formula «N+1» (il numero dei seggi assegnati sulla carta a ciascuna circoscrizione, aumentato di due: somma con cui dividere 100 per ottenere la percentuale). Si trattava di passare invece all'«N+2». Infine, su proposta socialista, è prevalso in commissione l'«Nx1,15». Cosa vuol dire?

Facciamo un esempio. Trieste, che sulla carta aveva finora diritto a 14 seggi, vedeva fissato al 6,6 per cento il quorum per l'elezione diretta di un consigliere; vedeva diminuire il quoziente al 6,2 per cento secondo la prima intesa Dc-Psi; e vedrebbe confermato al 6,2 per cento il proprio quoziente secondo l'ultima proposta socialista. Ma risalirebbe, di fatto, al 6,6 per cento in seguito alla diminuzione di un seggio determinata dal calo demografico statuito dall'ultimo censimento.

Uguale il caso di Tolmezzo, che pure diminuisce di un seggio.

L'assessore Barnaba, nega che le cose stiamo così. Ma intanto il segretario della Dc, Longo, monfalconese, in commissione si è clamorosamente astenuto contestando ogni corrispondenza con lo spirito delle intese iniziali.

I partiti si sono spaccati poi, anche sulla questione degli «apparentamenti». Se un piccolo partito ritiene di non farcela da solo, può apparentarsi prima delle elezioni con una forza maggiore. Un meccanismo già sperimentato con le elezioni europee a vantaggio di liste etniche. «Un atto dovuto nel caso della minoranza slovena, nel rispetto degli impegni internazionali dello Stato italiano»: così ha sostenuto Longo, segretario regionale della Dc, ma in commissione il consigliere Dominici, della stessa Dc, l'ha smentito sostenendo l'estensione di tale opportunità a qualsiasi partito minore, non necessariamente rappresentativo di istanze etniche.

Sostanziali intese sono state invece raggiunte sull'obbligo di raccogliere firme di presentazione — e in tutti e cinque i collegi (da 1000 a 1500 a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, da 750 a 1100 a Tolmezzo — per i partiti, anche quelli presenti nel Parlamento nazionale, che non siano rappresentati nel Consiglio regionale uscente.

Ultima innovazione, l'obbligo per un partito di ottenere almeno un seggio a quoziente pieno per poter essere rappresentato in Consiglio, e almeno 20 mila voti per poter accedere ai «resti». Numerosi partiti, anche della maggioranza, sostengono infine la preferenza unica, come già per le ultime «politiche», e un'intesa di compromesso prevederebbe intanto due preferenze. Ma lo stesso Pds è spaccato: le componenti minori temono, con una o due preferenze soltanto la decapitazione dei propri candidati. Andrà a finire — è presumibile — che su questo punto prevarrà la tesi di lasciare tutto com'è in barba ai responsi referendari.

Appalti pubblici, più sicurezza se la vigilanza sarà costante

TRIESTE — I difetti e i possibili rimedi negli appalti di opere pubbliche sono stati al centro della relazione che l'avvocato della Regione Friuli-Venezia Giulia Renato Fusco ha svolto al presidente del Consiglio regionale, Nemo Gonano, all'ufficio di presidenza, ai presidenti dei gruppi consiliari e alla commissione lavori pubblici. Secondo Fusco, «problemi di trasparenza e di moralità sorgono soprattutto dopo l'aggiudicazione dei lavori». «Le opere e lo stato del loro avanzamento — ha proseguito Fusco — devono essere attentamente seguite dal direttore dei lavori, attualmente poco presenti nei cantieri, e dalle commissioni di collaudo in corso d'opera.

Coop sociali, presto in arrivo finanziamenti per sei miliardi

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato, su proposta dell'assessore al lavoro, cooperazione e artigianato, Pierantonio Rigo, il regolamento d'esecuzione della legge regionale sulla disciplina e l'incentivazione in materia di cooperazione sociale. L'amministrazione regionale potrà ora erogare contributi per favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Ulteriori finanziamenti potranno essere assegnati per spese di costituzione, primo impianto e funzionamento delle cooperative, nonché per spese di investimento che prevedano ricadute in termini economici ed occupazionali. L'impegno finanziario previsto dalla legge è di sei miliardi di lire in un triennio.

DOPO L'ANNUNCIO DEI TAGLI

Enti in rivolta 'No alle chiusure'

TRIESTE — L'annuncio del presidente della Regione, Vinicio Turello, relativo alle soppressioni di alcuni enti ha avuto l'effetto di una bomba. Le affermazioni di Turello sono infatti apparse ai più «ingiustificate e soprattutto fuori luogo». Nessuno insomma approva la nuova linea politica regionale, orientata a un certo dimagrimento. Se proprio cambiamenti ci devono essere, affermano i vari presidenti degli enti, dovranno riguardare ristrutturazioni e non certo tagli. Insomma, la Regione, prima di eliminare qualche ente, dovrà vedersela con i diretti interessati, per nulla disposti, comunque, a subire questo tipo di decisioni.

Oliviero Della Picca, presidente del Centro regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, uno degli enti nel mirino, non ha fatto attendere a lungo una sua reazione. «L'Enea e il Cnr e la stessa Cee — ha ribattuto ieri Della Picca — hanno sempre dichiarato che il nostro centro non solo era un istituto utile, ma addirittura all'avanguardia nella ricerca, nelle sperimentazione e nell'assistenza alle aziende. Ora invece apprendiamo di essere inutili. C'è evidentemente qualcosa che non va». «Che sia necessaria una riorganizzazione e ristrutturazione del sistema degli enti regionali che si occupano di agricoltura, compreso l'assessorato, non è certo una novità, ma è inaccettabile l'affermazione secondo la quale si debba chiudere tutto e tutti». Della Picca rifiuta anche l'accusa di essere un ente troppo costoso, per la Regione. «Da tempo, ormai — conclude —, grazie alla nostra attività, riusciamo ad ottenere finanziamenti al di fuori della Regione».

Dello stesso tenore anche le affermazioni di Angelo Ermano, presidente dell'Ente tutela pesca. «Il nostro ente — ha precisato ieri Ermano — è stato creato con legge speciale nel 1971. Da allora abbiamo iniziato un lavoro preciso per la tutela delle acque della regione. Ora se qualcuno vuol cambiare le cose, bisogna innanzitutto vedere se si continuerà a garantire lo stesso tipo di tutela. Non temiamo ristrutturazioni o cambiamenti. Vogliamo soltanto assicurare al patrimonio naturale locale lo stesso rispetto e dedizione che abbiamo garantito noi in tutti questi anni». Ermano e Della Picca, come gli altri presidenti di questi enti in via di dissoluzione, ci tengono infatti a sottolineare che il loro non è un risentimento personale. «Per quanto mi riguarda — ha affermato Della Picca — sono un presidente ormai 'scaduto' già da tempo. E non mi sono neanche ricandidato. Quindi non mi si può certo accusare di difendere interessi personali. Io, ormai, la mia poltrona l'ho già persa».

I segnali, dunque, ci sono tutti. Questa operazione di dimagrimento, annunciata da Turello, non sarà poi così facile. Soprattutto quando si tratterà di decidere quali delle 12 attuali Usl dovranno essere eliminate.

IL SAP DI UDINE ACCUSA: «GLI UFFICI DI LIGNANO SONO INSALUBRI»

Diffida al questore

UDINE — Un atto di diffida da notificare al questore di Udine e inerente la mancata convocazione della Commissione ambiente e salubrità richiesta dal Sindacato autonomo di polizia il 26 maggio scorso è stata presentata dalla segreteria provinciale dello stesso sindacato agli uffici giudiziari del tribunale del capoluogo friulano. Tale commissione era stata richiesta con largo anticipo per verificare, in previsione dell'apertura del posto di polizia di Lignano Sabbiadoro, avvenuta peraltro il 20 giugno, lo stato igienico dei locali da adibire al predetto posto di polizia.

Nell'atto di diffida e messa in mora si chiede di convocare immediatamente la commissione. Per il Sap «l'inerzia dimostrata dal questore non trova giustificazione alcuna e appare vieppiù grave se si tiene conto che nel frattempo il posto di polizia, che sarà chiuso alla fine dell'estate, è già entrato in funzione per cui un ulteriore ritardo vanificherebbe in pratica le finalità per le quali la stessa commissione è stata istituita».

Già l'anno passato il Sap aveva fatto presente al questore la situazione in cui si trovavano a operare i poliziotti del posto di polizia stagionale di Lignano. Gli uffici erano ospitati in tre vani e in uno scatinato privo di finestre, fatta eccezione per due lucernai che comunque non erano apribili per più di dieci-venti centimetri e non permettevano quindi una sufficiente aereazione dei locali. Il Sap rilevava inoltre che gli uffici erano contigui a un locale adibito a bar, da quale erano divisi unicamente da una sottile parete. L'ubicazione poi non è delle più felici, in quanto le auto di servizio per essere controllate dal piantone devono essere parcheggiate a circa sei-otto metri dall'entrata del posto di polizia, ma tra le auto e l'agente esisteva una recinzione metallica che doveva essere aggirata o scavalcata, con una noteove perdita di tempo in caso si fosse reso necessario un intervento urgente. Tutti rilievi, questi, mossi dal Sap in una lettera al questore dell'8 luglio 1991. Ed è proprio per verificare se tali situazioni di disagio e di scarsa funzionalità erano state eliminate che era stata chiesta, quest'anno, la convocazione della Commissione ambiente e salubrità.

Diatriba religiosa Curia contro Pds

UDINE — La Curia di Udine attacca il Pds. «Abbasso il vescovo». Con questo titolo volutamente polemico stampato in prima pagina, il settimanale della diocesi di Udine «Vita Cattolica» si presenta oggi ai propri lettori. L'organo della Curia udinese, sin dal suo editoriale, prende le difese dell'arcivescovo Giuseppe Nogara titolare della diocesi friulana dal 1928 al 1955, la cui figura è stata criticata dal Pds in consiglio comunale a Udine in occasione di una proposta volta a intitolare una via cittadina allo scomparso presule. Il veto del gruppo consiliare pidiessino è motivato dall'esame delle «opinioni culturali e politiche espresse durante il ventennio fascista» da monsignor Nogara. A supporto di tale posizione è stato stampato un libretto contenente pronunciamenti fatti dall'arcivescovo Nogara dal 1933 al 1945. Secondo «Vita Cattolica» tale pubblicazione sarebbe viziata da «molte omissioni». La Curia, in particolare, respinge la definizione attribuita a Nogara di «arcivescovo del fascismo» per confutare la quale richiama in un servizio di due pagine una serie di testimonianze in suo favore. E si domanda polemicamente: «A chi dà fastidio monsignor Nogara?».

Sergio Paroni

SOTTO ACCUSA L'EX SEGRETARIO PER L'AMBIENTE DEI GIOVANI DC

Violentata e picchiata

UDINE — Violenza carnale, ratto a fini di libidine e lesioni aggravate: sono queste le accuse a cui dovrà rispondere il 26 maggio del 1993 di fronte al Tribunale di Udine, Roberto Friz, 28 anni, residente a Campoformido, conosciuto negli ambienti politici cittadini per esser stato a lungo il responsabile della Dc per la sezione d'ambiente delle cooperative Città Azzurra e Coresed. Ad accusarlo è una giovane di Cervignano, P.B., di 25 anni. I fatti risalgono allo scorso febbraio. La sera del 7, P.B. aveva accettato un invito a cena di Roberto Friz, cena consumata dai due in un ristorante di Pradamano. A mezzanotte meno un quanrto i due lasciano il ristorante. Lui le chiede se vuole andare ancora in un piano bar e lei accetta. Ma la destinazione finale è un'altra. Roberto Friz accompagna la giovane nel suo ufficio, sede del Coresed, in viale Ungheria 55, una cooperativa sviluppatasi all'ombra della Dc udinese. E qui, secondo la testimonianza della giovane, avvengono le violenze. Nel capo di imputazione si legge che la ragazza è stata «costretta a ripetuti rapporti orali, vaginale e anali». La giovane ha anche dichiarato di esser stata minacciata di morte e quindi abbandonata per strada dal suo violentatore.

P.B. aveva sporto denuncia ai carabinieri di Palmanova già il giorno seguente ai fatti. Questi ultimi, avendo trovato più di qualche riscontro oggettivo al racconto della ragazza, avevano subito fermato Roberto Friz, rimasto poi in carcere per nove giorni.

Ex sindaco a giudizio E' imputato di concussione

UDINE — Prima udienza ieri davanti al tribunale di Udine del processo contro l'ex sindaco di Tarvisio, Vito Anselmi, di 58 anni, accusato di concussione nei confronti di un commerciante del centro montano, Lino Baldan, al quale, secondo il capo di imputazione, avrebbe chiesto cinque milioni, ottenendone però solamente tre, per togliere i sigilli dal negozio «C'è moda», chiuso per irregolarità e dal quale lo stesso Baldan e i suoi soci avrebbero avuto urgente necessità di ritirare capi d'abbigliamento che erano rimasti immobilizzati.

Il processo è stato rinviato ad altra data per consentire tra l'altro la trascrizione di alcune audiocassette prodotte dal pubblico ministero e ricevute in aula da un teste, relative a conversazioni telefoniche riguardanti comunicazioni inerenti in qualche modo il reato contestato all'ex primo cittadino.

La vicenda risale al 14 novembre del 1984, ma tornò d'attualità nel novembre scorso quando nel corso di un processo per diffamazione intentato dallo stesso Anselmi davanti al pretore di Tolmezzo contro il consigliere provinciale Gaetano Longo (che nel processo di ieri figura come denunciante e per questo è stato ascoltato in aula dal tribunale) e altri due esponenti della lista civica di Tarvisio.

Durante la campagna elettorale del 1990 i tre avevano diffuso la fotocopia di un assengo di tre milioni sul quale, adesso, dovranno pronunciarsi i giudici udinesi chiamati a decidere se Anselmi abbia o no commesso il reato di concussione.

L'ex sindaco di Tarvisio aveva dichiarato che il danaro gli era stato dato a titolo di affitto di un box di proprietà della moglie.

RONCHI

Estraneo alla truffa

Riceviamo e pubblichiamo: *«Quale legale di Adriamo Miani di Ronchi dei Legionari vorrei precisare che il mio assistito non ha nulla a che vedere con la truffa di cui l'articolo in data 20 giugno 'Finta banca, truffa miliardaria'. Confermo inoltre anche che il signor Miani non ha ricevuto alcun avviso di garanzia, nè altro provvedimento». Avvocato Marco Zanolla.*

VISITA IN REGIONE DELLA DELEGAZIONE RUSSA

Un filo diretto con Rostov

RONCHI DEI LEGIONARI - L'obiettivo è quello di avviare una collaborazione che abbracci i più diversi settori della vita economica e culturale. E così, prima di lasciare il Friuli-Venezia Giulia, la delegazione della regione di Rostov sul Don ha visitato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, unico scalo commerciale al servizio dell'imprenditoria locale. Ricevuti da alcuni funzionari del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, i rappresentanti dell'amministrazione della Regione di Rostov, tra i quali il presidente Chub, il sindaco Pogrebscikov ed il primo cittadino di Taganrog, Scilo, hanno gettato le basi per un possibile coinvolgimento dello scalo ronchese negli accordi di collaborazione tra le due nazioni. Rostov, regione russa importante nodo ferroviario e porto fluviale sulla destra del Don e nella quale sono insediate importanti industrie metallurgiche, meccaniche e cantieristiche, potrebbe inserire il suo aeroporto di Taganrog per l'avvio di una serie di collegamenti destinati però quasi esclusivamente al settore cargo. Se ora gli unici scambi avvengono via strada o attraverso ferrovia, in un prossimo futuro Ronchi dei Legionari potrebbe diventare scalo privilegiato del nord-est italiano. Artefice dell'incontro l'Istituto di collaborazione Italia-Russia, che nell'intento di promuovere e consolidare la conoscenza e l'amicizia tra Italia e Russia e di attivare proficue relazioni economiche e culturali tra i due Paesi, ha inteso avvicinare anche i responsabili dello scalo regionale. Se già alla vigilia di questa visita c'era la ferma intenzione di stipulare un trattato di collaborazione e d'amicizia con il Friuli-Venezia Giulia, ora il riscontro potrebbe essere reale anche nel trasporto aereo. A Taganrog, poi, città a 30 chilometri dal capoluogo Rostov, sulla costa meridionale del golfo, grazie alla presenza di un porto d'imbarco dei vari prodotti, si potrebbe sviluppare lo spazio anche per un futuro più ampio del settore aereo. E' quanto sperano anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, da anni candidato ad essere porta privilegiata verso l'Est.

Luca Perrino

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

Bollettino agronomico settimanale dal 3 luglio 1992

Se si eccettuano le leggere piogge di venerdì 26 e sabato 27 giugno, la settimana scorsa si è caratterizzata per l'assenza di eventi piovosi sulla regione. L'evapotraspirazione di riferimento media giornaliera (valutata con il metodo Penman) è stata di 5,3 mm con un livello massimo di 6,5 verificatosi a Fossalon di Grado e uno minimo di 4,5 a Faedis. Con il termine di evapotraspirazione di riferimento (Eto) si intende la quantità di acqua persa per evaporazione e traspirazione da un prato di festuca in condizioni di buon rifornimento idrico.

Mais: la coltura sta per fiorire ed è quindi in una fase in cui il ritmo di sviluppo è massimo. Le esigenze nutrizionali e soprattutto i fabbisogni idrici sono molto elevati: si stima che alla fioritura l'evapotraspirazione del mais può raggiungere facilmente valori di 6-7 mm. Con questi livelli di Eto le riserve idriche del terreno si esauriscono rapidamente, soprattutto nei comprensori con terreni con elevata quantità di scheletro, poco profondi o sciolti. Non si ritiene necessario intervenire con irrigazioni nel corso della settimana poiché sono previste condizioni di instabilità con elevata probabilità di pioggia.

Vite. nel corso della settimana, nelle cultivar precoci, si è verificata la chiusura del grappolo. Molti agricoltori hanno già provveduto alla difesa antibotritica nei vitigni più sensibili alla patologia; chi non l'avesse fatto può eseguire il trattamento nella settimana entrante localizzando il prodotto sulla fascia produttiva. In alcune zone si sta raggiungendo il picco degli sfarfallamenti delle tignole. Si ricorda brevemente che, se è previsto l'uso di Bacillus thuringiensis, i trattamenti vanno eseguiti al raggiungimento del picco di sfarfallamento e vanno poi ripetuti 7-8 giorni dopo; se si opta per insetticidi di sintesi si dovrà intervenire circa 10 giorni dopo il picco.

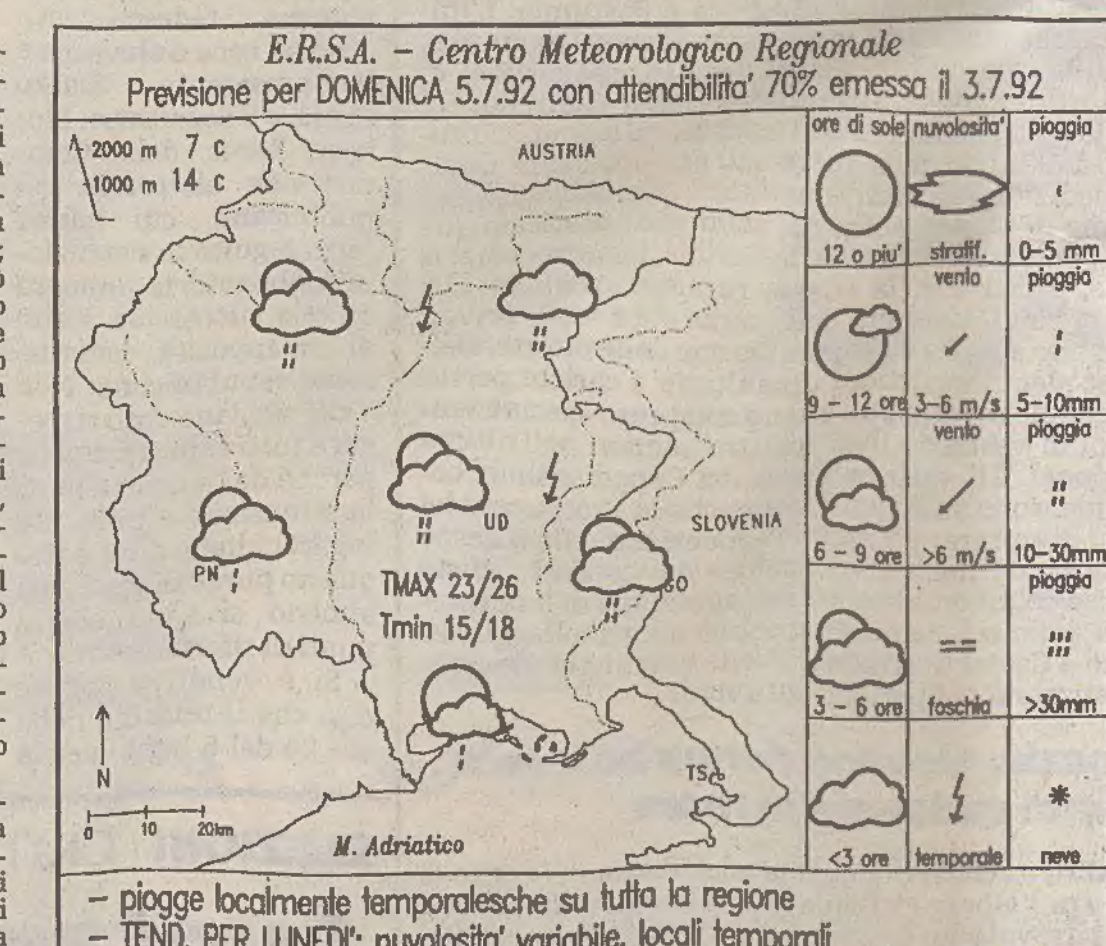
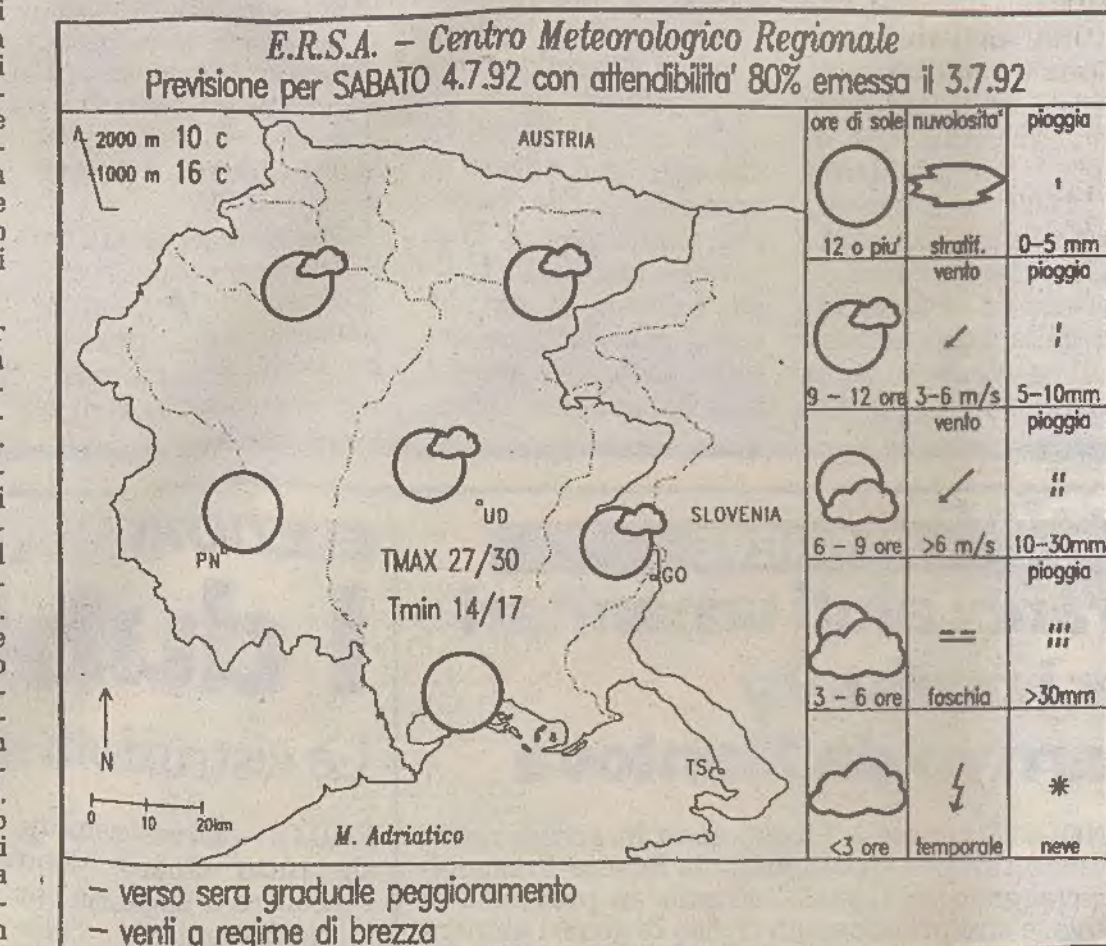
Nel caso si riscontrassero attacchi di cocciniglia cotonosa maggiore (neopulvinaria) si consiglia di chiedere un sopralluogo di tecnici specializzati prima di eseguire trattamenti insetticidi.

Lotta guidata vite Segreterie telefoniche
Per informazioni sulla difesa guidata della vite chiamare le seguenti segreterie telefoniche:

Provincia di Pordenone: Uff. Agr. Prov.: 0434/541389.

Provincia di Udine: Doc Colli orientali: 0432/509119; Doc Aquileia: 0431/34010; Doc Latisana del Fr.: 0431/589596; Doc Grave (Ud): 0432/908815.

Provincia di Gorizia: Doc Isonzo: 0481/61833; Doc Collio: 0481/630432; Cant. Prod. Cormons: 0481/61798.

Andamento meteo: venerdì 26/6-giovedì 2/7
Le condizioni di marcata variabilità che fin dall'inizio avevano caratterizzato questo mese di giugno, hanno lasciato posto, durante quest'ultima settimana, al bel tempo stabile e soleggiato. La ragione di questo miglioramento è da attribuirsi, in un primo momento, all'instaurarsi di correnti secche, in quota, dai quadranti settentrionali e successivamente allo stazionamento, sull'area alpina orientale, di una cellula anticiclonica che ha impedito anche quelle forme di instabilità che durante questa stagione generano le nubi temporalesche. Passando all'analisi dei dati rilevati dalle stazioni sinottiche dell'Ersa emerge, come dato saliente, il notevole soleggiamento quotidiano su tutte le zone, dai 25000 kJ/mq a quasi 3000 kJ/mq. Tali valori sono sì dovuti all'assenza di nubi, ma anche al periodo dell'anno (giornate più lunghe con il sole molto alto sull'orizzonte). Il cielo perlopiù sereno ha determinato una marcata escursione termica tra il giorno e la notte: le temperature minime infatti sono rimaste piuttosto basse (tra 12 e 16 C) mentre le massime hanno superato i 25 C e spesso sfiorato i 29-30 C. Gli unici episodi di pioggia della settimana si sono avuti venerdì e sabato sera sulla pianura udinese, in seguito al transito di due temporali originatisi sulle Alpi Giulie.

ESTREMI METEOROLOGICI SETTIMANALI
NEL PERIODO DAL 26/06/92 AL 2/07/92

	MINIMO		MASSIMO	
TEMP	11.4 °C		29.3 °C	
	Udine	29/06	Fossalon	29/06
RG	17333 kJ/m2		29962 kJ/m2	
	Faedis	02/07	Vivaro	29/06
PREC	0		6.4 mm	
			Udine	26/06
UM	40 %		84 %	
	Fossalon	28/06	Brugnera	26/06
VV	1.1 m/s		4.5 m/s	
	Brugnera	26/06	Fossalon	26/06

TEMP: temperatura
RG: radiazione solare globale giornaliera
PREC: precipitazione nelle 24 h
UM: umidità media giornaliera
VV: velocità media giornaliera del vento

DATI IDRO-TERMICI
TOTALI E MEDIE DAL 26/ 6/92 AL 2/ 7/92

STAZIONE	PREC (mm)	TEMP (°C)	ETo (mm)	Σgg (°C)
VIVARO	0.0	20.6	35.2	614.3
SAN VITO AL T.TO	4.0	20.6	35.9	639.3
BRUGNERA	0.2	21.1	37.6	617.2
FAEDIS	0.0	20.6	31.4	625.0
FAGAGNA	5.0	20.6	37.8	635.8
UDINE	11.8	20.1	31.9	618.5
TALMASSONS	1.0	20.6	36.7	665.1
PALAZZOLO D.STELLA	2.0	21.2	39.3	658.4
CAPRIVA	0.0	20.9	37.0	656.5
GRADISCA	0.0	21.3	41.9	642.6
FOSSALON	0.0	21.6	45.8	661.3

PREC:precipitazione TEMP:temperatura media
ETo :evapotraspirazione di rifer. (Penman)
Σgg :somma termica dal 1/04 (soglia 10°C)

ALLARME PER LA PROFONDA CRISI DEL SISTEMA ECONOMICO TRIESTINO

L'industria sta traslocando

La città vive una profonda crisi, non solo per il crollo progressivo del settore industriale, ma soprattutto per la difficoltà di individuare le strade per un rilancio dell'intera economia. Cgil, Cisl e Uil, su questi temi, hanno convocato un direttivo unitario per lunedì mattina nella sede della Camera di Commercio e stanno mettendo a punto il programma dello sciopero generale dell'industria del 15 luglio. L'adesione anche dei commercianti (con una serrata dalle 9 alle 11 in concomitanza con il passaggio del corteo degli operai) dà alla protesta il valore di una prova generale per la grande manifestazione di tutta la città in calendario per settembre.

«Siamo entrati in una nuova fase recessiva — ammette Antongiulio Bua, segretario della Cgil — e il rischio è quello di vedere Trieste espulsa dal circuito economico europeo». Non saremmo neppure usciti dal periodo negativo degli anni '80, caratterizzato dalle difficoltà di grosse aziende quali Aquila, Iret, Baxter, Stock, Calza Bloch, che già avanza un secondo ciclo denso di nubi e che vede nella Ferriera di Servola solo la punta di un iceberg che comprende anche Grandi Motori e l'Arsenale Triestino San Marco. Ma nei mesi scorsi altre imprese hanno accusato il fiato corto, dalla Julia Cables alla Cluo Containers, dal centro Giulia alle aziende di servizi legati al Centro di fisica di Miramare. Ci sono, poi, le mille sfaccettature della stanchezza del porto.

Altri dubbi aleggiano sui progetti della Monteshell, si rincorrono le voci per trasferire altrove il cuore pulsante del Lloyd Triestino, il polo grafico che dovrebbe occupare l'area dell'ex Vm (zona Ezit) stenta a decollare. «Sembra quasi che Trieste stia traslocando» commenta Adele Pino, segretario regionale della Uil. I segni di una inversione di tendenza, in effetti, non sono molti: sta per partire un nuovo complesso industriale del gruppo Danieli nell'area delle Noghere, la Sitip ha chiesto di raddoppiare lo stabilimento, il centro artigianale Valdadige è completamente occupato.

«Il brutto della questione — insiste Bua — è che manca una autority in grado di coordinare le scelte operative della città e possa snellire che procedure burocratiche causa di molte fughe di imprenditori». Secondo il segretario della Cgil, gli insediamenti industriali sono stati favoriti dalle forti agevolazioni promesse. I tempi biblici della burocrazia e il diktat della Cee per far cessare questa «concorrenza sleale» nei confronti delle altre aree d'Italia e d'Europa, fanno ora diventare meno appetibile l'investimento a Trieste.

La 'partenza' dei grandi gruppi, quelli che hanno una dimensione internazionale fa scricchiolare l'economia di tutta la regione, non solo quella locale. «Non si può reggere la situazione — è ancora l'opinione di Bua — solo con piccole imprese e i servizi. Il problema della siderurgia insegna che i giochi si fanno a livello europeo, mentre qui si perde tempo su tutto». Una frecciata a Polis, «che non sarà pronto prima del 2010», alla grande viabilità «uscita di strada alla curva dell'ultimo lotto per le beghe politiche», all'offshore «per il quale non si trova a Trieste un manager di rilievo per gestirlo».

I numeri della crisi triestina sono riassunti nella tabella a lato. In sei mesi sono aumentati di duemila unità i disoccupati e la cassa integrazione speciale ha subito un'impennata in questi giorni. Resta il dato del mancato utilizzo da parte dei commercianti dei benefici del decreto anticrisi varato a gennaio, nonostante se ne chieda ora la proroga.

Tutti i numeri della crisi

In Cassa integrazione

Tot. addetti in cassa integrazione al 30/6/1992		162
Dal 1/7/1992	OMES	42
	SBT	21
	ICROT	25
	TST	32
	IBS	20
	CAPST	25
TOTALE		155*
TOTALE GENERALE		317

(*) effetto dello stato di crisi della Ferriera

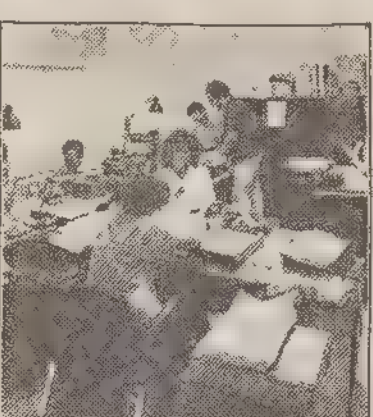
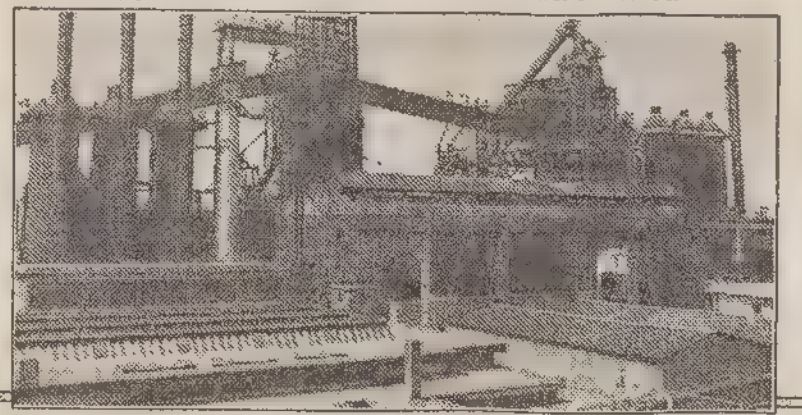
Iscritti alla mobilità

254

Iscritti al collocamento

Al 31/12/'91
8.558

All'1/7/'92
10.186*

(*) fine anno scolastico 1991-1992

COMMERCIO

A disposizione per la situazione di crisi (Legge 17/'92)
180.000 ore
utilizzate al 28/5/'92
7.080 ore
da 28 aziende

Aziende a rischio

	Nº ADDETTI
AFS	976
GMT	2.800
ATSM	550

Inventiamo il 'city manager' per evitare la burocrazia

La proposta è dirompente: costituire una Autority per il coordinamento e la gestione operativa delle risorse. Non un organo politico, ma uno snello e dinamico «City manager» (direttore operativo) che traduca in azioni gli accordi di programma e le conferenze dei servizi sui temi dello sviluppo della città. Una specie di direttore generale 'assunto' per diventare il punto di riferimento per i vari enti che operano a livello cittadino e provinciale, con ampi poteri e capacità decisionali. Già pronti anche i nomi tra i quali poter scegliere: Lorenzo Necci e Roul Gardini.

Antongiulio Bua, segretario della Cgil, è convinto che separando le competenze politiche del consiglio comunale e provinciale (di indirizzo e programmazione delle grandi scelte) da quelle tecniche (la realizzazione) sia possibile superare i trabocchetti dei dibattiti sull'area metropolitana e finalmente porre fine all'invasione dei partiti. Il manager, in sostanza, dovrebbe dialogare con tutte le forze sociali ed economiche evitando infinite riunioni per non arrivare a capo di nulla. Una volta varato il piano regolatore, ad esempio, spetterà al City manager la direzione della gestione delle varie situazioni, o nel caso della Ferriera convocare le parti per dirimere le controversie.

Un interlocutore per tutti, che potrebbe guardare da pari a pari i colossi Ras, Generali, Lloyd che oggi, secondo Bua, 'trascurano un po' la città'. Rapportarsi con ministri e industriali (ma sempre con funzioni operative e non politiche) e che potrebbe precorrere i tempi della legge di riforma delle istituzioni pubbliche affidandole, appunto, a manager privato non legato dai vincoli della burocrazia.

«Per una volta — è il giudizio di Bua — Trieste si troverebbe a sperimentare soluzioni di avanguardia e potrebbe uscire dalla crisi. I due nomi proposti, infatti, si distinguono per capacità e autorevolezza dimostrata sul campo. E' lo stesso principio utilizzato dal governo per proporre Guido Carli alla guida dell'offshore. Bisogna puntare in alto».

OGGI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RATIFICHERA' L'ACCORDO FIRMATO IN PREFETTURA

Ferriera, inizia la «fase 2»

E' ripresa l'attività in fabbrica per riavviare la produzione. Lunedì vertice azienda-operai per la cassa integrazione

E' partita la «fase 2». Il consiglio di amministrazione della Ferriera di Servola si riunirà stamattina per prendere atto della decisione del tribunale che ha accertato lo stato di insolvenza della società e avviato al ministero dell'industria l'incartamento per l'ammissione all'amministrazione straordinaria prevista dalla «legge Prodi». Dovrà inoltre essere ratificato l'accordo sottoscritto in prefettura nei giorni scorsi tra Ilva, Pittini, sindacati e Regione e che ha permesso di sbloccare la situazione. Lunedì la direzione incontrerà il consiglio di fabbrica per mettere a punto il programma per la ripresa della produzione e la salvaguardia degli impianti e definirà le questioni legate alla rotazione della cassa integrazione (dovrebbe interessare un numero esiguo di lavoratori). Contemporaneamente, l'assessore regionale Saro, cercherà un contatto col neoministro Guarino per sollecitare la nomina dei commissari preposti alla gestione straordinaria della Ferriera.

Il presidente dell'Acega, Giuseppe Skodler, ritorna intanto sulla vicenda del pignoramento dei crediti della Ferriera e riferendosi all'accordo sottoscritto in prefettura, ribadisce che l'atto «non era connesso con il pagamento delle retribuzioni, come si è voluto far credere ed è evidente la strumentalizzazione per tentare di contrapporre l'Acega ai laviratori della Afs e attribuire alla municipalizzata responsabilità che sono da ricercarsi in altre parti ben individuabili».

Anche le Acli, intanto, si muovono sulla questione. Il presidente regionale Tarcisio Barbo si incontrerà nei prossimi giorni con i lavoratori di Ferriera, Gmt e Atsm per concordare le modalità di intervento dell'associazione. Il 14 luglio, il consiglio regionale Acli affronterà il problema e coinvolgerà anche il presidente nazionale Giovanni Bianchi e l'europarlamentare Aldo De Matteo.

Dario Rinaldi, consigliere anziano al Comune, invita ad affrettare i tempi delle iniziative e degli interventi nei confronti del Presidente del consiglio e del ministero dell'industria e soprattutto per la ricerca di un assetto societario per la salvaguardia produttiva dello stabilimento.

FERRIERA / I PROBLEMI DELL'INDOTTO

Artigiani in cerca di aiuto

Molte sono le aziende sull'orlo del fallimento

Esposizione bancarie da capogiro, crisi di lavoro e, in molti casi, il fallimento all'orizzonte. Gli artigiani e le piccole attività dell'indotto della Ferriera, circa 200 attività di vario genere, si sono riuniti, su convocazione delle associazioni di categoria, per valutare il da farsi in questo difficile frangente. Scontata l'unanimità sul salvaguardare l'attività della Ferriera, gli operatori hanno chiesto aiuto per evitare il collasso. I più fortunati, quelli cioè che non hanno la Afs come unico cliente, si limitano a invocare lil blocco degli interessi dei debiti contratti con gli istituti di credito nella speranza di veder un giorno pagato il lavoro da loro svolto. Gli altri, invece, auspicano una pronta ripresa della produzione per sperare in piccole commesse pagate pronta cassa. Ma chiusure e licenziamenti sono già iniziati.

Giorgio Ret, presidente dell'associazione degli artigiani, ha già esposto le problematiche all'assessore regionale Pierantonio Rigo, mentre i sindacati hanno chiesto di poter utilizzare, entro la fine di luglio, una parte di quella cassa integrazione prevista per la crisi del commercio e mai utilizzata. A beneficiarne, senza attendere una nuova legge, potrebbero essere soprattutto le imprese di autotrasporti e di alcuni servizi, ma l'iter sembra lungo e irto di ostacoli. Ancho qui, servirebbe — è stato detto — una forte azione a livello politico.

RAGAZZA NE COMBINA DI TUTTI I COLORI CON L'AUTO RUBATA

Corsa «travolgente»

UN FERITO

Scontro fra Vespe

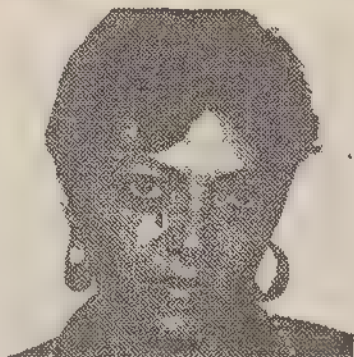
Sergio Corsi, 34 anni, via Marin 13 ha riportato gravi ferite ieri pomeriggio in seguito a un inusuale scontro fra Vespe all'angolo tra via Rossetti e via dei Porta.

La Vespa 200 di Corsi si è scontrata con la Vespa 125 di Giuliano Torrisi, 18 anni, via dei Porta 27. Corsi si è fratturato un femore e una clavicola. E' ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi di due mesi. Sul posto, per i rilievi, i vigili urbani.

CADUTA

Muore in giardino

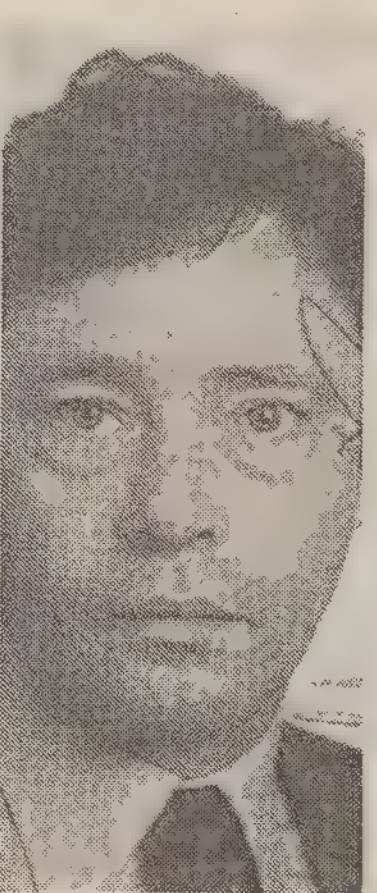
La moglie, tornata a casa dopo la spesa, lo ha visto in un pozza di sangue sulle scale che da casa portano in giardino. Quando sono arrivati i sanitari della Croce rossa per Miroslavo Umer, 77 anni, via Grego 20, non c'era più nulla da fare. E' probabile che sia stato colto da malore mentre scendeva le scale. Cadendo si è procurato una vasta ferita a un braccio e ha perso molto sangue. Le cause esatte della morte sono ancora da accertare.

Ha seminato il panico per mezza Trieste. Ubriaca, ha rubato un'auto di grossa cilindrata in via San Nicolò, ha atterrato un ciclomotorista in via dell'Istria, è andata a sbattere contro una macchina, ha impegnato in un inseguimento da telefilm una serie di gazzelle dei carabinieri, alla fine, in strada della Rosandra, è stata bloccata e ammanettata da una pattuglia del nucleo radiomobile di Muggia. Stamattina Tiziana Perco, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, verrà processata in pretura per ubriachezza, furto, guida senza patente, lesioni personali, omissione di soccorso e danneggiamento. Abita in via Flavia 8, ha solo 25 anni, ma è vedova. Suo marito, Sergio Punis, è stato stroncato in dicembre da un'overdose di eroina in un monolocale di via Coroneo.

Tiziana Perco

L'altro pomeriggio, poco dopo le due, Tiziana Perco ha rubato l'Audi 100 turbo di un operaio che lavorava nel cantiere edile tra il corso Italia e via San Nicolò. Notevolmente su di giri, ha saltato tutto gli ostacoli fino in via dell'Istria. Davanti al Burlo però ha atterraro Roberto Pagnoni, un impiegato di 37 anni che era a bordo di un ciclomotore e che ha riportato ferite guaribile in dieci giorni. Nella sua pazza corsa l'Audi ha tamponato una «Fiat 126». Alcuni testimoni hanno preso la targa e hanno avvisato i carabinieri. La macchina è stata intercettata dalla pattuglia di Muggia, mentre numerose gazzelle le stavano dando la caccia in città e sull'altipiano. In strada della Rosandra, attorno ai polsi di Tiziana Perco sono scattate le manette. Oltretutto, entro cinque giorni la ragazza doveva presentarsi al Coroneo: deve scontare tre mesi di carcere per un vecchio furto. Ora i giorni da passare al Coroneo cresceranno.

s. m.

PESANTE SENTENZA A GORIZIA

Condannato a cinque anni per 'ero' il commerciante che rapinò in banca

Mario Bertoli

Il 26 marzo scorso venne bloccato in piazza Unità a Monfalcone mentre scendeva da una corriera proveniente da Milano: addosso il triestino Mario Bertoli, 46 anni, via Svevo, aveva 13 grammi di eroina, un quantitativo tale da poter confezionare anche fino a 180 dosi.

Ieri, Bertoli è comparso in stato di detenzione davanti al tribunale di Gorizia (presidente Delfino, a latere Locurto e Russo; pubblico ministero Trotta) per rispondere dell'acquisto e della detenzione dello stupefacente ed è stato condannato a cinque anni e quattro mesi di reclusione e a 34 milioni di multa.

In aula, l'uomo si è difeso dicendo di non essere mai stato uno spacciatore: la droga acquistata a Milano — ha sostenuto — era esclusivamente per uso personale, tesi questa ribadita dal suo difensore, l'avvocato Ginaldi che aveva chiesto una pena inferiore all'anno. Da parte sua, il pubblico ministero Trotta aveva invece richiesto una condanna a tre anni di carcere e a 25 milioni di multa. Molto più pesante è invece risultata la mano del tribunale.

Il nome di Mario Bertoli non è nuovo alle aule giudiziarie. Nel maggio dell'88 il commerciante triestino aveva cercato di salvare la sua azienda sommersa dai debiti rapinando la filiale della Banca del Friuli in via Rossini 14. Si era procurato un passamontagna, una pistola che sembrava vera, un coltello e un paio di guanti da chirurgo. Se n'era uscito con trenta milioni nascosti nelle mutande, rintanandosi in un portone di via Macchiavelli. Una guardia giurata non lo aveva perso d'occhio e, dopo aver seguito i suoi movimenti, aveva telefonato alla Questura. Bertoli venne preso in una soffitta, mezzo nudo, mentre cercava di cambiarsi d'abito per sfuggire ai controlli.

Nell'ottobre di due anni fa il processo. Bertoli aveva chiesto il patteggiamento, concesso dal tribunale di Trieste. Era stata applicata nei suoi confronti una pena di un anno di carcere con la condizionale e cinquecento milioni di multa. L'udienza durò in tutto poco più di cinque minuti.

PALAZZO DIANA DISCUTE L'EVENTUALE PERDITA DI UN ASSESSORE TRIESTINO

Sotto tiro la Dc regionale

Tripani e morotei per la conferma di due, Luccarini meno - Minacciate dimissioni

La Dc triestina (o buona parte di essa) batte i pugni sul tavolo. Morotei e tripaniani in particolare sono decisi. Palazzo Diana non può rinunciare a un assessore regionale (Rinaldi, consigliere anziano in municipio, si è infatti dimesso dalle finanze). Donaggio nel caso è pronto. Ma per ora il presidente Turello terrà la delega, in attesa della decisione del Tar sulla validità delle elezioni triestine, prevista a fine mese.

Qualora alle finanze o in un rimpasto fosse designato a ricoprire la carica di assessore Bruno Longo, segretario regionale del partito (un compenso territoriale verso Gorizia) la Dc triestina chiederà innanzitutto un riequilibrio.

«Non è detto che la segreteria regionale — ha affermato ieri sera Tripani, prima della direzione provinciale — non possa essere richiesta da Palazzo Diana». E, di fronte a una chiusura, la Dc giuliana potrebbe ritirare le sue rappresentanze dal comitato e dalla direzione regionale, nonchè, Calandruccio permettendo, dalla stessa giunta. La maggioranza della Dc comunque, non vuole stare a guardare di fronte alla perdita del secondo assessorato per Trieste.

La direzione, secondo le prime informazioni, ha quindi esaminato il problema della delegazione alle trattative politiche che sarà formata nei termini statutari.

Accanto a segretario e capigruppo, la direzione doveva eleggere tre rappresentanti (un moroteo, un tripaniano e un amico di Calandruccio). L'esponente fanfaniano verrà probabilmente recuperato con le disignazioni dei gruppi consiliari.

Ufficio politico. Sarà probabilmente composto nella prossima seduta dell'organismo dirigente. In passato la costituzione dell'ufficio aveva sollevato polemiche. Calandruccio e Luccarini volevano che congelasse la direzione, tripaniani e morotei chiedevano che la direzione rimanesse operante. Ma una mediazione ieri sembrava possibile. Probabilmente la direzione in futuro si riunirà un po' meno e si farà eventualmente riferimento maggiore al comitato provinciale per le grandi linee.

Ultima nota. E' stata costituita nella Dc un'area che fa riferimento al segretario provinciale e che vede dalla sua parte vari esponenti della direzione e del comitato provinciale.

Ieri a Palazzo Diana il clima interno sembrava più sereno. La polemica era semmai indirizzata verso il partito a livello regionale. Prima della direzione più di qualcuno ha guardato il Palio di Siena: Tripani, Donaggio, Scagnol e altri. A Luccarini la cosa non interessava. Questioni di gusti o di corrente? L'interessato ha precisato, come del resto Rinaldi, che era una questione di peso. Non politico. In effetti fra Luccarini, Rinaldi e Aceto, il fantino più famoso del Palio, c'è una bella differenza.

f. c.

ASSEMBLEA PUBBLICA

Il Pds fa l'esame di coscienza

L'assemblea pubblica del Pds. (Italfoto)

Conferma della linea politica sino a ora adottata, mani tese a nuovi compagni di viaggio, forte esigenza di rinnovamento progressista: su questo trittico, il Pds ha fatto ieri il suo primo esame di coscienza dopo la poco esaltante doppia esperienza elettorale con il gruppone della Lega Democratica. E lo ha fatto secondo un copione ormai consolidato, quello dell'assemblea pubblica con tanto di relazione della segretaria, Perla Lusa, dibattito e conclusione di Willer Bordon.

Perla Lusa ha riferito sugli esiti della riunione del comitato centrale che ha ribadito la fiducia accordata al momento di varare la navicella della Lega. Critico l'intervento di Bordon: il parlamentare del Pds ha detto che non ha senso parlare di un progetto politico quando manca un quadro di riferimento certo. «Il rischio — ha detto Bordon — è di lasciare a Bossi l'unica possibilità di alternativa».

Riaprire quindi alle forze progressiste della sinistra che già in occasione delle politiche prima e delle amministrative dopo, avevano reclinato l'invito. Cosa potrebbe determinare l'auspicata inversione di tendenza? «Allora si era in piena campagna elettorale — spiega Bordon — e ognuno pensava al proprio orticello; oggi la situazione è drammaticamente mutata e la sfida del futuro passa attraverso nuove alleanze».

g. l.

LUNEDI'

La Lega al Miela

A un mese esatto dalla scadenza elettorale del giugno scorso, la Lega Democratica raccoglie le idee e guarda avanti: lunedì 6 alle 18 al teatro Miela, esponenti, simpatizzanti, elettori e tutti quanti intravedono in quelle stelline gialle il simbolo di una svolta, si ritroveranno per fare il punto della situazione alla luce dei risultati delle amministrative. Non lusinghieri, se è vero che il «laboratorio politico» come viene definita la Lega dai suoi aderenti, è ancora alla ricerca di una sua identità. Sotto il profilo formale, l'incontro di lunedì segnerà il passaggio di consegne tra il comitato di coordinamento, che prese per mano la Lega dalla sua costituzione, nel febbraio scorso, fino al dopo elezioni, alla regolare assemblea degli iscritti. Altro punto all'ordine del giorno, la riflessione di Fabio Persi sull'andamento di questi cinque mesi, una specie di testamento politico destinato a segnare la rotta della Lega.

g. l.

POLITICA

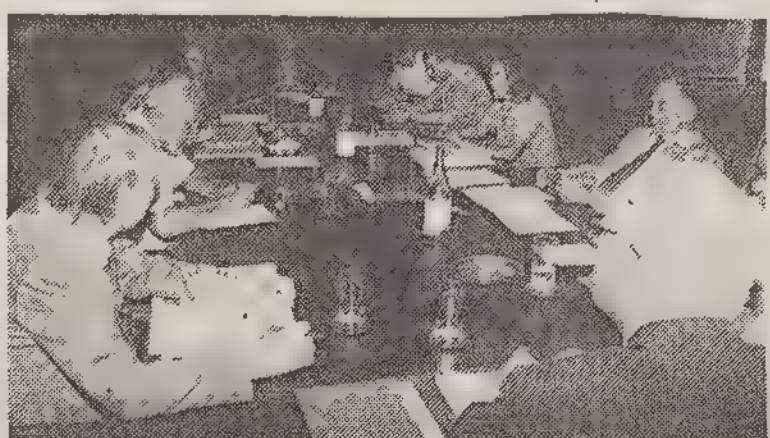
Burrasca nel Pri

Movimentata assemblea della sezione «Facchinetti-Foschiatti» del locale Partito repubblicano italiano. Al centro delle accuse il segretario di sezione Suklan, accusato di comportamento anti-statutario. L'assemblea del Pri triestino ha deciso all'unanimità (due gli astenuti) di predisporre una severa mozione di sfiducia all'operato del segretario e di fare proprio il documento di deferimento ai probiviri provinciali già inoltrato da alcuni iscritti. Sarebbe emerso un comportamento «illeggittimo quanto autoritario» di Suklan nell'esame delle richieste di adesione al Pri. I rappresentanti della minoranza sarebbero stati esclusi dai contatti.

RIUNITI I CAPIGRUPPO ALLA PROVINCIA

Verso il dibattito in aula

Intanto i consiglieri socialisti smorzano le tensioni interne

Il consiglio provinciale si terrà lunedì. E ieri intanto si sono riuniti pubblicamente i capigruppo. E' passata la tesi, sostenuta un po' da tutti meno il Msi, di avviare in qualche modo il dibattito politico in aula. Debelli ha osservato che questo non era possibile, in assenza di un documento che indicasse presidente, giunta e programma, secondo la legge sulle autonomie. Lunedì poco prima della seduta dell'assemblea, il segretario generale illustrerà, come richiesto in particolare dal socialista Crozzoli e dal dc Poillucci, la strada giuridicamente praticabile per avviare una forma di discussione. Lo scudocrociato sull'avvio del dibattito è stato categorico. Ma anche gli altri gruppi non sono stati da meno. Tanto che il repubblicano Arnaldo Rossi era addirittura disponibile a una sintesi delle varie proposte con la raccolta del terzo di firme necessarie per arrivare a un documento comune.

I capigruppo in Provincia riuniti in seduta. (Italfoto)

Si sono intanto riuniti in seduta congiunta i gruppi consiliari socialisti. L'atmosfera era più tranquilla, dopo le dimissioni di Pittoni dalla segreteria che ha aperto uno spiraglio maggiore al dialogo fra riformisti, demichelissiani e corrente De Gioia. I gruppi hanno posto al centro della loro iniziativa la necessità di fare fronte all'emergenza cittadina che vede, come si legge in una nota, nella crisi della Ferriera e del comparto industriale «solo la punta di un iceberg».

«Per farvi fronte — prosegue il comunicato — occorre il massimo sforzo unitario delle forze politiche e un atteggiamento di responsabilità che consenta la rapida formazione delle giunte». I gruppi hanno richiamato a un senso di responsabilità «la Lega Nord che attraverso il ricorso al Tar per invalidare il risultato delle amministrative, oltre a disattendere il voto per le amministrative stesse liberamente espresso, cerca di rendere insuperabile la crisi della governabilità triestina». Apprezzamento è stato infine dichiarato per l'entrata di Camber nel governo «che testimonia una grande attenzione del Psi nazionale verso Trieste».

VIOLENZA

Solidali con Pahor

Attestazioni di solidarietà sono giunte a Samo Pahor, consigliere comunale dell'Unione slovena, vittima di un colpo alla nuca mentre camminava sotto il municipio giovedì scorso. L'Unione slovena dichiara «la vigliacca aggressione fisica frutto di una campagna di linciaggio morale effettuata nei suoi confronti». Annamaria Kalc, della Lega democratica Trieste per l'Europa, sostiene che l'episodio è «un ulteriore indicatore della crescente tensione interetnica».

Solidarietà al professore anche da parte dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti.

IN BREVE

Crack Tassi, giovedì udienza con 7 imputati

La vicenda del crac del gruppo Porfirio torna d'attualità a palazzo di giustizia. Giovedì prossimo infatti compariranno davanti al Tribunale l'ex presidente degli industriali Paolo Tassi e i sei componenti dell'ex consiglio di amministrazione di una delle società del gruppo, la «Nuova Zuculin Spa», per rispondere di reati di natura economica.

Con Tassi, 54 anni, il Gip Vincenzo D'Amato nella sua ordinanza dello scorso novembre ha rinviato a giudizio anche il ragionier Omero Finocchiaro, Angiolino Quattrocchi, Livio Terpin, Claudio Desiot, Giuseppe Bucher e Riccardo Cesaratto.

La «Nuova Zuculin Spa», fallita undici anni fa, aveva assorbito la «Zuculin Spa», con sede in vicolo delle Rose e specializzata nella produzione di cartoni catramati, bitumi e materiali impermeablizzanti, e la casa dolciaria «Eppinger Spa». L'impero Tassi nacque nei primi anni Sessanta con la «Porfirio Srl», gestita dall'ex presidente degli industriali insieme al padre Isidoro, un ungherese che dopo aver raggiunto l'Italia al seguito delle truppe passate a Caporetto aveva impiantato un'attività di commercio di legnami. Le fortune del gruppo imboccarono una parabola discendente all'inizio degli anni Ottanta.

Alla sbarra in Pretura per furto di 800mila lire, viene assolta

E' durato oltre tre ore ieri in Pretura, con una lunga sfilata di testimoni, l'udienza che vedeva sul banco degli imputati Anna Bartole, 26 anni, via Fabbri 2, accusata di aver rubato 800mila lire nel settembre di due anni fa a Giuseppe Termini, via Gaspara Stampa 7. I soldi spariti erano stati riposti da Termini in una busta con la pensione, nascosta in un cassetto. Nelle deposizioni sono emerse due versioni contrastanti: alcuni familiari di Termini hanno ribadito le accuse, mentre la figlia ha scagionato la Bartole che, come sua amica, frequentava la casa. La Bartole è stata difesa dall'avvocato Riccardo Cattarini, la famiglia Termini si era costituita parte civile con il patrocinio dell'avvocato Paolo Tamaro Fischer. L'accusa, retta dal pm Riccardo Seibolt, aveva chiesto una condanna a tre mesi di reclusione e 300mila lire di multa con i benefici. Il pretore Marila Salvà ha invece creduto alla versione della Bertole, assolvendola per non aver commesso il fatto.

Inchiesta sul traffico di armi, scarcerate le due donne

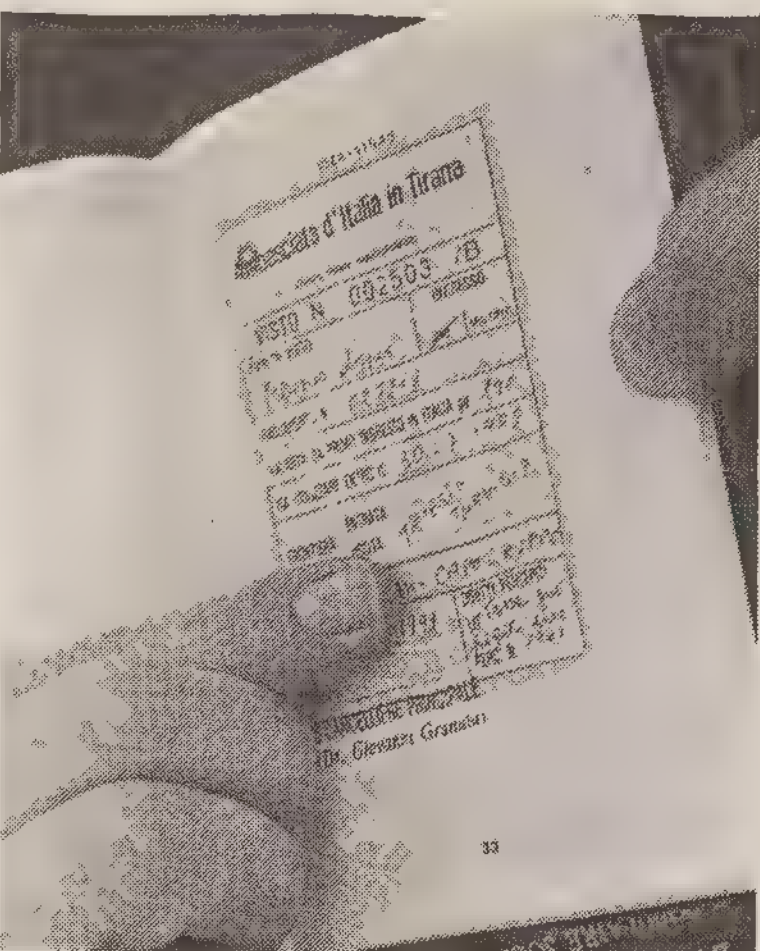
Hanno lasciato il carcere Leonarda D'Acquisto e Carla Patrizia D'Acquisto, le due sorelle di origine barese arrestate qualche settimana fa nell'ambito dell'inchiesta sul traffico di armi tra la Croazia e la Puglia. Una settimana fa era stato scarcerato Francesco Centrone. La competenza dell'inchiesta spetta a Trieste e, dopo gli ultimi interrogatori a Bari, i detenuti verranno ora trasferiti al Coroneo.

Era accusato di aver rubato due tappeti di sua proprietà

Imputato di aver rubato due tapperti di sua proprietà, un medico, il dottor Mario Francescutti, via Romagna 4, attualmente a Tarvisio, è stato ovviamente assolto dal pretore Salvà perchè il fatto non sussiste. La denuncia era stata sdporta da sua nuora, una giovane peruviana, secondo la quale la serratura che lei aveva fatto sostituire era stata forzata. Al processo il medico e sua moglie hanno confermato, assieme ad alcuni testi, che i tappeti appartenevano a loro, la nuora ha invece dichiarato che quando si era sposata suo marito, del quale si stava separando, le aveva detto che tutto ciò che era in casa era di loro proprietà. I Francescutti avevano a disposizione tre locali dell'appartamento che avevano completamente arredato e del quale pagavano la pigione. Quel giorno erano entrati usando la vecchia chiave proprio per riprendere i tappeti che sono un bene di famiglia. Il medico era difeso dall'avvocato Antonella Lonciari.

ARRIVANO GLI ALBANESI: I DOCUMENTI SONO TUTTI REGOLARI

I beni di famiglia per un visto

Un agente controlla il carico di un camion albanese appena sbarcato dalla «Palladio». Sopra, un visto rilasciato dall'amabasciata italiana a Tirana (Italfoto)

Servizio di **Silvio Maranzana**

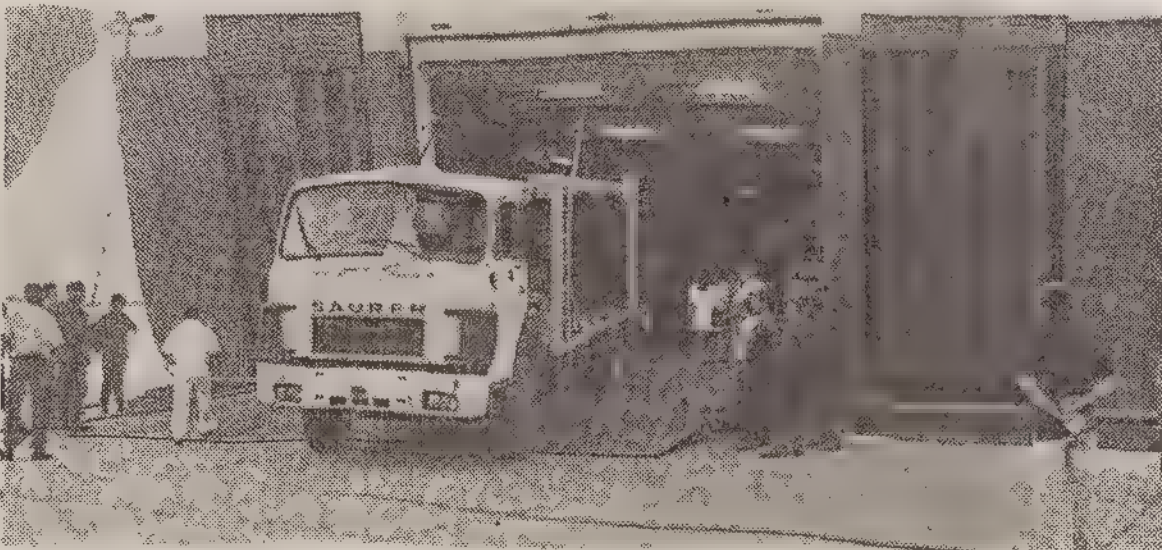
Un altro carico di albanesi regolari. Sono le otto di sera quando la Palladio attracca al Porto vecchio, ma è una scena che si ripete due volte la settimana, il giovedì e la domenica. Gli agenti della Polizia marittima hanno preso le radio e gli sfollagente prima di portarsi sottobordo. Due uomini e una donna in divisa salgono con una valigetta piena di carte e di timbri. I passaporti vengono anche passati allo «scanner», lo strumento ormai in uso in tutte le frontiere, che rivela ogni cancellatura. Dei 198 passeggeri, la maggioranza sono albanesi. Passaporti falsi? Nessuno. Passaporti senza visto? Nessuno. Passaporti con visti falsi? Nessuno. Tutto regolare.

Ora che non è più possibile falsificare il visto, bisogna comprarlo. In piazza Skanderberg, nel centro di Tirana, nei giardinetti dinanzi alla Banca nazionale albanese, si smerciano clandestinamente cinque visti italiani al giorno. Costano 800 dollari l'uno, più di un milione di lire, cinque anni di salario di un operaio albanese che guadagna 13 dollari, circa 17 mila lire al mese. E allora bisogna vendere tutti i gioielli di famiglia al mercato nero o a qualche occidentale di passaggio, fare contrabbando o rubare, farsi prestare i soldi da qualche strozzino. Eppure non sono pochi gli albanesi che si presentano con il malloppo in piazza Skanderberg. Lo ha rivelato un inviato dell'«Europeo», Stefano Mensurati, che facendosi passare per cittadino albanese desideroso di venire in Italia ha ottenuto per vie traverse un visto in tre quarti d'ora, mentre uno «schipetaro», in grado di presentare tutte le garanzie del caso deve aspettare almeno tre mesi. Gli intermediari che sono in perenne attesa di clienti e che si danno da fare nei corridoi delle ambasciata per ottenere visti sono quasi una trentina..

Dal traghetto scende un'orchestra d'archi composta da studenti di Tirana che trascorrerà due settimane in Austria per una serie di concerti. Ottenere il visto per motivi culturali non è stato difficile. Ma fra i tanti Ylli e Duvim che saltano alla spicciolata sul molo, qualcuno avrà versato tutti i propri averi per ottenere il permesso di sbarcare a Trieste.

Il loro documento è ora perfettamente in regola e in questo modo sono aggirati anche gli ormai smaliziatissimi poliziotti triestini che si insospettirebbero di fronte alla minima irregolarità. Proprio per questo motivo quasi nessuno si sogna più di montare sulla Palladio con passaporti falsi. I controlli fin dall'origine nel porto di Durazzo sono scrupolosissimi. Gli schipetari respinti infatti devono poi fare anche il viaggio di ritorno e logicamente non hanno i soldi per un altro biglietto, eppure devono continuare a occupare la cabina e a consumare i pasti: la compagnia armatrice si è stancata di questo andazzo. All'immigrazione clandestina selvaggia si è così ora sostituita una miniimmigrazione comprata.

IL BUSINESS DELL'USATO

I vecchi bus di mezza Italia finiscono sulle vie di Tirana

La bisarca danneggiata in Albania perché impiegata per il trasporto di auto usate fra Zurigo e Durazzo (Italfoto)

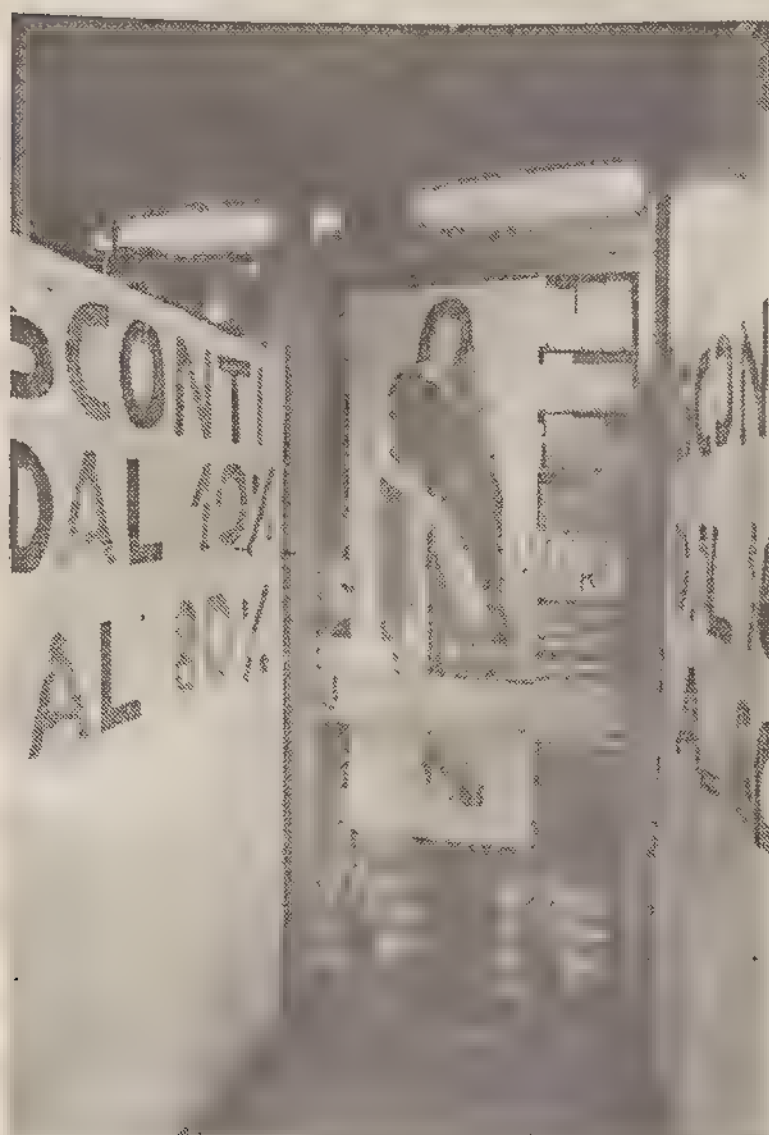
Vecchi autobus arancioni sgangherati in attesa su un piazzale del Porto vecchio. Continueranno a circolare, se ce la faranno, in Albania. Sono stati donati o venduti sottocosto dalle municipalizzate di mezza Italia. Dalla pancia del Palladio invece esce un autoarticolato, una bisarca addetta al trasporto di automobili, con un nylon al posto del parabrezza, tutto pendente da un lato e con le lamiere affumicate. L'autista, giovane e pasciuto in canottiera azzurra, racconta alla polizia che in Albania gli hanno rubato tutte le macchine che portava e gli hanno dato fuoco al camion. E' la lotta per il controllo del racket delle auto usate. Una faida tra i clan di Durazzo e Berat aveva causato in novembre a Trieste una maxirissa tra albanesi culminata nell'accoltellamento di uno schipetaro. Sarà una scommessa per il camionista raggiungere Zurigo, dove fa il pieno di macchine, tornare a Trieste e reimbarcarsi per Durazzo.

Dopo l'ispezione a bordo, un altro poliziotto controlla nuovamente i passaporti all'uscita e mette il naso nella cabina e nei cassoni del Tir. Da uno si ritrae all'improvviso: portava pecore e non era troppo profumato. Ci si vuol accertare che non via siano clandestini nascosti. In passato si sono scoperti addirittura bambini rannicchiati sopra le sospensioni. Tra gennaio e febbraio sono stati trovati albanesi nascosti tra le macchine e in mezzi ai carichi dei camion. Un gruppone si era fatto addirittura sigillare dentro un container e solo il fatto che il mare fosse piatto aveva permesso ai marinai di sentire le urla d'aiuto e di liberare i clandestini.

La polizia ha scoperto recentemente anche un gigantesco traffico tra Italia e Albania di documenti contraffatti tendenti a far apparire regolare la posizione di schipetari clandestini. Moduli in bianco per patenti di guida sono stati scoperti addosso a citadini albanesi a bordo della stessa Palladio e al valico ferroviario di Opicina.

s. m.

DAL 10 LUGLIO PREZZI STRACCIATI MA ATTENZIONE ALLA QUALITÀ

Scatta l'operazione svendite

L'invito promette acquisti a prezzi stracciati, ma attenzione alla qualità. L'immagine è dell'anno scorso: quest'anno la campagna dei saldi inizia venerdì 10 luglio.

Ritorna la stagione dei saldi. Ad una settimana dall'inizio ufficiale fissata per il 10 luglio il ribasso è già nell'aria. I commercianti hanno agghindato le vetrine con l'inventario alla mano e il cartellino dei prezzi sott'occhio. L'imperativo è vendere il più possibile. Svuotare i magazzini, ancora desolatamente affollati. In città tira aria di recessione, a dimostrarlo le numerosissime comunicazioni giunta da parte dei negozianti alla quinta ripartizione del Comune. Le occasioni vanno infatti «annunciate» in carta libera, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, cinque giorni prima dell'inizio delle vendite.

Per essere in regola occorre l'autorizzazione, ma non mancano in città i «finti» ribassi, gli sconti che non appaiono sul cartellino e con i quali si tenta di battere la concorrenza sul tempo. Qualsiasi cosa pur di rimediare ad un anno che si è rivelato quasi per tutti disastroso. Pochi clienti e meno propensi a scialaquare.

A Natale le nuove tendenze erano già molto chiare. I triestini hanno preferito un viaggio alle Maldive o una settimana bianca a Cortina, alla solita corsa all'acquisto in giro per boutique alla moda e grandi magazzini. «Negli ultimi mesi — spiega Paolo Cespa, dell'Unione commercianti — abbiamo assistito ad una timidissima ripresa delle vendite, ma certo il commercio locale continua ad attraversare una crisi enorme. I negozianti che hanno comperato molta merce e non hanno fatto grandi affari hanno disperato bisogno di liquidità. Per ottenerla, l'unica soluzione è affidarsi al miracolo dei saldi».

Il mercato delle «Occasionissime» si preannuncia quindi ricco di possibilità per i futuri clienti anche grazie ai brutti colpi che la guerra nell'ex Jugoslavia e i tiri mancini di un giugno troppo piovoso hanno inferto al commercio triestino. «Abbiamo venduto discretamente fino a maggio — conferma il direttore dei grandi magazzini Standa, Alberto Moro — poi a giugno si è verificato un calo precipitoso. E non si può certo dire che dipenda dai prezzi, perché la nostra azienda è sempre stata molto attenta alla concorrenzialità».

Bilancio in rosso anche per il presidente di Trieste Centro, Nereo Svara. «Ormai conviviamo con la crisi economica — commenta — come i giapponesi convivono con i terremoti. Passiamo da un tracollo all'altro, senza pausa, tanto vale abituarci. I turisti sia nazionali sia esteri si contano sulle dita di una mano e poi, va sottolineato che i gusti dei triestini vanno cambiando. Prima di comperare si fa il giro della città, si confronta, si patteggia. E' un fatto di mentalità locale. Il milanese che vuol fare un regalo alla moglie non si preoccupa del prezzo, se desidera la qualità. Il triestino invece preferisce un prezzo più basso e una qualità minore».

Certo, la situazione non è rosea, ma si può fare qualcosa per invertire la tendenza? La soluzione, secondo Svara, sta nel turismo. «Occorre una formula per attirare i turisti e la nostra associazione nel suo piccolo, sta già mettendola in atto. Ogni settimana ai turisti che arrivano dalla Grecia con le navi-traghetto, consegniamo un depliant con la lista dei negozi dove è possibile ottenere sconti e degli alberghi convenzionati».

Mosca bianca, nel depresso panorama commerciale, il grande magazzino «Godina», che sembra non aver risentito negativamente né delle bizze del tempo, né della guerra a due passi da casa. «Le vendite — conferma il direttore Sergio Papo — non hanno registrato particolari flessioni». All'appuntamento dei saldi però, ci saranno anche loro.

E i clienti? Tutti pronti a colpire naturalmente. Attenti però a non farsi imbrogliare. La gente si è fatta senza dubbio più furba in questi ultimi anni, ma il «mal da ribasso» a volte gioca brutti scherzi e anche l'espertissima delle svendite rischia di prendersi qualche cantonata. La memoria corre in aiuto degli acquirenti alle prime armi. Chi ricorda il prezzo originario dell'articolo sarà sempre in grado di valutare se lo sconto è reale o menzognero. Diffidare invece della merce venduta a prezzi stracciatissimi. Spesso, anche il capo di Valentino, puzza di naftalina.

Erica Orsini

IN MIGLIAIA RESTANO FUORI

Gran ressa al Palasport per gli «astassegni»

Palasport gremito all'inverosimile, ieri sera, per l'Astassegni e resse alle porte di centinaia di persone indispettite che non sono potute entrare e partecipare alla finale del concorso. (Italfoto)

Un palasport gremito e migliaia di persone costrette a rimanere giocoforza all'esterno che premevano per entrare, creando non pochi problemi alle forze dell'ordine addette al controllo della situazione. E' questo lo scenario in cui si è svolta la serata conclusiva del concorso a premi «Astassegni», indetto dalla Despar-scambi commerciali.

Un pubblico superiore a ogni aspettativa ha letteralmente preso d'assalto il palazzetto di Chiarbola, che, nell'occasione, si è rivelato una sede inadeguata per una manifestazione che ha saputo attrarre così tante persone quante nemmeno un grande evento sportivo.

Una serata che, fra rilanci miliardari, ha vissuto anche momenti di tensione e ha visto addirittura smarrimenti di bambini. Solo i fortunati che sono riusciti ad entrare hanno potuto partecipare attivamente al gioco. Chi si è trovato le porte chiuse ha manifestato a gran voce la propria rabbia per non aver potuto «spendere» i tagliandi raccolti nelle scorse settimane. Sarebbe stato del resto difficile prevedere una serata senza problemi, viste le migliaia di persone partecipanti all'iniziativa. Per fortuna, ad alleviare le difficoltà del banditore hanno contribuito gli sketch di un cabarettista esibitosi sul parquet del palasport. Nell'asta sono state toccate cifre da capogiro. Tanto per fare un esempio, uno scooter è stato aggiudicato per qualcosa come 2.7 miliardi di «astalire». Una cooperativa è riuscita addirittura a raccogliere 5 miliardi di «astalire», che la gente comune difficilmente aveva potuto collezionare.

LA SINGOLARE VICENDA DELLE VETRINE DEL NEGOZIO «MANUEL»

Pubblicità ambigua, multa sicura

Secondo i vigili la scritta «scopri l'estate» potrebbe venire letta come «sconti d'estate»

Una scritta pubblicitaria apparentemente innocua che Manuel Laghi, titolare dei negozi «Manuel», ha apposto nelle vetrine di via San Lazzaro («Scopri l'estate») gli è costata fior di multe. «Mi sono servito della consulenza professionale di un vetrinista e di un grafico pubblicitario per avere la certezza di centrare l'obiettivo — afferma Laghi — e la scritta «Scopri l'estate» mi sembrava azzeccata. Fra l'altro ho sostenuto anche un costo per garantirmi le prestazioni di due professionisti. All'improvviso — continua Laghi — sono arrivati i vigili urbani che, in due visite, mi hanno verbalizzato la contravvenzione per scritta ingannevole, hanno detto, per un totale di 800 mila lire di multa. Ora, io dico che la scritta ha un solo modo d'interpretazione, quella di scoprire l'estate visitando i nostri negozi; non vedo altre possibilità. I vigili invece sono stati irremovibili e hanno voluto verbalizzare».

E' altrettanto irremovibile Manuel Laghi, nella sua posizione, in quanto la sua scelta, motivata da esigenze commerciali (non dimentichiamo che siamo in un periodo nel quale certamente il commercio non vive situazioni particolarmente floride) tendeva esclusivamente, sentendo la sua versione dei fatti, a creare i presupposti per una maggiore affluenza di clienti, non certo per ingannarli con degli sconti che sarebbero stati illegali in quanto fuori dei periodi previsti.

«In sostanza — prosegue Laghi — stando al parere dei vigili io avrei scritto "scopri l'estate", sperando che la clientela leggesse "sconti d'estate". A tutto questo, va aggiunto che i vigili intervenuti mi hanno confermato di essere stati mandati; ora dico che, una volta arrivati qui, non potevano fare altro che leggere le scritte, evidentemente chiare. Non sono dei robot telecomandati che devono per forza arrivare a verbalizzare una contravvenzione. Io sostengo invece che si tratta di un'ingiustizia, in quanto la scritta è chiara, e il commercio non deve essere perseguitato, soprattutto in momenti come questo, anche perché da un commercio florido tutta la città ne trae sostegno per l'indotto e tanti altri fattori. Io sono deciso ad andare avanti — afferma Laghi — ricorrendo all'autorità giudiziaria competente, anche perché voglio sapere chi mi rifonderà i costi dell'ideazione e della confezione della scritta pubblicitaria. Fra l'altro, i vigili intervenuti hanno detto, dopo la visita, che effettivamente non stavamo praticando sconti, dandoci in pratica ragione. Invece, spostando il discorso — prosegue Laghi — proprio davanti al negozio l'Acega ha creato una voragine pericolosa per i passanti, e non l'hanno sicuramente fatta di lunedì, quando i negozi sono chiusi; inoltre gli extracomunitari, che vendono prodotti di contrabbando davanti ai miei negozi, non vengono mai interpellati dai vigili. In sostanza — conclude Laghi — mi sento vittima di un'ingiustizia, e andrò avanti convinto delle mie ragioni».

E i vigili? Interpellati a proposito della vicenda Laghi, i responsabili del reparto che sorveglia il commercio hanno ribadito la loro posizione, considerando la scritta ingannevole per la differente grafica delle lettere «p» e «r» nella scritta «scopri», adatta a creare confusione nel cliente potenziale, che potrebbe essere attratto da una dicitura ambigua.

La scritta contestata: quel «Scopri l'estate» potrebbe sembrare, dicono i vigili, uno «sconti d'estate» (Italfoto)

MANIFESTAZIONE PER DIFENDERE GLI ALBERI DEL PARCO DELL'EX OPP

Rione in 'lutto verde'

Una parte del parco già disboscato (Italfoto)

«Lutto verde» a San Giovanni. L'originale manifestazione è stata indetta per lunedì prossimo per protestare contro il disboscamento in corso nel parco del comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico. Entro la fine del 1993, infatti, vi sorgerà una nuova caserma per i carabinieri. Ieri mattina, intanto, altri alberi sono stati abbattuti. Quelli sul ciglio della strada, più precisamente, all'angolo tra la via San Cilino e la via Beato Angelico. «Fusti secolari», raccontano con amarezza i componenti del comitato rionale. E poi continuano: «Noi non ci opponiamo alla costruzione di una nuova caserma per l'arma, ma chiediamo più semplicemente che venga utilizzata un'altra zona. Oppure, e questa potrebbe essere un'idea da prendere in considerazione, che si provveda al restauro degli edifici abbandonati nell'area dell'ex Opp».

«E' uno scempio, una vergogna per la società», sussurrano tra loro gli abitanti del rione. E per lunedì sera, intanto, tutti invitati alla presentazione del testo di una petizione popolare per fermare i lavori. Cittadini, politici di circoscrizione, consiglieri comunali. L'appuntamento è per le ore 20 nel giardino alberato (quasi si trattasse di una provocazione) di viale Sanzio 42. Già nei giorni scorsi il comitato rionale aveva provveduto a far recapitare una lettera di protesta al commissario della Provincia e alle altre autorità competenti. Ma, fino a oggi, senza alcun esito.

Nel parco dell'ex ospedale, in via San Cilino, il panorama è desolante. Due o tre enormi cataste di tronchi attendono di essere trasportate altrove. Gli alberi ancora in piedi, all'interno del recinto del cantiere, si contano sulle dita di una mano. Appoggiata sull'erba, un'emblematica e appariscente motosega gialla. Attorno, tre operai che parlano tra loro. Il terreno, un tempo di proprietà della Provincia, è stato recentemente scorporato dal resto del comprensorio. E ora fermare i lavori sarà quasi impossibile. «Scoiattoli, uccelli e anche qualche rara specie animale rischiano di essere cancellate dalla zona — sostiene Elisa Corsi, rappresentante rionale —. Dobbiamo imparare a rispettare anche le foglie. E figuriamoci gli alberi». All'iniziativa del «lutto verde», aderiscono anche tutte le principali associazioni ambientalistiche della città. Dal Wwf alla Lega ambiente, da Italia Nostra agli Anni verdi Acli. «E poi — conclude Corsi — mi risulta che la costruzione di questa caserma abbia preso avvio da una legge che giustifica l'utilizzo di qualsiasi territorio in casi di emergenza. Ma quale emergenza? San Giovanni è un'isola felice. Siamo realisti. Non siamo mica in guerra. Non è proprio possibile continuare in questa assurda opera di cementificazione della città... ».

Michele Scozzai

INIZIATIVA MARIANA DELLA PARROCCHIA DI CHIADINO

Una preghiera per auspicare l'equilibrio

Che a Trieste ci sia bisogno di «equilibrio» sono in molti a sostenerlo; che ora ci si possa rivolgere alla Madonna per ottenerlo pochi lo sanno.

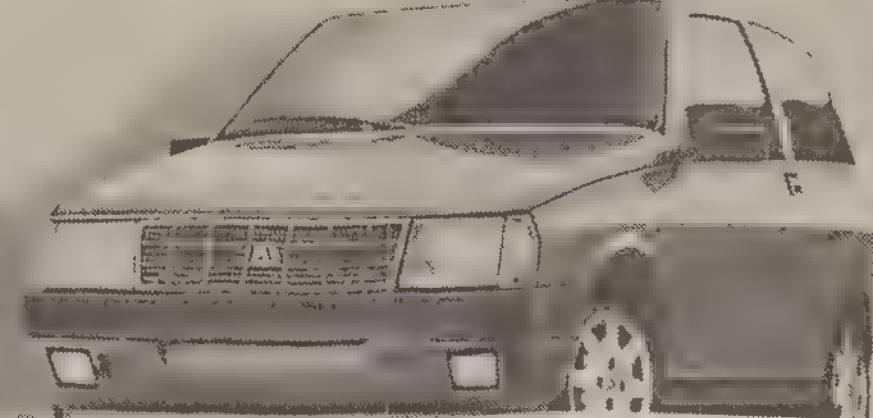
Il culto mariano a Trieste è sempre stato intenso e diffuso tra i fedeli la cui devozione alla Vergine si divide nei diversi titoli che la tradizione religiosa le assegna: Madonna della salute, Beata Vergine Assunta, Immacolata Concezione, Maria Madre e Regina, ecc. Per dare impulso a queste forme devozionali mariane la parrocchia di S. Caterina da Siena, nel quartiere di Chiadino, ha istituito la devozione a S. Maria dell'Equilibrio, «Alma Aequilibrii Mater».

Il parroco, don Pier Emilio Salvadè, che è pure il segretario del vescovo, ne ha celebrato la festa recentemente attraverso l'incoronazione della venerata effigie della Vergine il cui rito è stato accompagnato dai canti del coro del Lago di Garda e dalle esecuzioni austere di un complesso di dieci ottoni dell'Arena di Verona.

In effetti, la devozione verso S. Maria dell'Equilibrio è piuttosto recente. Nell'estate del 1967, riferisce don Salvadè, un monaco della Badia Cistercense delle Fratocchie di Roma rinvenne nella soffitta del monastero una lastra di bronzo con l'effigie della Vergine a rilievo. Dopo essere stata riprodotta a colori su tela, copia della venerata effigie venne fatta recapitare a Paolo VI che «raggiante in volto esclamò: «S. Maria dell'Equilibrio! Proprio quella che ci vuole!».

Se S. Caterina da Siena ha festeggiato questo nuovo culto mariano, la parrocchia di S. Sergio Martire, che dà il nome al popolare rione cittadino, ha solennizzato il venticinquesimo di fondazione. E' intervenuto il vescovo Bellomi per una celebrazione eucaristica e per guidare una processione lungo le vie di borgo S. Sergio. La ricorrenza religiosa è poi sconfinata nella festa popolare con momenti di convivialità nel vicino campo giochi.

Sergio Paroni

La Madonna di Monte Grisa. Ora a Trieste c'è un culto mariano anche nel nome della Madonna dell'equilibrio.

PARLANO I MATURANDI DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «CARLI»

Ragionieri innamorati

Le cinque cose per cui vale la pena di vivere? I maturandi del «Carli» non hanno dubbi: in un modo o nell'altro, l'amore è sempre il primo in classifica. Anche se le definizioni sono diverse: amare, sentirsi amati, le ragazze...No, anzi, dicono i nuovi maschilisti, quelle sono una cosa a parte: praticamente, un passatempo. Va bene, numero uno. E poi? Sguardo smarrito e lunghi attimi di silenzio. Già tirarne fuori tre è un'impresa. Dopo lunghe meditazioni, i risultati in ordine sparso sono: l'avventura, la libertà, gli amici, il basket, la salute, la famiglia...La società? Quello è un mondo a parte, un universo che non sembra toccare gli interessi di questi ragazzi.

Pessimisti, sfiduciati nel futuro, dubbiosi sulla possibilità di portare un contributo al miglioramento di una società «che non ti permette di intervenire attivamente».Un po' preoccupati per il lavoro, perché «non ci sono certo molte possibilità». Piuttosto indifferenti a quello che succede intorno a loro: «ci sono i problemi quotidiani da affrontare». Il più importante, al momento, è quello dell'esame di maturità. «Come va? A catafascio», scherza - ma non tanto - Denni Di Candia. Cos'è successo, lo scritto è andato male, le materie dell'orale non funzionano? «E' che ho poca voglia di studiare». Malattia congenita? «Ma no, si è manifestata dopo gli scritti: la stanchezza di un anno di scuola, il caldo, la tensione...»

Ma tanto, si sa, quello che è fatto è fatto. L'importante è farcela in qualche modo, prima di pensare al futuro. Un futuro che non tiene conto dei datati suggerimenti di Vasco Rossi. «Ma quale vita spericolata! Non ho grandi ambizioni: un lavoro tranquillo, la famiglia. Gli affetti sono più importanti dei soldi. Dopo le vacanze andrò a Milano, a fare un corso per diventare montatore video».

Come Denni, anche Daniele Gulic ha frequentato l'indirizzo per programmatori. Poi, si vedrà: forse l'università, a ingegneria. Matura

Aspiro a un lavoro tranquillo, afferma Denni, e coltivare gli affetti familiari

Sono preoccupata, dice Barbara, la situazione triestina non offre prospettive

Anche i professori, secondo Daniele, sono un po' stressati da settimane di esami

Sono felice di finire, spiega Silvia: fra gli insegnanti e noi non c'è contatto

A Trieste si vive bene, commenta Dario, ma i politici si curano poco della collettività

permettendo. «Ma da quello che ho visto questi orali sono abbordabili. E poi, si sa, è solo questione di fortuna. Certo, l'esame serve a poco. E gli stressati non siamo solo noi: anche per i professori, sorbirsi giorni e giorni di interrogazioni non dev'essere certo piacevole...»

Lo scritto? «Mi sono buttato sull'ecologia. Certo, non era un argomento originale: gira e rigira, si parla sempre delle stesse cose». Già, l'importante è essere aggiornati. «Sì, ma per leggere i giornali non c'è mica tanto tempo. E poi, si sa, te la raccontano: ho la sensazione che bisognerebbe cercare di seguire direttamente le leggi, informarsi di prima mano, insomma. Anche se alla fin fine servirebbe a poco: lo Stato non ti dà certo la possibilità di fare qualcosa, di rinnovare questa società. Basta vedere quello che succede in politica: ci sono sempre le stesse facce...»

Silvia Soriani, l'orale fra pochi giorni atteso con tranquillità («meglio essere fatalisti, in queste cose») annusce e critica anche una scuola che non garantisce nulla di certo. «Non credo che dia le basi per inserirsi nel mondo del lavoro, o per andare all'università. Io non vedo l'ora che sia tutto finito: sono stufa di questo sistema in cui noi non siamo proprio calcolati. I professori arrivano, fanno lezione e se ne vanno. Lo so, è un'utopia, ma sarebbe bello se si riuscisse a instaurare anche un rapporto umano...» Sembra di capire che lei la professoressa non la farebbe mai più. «No, anzi, sarebbe un modo di guadagnare parecchi soldi senza fare troppi sforzi. Comunque, lo considererei un ripiego. Voglio un lavoro che non mi obblighi a stare dietro una scrivania, in un ufficio. Ma lo voglio presto, per essere indipendente dai miei». Già, perché per adesso anche le vacanze sono legate alla magnanimità dei genitori. «Dove andrò quest'estate? Dipende da quanto sborseranno i miei. Finora non ho fatto nessun progetto». Il posto da raggiungere non è ancora deciso: e i compagni di viaggio? Sorriso palesemente illuminato dal pensiero di «lui». Ma la mamma ti lascia andare sola? Risposta diplomatica. «Dipende, i genitori possono essere più o meno all'antica. Ma di stratagemmi ce ne sono tanti. Per esempio, si può sempre dire che si è in gruppo...»

C'è chi dalla scuola non vede l'ora di scappare, ma per qualcuno un pizzico di nostalgia è sempre in agguato. «Certo, un po' mi mancherà, dice Dario Tedesco. Il futuro? Un lavoro, oppure economia e commercio, o psicologia. Sì, gli sbocchi ci sono: però bisognerebbe andarsene da Trieste». Appunto: quello che sognano molti. «Io proprio no, in questa città mi trovo bene. E' tranquilla, la qualità della vita è buona...Però i politici fanno poco per la collettività». Tentativo di approfondimento del tema: «Tu sei del giornale? Be', allora è meglio un no comment».

Barbara Giraldi sta fumando l'ultima Camel prima di entrare in aula: italiano e tedesco le sue materie d'esame. «Sì, sono materie letterarie: mi sono sempre piaciute. Chissà, forse avrei potuto scegliere un liceo, ma sono contenta di aver fatto il Carli, mi darà più possibilità di lavoro.Sono un po' preoccupata per il futuro: la situazione triestina non è certo delle migliori. E' una città chiusa, come i suoi abitanti. E poi non offre tante prospettive: basta vedere quello che succede in questi giorni alla Ferriera...La scuola? Rimarrà un bel ricordo, anche se non è certo quel bell'ambiente che tutti immaginano. Ci sono sempre tanti problemi, anche fra di noi...»

Un maturando del «Carli» davanti alla commissione d'esame per il colloquio finale (Italfoto)

SCUOLA / RISULTATI

Hanno ottenuto il diploma di terza media

Scuola media «Manzoni»

III A: Benato Samantha, suff.; Braini Giuliana, buono; Calussi Cristina, suff.; Crevatin Maurizio, distinto; D'Attoma Francesca, suff.; Difazio Cristina, buono; Dogulin Erika, suff.; Flora Katia, suff.; Fratò Lorenzo, suff.; Giorgini Mattossi Markab, suff.; Gotti Michela, buono; Grison Davide, suff.; Hollesch Tiziano, suff.; Megna Maurizio, buono; Ravalico Cristina, buono; Sammartino Giuseppe, suff.; Sciacca Marta, distinto; Sozzi Federica, ottimo; Taucar Enrico, suff.; Zitafi Barbara, suff.; Zuccolin Igor, ottimo.

III B: Barbaro Irene, suff.; Bernini Flora, suff.; Boccia Annamaria, suff.; Camporeale Francesca, suff.; Chen Hong Yu, suff.; Ciardo Lucia, buono; Curci Giuliano, distinto; Demark Andrea, ottimo; Hager Stefano, buono; Lucchetti Thomas, distinto; Majer Deborah, suff.; Mangano Giuliano, suff.; Milano Ursula, suff.; Nacca Maria Rosaria, buono; Peric Daniela, suff.; Pranzo Marco, suff.; Puddinu Maria Luna, suff.; Rizzitelli Marco, suff.; Rossi Robert, suff.; Sbisà Micol, buono; Troier Massimiliano, suff.

III C: Alteri Michele, suff.; Anselmo Andrea, buono; Ballaben Luca, suff.; Barbaro Lisa, buono; Cattarin Michele, distinto; Ceppi Federico, buono; Cossi Riccardo, buono; Fortuna Sara, ottimo; Iurin Irene, distinto; Ivis Gabriele, buono; Lagonigro Elena, suff.; Malabotta Massimo, ottimo; Negri Michela, ottimo; Palman Maurizio, suff.; Paoli Enrico, ottimo; Parovel Michele, distinto; Pecar Daniela, distinto; Podreka Claudia, suff.; Saladino Stefania, ottimo; Toso Paola, suff.; Zacchigna Denis, suff.

III D: Degrassi Laura, buono; Deltreppo Massimiliano, buono; Dujanic Erica, suff.; Esposito Sara, buono; Giannelli Pasquale, buono; Lokatos Nives, suff.; Luisa Cristina, distinto; Mahorcic Manuela, distinto; Paulin Davide, suff.; Premac Emanuela, buono; Semararo Massimo, suff.; Skarlovaj Sabrina, buono; Zok Giada, distinto; Zuliani Mara, buono.

III E: Chang Ling, ottimo; Corrente Matteo, buono; Facchini Federico, suff.; Folla Mattia, suff.; Geri Silvia, suff.; Markusa Bruno, buono; Lamagno Manuela, suff.; Quattrocchi Orazio; suff.; Specogna Silvano, suff.; Tamaro Giuliano, suff.; Tamaro Michela, suff.; Ursic Federico, ottimo; Castaldo Barbara, suff.

III F: Amodio Linda, buono; Benvenuto Elena, distinto; Bonat Luisa, suff.; Cattelani Mauro, distinto; Fabris Giulia, buono; Gelsomino Saul, suff.; Godina Fulvio, suff.; Gruden Rodolfo, buono; Marcon Manuel, suff.; Moseni Federico, suff.; Redivo Daniele, distinto; Toneatti Luca, ottimo; Zacchigna Cristina, ottimo.

III G: Arban Alessia, distinto; Bertini Manuela, buono; Bogneri Giuliana, buono; Burni Jeffrey, buono; Cernac Manuela, suff.; Cenetiempo Diego, distinto; Cossutta Michele, buono; Cuschiè Patrizia, suff.; Di Carlo Luigia, suff.; Di Tommaso Francesca, distinto; Gullo Lorena, suff.; Iaccarino Marco, buono; Klemen Giada, suff.; Lo Sturdo Martina, suff.; Marsetti Sara, suff.; Parovel Erika, suff.; Senno Eva, suff.; Siciliano Francesca, suff.; Sillitti Maria Anna, suff.; Viezzi Jessica, suff.

III H: Bedini Daniele, suff.; Chinese Stefano, suff.; Clai Massimiliano, distinto; Covalero Lorenzo, suff.; Di Patria Mauro, suff.; Grisancich Diego, suff.; Lokatos Simone, buono; Mastrofilippo Mauro, suff.; Pertusi Daria, suff.; Portolan Valentina, suff.; Sanna Orlando, buono; Scarponi Manuela, suff.; Sigoni Sergio, ottimo; Tonon Erika, ottimo; Trincas Patrik, buono.

AVVIATI I CONCORSI PER LE NOMINE A LUNGO RINVIATE DEI VERTICI DEL REVOLTELLA E DELLE CIVICHE RACCOLTE

Due musei in cerca di un direttore

FORUM INDETTO DALL'ASSOCIAZIONE MASCHERINI

Come strutturare la politica museale: tante, forse troppe, idee a confronto

Come finanziare i musei cittadini. Quale rilievo dare alle mostre e alle altre attività temporanee. Che atteggiamento assumere nei confronti delle sponsorizzazioni e del volontariato. Come stabilire la priorità degli interventi necessari.

Queste le domande che l'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» aveva rivolto ai responsabili culturali dei partiti nel corso di una recente tavola rotonda sul tema «Quale politica museale per Trieste?». Domande chiarissime e circostanziate, alle quali gli intervenuti hanno risposto con un fiume di parole che poco o nulla di concreto ha portato al dibattito.

La presidente degli Amici dei musei Bianca Maria Favetta ha letto la relazione inviata da Laura Ruaro Roseri anome del Pli: uguale importanza di tutti i musei, utilità delle mostre, consenso al coinvolgimento dei mezzi privati e del volontariato, necessità di una riqualificazione dei quadri e l'auspicio per la nascita di un nuovo museo della scienza.

Per Renata Carnielli della LpT invece la risoluzione di tutti i problemi sta nell'aspetto amministrativo e finanziario: autonomia per Trieste, svincolamento dalla burocrazia centrale, cooptamento di pensionati e studenti da affiancare al personale organico già esistente.

La voce dei Verdi del Sole che ride è stata portata da Sergio Franco, che ha ricordato la scarsa pubblicizzazione che le mostre organizzate a Trieste hanno sempre avuto a livello nazionale, indicando la necessità di investire in strutture piuttosto che in manifestazioni temporanee, nell'ottica di una «seria autocritica» nei confronti dell'operato del Comune.

Sempre importante per la Dc (rappresentata da Maria Pia Monteduro e Rossana Poletti) la funzione dei musei che continuano a raccogliere i lasciti dei cittadini, a fronte di quell'«arma a doppio taglio» che si potrebbe rivelare l'intervento dei privati: di qui la necessità di un coordinamento degli interventi per salvare l'esistente, senza pensare a progetti utopici.

La «Sala gotica» del Sartorio, uno dei Civici Musei di Storia e Arte.

Arnaldo Rossi del Pri ha sottolineato la mancanza di una seria politica culturale a Trieste fin dagli inizi del secolo, mentre secondo Stelio Spadaro (Pds) il Comune — denunciato per i suoi sprechi — deve semplicemente «fare il suo dovere» per garantire la vita delle istituzioni.

Luigi Weber del Psi ha puntualizzato la necessità di «una maggior spinta» da parte dei funzionari competenti nell'operato dell'amministrazione, mentre Giovanni Franzin (pensionati) ha additato il disinteresse per un settore nel quale «non c'è nulla da spartire».

Infine i Civici musei — rappresentati da Grazia Bravar e Adriano Dugulin — hanno denunciato un chiacchiericcio «privo dell'oggetto del contendere», rivendicando una progettualità precisa che attende solo di essere realizzata.

Per fare il punto della situazione, il critico Sergio Molesi ha ribattuto alla proposta di un «comitato dei tecnici» avanzata dall'ex assessore Martini: «I tecnici ci sono già, ma non vengono ascoltati. Ripuliamo il settore di tutta quella gente che ci vive per motivi politici, e non per competenza: e rifacciamo questa tavola rotonda a settembre».

Si apre in questi giorni un nuovo capitolo della storia infinita dei musei cittadini. Una storia di restauri trentennali, di croniche carenze di personale, di un patrimonio relegato nei depositi o in sale temporaneamente chiuse ai visitatori. La precarietà di una situazione di abbandono e di disagio, in barba al prestigio di un complesso museale fra i più ricchi del paese, denunciata ormai da sempre dai più attenti operatori culturali.

Determinante in questo senso, la vacanza nella direzione di due dei poli più importanti della città: il museo Revoltella e i Civici Musei di storia e arte. L'uno retto, dopo le dimissioni di Giulio Montenero nell'89, da Maria Masau Dan, direttrice dei musei provinciali goriziani incaricata part-time anche a Trieste. Gli altri, privi ormai da sette anni di un direttore, le cui funzioni sono state ricoperte da Grazia Bravar, nella sua qualità di conservatore «anziano», mediante un incarico semestrale rinnovato fino a due anni fa. Dopo tentennamenti pluriennali, il Comune ha bandito - rispettivamente nel '90 e '91 - i concorsi per la direzione dei Civici Musei e del Revoltella. Concorsi organizzati secondo modalità differenti: l'uno pubblico, l'altro riservato ai dipendenti comunali. Il direttore dei Civici Musei sarà nominato fra una rosa di candidati che hanno sostenuto ieri un'unica prova orale, davanti a una commissione formata da cinque membri fra i quali un docente dell'Università triestina, e due direttori di musei veneti.

Tre i concorrenti interni al Comune per la guida dei patrimoni cittadini. Due invece quelli per reggere le sorti del lascito baronale.

Ma subito sono sorti alcuni contrasti: corre voce che i tre candidati vogliano adire a vie legali. La scelta verrà fatta attribuendo un terzo del punteggio all'esito della prova, un terzo ai titoli e uno all'anzianità di servizio.

Il Comune precisa che i candidati ammessi alla prova sono tre dei quattro che hanno fatto la domanda di ammissione. I nomi non vengono espressi dall'Ufficio concorsi, ma si parla di Adriano Dugulin, conservatore del Museo teatrale Schmidl, di Grazia Bravar e di Daria Viviani, ex direttrice (fra il'75 e l'87) della ripartizione delle istituzioni culturali, incaricata della direzione del «Trouver Trieste» e attualmente funzionaria presso il settore Verde Pubblico.

Il 6 e il 7 luglio sono previste invece le due prove - sritta e orale - del concorso pubblico per il Revoltella, alle quali sono stati ammessi due dei sei candidati. Uno di questi è Maria Masau Dan, la direttrice che è riuscita a portare a compimento l'impresa della riapertura del Revoltella, dopo trent'anni di restauri che - per quanto riguarda la quasi certa richiusura dell'ala baronale - richiederanno una spesa decuplicata rispetto al progetto iniziale.I criteri seguiti nell'attribuzione del punteggio per questo concorso sono di 15 punti per i titoli e 75 per l'esame, su un totale di 90 punti a disposizione per ogni commissario.

Al di là delle modalità di svolgimento del concorso, il problema che si apre è quello della linea operativa che la nuova direzione vorrà intraprendere nella gestione dei musei. Fabbriche di grandi - e costose - mostre o strutture di conservazione del patrimonio culturale? Su questo tema il dibattito culturale si sta orientando in maniera precisa verso quest'ultima soluzione, dopo gli anni delle spese faraoniche impiegate per eventi che troppo spesso corrono il rischio dell'effimero. Le scelte da fare in questo senso per il futuro riguardano, nella situazione triestina, più il Revoltella - sede del Neoclassico e del Novecento, tanto per citare qualche esempio - che i Civici Musei, da sempre attenti a un'opera di conservazione che non tralascia l'allestimento di mostre temporanee realizzate con budget piuttosto limitati. Certo, quella del Revoltella, galleria di arte moderna, è una situazione particolare. Ma non bisogna dimenticare la Scuola di figura ospitata al suo interno, fucina dalla quale sono usciti molti dei più apprezzati artisti triestini. Una scuola inserita in quella cultura triestina il cui futuro si comincia a decidere oggi.

p. b.

Il gruppo scultoreo situato alla base dello scalone del Museo Revoltella.

SAN DORLIGO

«No al greggio ceco»

Dc, Lva e Pps contro l'ampliamento delle attività Siot

Mobilitazione dei gruppi consiliari Dc, Lva e Pps del Comune di San Dorligo della Valle contro il progetto di ampliamento delle attività dell'oleodotto Siot. Il governo cecoslovacco è intenzionato a dotarsi di una fonte alternativa di rifornimento energetico alla rete di oleodotti «Druzba» dell'ex Urss. A tale scopo è stato progettato un prolungamento da Ingolstadt (Baviera» a Litvinov (Cecoslovacchia) dell'oleodotto che inizia a Trieste e raggiunge la Germania. L'aumento del volume del greggio pompato nella «pipeline» triestina comporterebbe la costruzione di nuovi serbatoi di stoccaggio.

In un documento a firma di Alessandro Capuzzo, Boris Gombac e Roberto Drozina si chiede al Consiglio comunale di manifestare agli enti interessati la contrarietà del Comune all'eventuale edificazione dei «tank».

«La situazione ecologica — inizia la nota — è quasi irrimediabilmente compromessa, e lo è ancor di più nei Paesi dell'Est dove le tecnologie sono antiquate e difettose. Gli investimenti per contro, invece di essere indirizzati verso l'ammodernamento e l'adozione di tecnologie alternative continuano spesso ad alimentare le fonti inquinanti».

«Sembra essere questo — sostengono i firmatari — il caso anche dell'ipotizzato ampliamento di attività della Siot di Trieste, che ha elaborato uno studio operativo per il collegamento del terminale del Tal (Transalpine pipeline) di Ingolstadt (Baviera) col centro cecoslovacco di Litvinov, tramite una linea di 350 chilometri e di 8 milioni di tonn/anno di portata per un investimento di circa 400 milioni di marchi, comprensivo anche della costruzione di nuovi serbatoi. La Cecoslovacchia si sarebbe orientata verso il nostro porto — che darebbe le migliori garanzie di sicurezza e tecnico-logistiche — poiché il sistema di oleodotti sovietici «Druzba» accusa pesanti problemi tecnologici e finanziari.

«Ma i nuovi flussi di greggio — protestano i firmatari — si andrebbero a sommare ai dirottamenti per milioni di tonnellate tuttora previsti da Marghera verso Trieste, consolidando il ruolo di polo energetico del nostro scalo e alimentando ulteriormente i timori per la sicurezza derivanti anche dai progettati insediamenti di Gpl (Monteshell e/o Seastock) nei comuni di Muggia e Trieste».

«La legge sulle Aree di confine però — osserva il documento — prevede l'istituzione di un centro finanziario e assicurativo 'off-shore' mirato agli interventi anche infrastrutturali nell'Est europeo, e comunque a Trieste esistono già le risorse tecniche e finanziarie per intervenire in termini progettuali nell'ammodernamento del sistema di pipelines sovietico 'Druzba', ipotesi finora a quanto sembra nemmeno presa in considerazione dalla Siot e dalle autorità competenti. La soluzione sarebbe opportuna dato che l'attività — continua la nota — già esistente nel ramo è più che onerosa dal punto di vista territoriale, ambientale e di sicurezza per il Comune di San Dorligo e per i Comuni italiani limitrofi, mentre a fronte di tale impegno non sembra produrre occupazione adeguata e dato che i danni ecologici per le fuoriuscite di greggio e gli incidenti non sono correttamente quantificati a fronte di sanzioni previste del tutto risibili per i responsabili, mentre è ancora vivo nella memoria degli abitanti della zona, ad esempio, il ricordo dell'attentato del 1973, portato in un periodo di tensioni internazionali non troppo dissimile dalle condizioni attuali».

«Inoltre proprio in questi giorni — concludono i firmatari — il Comune di Muggia si prepara a indire una consultazione popolare sul progettato insediamento Gpl Monteshell, dopo aver stabilito che una delle condizioni alle quali l'insediamento potrà essere realizzato — nel caso di un sì espresso dalla popolazione nel referendum — è proprio lo spostamento al di là delle dighe foranee anche dei terminali a mare della Siot e va inoltre valutato che ai sensi della legge n. 394/'92 il Golfo di Trieste è stato ammesso nell'elenco dei Parchi nazionali marini».

MUGGIA

Conti e crisi

Nessuna crisi politica e finanziaria sarebbe collegata alla mancata approvazione entro il 30.o giorno dalla diffida del Comitato provinciale di controllo (del resto non ancora pervenuta) del conto consuntivo del Comune di Muggia. Lo precisa il segretario generale: «la nomina di un commissario ad acta comporterebbe solo la redazione da parte di quest ultimo della deliberazione di approvazione del conto, già reso dalla giunta municipale: i conseguenti ritardi comporterebbero lo slittamento nell'erogazione da parte dello Stato di parte dei trasferimenti. Nessuna ipotesi di scioglimento del Consiglio è collegabile al conto consuntivo».

DUINO-AURISINA

Slivia 'snobbata'

La frazione chiede all'Act un collegamento bus

Alla vigilia della delibera che autorizzerà l'avvio della terza fase del piano bus da parte dell'Azienda consorziale dei trasporti, il rappresentante della Lista per Trieste, Massimo Gobessi, sollecita una maggiore attenzione nei confronti dell'utenza di Slivia. L'associazione Traffico 80 aveva presentato nei mesi scorsi un dettagliato progetto con particolare riferimento all'offerta di collegamenti giornalieri minimi in fasce essenziali per tutte le frazioni di Duino-Aurisina, compresa Medeazza.

L'obiettivo principale era garantire un servizio anche in zone che attualmente risultano completamente isolate. «Dal documento contenente la delibera — precisa però Gobessi — non risulta chiaramente se le istanze della proposta sono state recepite. Il progetto prevedeva un percorso parzialmente modificato in modo da servire alla frazione di Slivia, attraverso l'istituzione di un servizio ad anello per le corse prolungate oltre Prepotto e Ternova, percorrendo l'intera strada comunale di Slivia, dalla provinciale di Malchina alla strada provinciale del Carso. Un'altra coppia di fermate — continua Gobessi — andava istituita a San Giovanni del Timavo, proprio all'inizio della strada statale del Vallone. Con questa soluzione la frazione può essere raggiunta agevolmente anche con le corse dirette a Medeazza».

Il progetto-orario della Lista per Trieste propone anche un aumento delle corse per Malchina-Ceroglie e per Medeazza, compensato mediante la soppressione di alcuni doppioni di corse, nei tratti di Prepotto-Aurisina e Villaggio del Pescatore- Aurisina. Si tratta di corse attualmente sottoutilizzate che potrebbero venir eliminate senza intaccare la qualità del servizio offerto.

Una delle limitazioni più gravi infatti per la modifica del piano di percorso, è costituita dal monte chilometrico che non deve mai superare un limite preciso. L'estensione di alcuni itinerari deve essere perciò compensata da una riduzione del tratto stradale percorso. «La deviazione per Slivia però — assicura Gobessi — non comporterebbe alcun allungamento di percorso. Rimarrebbe inoltre invariato il numero di autovetture impiegate e il totale di ore necessarie per coprire il servizio». L'attuazione del progetto a cura dell'associazione «Traffico '80» sarebbe in grado di risolvere un problema fortemente sentito dalla popolazione locale, in particolare quella di Slivia.

Gli abitanti del piccolo paese avevano perfino presentato una petizione all'amministrazione comunale di Duino-Aurisina, chiedendo una soluzione, ma finora la situazione di grave disagio è rimasta immutata. «A questo punto — si augura Gobessi — auspico che l'Act fornisca, nell'esclusivo interesse della comunità, chiarimenti sull'esito della nostra proposta. Va rimarcato però — conclude il consigliere della LpT — il totale silenzio, in questa vicenda, dei consiglieri del Comune interessato dal piano, nell'ambito dell'assemblea aziendale.

SAGRA

Aurisina in festa

Prosegue la trentunesima Mostra e degustazione dei vini tipici locali di Aurisina, inaugurata ieri. Il programma odierno prevede alle 9 il torneo internazionale di bocce, alle 19 il concerto del complesso bandistico di Sassuolo con la premiazione del torneo, alle 20.30 il ballo con il complesso sloveno Bistrc e a mezzanotte chiusura dei chioschi. Domani ultimo giorno della manifestazione: alle 11 riunione della commissione per la graduatoria dei vini, alle 19 concerto bandistico del complesso «Nabrezina», alle 20.30 premiazione dei viticoltori, alle 21 ballo con il complesso «Adria kvintet», alle 21.30 tombola e alle 24 chiusura.

DUINO-AURISINA / DAL CAMPEGGIO IN SPIAGGIA GRATIS: SCATTA LA MULTA

E' salato il viaggio al mare

Trasportavano gli ospiti del campeggio fino al mare con un pullman, ma il servizio gli è costato una multa. Vittime del singolare episodio i titolari del campeggio Mare-Pineta di Sistiana. La società che gestisce il campeggio aveva acquistato un autobus della capienza di trenta posti che faceva la spola ad intervalli regolari di un'ora, dalla sede del campeggio fino alla spiaggia di Sistiana. Circa un chilometro e mezzo di percorso che ora gli ospiti del campeggio saranno costretti a percorrere utilizzando il proprio automezzo, dato che quello del campeggio è costretto ad un riposo forzato. Perlomeno fino a quando non verrà rilasciata un'autorizzazione da parte degli enti competenti. Già, perché pare proprio che trasportare al mare delle persone usando un bus non sia possibile, neanche se si tratta di un servizio utile ed essenziale.

I titolari della struttura increduli e indignati quasi quanto i clienti che non riescono a comprendere i motivi di un simile divieto, hanno perfino indirizzato una lettera all'assessore regionale alla viabilità e ai trasporti, Giancarlo Cruder, per cercare di risolvere la questione. «Si parla tanto d'incentivare il turismo — spiega l'amministratore del camping, Remigio Lenarduzzi — e poi non si fa nulla per favorirlo concretamente. Dopo aver appreso che era necessaria un'autorizzazione per usare il nostro pullman abbiamo battuto a tutte le porte. Abbiamo chiesto a Comune, Provincia, Regione, anche alla Motorizzazione. L'esito è stato sempre negativo. Il nostro servizio — chiarisce Lenarduzzi — serviva un'utenza giornaliera di 300-350 persone ed evitava che almeno 200 auto s'immettessero nel traffico stradale occupando i parcheggi di Sistiana-mare. Non riusciamo a capire perché a noi venga negata un'autorizzazione che è invece concessa sia allo scuolabus che ai pullman delle società sportive, trattandosi tra l'altro di un servizio non a scopo di lucro e a totale carico di un privato».

Nella missiva, la società prega l'assessore di risolvere con un po' di buon senso il problema, magari con una proposta di legge. In attesa di una risposta l'autobus, costato circa una ventina di milioni, deve rimanere fermo, in un angolo del campeggio, pena il sequestro. Gli ospiti lo guardano e sbuffano, seccati all'idea che ci voglia un permesso anche per andare al mare gratis.

Erica Orsini

MUGGIA

Distretto sanitario, i lavori «ai raggi X»

I principali problemi di carattere sanitario di Muggia sono stati esaminati ieri nel corso di un incontro tra il sindaco Ulcigrai e l'assessore all'assistenza Vallon con l'Amministratore straordinario dell'Usl Del Prete e il responsabile sanitario Passoni. Il colloquio si è svolto nella sede dell'Usl in via Farneto e sono state poste le basi per un ancor più proficuo rapporto tra il Comune della città rivierasca e l'Unità sanitaria locale Triestina.

Incontro (con impegni) tra il Comune e l'Usl

Nel vertice è stato concordato un controllo costante sull'avanzamento dei lavori di ristrutturazione della palazzina ex Saub, destinata a diventare la sede del Distretto sanitario di Muggia. Inoltre si è convenuto sulla necessità di nominare, entro la fine di luglio, il coordinatore del Distretto sanitario per instaurare il necessario rapporto continuativo sia con l'utenza che con il Comune, in particolar modo con il servizio sociale di base. «Si vuole dare risposte - spiega l'assessore Fabio Vallon - alle esigenze della popolazione e garantire la progettualità e il confronto tra servizi necessari anche prima dell'avvio concreto del Distretto sanitario».

Nel corso del colloquio è stato anche affrontato il disagio manifestato dalle utenti del Consultorio familiare sulle difficoltà di gestione esistenti e sulle limitazioni del servizio, proponendo i correttivi utili a risolvere i problemi.

In previsione della partenza del Servizio 118 si è infine attivata la procedura per la sistemazione di un'autoambulanza a Aquilinia - nella ex infermeria della Raffineria, come è stata individuata anni or sono - che potrà servire in maniera adeguata sia il territorio del Comune di Muggia, che quello di San Dorligo e della zona industriale.

L'ATTIVITA' DEL LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA E GLI STUDI DELLA REALTA' LOCALE

Giugno, «pazzo» come marzo

Il Laboratorio di climatologia è sorto alcuni anni fa presso il Dipartimento di fisica teorica dell'Università di Trieste in collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica, allo scopo di studiare il clima e le sue variazioni, nonché i problemi relativi all'acquisizione ed al trattamento dei dati meteorologici ed alla calibrazione degli strumenti di misura.

Tra gli studi affrontati, una particolare attenzione è dedicata alla climatologia locale, relativa cioè all'altopiano carsico ed alla città di Trieste.

La storia della meteorologia a Trieste risale alla fine del Settecento. Misure regolari della temperatura dell'aria e della pressione atmosferica sono disponibili a partire dal 1817, quando iniziò la sua attività la ben nota stazione meteorologica dell'Accademia di commercio e nautica in piazza Lipsia (attuale piazza Hortis), nell'edificio ora sede del Museo civico. All'inizio di questo secolo la stazione è stata spostata prima in Villa Basevi, nella sede dell'Osservatorio astronomico, e successivamente, nel 1920, in viale Romolo Gessi presso l'Istituto talassografico. Nel 1978 è stata ripristinata la stazione meteorologica nel suo sito originale di piazza Hortis, più rappresentativo delle caratteristiche climatiche della città, presso l'attuale Istituto tecnico nautico. La stazione di Trieste-Itn è gestita dallo stesso Istituto nautico e dal Laboratorio di climatologia, che cura l'elaborazione e l'archiviazione dei dati climatici ufficiali.

I parametri meteorologici comunemente misurati sono la temperatura, la pressione e l'umidità relativa all'aria, la velocità e la direzione del vento, le precipitazioni e la radiazione solare. I dati sono desunti sia da apparecchi registratori di tipo convenzionale, che tracciano cioè diagrammi su fogli o rotoli di carta, che da apparecchiature elettroniche collegate ad un computer. Giornalmente vengono eseguite delle misure di controllo mediante strumenti di precisione. Dopo le elaborazioni ed i controlli necessari, i dati vengono archiviati sui dischi magnetici di un computer e successivamente riutilizzati per la stampa dei rapporti e per la ricerca scientifica.

I dati pubblicati sul «Piccolo»

Continua la pubblicazione di alcuni grafici che illustrano le caratteristiche climatiche del mese appena trascorso. I grafici sono stati ottenuti con l'ausilio di un computer, sulla base dei dati registrati dalle apparecchiature automatiche del Laboratorio di climatologia.

PRESSIONE ATMOSFERICA. La pressione dell'aria viene automaticamente misurata da un barometro elettronico due volte al minuto; nel grafico è rappresentato l'andamento dei valori medi orari. I dati sono corretti per confronto con barometri campione a mercurio, e ridotti al livello del mare tenendo conto della densità dell'aria del momento. Sull'asse orizzontale del diagramma sono riportati i giorni del mese, sull'asse verticale i valori della pressione. L'unità di misura è l'ettopascal (simbolo: hPa), equivalente ad un millibar. Il «millimetro di mercurio» (simbolo: mmHg) è un'unità di misura non più usata; per la conversione si tenga comunque presente che 1 mmHg=1.33322387 hPa: ad esempio, 750 mmHg=1000 hPa circa.

PRECIPITAZIONI. Sono misurate da un pluviometro a bilancia. Nel grafico, le precipitazioni giornaliere sono rappresentate da rettangoli neri di altezza proporzionale alla quantità d'acqua caduta dalle ore 0 alle 24, espressa in millimetri (mm) secondo la scala indicata a sinistra. L'altezza di un millimetro equivale ad un litro d'acqua versato sulla superficie orizzontale di un metro quadrato.

TEMPERATURA DELL'ARIA. E' misurata automaticamente e graficamente rappresentata con le stesse modalità della pressione atmosferica. La scala verticale, indicata a sinistra, è in gradi Celsius (C). I valori rappresentano le condizioni termiche della città al livello del mare.

Valori di riferimento. Le linee tratteggiate rappresentano l'andamento medio della pressione, delle precipitazioni e della temperatura relativo allo stesso mese. Come periodo di riferimento è stato scelto l'ultimo decennio normale, 1981-1990, per avere dei termini di confronto più vicini alla nostra memoria.

Commento del mese di giugno

GIUGNO '92. La temperatura dell'aria ha oscillato attorno ai valori medi normali; sono state registrate temperature inferiori alla norma dal giorno 6 al 13, superiori nei giorni 2, 3, 4 e dal 16 al 20. Complessivamente la temperatura media del mese è stata di 21,2 C, 0,6 C superiore al valore medio dell'ultimo decennio. Le temperature massime dei giorni 16 e 29, appena superiori ai 30 C, e le minime dei giorni 9 e 13, appena inferiori a 15 C, rientrano nei limiti mensili: i valori estremi di giugno dell'ultimo decennio sono infatti 31,8 e 8,7 C rispettivamente. La pressione atmosferica media mensile, 1012,6 hPa, è stata inferiore al normale (-2,0 hPa); ha presentato oscillazioni di periodo quasi settimanale, con depressioni accompagnate da precipitazioni, più abbondanti nei giorni dal 7 al 12. Da ricordare che il mese di giugno a Trieste è normalmente caratterizzato da abbondanti precipitazioni di tipo temporalesco; ciò si è verificato anche quest'anno, anche se le precipitazioni totali sono state di appena 66,4 mm, da confrontare con il valore normale dell'ultimo decennio di 104 mm.

Franco Stravisi
(Università di Trieste)

ORE DELLA CITTA'

Canzone triestina

Oggi e domani a Sottolongera (via Masaccio 24), si terrà la prima rassegna della canzone triestina vecchia e nuova, promossa dalla Pro Loco amici del rione di S. Giovanni. I cantanti, i gruppi e gli autori ancora interessati a partecipare possono rivolgersi direttamente alla segreteria della festa dopo le ore 19. L'iniziativa rientra in una serie di proposte dirette alla valorizzazione delle tradizioni e del dialetto locali e alla loro rivitalizzazione con l'apporto di contributi nuovi, ma sempre nella linea dello spirito tipico della nostra città.

Le Acli in valle

Il giorno 25 luglio le Acli organizzano una gita ad Oliero in Valbrenta con visita in barca del lago della grotta principale e passeggiata nel parco sul sentiero natura. Per gli amanti della lirica il giorno 28 luglio la Bohéme all'arena di Verona, con gita in motonave il giorno seguente, nella valle del Mincio e del Po. Continuano inoltre le iscrizioni per il soggiorno estivo di Tesero in vale di Fiemme in un modernissimo hotel in un incantevole paesaggio alpino. Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 tel. 370525 o 370408.

Stampa comunista

Continua, fino a domenica prossima, il Festival della stampa comunista che è in corso nell'area del campo giochi di via Flavia (di fronte allo Stadio comunale). Oggi, alle ore 19, il sen. Stojan Spetic parlerà sul tema «La questione della minoranza nazionale slovena nelle nuove condizioni». Alle ore 20 il Coro partigiano triestino terrà un concerto. Dalle 21.30 in poi suonerà «Barbanera».

Gara di ciclismo

Domani, con inizio alle ore 9.45, sull'area prospicente il mercato di riva Ottaviano Augusto n. 12, si svolgerà la fase regionale dei «Giochi della gioventù» di ciclismo. Le gare si svolgeranno a seconda delle categorie dai 7 ai 12 anni, con inizio alle ore 9.45, la fine delle gare è prevista verso le ore 12. Alle ore 12.45 seguiranno le premiazioni.

Libri di guerra

Lunedì 6 luglio nella sala del Circolo del commercio e turismo di via S. Nicolò n. 7, verranno presentati i libri «34.o reggimento artiglieria da campagna» del generale Attilio Vascotto e «La mia guerra» di Giuseppe Dei Rossi.

Esami a settembre

Quest'estate ripetizioni private all'Istituto Ugo Foscolo, via Gatteri 6, tel. 635300.

STATO CIVILE

NATI: Odorico Andrea, Gordini Nicola.
MORTI: Urbani Paolo, di anni 67; Mejak Nereo, 51; Micheli Francesco, 83; Bosutti Giovanni, 71; Scheimer Guglielma, 80; Concina Almiranda, 57.

Concerto all'Ostaria

Oggi alle ore 20 al ristorante «Sacra ostaria» di via Campo Marzio 13, si terrà un concerto del gruppo mandolinistico Endas «Euterpe» diretto dal maestro Salvino Fragiacomo, con la partecipazione dei cantanti Ondina Canziani e Carlo Zanetti.

Musiche folk

Presso il Circolo sottufficiali del Presidio di Trieste, oggi alle ore 20.30 il gruppo musicale «Vecia Trieste» presenterà musiche folcloristiche triestine, internazionali, da ballo e da concerto.

Gita in Francia e Spagna

L'Orario di Montuzza organizza dal 9 al 22 agosto una gita in autopullman e nave in Spagna e Francia, con partenza da Trieste per Livorno e imbarco e rientro a Trieste, con tappe nelle suggestive località di: Barcellona, Madrid Saragozza, Toledo, Segovia, Burgos, S. Sebastian, Lourdes, Carcasonne, Avignone, Nizza. Per informazioni rivolgersi a: Padre Giorgio Basso, Oratorio di Montuzza via T. Grossi, 4 (autobus n. 24) tel. 308814 dalle ore 16 alle ore 18 e dalle ore 20 alle ore 22.

Scuola informa

La Uil-Scuola informa che è aperto il servizio di consulenza per le domande di utilizzazione per il personale docente di ruolo con il seguente orario: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Caricature in mostra

Oggi alle ore 18 nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica a Sistiana, si inaugura la mostra «Caricature» di Giovanni Duiz. Rimarrà aperta fino al 31 luglio con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato dalle 9 alle 13. Festivi chiuso.

Banda cittadina

Da lunedì al 24 agosto, per otto lunedì consecutivi, la Banda cittadina Giuseppe Verdi terrà i suoi concerti - un «classico» dell'estate a Trieste - in piazza dell'Unità d'Italia, con inizio alle ore 20.30. I novanta musicisti, diretti dal maestro Lidiano Azzopardo, per il «Concerto del Lunedì» inaugurale hanno scelto il seguente programma: Maestri Viennesi - marcia (F. Jurek), Pique dame - ouverture (F. Suppè), I pattinatori - valzer (E. Waldteufel), L'America di... (L. Anderson), Fevergeist - polka (A. Janausckek), Parata di primavera - selezione (R. Stolz), Show boat - musica hall (J. Kern), Tuoni e fulmini - polka (J. Strauss).

Scuola popolare

L'Associazione scuola popolare informa che sono aperte le preiscrizioni per i corsi 1992-93 di: lingue, musica, danza, informatica, dattilografia, taglio e confezione, ginnastica. Orario segreteria, da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, sabato dalle 10 alle 12 via Battisti 14/B (ufficio accanto alla Crt) tel. 634064-365785.

Recital di Guarino

Oggi alle ore 18.30 presso villa Italia, via dell'Università 8, avrà luogo il recital del baritono Giovanni Guarino. In programma arie d'opera di Mozart, Donizetti, Rossini, Verdi e canzoni di Tosti e Lehar.

Corsi ginnici

Il Circolo lavoratori del Porto di Trieste sezione ginnastica, comunica che nella nuova palestra di ginnastica ad alta specializzazione, recentemente inaugurata presso il Centro sportivo «Mario Ervatti», si terranno nei mesi estivi dei corsi formativi e propedeutici di ginnastica, maschili e femminili tipo «stage» o collegiali ed inoltre qualificati corsi per adulti, anziani ed anche per persone con problemi motori. Per le iscrizioni e per ogni tipo d'informazione, rivolgersi presso la segreteria del Centro sportivo «Mario Ervatti», lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19. Telefono 225047 o 225028.

Serata di festa

Domani alle ore 21, in piazza della Cattedrale (a S. Giusto), prende il via la quarta edizione della manifestazione «la sera del dì di festa» organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain» di Trieste. In caso di maltempo gli spettacoli si terranno nella sala Don Sturzo di via Don Sturzo 4 (p.le Rosmini) con lo stesso orario.

Puglia club

Il Puglia club informa soci e simpatizzanti che la nuova sede del circolo è in via Zanetti, 1 tel. 638283, con il seguente orario: lunedì 18-20, mercoledì 18-20, venerdì 18-20. E' comunque sempre in funzione la segreteria telefonica.

Appuntamento in Adriatico

Si terrà lunedì 13 e non lunedì prossimo, con inizio alle 18.30, nella sede della Svbg, l'annunciato incontro dei diportisti che parteciperanno alla quarta edizione di Appuntamento in Adriatico, con partenza da Gallipoli il 25 luglio e arrivo a Trieste verso la metà di agosto. La manifestazione è organizzata dall'Assonautica.

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 ed al giovedì ore 17.30.

Lotteria sportiva

Pubblichiamo di seguito i numeri vincitori della lotteria organizzata nell'ambito della festa sportiva del Cs Domio:
1. C 0675; 2. D 0503; 3. E 0385; 4. C 0807; 5. F 0024; 6. C 0088; 7. F 0262; 8. A 0848; 9. C 0640; 10. C 0559; 11. D 0741; 12. F 0778; 13. D 0318; 14. F 0010; 15. E 0205; 16. F 0059; 17. A 0622; 18. A 0228; 19. C 0620; 20. A 0003; 21. A 0787; 22. E 0649; 23. C 0880; 24. C 0385; 25. E 0672.

I ritratti di Alfreda Chalvien

Fino al 30 luglio, Galleria dell'Azienda di promozione turistica in via S. Nicolò, 20 orario 10-19 (sabato 10-13). Esposizione promossa dall'Accademia internazionale estiva di Belle Arti «Scuola del Vedere». Vernice oggi ore 18.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi edifica, la borsa purifica.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 18,8, massima 26,2; umidità 65%; pressione millibar 1015,7 in diminuzione; cielo quasi sereno; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,3.

Le maree

Oggi: bassa alle 5.38 e alle 18.26 con 57 e 16 centimentri sotto il livello medio del mare; alta alle 12.29 e alle 23.44 con 44 e 25 centimetri sopra il livello medio del mare. Domani: bassa alle 6.13 con 48 centimetri sotto il livello medio, alta alle 13.11 con 42 centimetri sopra il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

L'avvento dell'Illuminismo si colloca temporalmente accanto al pieno sviluppo delle caffetterie europee. Oggi degustiamo l'espresso al Bar al Vermouth di Torino - Corso Italia 1 Trieste.

OGGI Farmacie di turno

Dal 29 giugno al 5 luglio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa, 12 tel. 367967; via L. Stock, 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa, 12; via L. Stock, 9 (Roiano); via Rossetti, 33; piazzale Monte Re, 4/2 (Opicina), tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti, 33, tel. 633080.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

REDDITI Modelli Inps

In questi giorni gli uffici che pagano la pensioni Inps distribuiranno degli stampati che hanno lo scopo di accertare le condizioni economiche e reddituali dei pensionati e del loro nucleo familiare. Gli stampati andranno riconsegnati entro un mese dal ritiro dovranno essere compilati con cura ed attenzione, poiché i dati forniti saranno elaborati da un lettore ottico, che nel caso di compilazioni poco chiare potrebbe interpretare in modo difforme quanto scritto dal compilatore. Per non incorrere in errori è consigliabile consultare gli istituti di Patronato. L'Inps Ancol di via Valdirivo 13, telefono 632486, è a disposizione per la compilazione gratuita dei modelli reddituali e per qualsiasi consiglio. Per informazioni si può anche telefonare al servizio di teleinformazione Ancol Phon tel. 638020, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

500 mila lire di ricompensa a chi restituirà portafogli blu che ho perso al Centro Giulia o sull'autobus 9. Era senza denaro, ma contiene documenti e carte di enorme importanza personale. Confido nell'onestà, nel buon senso e nella sensibilità di chi lo avesse rinvenuto. Assicuro la massima riservatezza. Tel. 7786237, ore 14-19.

La persona onesta che domenica 28/6 a Barcola, sulla curva alla fine della pineta, ha trovato una catenina d'oro con 4 ciondoli (2 madonnine, 1 pesce e 1 croce), sarebbe così gentile da restituirmela? E' un carissimo ricordo. Telefonare ore serali al 634817 oppure ore ufficio al 671399 a Marina.

Chiunque sia in grado di fornire informazioni utili ad identificare l'automezzo responsabile del danneggiamento di una Peugeot 205 rossa, avvenuto la sera di sabato 27 giugno all'angolo tra via Lamarmora e la via delle Milizie, (zona Fiera) è pregato di telefonare ai numeri 947126 o 820446.

E' la storia di una gattina di circa 3 mesi; un mese fa è stata buttata da una vetrina e si è rotta un ginocchio. Adesso è stata operata, sta bene e ha recuperato l'uso della zampina. Cerchiamo qualcuno di cuore che l'adotti. Tel. 369849.

Sabato 13/6 alle ore 9.30 circa in loc. Pisciolon n. 31 a Muggia c'è stato un incidente tra una mountain-bike e una Alfa Romeo. Il guidatore della macchina bianca che è passato subito dopo è pregato gentilmente di telefonare al 733856. Ogni giorno.

E' stato ritrovato un mazzo di chiavi all'inizio di Vicolo delle Primule nella giornata di mercoledì 1/7/'92. Telefonare per informazioni al 572319.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Antonio Della Santa nel V anniv. (4/7) dalla moglie Giulia 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Oliviero Cervini nel II anniv. (4/7) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natale Stocca nel VI anniv. (4/7) dalle figlie Jolanda e Ondina 50.000 pro Div. cardiochirurgica (prof. Camerini), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Olga Tonini ved. Morpurgo nel XXIV anniv. (4/7) dal figlio avv. Pietro Tonini 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Itis, 15.000 pro Cri.
— In memoria di Gastone Trevisan nell'80.o compleanno dalle sorelle 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Nicolo Canciani da Clara Caris 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sabina Carone dai colleghi di lavoro del figlio Vincenzo Del Coco 133.500 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Croci (Mestre) dalla cognata Lina Croci 50.000 pro Cri.
— In memoria di Anna Devescovi da Licia ed Ezio Devescovi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Devescovi da Lisetta 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Attilio Ferruggia dalle famiglie Moro, Fantoma e Stradella 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Angelo Filippi dai condomini di via E. De Amicis 19, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Claudio Kanobelj da Silvano Baricchio 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria della zia Bruna Laschizza e Licia Del Ben da Nino Gisella 100.000 pro Famiglia Umaghese (Umago viva), 100.000 pro sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria di Bruna Metelli da Marcella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Massenzio dalle famiglie Samorè e Isella 50.000 pro Parrocchia di S. Sergio martire.
— In memoria di Antonietta Vissi Nardi da Norma e Rizzieri Padovini 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Antonia Riondato in Bosser da Annamaria Galiussi e fam. e Marta Bernè e fam. 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Angela Rusconi dai collaboratori di Gianfranco Granara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eden Senic Matuglia da Wally Duanelli e Bino 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Stinco ved. Cattaruzza da Guido Arneris 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alvise Zarli da zia Nives 50.000, da Rita Mayer de Marco 50.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (fond. prof. Aurelio Crivellari).
— Da T.E.S. 40.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

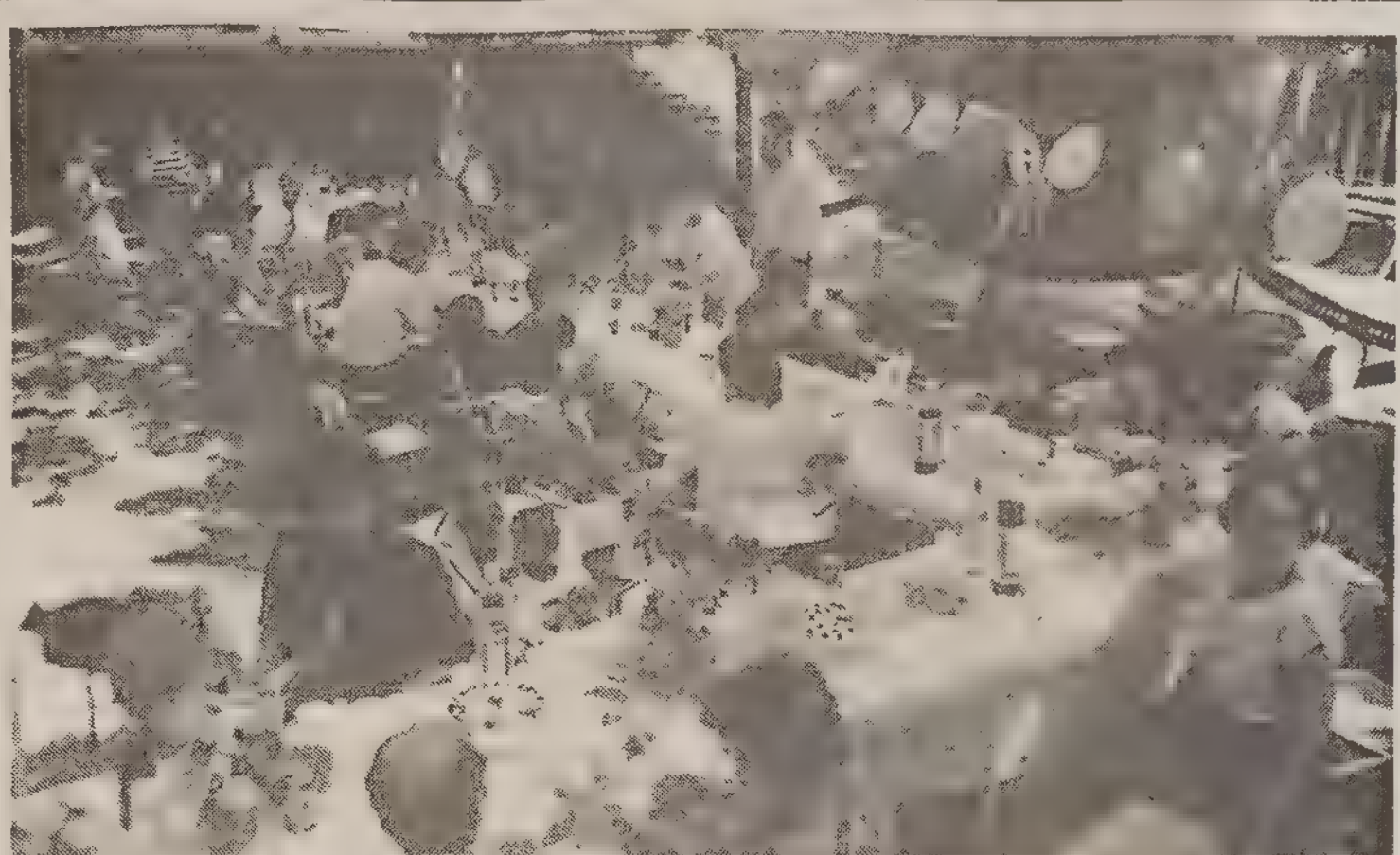
Oggi l'ultima puntata di Nordest

Va in onda oggi sul terzo canale la centesima puntata di Nordest, il magazine televisivo prodotto dalla sede regionale della Rai giunto quest'anno alla sua quarta edizione. Nella foto, il gruppo dei collaboratori (programmisti, registi e tecnici) che hanno realizzato il programma.

Una maturità con il «Mundial»

Correva l'anno 1982 quando i ragazzi della V C dell'Istituto tecnico per ragionieri «Leonardo Da Vinci» hanno affrontato l'esame della maturità. Una «matura» passata a studiare tra libri e «goal» nelle magiche notti del «Mundial» di Spagna. A dieci anni di distanza i ragazzi della V C si sono ritrovati in Piazza Oberdan, come al solito o quasi. Eccoli nella foto Visual Art: Gabriella Prodan, Loredana Zorzet, Manuela De Stefani, Lucilla Tomizza, Cinzia Vecchiet, Silva Russo, Daniela Zamparo, Claudia Vascotto, Gigliola berni, Teresa D'Amico, Claudia Bianchin, Manuela Querin, Alfredo Mandero, Luciano Vigneti, Sergio Tonon, Ezio Ghersini, Antonello Brandi, Paolo Taverna, Giorgio Zerial e Gianni Cernoia.

105 candeline per Caterina

Caterina Parenzan ha raggiunto il bel traguardo dei 105 anni. Il suo compleanno lo ha festeggiato, ieri, nella casa di riposo «Mater Dei» di viale Raffaello Sanzio, dove vive ormai da anni. Attorniata da moltissimi parenti, tra cui l'amatissima figlia Rita, ha voluto anche brindare e mangiare un bel pezzo di torta. La signora, che purtroppo è cieca a causa di due cataratte, conserva invece una mente sveglia e attenta. E soprattutto le piace indugiare nei ricordi della sua gioventù, trascorsa a Pirano. «Di Pirano ho sempre grande nostalgia. Rammento la mia infanzia quando andavo dal papà che lavorava nelle saline», racconta. L'ultracentenaria venne a vivere a Trieste, raggiungendo così le figlie che già vi abitavano, solo nel 1954, a 67 anni.

Lasciano il nido in allegria

Conclusione dell'anno scolastico sotto il segno dell'allegria al nido «Matteotti» di via Veronese: genitori e personale dell'asilo hanno posto il simbolico sigillo a dieci mesi densi di attività tra tartine, pizzette e bibite, ma soprattutto tra l'impagabile sorriso dei bambini. Adesso tutti in vacanza: l'appuntamento è per settembre.

LA «GRANA»

La via Buonarroti è dimenticata e piena di buche

Care Segnalazioni,
abito in via Buonarroti, una via dimenticata, dimenticata dai netturbini e dal Comune. Ci sono buche dappertutto, insomma il degrado è totale. Abbiamo parlato (noi condomini) con lo Iacp. Ma la risposta è stata: «Mettete fuori i soldi, e aggiustatela» (ci vogliono 15 milioni solo per il nostro pezzo). Ora mi chiedo, queste persone non si vergognano? Si pensi che noi saremmo persino disposti a partecipare ma a una condizione, che il tratto di strada davanti al condominio diventi proprietà privata. Quanto scrivo è concordato con i vicini. Personalmente ho cercato di darmi da fare ma fino a oggi non è successo nulla. Anzi siamo peggio di prima. Compresa la «beffa»: le tasse dei rifiuti continuano ad arrivare e noi regolarmente paghiamo.

Fulvia Bogneri

«Mia madre, una regina»

«Bella, regale e soprattutto buona, una sposa da favola». Così Federico Stoehr, 78 anni, definisce sua madre Maria Kolman, qui ritratta, nel 1901, il giorno delle sue nozze con Carlo Stoehr. Maria era fiumana, e il figlio Federico e suo fratello la ricordano come «bellissima sposa, senza presunzione più bella della regina di allora».

POLITICA / TELECAMERE AL COMUNE

«Samo Pahor alla Tv è colto e pacifico»

A casa mia abbiamo seguito la lunghissima seduta del nuovo consiglio comunale in diretta radiotelevisiva. Spero che queste trasmissioni continuino, perché vedendo e sentendo tutto direttamente senza il filtro della stampa, il cittadino può formarsi opinioni veramente proprie. E si hanno anche molte sorprese.

In particolare ho potuto constatare che il professor Samo Pahor, che la stampa e vari politici avevano presentato come un estremista e un provocatore fuori di sé (e io avevo perciò questo pregiudizio) è invece una persona pacifica e molto colta, che conosce le leggi con grande precisione, e anche le cose che chiede mi sono sembrate per niente estremistiche (anche su questo avevo un pregiudizio) ma anzi abbastanza logiche. Mi è sembrata invece molto estremistica l'insistenza con cui per tre ore, e con scuse che tutti potevano notare quanto pretestuose fossero, i missini, con l'aiuto passivo della maggioranza degli altri, hanno cercato di impedire a questa persona (eletto dalla città come gli altri) di essere consigliere. Evidentemente solo perché rappresenta i triestini sloveni (e anche, come abbiamo sentito poi dal suo discorso, certi altri problemi cittadini, che forse non si vuole affrontare).

Il pretesto per l'esclusione mi è sembrato semplicemente ridicolo: se ho capito bene, aveva contestato una multa stradale per avere l'uso della lingua slovena (e non per non pagarla), poi la Corte Costituzionale stessa gli ha dato ragione e adesso lui ha anche pagato l'importo per non avere pendenze con il Comune essendo consigliere eletto. Dunque non solo non deve niente al Comune, ma aveva anche ragione. Con che faccia lo contestano allora i partiti dell'Italia delle tangenti?

Che pensino piuttosto a fare pulizia in casa propria, che pensino ai lavoratori della Ferriera, invece di tirar fuori ogni volta la solita scusa della difesa dell'italianità (è come la «guardia al bidone di benzina»). Altrimenti non devono meravigliarsi se la gente non li ascolterà più. Alla radio, che tenevamo aperta per sentire un altro commento assieme a quello della Tv, ho sentito anche che proprio i missini, che nel consiglio guidavano questo imbroglio, fuori distribuivano ai lavoratori un volantino dove dicevano che bisognava occuparsi dei lavoratori e non dello sloveno! E sono rimasto molto deluso anche dalla Lega Nord, che mi è sembrata molto assente nella discussione, poi in un'intervista ha attaccato brutalmente il professor Pahor (e alla fine tramite un consigliere che ha parlato per ultimo ha anche minacciato rozzamente gli altri partiti).

Il consigliere Samo Pahor durante il suo intervento nella seduta del Consiglio comunale trasmessa in diretta dalle reti televisive private.

Abbiamo aspettato, anche se era quasi mezzanotte, di sentire il discorso del professor Pahor su cui erano stati lanciati tanti allarmi. Devo dire che secondo me lui come sloveno ha letto, in italiano, un discorso che sui problemi di Trieste era forse più triestino degli altri. Quando alla fine ha citato in sloveno i versi di un poeta e li ha tradotti, e i missini per farlo stare zitto hanno cominciato a gridare e suonare una sirena da stadio portatile, e il presidente si è messo a scampanellare prendendosela col professor Pahor e sospendendo la seduta invece di buttare fuori i disturbatori (non credo che i regolamenti consentano loro di fare i prepotenti) io mi sono sentito offeso personalmente nella mia dignità di cittadino di una città civile e democratica, e come me credo tanti altri.

Ogni rappresentante eletto di Trieste deve avere il diritto di dire ciò che pensa e come vuole (siamo o no in Europa?) senza essere interrotto o disturbato. Io il fascismo ho l'età per ricordarlo anche troppo bene. Poiché in qualche commento televisivo e titolo di giornale mi è sembrato che si volesse quasi dare la colpa dei ritardi e dei disturbi della seduta al professor Pahor, invece che ai veri responsabili (il Msi e altri partiti) ho voluto testimoniare anche per chi non ha visto, come sono andate realmente le cose.

Giuseppe Ferluga

Come un'operetta

Venerdì 26 giugno abbiamo avuto la possibilità di seguire i lavori del Consiglio comunale in diretta, grazie alle reti televisive locali. Non so quanti abbiano avuto la costanza di seguirli e la forza di non farsi ammaliare dalla finale di Coppa Europa tra Germania e Danimarca.

Chi l'ha fatto ha sicuramente avuto un'alta opinione del neoletto consiglio soprattutto quando si sarà accorto che l'unico problema di Trieste è il bilinguismo.

Ferriera di Servola, Grandi Motori, Arsenale San Marco e Lloyd Triestino non sono, almeno per loro, problemi seri. Il grave è che non lo sono nemmeno per quei partiti che, da sempre, si definiscono partiti operai.

Giustamente stampa e cronisti hanno sottolineato e ironizzato sullo squallore che ha accompagnato l'assemblea comunale. Ormai abbiamo raggiunto e ampiamente superato il ridicolo. E, dando credito a determinati personaggi, hanno avallato, rimanendo in aula durante taluni interventi, l'operato di personaggi da «operetta». Probabilmente per omaggiare il Festival omonimo che si sta svolgendo nella nostra città. Con una sola differenza che all'Operetta almeno ci si diverte e si sorride. Lì c'era solo da piangere pensando a quanto ci sono costate le elezioni. Forse, a breve termine, ci torneremo alle elezioni. Come pensano quei consiglieri che voteranno, se voteranno, i triestini in quell'occasione? Tanti auguri Trieste per il tuo futuro, ma se il buongiorno si vede dal mattino, c'è da tremare che venga la sera.

Vittorio Fegac
consigliere LpT eletto alla Circoscrizione di San Vito-Cittavecchia

Legge sull'aucupio

E' passato circa un anno da quando un gruppo di zelanti consiglieri e assessori proposero di reintrodurre in regione la barbara quanto retrograda e ingiustificata pratica dell'uccellagione. L'approvarono, l'incoerenza di alcuni partiti riuscì a prevaricare sul buon senso della gente che in massa si schierò a condanna dell'aucupio. Per l'ennesima volta l'interesse di pochi cacciatori si rivelò più importante di tutto il resto e la democrazia che dovrebbe illuminare le menti di tutti i suoi rappresentanti d'improvviso svanì. Ma ciò che più mi colpì in quell'occasione fu il coinvolgimento volontario della Dc in un settore che ogni cattolico perché tale dovrebbe ripudiare: la violenza, che io sappia, è condannata universalmente dalla Chiesa cristiana. Probabilmente, unica spiegazione plausibile, i membri di quel partito fingono di rappresentare un'ideologia mentre in realtà non fanno che infangare gli ideali a cui don Sturzo si è ispirato. E anche quest'anno tutte queste buone persone sono tornate alla carica, tentando di scavalcare il veto che la Corte Costituzionale aveva posto sull'approvazione di quella legge sciaugurata.

Così facendo hanno perso del tempo prezioso che poteva essere più costruttivamente impiegato per risolvere questioni importantissime, quali la tutela del patrimonio boschivo o la salvaguardia del nostro inquinatissimo golfo, o altrettanto importanti problemi riguardanti vicende umane sulle quali poco furbescamente ironizza Strizzolo (Dc). Ancor di più mi hanno impressionato le parole di Tomat, anch'egli democristiano, il quale afferma placidamente che dopo la cattura gli uccelli non verranno soppressi ma usati a fini amatoriali: orrore! Questa persona tenta di giustificare il barbaro atto della cattura e del ferimento che a essa si accompagna affermando che il volatile sarà mantenuto in vita, usato come richiamo vivo o esposto alle sagre per la gioia di tutti i «migratoristi», come gli uccellatori amano definirsi.

Penserà il signor Tomat e tutti quelli che come lui hanno votato in favore della legge a spiegare ai volatili che incapperanno nelle reti quale sarà il loro triste destino e il motivo per cui si sono arrogati il diritto di privarli della loro legittima libertà. La coscienza, se un briciolo ne avete, vi tormenterà a lungo, perché spero che anche voi capiate, nel vostro piccolo, che il principio secondo il quale l'uomo impera e distrugge ciò che lo circonda è ormai decaduto perché la gente si è resa conto che solo nel rispetto delle altre creature la vita sulla terra continuerà a esistere.

Vorrei darvi un consiglio, cari assessori e consiglieri, guardatevi intorno, ammirate la natura che vi circonda, ascoltate il cinguettio degli uccelli e osservate la corsa della lepre: allora forse capirete quanto siete stati irrazionali nell'approvare un documento che mira a distruggere tutto questo.

William Crivellari

SCUOLA / IL TRASFERIMENTO DELLE CLASSI ALLA «FORNIS-CARNIEL»

Spostamento ingiusto

Al di fuori delle considerazioni di legittimità riguardo alla questione dello spostamento delle prime due classi della scuola elementare «Fornis-Carniel» ed essendone coinvolta in quanto madre di un piccolo utente della futura classe seconda, vorrei esprimere, dopo essere stata presente al dibattimento in merito, alcune perplessità. Innanzitutto mi rammarico della mancanza di considerazione da parte del Provveditorato agli studi non solo verso le famiglie, ma anche verso i docenti interessati e soprattutto, veri incolpevoli, verso i bambini, nell'adozione di un provvedimento che non ha coinvolto preventivamente le parti nella discussione e nella ricerca di una collaborazione fattiva intesa a risolvere i problemi organizzativi presentatisi, bensì le ha messe di fronte all'ultimo momento al fatto compiuto, privandole della possibilità di trovare una soluzione meditata ai particolari problemi da ciò derivanti. Per la cronaca, i genitori sono stati informati ufficialmente il giorno 24 giugno tramite una fredda e distaccata comunicazione scritta. Tale critica coinvolge direttamente la direttrice didattica, il cui comportamento in sede di Consiglio di circolo ha completamente mancato di quel tatto e di quella umanità che dovrebbero essere insite, oltre alla professionalità tecnica, nel ruolo così delicato che ricopre.

Non si è tenuto conto dei problemi particolari dei bambini che rischiano non solo di cambiare sede scolastica, ma anche classe e scuola, perché le famiglie che hanno scelto il plesso della «Fornis-Carniel» per la sua centralità e la vicinanza magari ai posti di lavoro dovranno considerare come soluzione di staccare i loro figli dai loro compagni e dalle loro insegnanti, spezzando in questo la continuità didattica e le loro relazioni sociali così importanti in questa fase del loro sviluppo, per insediarli in scuole meno difficoltose da raggiungere del plesso Gaspardis.

A tutto ciò si va a sommare la tanto temuta applicazione della legge 148 con i conseguenti rientri e prolungamenti dell'orario che porrebbe, oltre ai disastrosi problemi di cui più volte si è discusso in queste pagine, le famiglie di fronte a ulteriori disagi in quanto alla scuola Gaspardis non c'è ombra di possibilità di installare un servizio-mensa, servizio che al plesso «Fornis» avrebbe forse potuto essere assicurato, in quanto già esistente per la scuola materna. Ciò che sfugge all'umana comprensione è la motivazione per cui questo spostamento a catena verrebbe fatto: a quanto pare, a monte dell'intera storia, al di fuori della razionalizzazione dei servizi decantata dal provveditore agli studi, ci sarebbe una squallida vicenda di palleggiamento di affitti da un ente locale all'altro, forse per la mancata volontà di chi sta in alto di reperire i fondi per riattare uno qualsiasi dei molti edifici pubblici abbandonati che cadono in rovina per incuria della pubblica amministrazione. Certo, di fronte a un manipolo di disperati genitori nessuno si spaventa, sono pochi, i loro voti contano meno delle migliaia di persone per cui è stato fatto, questo sì, con celerità, il nuovo stadio...

Al provveditore che con malcelata ironia ha sottolineato quanto siano scontenti i genitori che vogliono sempre «perseguire i loro interessi particolari» rispondo che se lui occupa il posto che occupa, lo deve alla presenza di bambini da educare e di conseguenza alle loro famiglie, a cui deve saper garantire un servizio ottimale e accurato sotto tutti i punti di vista. Un servizio che non si esplica nel creare disagi non inevitabili all'utenza, né tantomeno eliminando progressivamente con manovre poco chiare le scuole e le strutture di aggregazione a disposizione della comunità.

Susanna Guerrini

Liceo pedagogico

E' con mio grande stupore che, leggendo «Il Piccolo» del 19 giugno, ho appreso, sotto il titolo «Carducci: tutti i promossi», che il nome di mia figlia è stato inserito nell'elenco dei promossi della classe III Gamma della Scuola Magistrale. Trattasi certamente di uno «strano» errore, in quanto mia figlia è stata sì promossa, ma mi risulta frequentare da ben tre anni il «Liceo pedagogico sperimentale Carducci», a meno che ora detto Liceo non sia svanito nel nulla.

Sto assistendo con grande amarezza già dall'inizio di quest'anno scolastico, come tutto ciò faccia parte di un disegno nato grazie a delle «mezze verità» dette e non dette, che sono servite a carpire la buona fede di ragazzi e genitori, determinando altresì delle importantissime scelte nel campo scolastico da parte di tanti giovani studenti.

Iscriversi a un «liceo» e ritrovarsi dopo tre anni tra i promossi, nemmeno di un «istituto» ma di una «scuola», mi sembra necessiti di una rettifica da parte degli organi competenti, anche perché se il «Liceo pedagogico sperimentale» sembra improvvisamente scomparso (il modulo di iscrizione di quest'anno porta la dicitura «Istituto magistrale statale Carducci - Maxisperimentazione ad indirizzo pedagogico»), resta pur sempre il fatto concreto di un piano di studi non solo articolato in cinque anni, ma ben più gravoso e diverso da quello di un Istituto o Scuola magistrale.

Marina Parenzan Dandri

Rientro del docente

A completamento della sollecita e cortese precisazione del signor provveditore sulla mia posizione scolastica, desidero far presente che l'attuale normativa circa l'utilizzazione dei docenti perdenti posto trasferiti d'ufficio nell'ultimo triennio, qual è il mio caso, prevede la richiesta obbligatoria di rientro nella scuola di precedente titolarità (Benco-Pitteri). Qualora in tale sede non ci siano posti disponibili, il docente perdente posto può essere utilizzato in altra scuola (Divisione Julia).

Desideravo fare questo chiarimento, al fine di non ingenerare in quei genitori che gentilmente hanno voluto manifestarmi la loro stima, anche sulla vostra rubrica, la convinzione, del tutto errata, che sia stato mio desiderio essere trasferita in scuola diversa dalla Julia, nella quale opero con personale soddisfazione.

Cristina Biasutti Menardi

MOSTRA

Meraviglia e protesta

Mi riferisco alla lettera della signora Carla Guidoni, da voi pubblicata venerdì 12 giugno e alla replica della figlia del pittore Severi, da voi pubblicata sul vostro giornale domenica 14 giugno.

In primo luogo, la mostra in questione è la XXX Mostra del Paesaggio della Regione Friuli-Venezia Giulia che si tiene a Trieste ogni anno dal 1962. E' stata organizzata, come sempre, dalla Società artistico letteraria di Trieste, fondata nel 1945. La signora Adriana Scarizza è la segretaria di detta mostra, mentre la signora Carla Guidoni, capitata per caso in quel giorno nelle sale espositive del Bastione Fiorito per accompagnare un'amica, è una scrittrice che non si dedica alle arti figurative, ma è consigliere per le lettere della Società artistico letteraria. La mostra rimaneva aperta a tutto il 30 maggio e il sentimento delle signore Scarizza e Guidoni non poteva essere «delusione» o «frustrazione», bensì solamente meraviglia e protesta per un atto (l'arbitrario distacco anticipato dei quadri dalle pareti delle sale) che, oltre a offendere 98 artisti di tutta la regione partecipanti alla mostra, veniva fatto in violazione di precise norme di legge. Comunque, con la pubblicazione di questo chiarimento, ritengo chiuso il deplorevole episodio che cercheremo di dimenticare.

Il presidente
Enrico Fraulini

«Non cambiate l'attuale capolinea del bus numero 29»

Siamo venuti casualmente a conoscenza della richiesta fatta dagli inquilini degli stabili di via Svevo 36 e 38, per lo spostamento della fermata capolinea «29» all'altezza del muraglione delle suore, cioè 200 metri più avanti dell'attuale capolinea.

Sembra che tale richiesta sia stata accolta in una delle ultime sedute dalla commissione Act preposta a tali modifiche, in attesa del parere vincolante o meno del Comune di Trieste.

Con la presente lettera aperta, i sottoscritti abitanti della zona (via Capodistria, via Umago, via Svevo, via Baiamonti, via Pola, via Salvore, ecc.) chiedono alle autorità competenti di mantenere il capolinea della «29» nell'attuale sito per i seguenti motivi:

a) Attualmente gli utenti della linea hanno la certezza, in caso di cattivo tempo, di avere un riparo grazie ai terrazzini delle palazzine site alla fermata della linea stessa.

b) Lo spostamento di circa 200 metri non risolverebbe in alcun modo il problema dell'inquinamento, sia acustico che derivante da fattori chimici, presi come motivazione da una parte degli abitanti del complesso (via Svevo 36 e 38).

c) Accogliere tale spostamento significherebbe penalizzare ulteriormente gli utenti dell'Act che abitano nella zona interessata, causa la maggior distanza della fermata stessa, in particolare nei periodi invernali o estivi.

Nella consapevolezza che non è possibile, negli stessi interessi della collettività, modificare di volta in volta delle scelte, che in questi ultimi 7-8 anni hanno dato un valido risultato alla popolazione residente, i sottoscritti cittadini chiedono il mantenimento dell'attuale capolinea della «29» all'attuale sito.

Seguono 210 firme

Prosperità al Giulia

Il Centro Commerciale Giulia, abitando nel rione l'ho visto nascere e crescere anche con i disagi che può creare un cantiere, traffico limitato, polvere e via di seguito come tanti a suo tempo si sono lamentati. Ma il giorno dell'inaugurazione ho apprezzato tutto quel lavoro e sono stata fiera che il Centro facesse parte del mio rione, ma soprattutto della mia città.

Ho visto tanti giovani dopo tanta disoccupazione trovare un lavoro e il numero di questi mi sembra raggiungesse le 400 unità. In seguito ho letto sulle vostre segnalazioni di qualcuno che si lamentava perché non poteva entrarci con il cane e minacciava di non entrare mai più, qualcun altro non visitava il Centro perché aveva «mangiato» troppa polvere quando lo si costruiva, altri perché il traffico dei primi giorni era caotico, o di quella signora che aveva pagato l'uovo di Pasqua più caro che altrove.

Poco si è scritto di positivo su questo Centro: si trova di tutto, anche a buon prezzo nei vari negozi di abbigliamento. Senza parlare del supermercato che è ordinato e fornitissimo e i generi di prima necessità come olio, zucchero ecc. sono a più buon prezzo che altrove e il personale è disponibile e gentile.

Ora tutto questo, a voce di popolo, dovrà finire perché sembra che il Centro venga boicottato da più parti. Ma come può succedere tutto ciò? Perché nonostante le raccolte di firme per modificare l'orario si è cambiato in peggio chiudendo due ore al pomeriggio, dove nel Friuli il Centro commerciale lo tiene aperto dalle 9 alle 20 senza interruzione? Perché da noi si paga tanto il posteggio? Perché si vuol far chiudere il Centro? La mia non vuole essere un'accusa a nessuno in particolare: vorrei solo una risposta. Mi fanno pena tutti i giovani che hanno trovato al Centro un posto di lavoro e ora lo vedono vacillare, mi fanno pena anche le famiglie che hanno provato e provano disperati lo spettro della disoccupazione come me per i miei figli. Mi auguro che questo non avvenga e auguro al Centro tanta prosperità.

Maria Luisa Galli

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato 4 luglio 1992

sabato 4 luglio

La situazione

Si prevede traffico intenso fin dalla prima mattinata sull'intera rete autostradale di competenza e che potrà mantenersi costante per tutto il resto della giornata, soprattutto in direzione delle località di maggior interesse turistico-balneare. Salvo condizioni metereologiche avverse, si potranno verificare incolonnamenti in uscita al casello di Latisana (in entrambi i sensi di marcia), con attese superiori ai trenta minuti.

I consigli

L'orario sconsigliato per transitare dal casello di Latisana è dalle 8.00 alle 15, per raggiungere le località balneari, è consigliabile utilizzare percorsi alternativi a quello autostradale.

domenica 5 luglio

La situazione

Traffico sostenuto per tutto il corso della giornata, con punte più elevate nella mattinata, soprattutto in corrispondenza dei caselli di uscita verso le località balneari della Regione. Il flusso veicolare interesserà maggiormente l'uscita di Latisana. Nel tardo pomeriggio invece si potranno verificare rallentamenti in uscita alla barriera di Venezia Est, in direzione Milano.

I consigli

Per coloro che devono raggiungere Trieste da Venezia-Pordenone attenzione al cantire sul tratto Latisana-S.Giorgio di Nogaro. Per evitare inutili perdite di tempo si consiglia a coloro che da Pordenone vogliono raggiungere Latisana di non usare l'autostrada

A TARCENTO IL FESTIVAL DELLA MUSICA BRASILIANA

Ritmo carioca

Parte la seconda edizione del «Festival Brasil». Da domani, infatti, e per tutta la settimana, saranno gli avvolgenti ritmi carioca a diventare protagonisti dell'esteate musicale, a riproporre quell'immersione totale che già lo scorso anno ha richiamato da tutta Italia a Tarcento migliaia di spettatori. Il festival, ideato e organizzato dal Centro servizi e spettacoli di Udine in collaborazione con l'assessorato alla cultura della Provincia e con il Comune di Tarcento, con il patrocinio dell'ambasciata del Brasile, sta suscitando una attenzione sempre maggiore in ambito nazionale per la sua specificità. E' l'unica manifestazione dedicata alla musica brasiliana che possa contare su un cartellone prestigioso. Uno sguardo attento che viene rivolto alla nuova impostazione che, nata come «Tarcento Jazz» nel 1987, dallo scorso anno si sviluppa su progetti biennali tematici, offrendo la possiblità di conoscere un dato fenomeno musicale.

Domenica alle 17.30, con l'aprrtura della mostra di Patrizia Giancotti dedicata a Bahia e realizzata su testi di Jorge Amado, Nobel per la letteratura, nel palazzo municipale di Tarcento, prenderà ufficialmente il via il festival. La sera sarà Djavan, con la sua band di tredici elementi, a debuttare sul palcoscenico del teatro tenda allestito nel cortile delle scuole elezlentari di via Matteotti e che vedrà il 7 luglio protagonista la straordinaria Marisa Monte (anche lei accompagnata da diversi strumentisti. Seguirà l'8, con il suo unico concerto italiano, Joao Bosco, chitarrista dalle apprezzatissime doti virtuosistiche, eccezionale interprete di bossa nova e samba. Giungerà in Friouli dopo il ocncerto che terrà, qulche giorno prima, all'Olyimpia di Parigi, l'altro suo ocncerto che terrà in Europa.

Spettaoclo conclusivo con i ritmi esplosivi dei brasiliani più «africani», i bahiani della Banda Ara Ket, quattordici musicisti, di cui una decina allepercussioni, che saranno probabilmente una vera e propria sorpresa per tutto il pubblico.

Ma il clima brasilero non si vivrà solo in questi quattro grandi concerti. tutte le sere, infatti, ci sarà musica e si ballerà accompagnati da diversi gruppi. Il 6 luglio i Brasil Ao Vivo, il 9 i Flamenco Sketches e il 10 i Lilas animeranno lo spazio di caffé-concerto, con ingresso gratuito, mentre tutti gli altri giorni alla fine degli spettacoli gli Agita Brasil e la brasiliana Sandra Pao porteranno avanti la festa fino a notte inoltratata. Non mancheranno neppure quest'anno la cucina e le bevande brasiliane, in un servizio no stop che avrà inizio alle 20 per finire alle ore piccole.

Per i concerti più importanti le prevendite (sono previsti abbonamenti) si effetuano da lunedì a sabato dalle 15.30 alle 19 al Css, via Grazzono 6, Udine (telefono 0432/504765), alla Utat Viaggi di Trieste, al Centro musicale Biscontin di Pordenone e dal Vecchio Disco di Tarcento.

Il gruppo degli Ara Ketu, protagonisti del Festival Brasil di Tarcento.

SCOPPIA L'ESTATE TURISTICA

Spagna, vacanza top

Ma per chi resta in Italia molte le proposte di viaggio

Anche se rallentata da una prima settimana di pioggia l'estate non tradisce i pronostici e per 35 milioni di italiani è iniziato l'esodo vacanziero. Gli operatori calcolano che a consuntivo il fatturato italiano delle vacanze tra giugno e settembre oltrepasserà i 30 mila miliardi. Gli arrivi italiani negli alberghi, nelle pensioni, nei residence e nei campeggi della penisola dovrebbero sfiorare i 19 milioni e le presenze circa i 113 milioni, stando ai calcoli della Fiavet.

Il 62 per cento sceglierà comunque il mare, stando all'osservatorio-vacanze dell'Aviatour, e gli agenti di viaggio confermano in queste ore le previsioni di ottimismo che vedono in particolare rafforzarsi i viaggi all'estero (più 3,4 per cento), mentre per i viaggi in Italia, l'aumento sembra contenuto (più 1% soltanto). All'estero — secondo la Fiavet — andranno 4 milioni di italiani, che spenderanno circa 4 mila miliardi nell'arco dell'estate. La Spagna si confermerà la top holiday dell'estate '92 e si calcola che circa il 20 per cento degli italiani sceglierà questa destinazione che, sia per l'Expo che per le Olimpiadi, ha fatto registrare per molti tour operator già da maggio il tutto esaurito. E per la Spagna è un vero boom, nonostante i prezzi, per esempio per Siviglia, siano lievitati del 40 per cento rispetto all'anno scorso.

«La Spagna che aveva avuto nel '91 già eccezionali incrementi — afferma il responsabile marketing dell'Alpitour, Paolo Monte — registra aumenti quest'anno del 30 per cento».

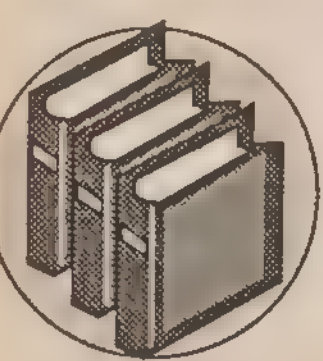
«Abbiamo dovuto aggiungere nuovi charter in queste settimane diretti in Spagna, anche se la nostra programmazione aveva tenuto conto che sarebbe stata una vacanza leader per gli italiani», afferma a sua volta Enzo Poli, presidente dell'Aviatour.

Si calcola che due italiani su dieci tra coloro che andranno oltre confine sceglieranno la Spagna, dividendosi tra le sue grandi città, le Baleari e le Canarie, mentre per la Costa del Sol si registra un certo declino, che viene confermato dalla valanga di vendite di case da parte di buona parte dei proprietari stranieri ed americani che negli anni 70-80 l'avevano scelta. Per le vacanze al mare c'è il netto recupero della Grecia e della Turchia, seguita dal Marocco e dalla Tunisia che superano così la crisi del Golfo.

Per il lungo raggio si conferma il boom degli Usa che offrono occasioni di viaggio a tariffe super scontate.

Per gli italiani che rimarranno in Italia 6 su dieci sceglieranno il mare e 2 su dieci la montagna. Le regioni dela Val d'Aosta e del Trentino già dichiarano che non c'è più un posto disponibile. Va bene comunque per tutta l'Italia vacanziera: netta ripresa dell'Adriatico — secondo la Fiavet — mentre nel Sud spiccano Calabria e Puglia. Per la Sardegna è già impossibile per i ritardatari trovare posti disponibili, nonostante la Thompson, il più grande tour operator mondiale, l'abbia tagliata dai cataloghi bollandola come «troppo cara» e che gli alberghi dell'isola abbiano il primato dei listini alberghieri.

In costume sotto la pioggia

E' la nuova attrazione estiva delle discoteche adriatiche. Un defilè-spettacolo dal titolo «ballando sotto la pioggia», ideato e realizzato dall'agenzia Fotosvizzera, che ha lasciato Trieste per sbarcare sulla costa romagnola. Triestine le sei ragazze della compagnia: (da sinistra) Diana Kratkova, Raphaella Bddlecombe, Monica Gladi, Ambra Lauretti, Francesca D'Ambrosi, Tatiana Ferrari.

LIBRO

La 'Time machine' gioca la storia

Un tuffo nel passato, alla ricerca del leggendario Archeopteriyx, il preistorico animale che rappresenterebbe l'anello di congiunzione tra i dinosauri e gli attuali uccelli. La nuova avventura proposta dalla collana 'librogame' della Elle edizioni di Trieste (serie Time Machine) è al tempo stesso gioco appassionante (si tratta di scegliere quale percorso seguire sulle tracce dei dinosauri) e conoscenza storica dell'epoca primitiva, agli albori della presenza umana sulla terra. Giocando tra presente e passato, il protagonista (cioè il lettore) si trova ad affrontare i pericoli e il fascino della natura in evoluzione, lo scambio delle polarità tra nord e sud, il mutare dei continenti. E a un certo punto, quasi d'incanto, compaiono gli starnutosauri (uno dei pochi punti in cui prevale l'elemento fantastico su una realtà già avvincente) e un compagno di viaggio, Karl, che ha in mano una copia del libro «L'età dei dinosauri», primo testo della collana della Elle per giocare con la macchina del tempo. Un libro da leggere e da giocare non solo sotto l'ombrellone.

In Austria con la mountain bike

La mountain bike sta sempre più conquistando l'interesse del turista. Il quale ora non si accontenta più di noleggiarla presso le varie località, ma sempre più sovente porta appresso la propria per meglio assaporare questo nuovo modo di fare trekking. Oggi proponiamo un'escursione in bicicletta in Austria, sul Grossglockner, partendo dalle vicinanze di Lienz., nella regione di Salisburgo, raggiungibile facilmente da San Candido in Sud Tirolo. La gita è assai difficile, presenta pendenze del 12%, ma la vista dalle cime più alte, oltre m 2.500, appaga di tutti gli sforzi compiuti.

Il dislivello da compiere è di circa 1.900 metri, partendo dai 757 di Bruck an der Grossglocknerstrasse. Subito alla partenza ci si innalza per una cinquantina di metri nei primi sette chilometri, sino a Fusch, segue un tratto che presenta difficoltà per una pendenza pari al 10%. Dopo 15 chilometri dalla partenza incontriamo il casello di pedaggio di Ferleiten circondato dai ghiacciai Fuscherkarkopf e del Sonnenwelleck. La strada continua a salire con pendenze fino al 12%, le massime che riscontreremo nel nostro tragitto. A Piff-Alp incontriamo il primo tornante della salita: abbiamo percorso 17 km. Altri 10 chilometri e saremo in vetta, sulla cresta del Torl, ma assieme ai chilometri ci attende una strada sempre in forte pendenza con altri 14 tornanti. Siamo a quota m 2.405, una deviazione, fuori dal nostro itinerario, di un paio di chilometri ci porta a quota m 2.571, la più alta che riscontriamo in questa via, sullo Edelweiss-spitze che apre il panorama verso il lago di Zell, sulle Leoganger e sulle Steinernes Meer verso Nord, sui gruppi del Goldberg e dello Schoberg a Est e Sud. Il Grossglockner rimane ancora precluso alla nostra vista, si nota solamente la cima dietro il Sonnenwelleck. Ritornati sul nostro itinerario si raggiunge dapprima il Fuscher Torl e quindi si scende in breve tempo al Fuscher Lacke. Un'altra strada con pendenza dall'8 al 10% ci riporta oltre i m 2.500 sino all'-Hochtor. Due tornanti di 117 metri il primo e di 311 il secondo ci consigliano di accendere le luci del nostro velocipede. Oltrepassato il tunnel dello Hochtortunnel ci fermiamo al parcheggio sul lato Sud che ci permette una vista sulla Molltal e sul gruppo dello Schober. Abbiamo pedalato per oltre 33 chilometri, il tempo medio di percorrenza è di circa quattro ore, e ora ci attende il ritorno per la stessa via, ma con strada in discesa per gran parte, cosa che ci permetterà un rientro più veloce. Non dimentichiamo, per questa escursione, di portare appresso oltre che ad un impermeabile, alcuni indumenti pesanti in quanto in quota l'aria è fresca anche in piena estate, e specialmente se si è affaticati o sudati, le insidie sono sempre in agguato.

Gino Grillo

A Roma e Venezia negozi aperti anche la domenica

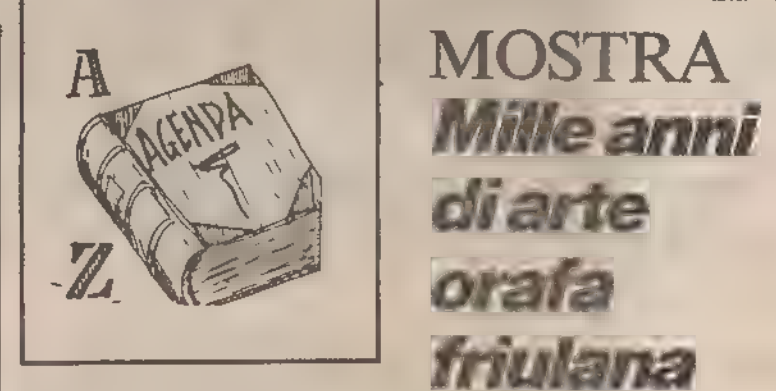
Se è facile d'estate trovare negozi, bar e ristoranti aperti fino a notte nelle località turistiche al mare o in montagna non è altrettanto agevole far tardi in città senza il pericolo che le saracinesche vengano abbassate all'improvviso. Qualcosa però sta cambiando e le amministrazioni comunali cominciano a concedere deroghe o addirittura a «sollecitare» con qualche ordinanza anche i commercianti più restii. E' il caso di Venezia; il sindaco ha disposto che i locali pubblici del centro storico non possano chiudere, per tutta la stagione, prima delle 22.30 e nelle zone di maggior transito delle 23.30; concessa anche la possibilità di derogare alla chiusura settimanale. Per attirare gli ospiti nottambuli saranno anche allestite manifestazioni in campi e calli. Gli esercenti, pur dubbiosi sull'iniziativa, hanno comunque chiesto di estendere il provvedimento a tutti i negozi veneziani. A Roma, invece, i pubblici esercizi continueranno a chiudere alle 20, nonostante le previsioni sugli afflussi turistici siano diventate meno pessimistiche. Nei primi quattro mesi di quest'anno il flusso turistico negli esercizi alberghieri ed extralberghieri è infatti aumentato del 16,6% negli arrivi e del 13,6% nei pernottamenti. Ma anche a Roma qualcosa si muove: è stata infatti concessa facoltà a tutti i negozianti che lo vogliano di tenere aperto anche la domenica fino ad ottobre.

Una vacanza relax

Il Censis li aveva già scoperti un paio d'anni fa, definendoli «cocoons» (dall'inglese bozzoli), ovvero gli originali delle vacanze, gli italiani che rifiutano i grandi esodi, le code in autostrada, le immense file di ombrelloni, e che si richiudono nel relax casalingo. Le bollette dell'Enel sul consumo d'energia nelle grandi città avevano confermato parallelamente l'affacciarsi di una certa inversione di tendenza nelle consuete «discese» di consumi energetici dell'estate.

Molti quindi non fuggono più dalla città: i «cocoons» stanno diventando una nuova popolazione vacanziera, che dai 300 mila individuati dal Censis è difficile oggi contare. I «sintomi» si ritrovano su diversi fronti: ristoranti, club sportivi, palestre, ricevono sempre più richieste a non effettuare la chiusura estiva e così accade per i servizi a domicilio, come le organizzazioni specializzate in menu cinesi e «pizza a domicilio», considerati pilastri essenziali nella vita dei «cocoons» di città.

L'identikit del «cocoons» mostra che appartiene alla classe medio-alta, tra i 30 e i 40 anni, unito nell'ideale comune di riscoprire le rispettive città nell'unico periodo considerato vivibile come appunto luglio-agosto.

C'è comunque il sospetto che ai cocoon per scelta si aggiungano molti altri «turisti in casa propria» per motivi meno ideali. Il ministero del Turismo ha stabilito che ormai per gli italiani la vacanza media in estate non supera i sei giorni, un relax all'insegna dell'austerity, se paragonato ai periodi dorati quando l'Istat metteva nelle statistiche ufficiali delle vacanze degli anni '80, che la loro durata media era di 20 giorni e che solo l'8 per cento di italiani si doveva accontentare di una settimana.

MOSTRA

Mille anni di arte orafa friulana

TRIESTE

● Ogni sabato fino a tutto settembre giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Ogni domenica fino al 31 dicembre invece, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45.

● A Palazzo Costanzi mostra di Emanuele Luzzati. Viaggio nel mondo ebraico. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. festivi 10-13. Chiuso lunedì. Fino al 25 luglio.

● L'esposizione di Pino Giuffrida, «Pensiero-Idea-Materia-Forma» rimarrà aperta fino al 14 luglio nella Sala comunale d'arte. Orario feriale 10-13 e 17-20, festivo 10-13.

ISONTINO

● Dal 1° al 16 agosto, a **Ronchi dei Legionari**, nel parco delle scuole, si svolgerà la XXV edizione dell'Agosto Ronchese.

● Stasera al teatro Tenda di **Gorizia**, appuntamento con Allan Taylor.

● E' stata prorogata fino al 26 luglio la rassegna di Carlo Michelstaedtler al castello di **Gorizia**. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20.

● Art Gallery 90, in piazza Oberdan 1, a **Ronchi dei Legionari** (Gorizia), ospita fino al 25 luglio la mostra di pittura e grafica di Lucio Zambon e Franco Ciot.

FRIULI

● Fino al 15 novembre a **Villa Manin**, «Ori e tesori d'Europa», mille anni di oreficeria nel Friuli Venezia Giulia. Tutti i giorni dalle 10 alle 18.

● Su iniziativa della comunità montana Meduna Cellina, dal 25 al 30 luglio e dall'8 al 12 agosto si terranno due trekking di cinque giorni con il motto «La Valcellina a cavallo».

● **Villa Manin** ospiterà, venerdì 10 luglio, alle 21, il Balletto folcloristico nazionale della Bielorussia.

● Una personale dell'artista Alberto Gianquinto di Venezia è in programma dal 4 luglio al 30 agosto nella settecentesca villa Cattaneo a **San Quirino** (Pordenone)

● Alla Cooperativa libraria Borgo Aquileia, di **Udine** personale fotografica di Luigi Zilli dal titolo «La traccia». Resterà aperta fino al 3 agosto.

● Fino al 5 luglio la **Val d'Arzino** ospita proposte per principianti ed esperti di deltaplano, parapendio, kajak, muontain bike, arrampicata, speleologia; equitazione, a completamento del torneo internazionale di volley all'aperto su erba.

● **A Gemona**, fino al 12 luglio sarà possibile ammirare la mostra mercato delle Icone russe. A palazzo Belti e lungo via Bini.

● **A Venzone** a Palazzo Calderari mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriale 9-12, festivi 9-12 e 16-19.

● **A Forni di Sopra**, fino al 5 settembre, al centro scolastico sarà aperta la mostra «Ipogea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli-Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina in collaborazione col museo civico di Trieste.

VENETO

Ecco le mostre di **Venezia**:

● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Fussli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismoal Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau.

● «Leonardo & Venezia». Fino al 5 luglio a Palazzo Grassi. Orario: 9-19.

● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre.

● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso.

● **Ad Auronzo-Misurina**, nel palazzo ex Corte Metto, fino al 20 luglio, sono esposte le opere di grafica dell'artista triestino Maurizio Chiozza. La mostra, dal titolo «Magia della storia», si può visitare, sia nei giorni feriali che nei festivi, dalle 16.30 alle 23.

OLTRECONFINE

● **A Lubiana** al Cankariev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio.

● **A Fiume**, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre.

● **A Lubiana**, alla galleria Moderna, sono esposte pale d'altare del pittore barocco veneziano Nicola Grassi (1682-1748). Visite: feriali 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 30 agosto.

IL PICCOLO
vacanze

Il Piccolo - Sabato 4 luglio 1992

SI RIPETE DOMANI A GRADO IL TRADIZIONALE 'PERDON DE BARBANA'

«In nome di Dio, avanti»

Domani scocca uno degli appuntamenti più attesi dell'anno: il «Perdòn de Barbana», la tradizionale processione votiva con barche che è non solo un appuntamento religioso di grandissima importanza per la comunità gradese e per tante altre genti della Bassa friulana, ma anche un avvenimento che rientra ormai in quel particolare settore della Chiesa individuato come «turismo religioso».

La tradizione risale al 1237, quando i gradesi si votarono alla Madonna affinché li salvasse da una pestilenza che stava colpendo queste zone. Da allora, ininterrottamente, nonostante il maltempo e le guerre, il «Perdòn» ha sempre avuto luogo: talvolta in veste più dimessa (come durante le guerre quando a Barbana andavano solamente i rappresentanti della città), oggi in maniera più sfarzosa; un tempo a remi (e nella storia si legge pure che a causa delle forti correnti talvolta i pescatori si buttavano a mare per aiutare a tirare le barche a forza di braccia, tutte come oggi erano legate l'una all'altra a mezzo di una grossa fune) e in questi ultimi anni utilizzando i sofisticati motori e strumenti di bordo. Insomma, i tempi sono cambiati ma non il significato e l'importanza dell'avvenimento.

Una suggestiva immagine del corteo di pescherecci diretti al Santuario dell'isola di Barbana. Domani il «Perdon» si ripete. (Foto Nadia)

L'organizzazione dell'importante avvenimento è complessa e vede impegnate centinaia di persone. Il programma prevede il ritrovo dei fedeli nella Basilica di Sant'Eufemia alle 8. Da qui si snoderà una piccola processione fino al porto, con i portatori della Madonna di Barbana che porteranno a spalla la statua della «Madonna degli Angeli». Poi l'imbarco sui pescherecci e alle 8.45 — al grido «In nome de Dio avanti!» — la partenza verso Barbana dove, alle 9.30, verrà celebrata la Messa prelatizia che quest'anno si svolgerà all'aperto per consentire a tutti i fedeli di poter assistervi. La partenza dall'isola-santuario è poi fissata per le 12, mentre l'arrivo in porto è previsto per le 12.45. Il corteo si sposterà infine nella Basilica di Sant'Eufemia per partecipare al «Te Deum» conclusivo del «Perdòn».

Il convoglio di barche sarà anche quest'anno molto nutrito. Il corteo sarà aperto dal «Sirena» di Francesco Monferà; seguiranno il «Pacifico» di Vittorio Tessarin, «Carmen» di Pietro e Demetrio Marchesan e «Contessa» di Marchesan. Il complesso bandistico sarà invece ospitato sul motopeschereccio «Azzurro» dei fratelli Sanson (suoneranno in particolare gli adagi composti da Francesco Czubert nel 1864), mentre ancora una volta l'ammiraglia sarà l'«Ortensia» di Pietro e Filippo Raugna. A seguire ci saranno «Impavido» di Roberto Demitri, «Usodimare» di Domenico Demitri, «Elga» di Giorgio Corbatto, «Zeus» di Rudy Liviano Corbatto, «Mimita» di Giovanni Malusà, «Sant'Andrea» di Domenico Barzellato e figli, «Icaro» di Maricchio e Marchesan, «Mare Blu» di Vittorio Imperio Tognon, «Cristina» di Paolo Daveggia, «Andrea Celeste» di Armando Corbatto e «Bismark» dei fratelli Marchesan.

Per assistere alla manifestazione ci si può sistemare lungo tutte le rive dell'isola, mentre per partecipare direttamente bisogna utilizzare esclusivamente i motoscafi di linea, quelli del gruppo motoscafisti che sin dalle cinque del mattino effettueranno continue corse di andata e ritorno con l'isola di Barbana. Sui pescherecci saliranno infatti solamente i pescatori con i loro familiari e amici e i pochi invitati. Per consentire il passaggio del convoglio di barche si rende ovviamente necessario un massiccio intervento delle forze dell'ordine a iniziare dalla guardia costiera, i carabinieri; la squadriglia navale della guardia di finanza, la polizia municipale. Si invita a non occupare i posti barca che si trovano lungo il porto-canale.

Importante è poi sottolineare il fatto che in concomitanza con il passaggio di barche verrà aperto il ponte girevole che collega Grado alla terraferma, in direzione Belvedere. Il traffico automobilistico, sia al momento della partenza che per il rientro, verrà pertanto bloccato del tutto.

Antonio Boemo

TRE MESI... D'ORO

Sabbiature, magico calore

Lo riconoscete? E' proprio Osvaldo Bagnoli, immerso nella sabbia di Grado prima di immergersi nel mare nerazzurro. (Foto Zuliani)

Le sabbiature per cui va tanto famosa Grado? Non sono una prerogativa dei «vip» del pallone che le hanno scoperte, già negli anni '30 e '40, efficace rimedio ai traumi da gioco. In soli tre mesi, tanto dura la stagione, gli «insabbiati» toccano quota seimila. Assieme a Galia della Juventus, ormai un habitué, e mentre l'isola attende De Agostinis, anche lui juventino, e Donadoni del Milan, sono molti i turisti che conciliano vacanza balneare e frequenza allo stabilimento psammatoterapico. A infilarsi nelle buche lunghe due metri e profonde circa una trentina di centimetri, dopo uno degli assidui, il Rivera dei tempi d'oro, sono i reduci da traumi a carico dell'apparato o sseo e muscolare, o chi porta il fardello di una «scomoda» artrosi. Le sabbiature funzionano per noti e meno noti, atleti e non, mettendo in moto alcuni processi dell'organismo, aprendo la strada alla risoluzione degli stati infiammatori o al riassorbimento degli edemi. Cura miracolosa? No davvero. E' tutto merito delle proprietà della sabbia, sia quelle minerali sia quelle per così dire «fisiche», cioé la consistenza dei granuli, e dell'azione del calore della stessa. Già, anche se le sedute in media durano una quindicina di minuti, ci vuole un po' di pazienza per sopportare quello staterello di sabbia a 60 gradi centigradi. Tutta fatica ben spesa però, perché il calore assieme alle proprietà della sabbia consentono tra l'altro un netto miglioramamento della circolazione sanguigna.

RASSEGNA «MUSICA VIVA»

Concerto flautistico regionale

L'esibizione avrà luogo all'auditorium «Marin»

Un'altra rassegna musicale prende avvio quest'oggi. Si tratta dell'iniziativa promossa dall'associazione culturale «Musica viva», dall'assessorato comunale alla Cultura, dall'Assieme strumentale musica aperta e dall'Agimus dei Gorizia. Quest'oggi, con inizio alle 21, è in programma all'auditorium «Biagio Marin» l'esibizione dell'insieme flautistico del Friuli Venezia Giulia, diretto da Giorgio Samar.

Il programma prevede musiche composte da Dietter, Richter, Telemann, Casterede, Locatelli e Joubert. L'insieme falutistico è costituito dai migliori allievi che frequentano o hanno frequentato le classi di flauto del professor Giorgio Samar, presso l'istituto di Musica di Gorizia e la scuola diocesana di musica di Udine, sezione di Moruzzo, e che hanno già avuto modo di esibirsi in varie località italiane.

Ieri intanto è stata presentata ufficialmente la manifestazione «Incontri musicale 1992», che si svolgeranno a partire da domenica 12 luglio nella Basilica patriarcale di Aquileia.

APPUNTAMENTI per le vacanze

GRADO

Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24. Fino a venerdì 17 nella sala mostre dell'azienda di promozione turistica prosegue la mostra collettiva artistica di pittura mitteleuropea. Orario dalle 18 alle 22.

Domani: alle 8, piazza 26 Maggio, partenza del «Perdon de Barbana», tradizionale processione votiva con barche attraverso la laguna fino al Santuario di Barbana.

Da lunedì 6 a domenica 12: raduno tecnico arbitrale della federazione italiana pallacanestro del comitato italiano arbitri.

Mercoledì 8: concerti d'estate, alle 21.15 auditorium comunale, concerto del trio da camera dell'Alpe Adria (pianoforte, clarinetto, violoncello).

LIGNANO

Oggi: «Beastie boys», concerto rap, alle 21, all'arena Alpe Adria.

Domani: gara golf trofeo «Challenge gfd», 18 buche. Concerto rock «Shamira e The Cathedral», alle 21, all'arena Alpe Adria. Pesche in piazza, promozione della pesca di Fiumicino e concerto della banda di Fiumicino al parco Hemingway di Pineta. Alle 19, al condominio Laura 2, Lignano City, s'inaugura la rassegna di pittura, scultura e grafica che l'Upaf ha intitolato «Arte e sole», con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura e dell'Apt. In mostra, fino a sabato 18 luglio, le opere di Elio Cuzzi, Franco Maschio, Michele Recluta e Denis Zuliani. Alla discoteca Kursaal gare di Maremoto '92.

Lunedì 6: escursione del fiume Stella offerta dall'Apt. Prenotazioni nella sede di via Latisana a Sabbiadoro e via dei Pini a Pineta.

BIBIONE

Domani: alla discoteca «Megichon» gare di Maremoto '92

Da lunedì 6 a sabato 11: incontri di beach volley, sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

Mercoledì 8: costruzioni sulla sabbia per bambini, all'arenile di piazzale Zenith.

Giovedì 9: festa del bambino al Luna Park, alle 10. Regate windusrf, scuola Flaviano Blasigh, bosco canoro al lido del sole.

REDAZIONE:
Monfalcone - Via F.lli Rosselli 20
Telefono: 0481/790201
Fax: 0481/590207

STASERA I «BEASTIE BOYS» ALL'ARENA ALPE ADRIA

Musica ribelle

Appuntamento da non perdere questa sera, alle 21.30, all'arena Alpe Adria: sul palcoscenico saliranno infatti i «Beastie Boys».

Attesissima esibizione del gruppo «iconoclasta»

Attesissima da numerosi fans, l'esibizione dal vivo di questo gruppo, iconoclasta per antonomasia, ha già scandalizzato il mondo intero con performances... ai limiti dell'arresto. Uno dei loro motti più conosciuti e: «Quando tutti intorno a te perdono la testa, controlla la tua».

Ed è proprio quanto i Beastie Boys hanno fatto con il loro ultimo album intitolato «Check Your Head», che letteralmente significa appunto «controlla la tua testa». Un disco particolare, non collocabile «temporalmente». Molte sono infatti le influenze che si notano in questo lavoro, al punto che è quasi impossibile trovarvi qualcosa di logico. I suoni Hammond si diffondono in abbondanza e da una girandola multicolore emerge il ronzio del basso di Ron Carter, la ridicola pubblicità del vino dei Blu Nun e il rap, maledetto e cantilenante. Il tutto mediato da una maturità artistica che smentisce l'incontrollabilità delle loro energie. Nel corso dello spettacolo, numerosissimi saranno i riferimenti alla cucina, urlati da Androck Mca e Mike D.

Un concerto dei Beastie Boys non si può proprio lasciarselo sfuggire, sia per l'energia ribelle che questi musicisti riescono a trasmettere al pubblico sia per la loro capacità, a dire il vero piuttosto rara, di essere autentici «animali da palcoscenico».

Nello spettacolo di questa sera all'arena Alpe Adria, saranno sei gli elementi che faranno parte della band: basso, chitarra, batteria, Hammond, percussioni e tastiere. Il prezzo del biglietto è di 27 mila lire (più i diritti di prevendita).

Michele Cupitò

APPUNTAMENTI

«Music bar»: la nuova moda

La musica dal vivo ha invaso ormai gran parte dei locali. I «music bar» sono diventati una moda e il pubblico li affolla quotidianamente. A Lignano City il Garden Blu è stato uno dei promotori di questi appuntamenti. I simpatici gestori — Mauro «Popi» (d.j.) Cristina — hanno predisposto un calendario di concerti sicuramente interessante. Ecco i principali appuntamenti del mese. Quella di oggi, per i clienti del Garden Blu sarà una serata a tutto blues con i «Blud Gasoline». Sabato 11 saranno invece di scena Giorgio Rassatti e il suo gruppo «Società di macinazione». Martedì 14 sarà la volta di una serata di musica latina, con un duo d'eccezione: il tastierista Armando Battiston e il batterista Franco Cicuto, che replicheranno martedì 28 luglio. Sabato 18 saranno poi di scena i «Likemba», che suoneranno musica afro-reggae e black music, mentre sabato 25 gli «Mc2» proporranno un rap-funky senza fine.

miko

Quando la donna si scopre

Scollature mozzafiato, minigonne, pizzi, perline, trasparenze insinuanti. E' il tirannico tic tac della moda estivo-balnear-notturna, al quale difficilmente una donna osa trasgredire. Dopo un inverno di pellicce e imbottiture, di strati e strati di indumenti che nascondono come un tesoro i profili del corpo, anche la più pudica è presa dalla smania collettiva di mostrare e mostrarsi. Le gambe non sono proprio snelle? Qua e là affiora qualche piccolo «buchetto» di cellulite? Non importa, con un po' di abbronzatura e qualche trucco a tutto si rimedia. Se la situazione è davvero disperata, non importa lo stesso: l'estate è troppo breve e le notti sono troppo frizzanti per indugiare in inutili riflessioni. Ecco allora l'allegra pattuglia delle beach girls spandersi, colorata, per i viali a mare: minigonne in strech nei colori della frutta, con netto predominio dei gialli e degli arancioni solari. Qualcuna preferisce l'impalpabile voile sfoggiando gonnelline a ruota appena al di sotto del livello di guardia, ma la maggior parte è per l'aderenza totale, tanta pelle, tanta stoffa in versione fuseaux o tubino. Possibilmente neri. Come dire, meglio non lasciare alcun dubbio. Preferibili poi i tacchi alti, se l'effetto da ottenere è quello della vamp senza remissione. Benissimo comunque anche le scarpe da ginnastica, ingentilite da strass e pailettes, oppure i sandali infradito colorati e rasoterra. Dalla vita in su, poi, la scelta è illimitata: si va dai corpetti preziosissimi, incrostati di perline e sensuali per definizione, ai body più aderenti, dalle camiciole leggere e sbarazzine, magari a quadretti, ai capi in seta o in pizzo da mozzare il fiato.

Qualche irriducibile sfoggia, anche quest'anno, il maculato, riproposto da qualche stilista alla moda e diventato ormai un classico per l'estate. Le versioni che si vedono in giro, comunque, sono per lo più rivisitazioni approssimative del modello di partenza: macchie chiare con macchie scure, macchie strette con macchie che si dilatano senza pietà, come grossi fiori, nei punti più «difficili» del corpo. L'effetto sarebbe quello della donna che non deve chiedere mai, ma molto, molto più casalingo. Per il resto è una girandola multicolore di cotone, lino e seta, di tessuti leggeri e impalpabili che coprono appena appena la pelle. Ma è naturale: la vera protagonista dell'estate è l'abbronzatura e con tutti i sacrifici che si fanno, sarebbe proprio un peccato nasconderla.

Federica Andrian

Il sole in faccia

Il sole riflesso sulle lenti specchiate, le labbra socchiuse quasi stesse sussurando dolci parole e i capelli scompigliati dal vento. Ecco l'immagine che ogni uomo vorrebbe della sua donna nelle «calde» e interminabili ore sulla spiaggia. (Foto Videofantasy)

come eravamo

1914: (a sinistra) il piccolo Mario, nel suo abitino non propriamente maschile, posa in braccio alla mamma Emma Ursi e alla zia Maria Cocci. (Foto Gabriella De Luca Ursich). 1912: (a destra) Umberto Giacomini e la sua sorellina Iolanda con il vestito più bello, mano nella mano, con dolcezza, come si sono accompagnati per tutta la loro vita. (Foto Mariagrazia Giacomini)

1920: i quattro «cavalieri della morte» ovvero i fratelli De Santi (Guglielmo, Gino, Guido senior e Gildo), campioni dell'hockey a rotelle. Guglielmo, capitano e olimpionico di tuffi ad Anversa, indossa la maglia bianca. (Foto Guido De Santi)

1928: Ezio Linassi (5 anni), Livia Suppini (4 anni) e Aldo Suppini (9 anni), seduti in cima alla Scala Bonghi, Rione del Re. (Foto Livia Suppini Gierardini)

1922: la famiglia Peteani al completo in occasione della Cresima delle due figlie maggiori. A sinistra, il capofamiglia, Francesco Peteani, a quel tempo tipografo del «Piccolo». (Foto Libera Peteani Raimondi)

1910: due famiglie del passato a testimonianza della Trieste di ieri: parlano da sè le acconciature e gli abiti di mamme e bambini.

[illegible] Matilde Tozzi, circondati dai figli Iole, Antonio, Ugo e Guido (il primo seduto a sinistra, padre di Giorgio Cerniani che ci ha inviato la fotografia).

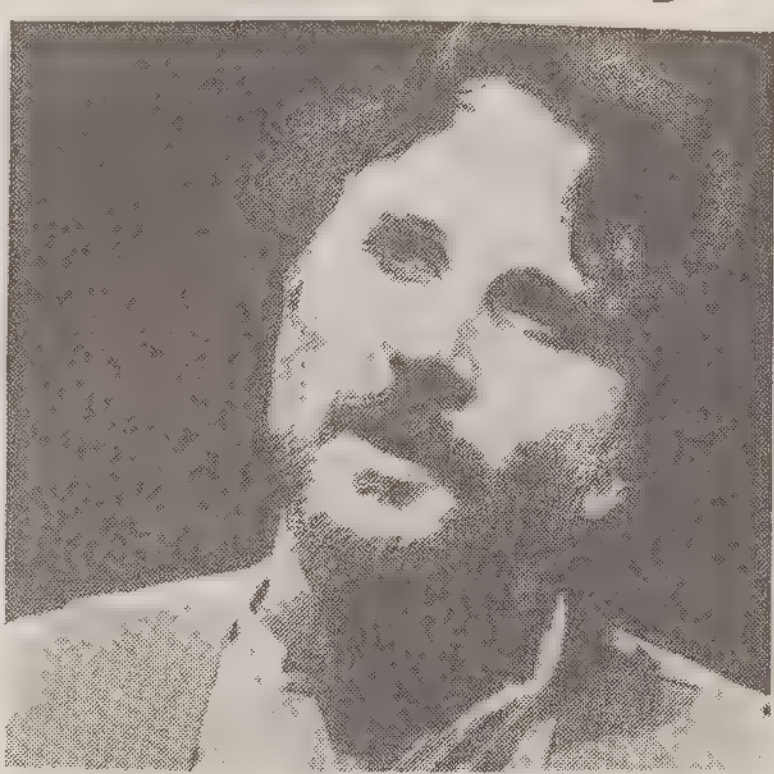
1929: i camerieri di bordo della seconda classe economica della nave a motore «Presidente Wilson» (Cosulich Line): in alto, da sinistra, Udovisi, Giraldi, Colomban, De Micheli; al centro, Burburan, Stinco, Miani (il Maestro), Pre[illegible] centro, in piedi Bracchi; a terra, Trinchera, D'Aquino, Zaccevi.

[illegible] bambina). (Foto Rina Benolli Scamperle)

[illegible] la barba, seduto a destra, nella seconda fila, è [illegible] notissimo in città. (Foto Nerina Zetto Gregori)

DISCHI

Ovadia «yiddish» De Andrè junior

MONI OVADIA: «Oylem Goylem» (Fonit Cetra). Lo abbiamo visto poche settimane fa, al Teatro Miela, col suo effervescente spettacolo di cabaret yiddish. Questo è il suo nuovo disco, dedicato alle musiche «klezmer» (termine che deriva dalle parole ebraiche «kley zemer», che si riferiscono agli strumenti musicali — violino, archi in genere, clarinetto — con cui si suonava la musica popolare tradizionale degli ebrei dell'Est europeo, a partire dal sedicesimo secolo). Stili che si incrociano, canti dolenti che fanno rivivere il clima di preghiera delle sinagoghe ma anche le atmosfere gioiose delle feste, dei matrimoni, dei banchetti. Ovadia, nato 46 anni fa in Bulgaria, leader negli anni Settanta del Gruppo Folk Internazionale (poi trasformatosi in Ensemble Havadià), poi impegnato per anni nei territori della ricerca teatrale, si destreggia in questo viaggio con maestria. Non si tratta di mera rivisitazione filologica, e neanche di una fedele ripresa del canto «klezmer»: siamo invece di fronte a un uso libero e disinibito di tradizioni musicali e culturali passate e presenti, all'interno di una contaminazione continua fra civiltà diverse. Al disco partecipa fra gli altri il polistrumentista triestino Alfredo Lacosegliaz.

S'intitola «Oylem Goylem» l'album di Moni Ovadia.

CRISTIANO DE ANDRE': «Canzoni con il naso lungo» (Wea). Il trentenne figlio di De Andrè prosegue la sua altalenante carriera artistica, cominciata anni fa con il gruppo «Tempi duri». Per i figli d'arte (e nel suo caso, che arte...) è sempre più facile e più difficile al tempo stesso. Più facile per cominciare, più difficile per essere preso in considerazione indipendentemente dall'ingombrante cognome. Cristiano ci prova. Nuova casa discografica, nuovi collaboratori, e forse anche uno stile per buona parte rinnovato. Brani veloci, di approccio immediato, alcuni dei quali (per esempio quello scritto da Massimo Bubola che dà il titolo all'album) potrebbero entrare in sintonia con i gusti dei giovanissimi. Rispetto al passato c'è un po' di sana autoironia in più. Che non guasta mai.

DOOBIE BROTHERS: «The best». RY COODER: «The best» (Wea). Continuano le uscite di antologie che ripropongono il meglio di artisti che hanno fatto la storia della musica degli ultimi decenni. In questi due casi si tratta di uscite particolarmente interessanti, dedicate al altrettanti protagonisti del rock americano. Quella dei Doobie Brothers è una storia cominciata nel '69 e conclusa ufficialmente dieci anni fa. Cooder è invece ancora in attività, ma il meglio della sua produzione appartiene al passato. Questo.

Carlo Muscatello

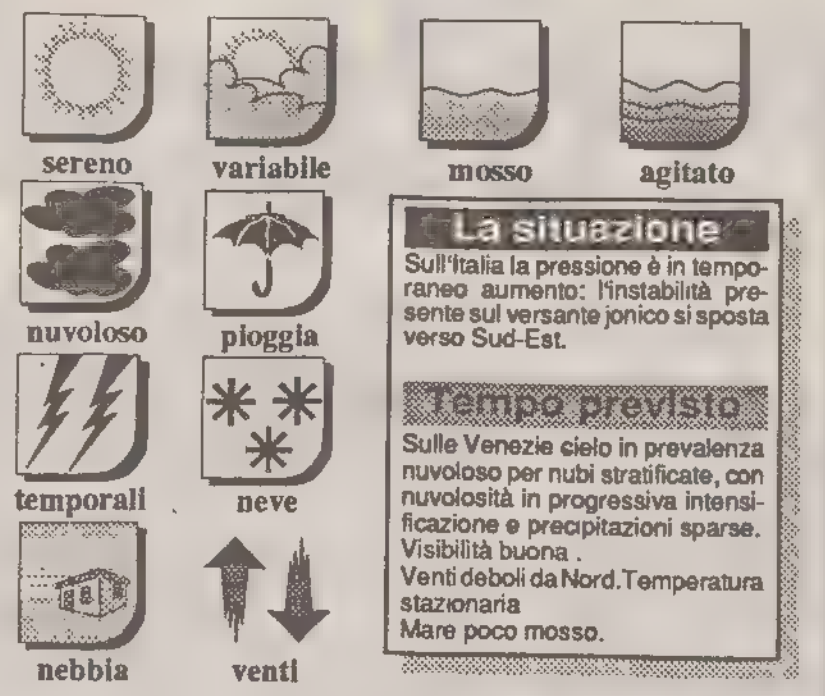
IL TEMPO

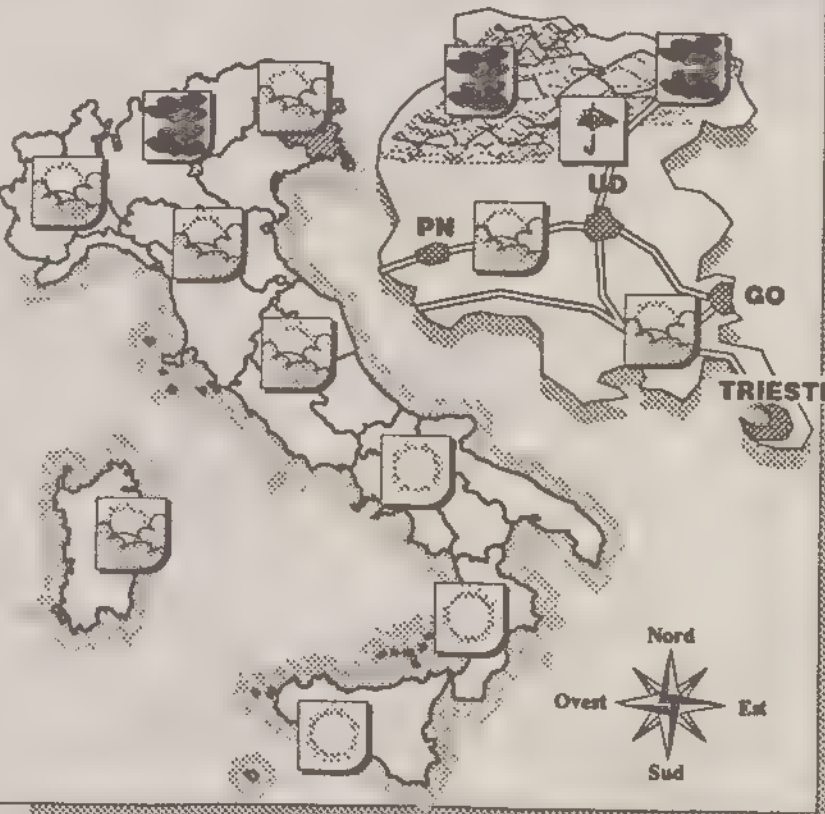
SABATO 4 LUGLIO 1992 — S. ELISABETTA

Il sole sorge alle	5.21	La luna sorge alle	10.19
e tramonta alle	20.57	e cala alle	23.11

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,8	26,2	MONFALCONE	13,8	28
GORIZIA	19	26,5	UDINE	15,7	28,8
Bolzano	13	22	Venezia	19	25
Milano	17	25	Torino	14	21
Cuneo	12	19	Genova	17	22
Bologna	19	26	Firenze	18	26
Perugia	16	26	Pescara	18	29
L'Aquila	14	25	Roma	20	30
Campobasso	16	26	Bari	21	29
Napoli	22	31	Potenza	18	26
Reggio C.	22	31	Palermo	22	34
Catania	19	30	Cagliari	16	28

Tempo previsto per oggi: al centro e sulla Sardegna cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Al nord nuvolosità in graduale intensificazione a iniziare dalle zone di ponente, associato a precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle Venezie. La nuvolosità e i fenomeni tenderanno a estendersi nel corso della giornata verso le regioni centrali e la Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità dalla serata.
Temperatura: in leggero aumento al Sud della penisola e sulla Sicilia.
Venti: moderati da Ovest-Sud-Ovest, con qualche rinforzo più accentuato al centro e al Sud.
Mari: generalmente poco mossi.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord, sulle isole maggiori, sul medio versante tirrenico sereno o poco nuvoloso. Possibilità di isolati temporali pomeridiani sul Triveneto e sulle zone interne in prossimità dei rilievi. Sul medio versante adriatico e sulle regioni meridionali della penisola irregolarmente nuvoloso, con qualche residuo rovescio o temporale e tendenza a graduale miglioramento a iniziare dal basso versante tirrenico e dalle Marche meridionali.
Temperatura: in leggero aumento al Centro-Nord, sulla Sardegna e sulla Sicilia.
Venti: deboli orientali al Nord, deboli o localmente moderati al Centro-Sud con rotazione antioraria facendo perno sulla Calabria.
LUNEDI': al Centro e sulla Sardegna cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Al Nord nuvolosità in graduale intensificazione, a iniziare dalle zone di Ponente, associato a precipitazioni anche temporalesche, più probabili sulle Venezie.
Temperatura: in leggero aumento.
Venti: moderati.

La situazione
Sull'Italia la pressione è in temporaneo aumento: l'instabilità presente sul versante jonico si sposta verso Sud-Est.

Tempo previsto
Sulle Venezie cielo in prevalenza nuvoloso per nubi stratificate, con nuvolosità in progressiva intensificazione e precipitazioni sparse. Visibilità buona.
Venti deboli da Nord. Temperatura stazionaria
Mare poco mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	13	22
Atene	nuvoloso	19	30
Bangkok	sereno	27	34
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	sereno	15	25
Belgrado	sereno	10	28
Berlino	sereno	13	24
Bermuda	nuvoloso	25	29
Bruxelles	nuvoloso	13	23
Buenos Aires	np	np	np
Il Cairo	sereno	21	33
Caracas	sereno	21	30
Chicago	nuvoloso	18	27
Copenaghen	sereno	17	22
Francoforte	sereno	16	26
Helsinki	nuvoloso	6	16
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	sereno	16	25
Gerusalemme	sereno	16	27
Johannesburg	sereno	2	15
Kiev	sereno	17	27
Londra	pioggia	15	18
Los Angeles	sereno	16	29
Madrid	sereno	17	33
Manila	nuvoloso	24	32
C. del Messico	variabile	19	28
Montevideo	np	np	np
Montreal	variabile	7	22
Mosca	sereno	17	28
New York	nuvoloso	17	26
Oslo	variabile	11	20
Parigi	sereno	15	24
Pechino	sereno	21	33
Perth	nuvoloso	13	15
Rio de Janeiro	pioggia	20	36
San Francisco	nuvoloso	14	22
San Juan	sereno	25	32
Santiago	nuvoloso	7	12
Singapore	variabile	26	31
Stoccolma	sereno	15	23
Sydney	sereno	12	22
Taipei	sereno	24	34
Tokyo	nuvoloso	21	26
Toronto	nuvoloso	15	21
Vancouver	nuvoloso	13	22
Vienna	nuvoloso	18	25
Varsavia	variabile	16	32

PSICOLOGIA

Mangiare per tristezza

Negli obesi la fame spesso indica mancanza di affetti

Fondamentale il ruolo dell'ambiente circostante e quello della famiglia durante la prima infanzia

Si parla di obesità quando l'aumento del peso corporeo supera il 30% del peso ideale. Nella patogenesi si riconoscono diversi fattori: fattori congeniti; fattori acquisiti (come l'eccessiva assunzione di cibo, il minor dispendio di energia, il malfunzionamento neuro-endocrino); le significative incidenze culturali connesse alla relazione con il cibo, a concetti estetici, a realtà economiche ecc.

Per la maggior parte delle persone obese è alto l'investimento simbolico sul cibo; quest'ultimo diventa una sorta di «calmante di breve durata» in quei momenti di tristezza e di angoscia originati dalla persistenza della frustrazione dei bisogni psichici del soggetto. La fame di stimoli affettivi trova riscontro, sul piano oggettuale, come fame di cibo.

L'assenza di riconoscimento e di definizione dei bisogni del corpo sfocia nella mancanza di autonomia nel dare un'adeguata risposta al bisogno. In altre parole, si crea una dipendenza dal cibo senza discriminare la tensione fisica o psicologica. Le ipotesi psicopatologiche sono indirizzate a considerare fondamentale il ruolo dell'ambiente circostante e in particolare quello familiare durante l'infanzia. H. Bruch: «Quando una madre offre il nutrimento in risposta a segnali che indicano un bisogno alimentare, il bambino svilupperà progressivamente la nozione di "fame" come una sensazione distinta dagli altri bisogni e tensioni fisiche. Se invece la reazione della madre è continuamente inadeguata, sia che ella sia indifferente, iperstimolante, persecutoria o totalmente permessiva, il risultato per il bambino sarà uno stato di perplessità confusa. In seguito egli sarà incapace di discernere fra la fame, la sazietà o un altro malessere».

Tali bambini, crescendo e diventando adulti, di fronte a qualsiasi stimolo interno indiscriminato, che può essere fame, oppure noia, solitudine o malessere di qualunque natura, manterranno la tendenza ad assumere il cibo come quando, bambini, ricevevano dalle loro madri del cibo come soddisfazione a qualunque richiesta.

Maddalena Berlino

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Qualche languido rimpianto... Qualche ripensamento, in giornata, di carattere sentimentale, con qualche punta di malinconia di troppo, vi assalirà. Non preoccupatevi più di tanto, perché presto sarete nuovamente molto sereni e appagati.

Toro 21/4 – 20/5
Continua la fase di giorni positivi, l'uno in fila all'altro. Continua la fase in cui è consentito fare e realizzare tutto ciò che in precedenza avete accuratamente e meticolosamente progettato. Vi conviene allora non perdervi in chiacchiere e non perdere tempo!

Gemelli 21/5 – 20/6
Attualmente l'amore è in fase meravigliosamente positiva. Il lavoro va avanti benissimo, le amicizie sono gratificanti e sincere, la salute è un bene protetto e la famiglia funziona come un orologio svizzero. Cosa volete di più dalla vita?

Cancro 21/6 – 21/7
Gli astri vi inducono a chiedere alle stelle felicità in amore, e la possibilità che un vostro sentimento sia corrisposto pienamente. Tutte cose che per ora non possono assolutamente darvi. Portate pazienza ancora qualche giorno, la situazione migliorerà.

Leone 22/7 – 23/8
Rivedere in serata una vecchia amicizia vi farà veramente molto piacere, perché a suo tempo avete condiviso molte cose belle ed esaltanti. E constatare che il tempo con la persona amica non è stato galante come è stato con voi vi fa piacere ancora di più...

Vergine 24/8 – 22/9
Grazie alla rasserenante unione di Giove e Luna nel vostro bel segno, da ora la vita a due torna di un'appagante e smagliante serenità, anche se permangono le preoccupazioni per la salute di un membro del clan che da tempo vi tormentano anche troppo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di calarvi in pieno in una situazione che non vi coinvolge personalmente, ma che è molto importante per chi amate. Potrebbe essere il modo migliore per trovare una via di uscita da un clima che si sta facendo teso in maniera esasperante.

Scorpione 23/10 – 22/11
La migliorata qualità del vostro lavoro e le più intense soddisfazioni che ne derivano, si fanno sentire anche nel fatto che pensate ai problemi professionali pure nei vostri spazi di tempo personali. Dateci dentro, è proprio il vostro momento.

Sagittario 23/11 – 21/12
Un sabato tranquillo e dai ritmi pigri e blandi è ciò di cui avreste proprio bisogno. Una frenetica giornata di shopping e di spese è invece quella che attualmente vi propongono gli astri. Scegliete voi cosa rimandare alla prossima settimana...

Capricorno 22/12 – 20/1
Un amico che da tempo avete perso di vista e che cercate anche per organizzare insieme una bella serata, si è reso irreperibile per una ragione più che valida: si è perdutamente innamorato e ora sta da mattina a sera con la persona del cuore.

Aquario 21/1 – 19/2
Mercurio e Saturno sono in antitesi e forse fra voi e persone più giovani che da voi dipendono, c'è un tantino di maretta: quella che i mass-media chiamano gap generazionale e che consiste nel non avere gli stessi punti di vista. Ma toccherà a voi cedere...

Pesci 20/2 – 20/3
Un segreto sentimento d'amore, che non osate ancora manifestare, è sempre più forte e più prepotente. E' con voi perennemente: quando guidate, a tavola e quando parlate con la gente, al bar e quando respirate... Godetevi questi momenti irripetibili.

TACCUINO MOSTRE

Pierri, voce di «Ossetia»

Espone da oggi allo Studio Tommaseo il «pittore postumo»

Ugo Pierri, che si autodefinisce «pittore postumo», ritorna in mostra. «Ossetia, l'eco del popolo oppresso», questo il titolo della rassegna, verrà inaugurata oggi alle 19 allo Studio «Tommaseo» di via Del Monte 2/1. Resterà aperta fino a sabato 25, nei giorni feriali dalle 17 alle 20. Chiuso il lunedì e i festivi. In esposizione ci saranno i disegni preparatori, le impostazioni grafiche e i numeri originali realizzati da Pierri per «Ossetia», quindicinale satirico diretto da Matteo Moder.

A Sistiana
Giovanni Duiz
Le «Caricature» di Giovanni Duiz saranno esposte da oggi (alle 18) nellma saletta di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. La mostra resterà aperta fino a venerdì 31: da lunedì a venerdì, 9-13 e 16-19; sabato 9-13. Festivi chiuso.

Azienda turistica
Alfreda Chalvien
Fino a giovedì 30 resteranno in esposizione, nella saletta dell'Azienda di promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20, le opere di Alfreda Chalvien. Orario della mostra, promossa dalla Scuola del vedere: dal lunedì al venerdì, 10-19; sabato, 10-13. Festivi chiuso.

Alla «Cartesius»
Bortolo Gnutti
Le «Magiche tarsie» di Bortolo Gnutti sono in mostra alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16 fino a giovedì 16. Giorni feriali: 11-12.30 e 16.30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.

Alla «Comunale»
Pino Giuffrida
Chiude martedì 14 la mostra «Pensiero-idea-materia-forma» di Pino Giuffrida, ospitata alla «Comunale» di Trieste in piazza Unità. Orario di visita: feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

«Torbandena»
Zivko Marusic
Oli e disegni su carta, che rappresentano la più recente produzione di Zivko Marusic, possono essere ammirato alla galleria «Torbandena» fino a mercoledì 15.

«Bastione Fiorito»
Gilberto Severi
Dipinti e disegni di Gilberto Severi (l'artista morto nel 1983) saranno ospitati dal «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto fino a mercoledì 15. Tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 10 alle 19.

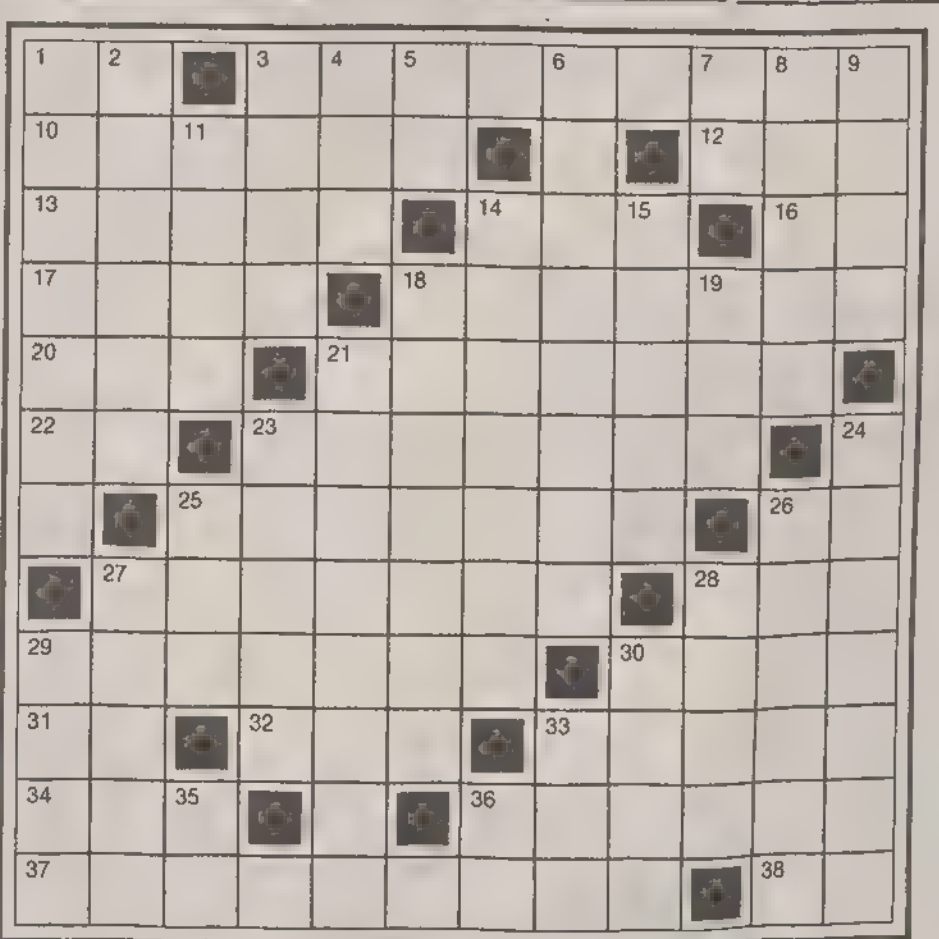
Studio «Arte 3»
Luciano Celli
L'architetto-artista triestino Luciano Celli espone una serie di sue divagazioni ironiche sui temi cari al Canova, fino a venerdì 10, allo Studio «Arte 3» di via dell'Annunziata 3/1.

Palazzo Costanzi
Emanuele Luzzati
Prosegue a Palazzo Costanzi, fino a sabato 25, la mostra di Emanuele Luzzati «Viaggio nel mondo ebraico». Orario di visita: nei giorni feriali, 10-13 e 17-20; in quelli festivi, 10-13. Lunedì chiuso.

A cura di A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Iniziali della Gabel - **3** Si disputano ogni quattro anni - **10** Oggi si chiama Iran - **12** Il patriarca dell'Arca - **13** Antico schiavo spartano - **14** Erano agili siluranti - **16** I limiti... di Nasser - **17** La Franca che recita con Dario Fo - **18** Corrado presentatore - **20** Andata con sinonimo - **21** Auto della polizia - **22** Si dice porgendo - **23** Un'offesa... personale - **25** Venti periodici - **28** Tribunale Amministrativo Regionale - **29** Una gioia per la testa - **30** Vi sosta il meharista - **31** Mezza idea - **32** L'«onda» allo stadio - **33** Secca, asciutta - **34** Canta *Self control* - **36** L'attore Hoffman - **37** Compiti scolastici - **38** In pieno caos.

VERTICALI: **1** Lo evoca il medium - **2** un dolce freddo - **3** Battezza... in cantina - **4** L'attrice Tanzi - **5** Le ultime di centinaia - **6** Sentinella disarmata - **7** Andante... ma non troppo - **8** La prima fu Eva - **9** Domani... dopodomani - **11** Un «undici» giallorosso - **14** La pianta da cui si ricava la tapioca - **15** Antonella attrice - **18** Una saggia sentenza - **19** Le indica la meridiana - **21** Sapeva usarlo Raffaello - **23** Comprensivo della tara - **24** Aggettivo del mese di maggio - **25** Mia in latino - **26** Cecilia, famoso soprano - **27** Un Gore scrittore - **28** Abito che si indossa raramente - **29** E' più facile che fare - **30** Ballano con la museruola - **33** La «o» nei telegrammi - **35** Segue il mi - **36** Dare a metà.

SCIARADA (3/6 = 9)
CONTRABBANDIERE
Vano è qui darla a bere,
la licenza d'uccidere vantando
a galla puoi soltanto rimanere
all'altra riva andando.
Mopso

BISCARTO INIZIALE (6/7 = 9)
I FILM DELL'ORRORE
A conti fatti qui vi ho registrato
quel che l'Italia giovane ho fondato!
Con quei vampiri pronti a dissanguare,
il massimo interesse san sfruttare.
Proserpina

SOLUZIONI DI IERI:
Metatesi:
antica erma = anticamera
Lucchetto:
rima, massa = rissa.

Cruciverba

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / LA VIA BLU

Tour della Lapponia

■ **15 LUGLIO verso Umea.** Partenza da Venezia con voli di linea via Copenaghen-Stoccolma. Seconda colazione libera. In serata arrivo a Umea.

■ **16 LUGLIO Umea-Vasa.** Prima colazione in albergo e partenza in motonave per Vasa. Durante il viaggio, verso la Finlandia che dura circa quattro ore e attraversa il Golfo di Botnia, si potrà gustare un buffet di tipiche specialità svedesi. Arrivo a Vasa e sistemazione in albergo.

■ **17 LUGLIO Vasa-Umea-Lyksele.** Prima colazione in albergo. Mattinata a disposizione per lo shopping, quindi partenza in motonave per Umea e seconda colazione a bordo. All'arrivo proseguimento in autopullman per Lyksele attraversando il confine con la Lapponia.

■ **18 LUGLIO Lyksele.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita al più grande zoo della Scandinavia.

■ **19 LUGLIO Lyksele-Taernaby-Hemavan.** Partenza per Taernaby-Hemavan.

■ **20 LUGLIO Atoklinten.** Escursione dell'intera giornata a un accampamento lappone.

■ **21 LUGLIO Circolo Polare Artico.** Giornata dedicata all'escursione al Circolo Polare Artico.

■ **22 LUGLIO Taernaby-Umea.** Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping. Nel pomeriggio partenza per Umea.

■ **23 LUGLIO Umea-Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo breve giro panoramico della città, seconda colazione e sistemazione in albergo. Nel pomeriggio visita guidata della città.

■ **24 LUGLIO Da Stoccolma.** Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea via Copenhagen per l'Italia.

CALCIO

TROFEO CREMCAFFE'

Protagoniste le donne

REFERENDUM "IL PICCOLO"

I "beniamini" di San Giovanni

DILETTANTI — NOME COGNOME SQUADRA

AMATORI — NOME COGNOME SQUADRA

LADY — NOME COGNOME SQUADRA

GIOVANISSIMI — NOME COGNOME SQUADRA

ESORDIENTI — NOME COGNOME SQUADRA

PULCINI — NOME COGNOME SQUADRA

Le schede possono essere consegnate alla redazione del PICCOLO o presso il campo di San Giovanni entro il 13 luglio

TROFEO CREMCAFFE'

Nuovo calendario giorno per giorno

LE PARTITE DI OGGI

Amatori - Ore 19
Giubilo Moquettes-Duke
Amatori - Ore 20
Cantina Istriana-Abbigliamento Nistri

DOMENICA
[illegible]

LE PARTITE DI LUNEDI'

Amatori - Ore 19
Duke-Arti grafiche Julia
Ladies - Ore 20
Di Bontempo Muggia-Oreficeria Vagaia
Dilettanti - Ore 21.15
quarti di finale Da-Lilin e Ile-Aut. Giuliana Casa Immedia

L'obiettivo di «Italfoto» su un calcio finalmente più gentile: sul campo di San Giovanni è iniziato anche il torneo femminile, che promette molte emozioni: se non altro per la grazia delle giocatrici... (Italfoto)

Sul campo di San Giovanni protagoniste sono anche le donne: dall'alto in basso le formazioni della De Bontempo Muggia, dell'Avant Garde, dello Zaule Epifanio e dell'Oreficeria Vagaia che danno vita al «Lady '92».

FIGC

Opicina rientra in gioco

Un problema di non facile soluzione si prospetta di questi tempi al neopresidente della Figc Mario Martini. Giunge infatti notizia da Roma che la Caf ha accolto l'appello presentato dall'Ac Futura, relativo alla gara Futura-Torviscosa del 3.5.1992, ripristinando così il risultato di 0-0 conseguito sul campo, ma in un primo tempo trasformato in 0-2 a tavolino per una presunta irregolarità di tesseramento da parte dell'Ac Futura.

Conseguenza immediata della decisione della Caf è che l'Ac Futura non retrocede dalla Seconda categoria (in virtù del punto conquistato). Al suo posto invece retrocede l'As Torre.

Per quanto riguarda il capitolo spareggi-promozione, a seguito del punto perso (con decisione Caf) a tavolino dall'As Torviscosa, quest'ultima squadra perde il diritto alla disputa degli spareggi per la conquista della promozione. Spareggi peraltro già effettuati e a questo punto da considerarsi nulli in quanto la squadra che he aveva il diritto risulta ora essere l'As Opicina, in un primo tempo estromessa.

A tale proposito, il presidente Mario Martini, attualmente a Genova per il consiglio direttivo della Lnd, ha già provveduto a convocare a Trieste il consiglio del comitato regionale per discutere del problema. In tutti i casi già nella stessa Genova, assieme al presidente della Lnd dott. Giulivi, lo stesso Martini cercherà, se possibile, di trovare una soluzione ottimale dell'intera problematica dato che ricomin- [illegible] lelle giustificate rimo- [illegible] cietà interessate. Senza contare le vibrate proteste da parte di quelle che si sono già conquistate sul campo la promozione, dopo la disputa degli spareggi, ultimati appena il 21 giugno.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Cristiana Merlo tre volte d'oro

Cristiana Merlo

Splendida vittoria di Cristiana Merlo nella categoria ragazzi ai recenti campionati italiani di pattinaggio artistico svoltisi a Pordenone. L'atleta triestina, appartenente al Polet di Opicina, ha sbaragliato ben cinquanta concorrenti, vincendo tutte e tre le medaglie d'oro in palio. Cristiana, già prima dopo gli esercizi obbligatori, ha convinto ancor più giudici e spettatori dopo entrambi gli esercizi liberi. La classe e l'eleganza, ma soprattutto la disinvoltura di questa giovane pattinatrice fanno sperare in un futuro ricco di allori e di soddisfazioni.

Con un meritato riconoscimento è stata premiata pure la «mamma-allenatrice», Daniela Merlo, che da più di quindici anni dedica il suo tempo libero a questo sport.

Nella categoria danza ragazzi sesto posto per Vidoni-Pelizzola (Jolly) e nono per Prade-D'Agostino (P.a.t.).

f. p.

EQUITAZIONE

«Villa Opicina», il 5 luglio concorso interregionale

Il Circolo Ippico Triestino organizza un concorso interregionale denominato «Villa Opicina» perché è proprio nello splendido giardino carsico di Opicina che il circolo ha i suoi attrezzatissimi impianti. E' qui che si preparano assiduamente i giovanissimi che, di anno in anno, affrontano competizioni sempre più difficili e importanti.

Ogni concorso è un cimentarsi in prove che abituano i concorrenti al superamento di continue difficoltà. L'equitazione richiede amore per il cavallo, coraggio (il cuore al di là dell'ostacolo), prontezza di riflessi e abnegazione.

Così domenica 5 luglio alle 9 nella sede del circolo (Statale 202) avrà inizio il concorso che si protrarrà sino alla sera e vi parteciperanno cavalieri del Friuli e del Veneto.

Sono previsti sette premi: premio n. 1, categoria di «equitazione» ris. pat. A/2; premio n. 2, categoria di «equitazione» ris. pat. A/3; premio n. 3, categoria di precisione ris. pat. A/2 e cavalli esordienti; premio n. 4, categoria di precisione ris. pat. A/3 e cavalli debuttanti; premio n. 5, categoria «S» da ripetersi in senso inverso tab. A n. 21 del prontuario Fise; premio n. 6, categoria «F» speciale con libera scelta del percorso n. 24 del prontuario Fise; premio n. 7, categoria «D» mista tab. A n. 7 del prontuario Fise.

Organizzare tutto ciò ha richiesto un grande impegno da parte dell'infaticabile istruttore federale Umberto Sarti, la disponibilità di genitori e di appassionati soci, il tutto sotto la guida del presidente dott. Natale Campos la cui competenza ed esperienza nell'ambito dell'equitazione sono ben note.

PESI / UNDER 16

Corradini ha ipotecato una maglia tricolore

A coronamento di una esaltante stagione, Massimiliano Corradini della Pesistica triestina è stato chiamato a partecipare agli allenamenti collegiali a Ostia, in vista dei campionati europei cadetti Under 16 di Parigi.

La convocazione [illegible] Corradini (nella foto) premia anche il suo allenatore papà Gino, il pesista che si classificò dodicesimo ai Giochi olimpici in Messico.

Massimiliano sulle orme del padre? Se lo augura la Pesistica triestina, che non ha dubbi sulla determinazione del ragazzo di raggiungere obiettivi sempre più alti.

SCI / COPPA EUROPA

Malfatti e la Mauri traditi dall'erba

Ha portato male la Cecoslovacchia ai due atleti triestini impegnati nella Coppa Europa di sci d'erba. Alessandro Malfatti e Cristina Mauri sono tornati a Trieste con le pive nel sacco e senza nessun risultato di rilievo. Cristina è uscita in entrambe le gare (uno slalom speciale e un gigante) e Alessandro è arrivato 25.o nello slalom e non ha portato a termine il gigante.

Tra le ragazze ha vinto entrambe le gare la tedesca Sandra Pohl e si è piazzata al secondo posto nello slalom l'italiana Elena Formenti. In campo maschile doppia vittoria dell'austriaco Peschek e secondo posto nel gigante per il bergamasco Juri Donini.

A. P.

GINNASTICA / MELOZZI E KIRCHMAYER

Quel sogno infranto

Barcellona è solo un miraggio per le atlete triestine

A sinistra Barbara Melozzi e, a destra, Roberta Kirchmayer in azione.

Fra i non pochi atleti triestini aspiranti alle Olimpiadi di Barcellona, ve ne sono alcuni destinati a rimanere tali fino alla prossima edizione cinquecerchiata. Ci riferiamo alle ginnaste Barbara Melozzi e Roberta Kirchmayer. Ricordiamo che quest'ultima fino a due anni fa fece molto parlare di sé per la sua indiscussa classe che la portò ai vertici in brevissimo tempo. Roberta, una creazione della società Ginnastica Triestina, allenata dai tecnici biancocelesti Baldini e Nassivera, uscì improvvisamente di scena in seguito ad un grave infortunio. Quindi mentre per la Kirchmayer i prossimi Giochi olimpici rappresentavano un sogno difficilmente realizzabile nell'immediato futuro, date le precarie condizioni di salute che ormai da due anni la tengono lontana dai campi di gara, per la Melozzi le speranze erano fondate già alla fine della passata stagione agonistica.

Per la ginnastica triestina, che ormai disperava nella possibilità di raggiungere nuovamente i vertici con un'altra atleta di pari talento, fu infatti una gran soddisfazione il titolo italiano seniores conseguito lo scorsò anno dalla Melozzi ed il suo successivo inserimento nelle categoria dei senior nazionali. All'inizio di quest'anno però due infortuni (fatti all'ordine del giorno in questa disciplina) non le hanno permesso di iniziare in tempo la preparazione, il periodo quindi trascorso lontano dalla palestra non è poi riuscita a recuperarlo.

Bisogna infatti tener presente che il più delle volte si tratta di un recupero psicologico più che fisico, fondamentale in una disciplina che richiede soprattutto concentrazione. Ma a questi problemi vanno poi ad aggiungersi degli altri, in primis la scarsa assistenza da parte della federazione nei confronti delle atlete che si allenano al di fuori del centro federale. Questo è proprio il caso della Melozzi che inoltre, decidendo di rimanere ad allenarsi a Trieste (è una atleta della Ginnastica «Amici di S. Giacomo») non riesce ad avere un confronto diretto con le compagne di squadra, la maggior parte delle quali ha optato per il centro federale. Una di queste è proprio l'altra atleta Roberta Kirchmayer, approdata al centro dell'Acqua Acetosa nel 1991 dapprima per far fronte agli infortuni subiti sottoponendosi a cure riabilitative, in seguito per trasferirvisi definitivamente. La Kirchmayer da allora si allena con la squadra nazionale alla guida di Mikhail Klimenko.

Due talenti quindi che ci hanno fatto sognare in vista dei Giochi olimpici ed invece per diverse ragioni non saranno presenti in quest'occasione. Non resta che volgere lo sguardo al futuro alla prossima edizione, le due ginnaste infatti sono ancora giovani, la Melozzi in particolar modo. Non dimentichiamoci che Giulia Volpi, l'attuale campionessa italiana permane ai vertici all'età di ventidue anni.

da. maz.

CALCIO

UN ALTRO TALENTO NEL CALCIO ITALIANO

Gheorghe Hagi diretto a Brescia

Corioni ha avuto la firma del presidente del Real ma non ancora quella del giocatore

CERNOBBIO — Il romeno Gheorghe Hagi sarà il terzo straniero del Brescia, squadra neopromossa in serie A. Lo ha annunciato a Cernobbio il direttore sportivo della società lombarda, Pietro Tomei, che ha rivelato anche i particolari dell'operazione. Hagi, 27 anni (è nato infatti il 521965 a Costanza, cittadina romena sulle coste del Mar Nero), centrocampista offensivo, è stato acquistato dal Brescia a titolo definitivo dal Real Madrid, dove ha giocato nelle ultime due stagioni. Il costo del cartellino si aggira fra gli 8 e 10 miliardi di lire.

L'accordo è stato siglato ieri a Madrid dal presidente del Brescia, Corioni, e da quello del Real Madrid, Mendoza. La trattativa, che durava da alcuni giorni, si è sbloccata dopo l'acquisto da parte del Real Madrid del 25.enne attaccante cileno Ivan Zamorano.

All'accordo fra le due società manca soltanto la firma del giocatore, che è stato già contattato dai dirigenti lombardi e si trova in questi giorni in Romania. I dirigenti del Brescia proporranno un contratto triennale, ma non si conoscono le cifre d'ingaggio che, secondo quanto guadagnava Hagi al Real, potrebbero aggirarsi sul miliardo di lire. Il giocatore è stato espressamente richiesto dall'allenatore del Brescia, Mircea Lucescu, che lo ha lanciato nella nazionale romena nel 1984.

Però il Brescia avrà grossi problemi per riuscire ad accordarsi con Hagi. E' quanto ha preannunciato il procuratore del giocatore romeno. «Ritengo ci sia lo 0,01 per cento di possibilità che Hagi possa giocare il prossimo anno a Brescia» — ha dichiarato infatti il procuratore Joan Becali, rintracciato telefonicamente a Bucarest. Hagi si trova in questi giorni a Costanza, dove è giunto da Madrid via Bruxelles. Il centrocampista ha ancora due anni di contratto con il Real Madrid per un miliardo a stagione.

Becali ha spiegato di essere in contatto con Corioni, presidente del Brescia, ma di essere disposto a trattare soltanto con la certezza che Hagi riceva lo stesso trattamento economico di Madrid. Ha aggiunto di non avere in programma un incontro con Corioni a Bucarest ma che la prossima settimana sarà in Italia per definire il contratto di Raducioiu e, probabilmente, chiarirà anche la posizione di Hagi.

Il Brescia si conferma quindi come squadra romeno-dipendente, con tre stranieri (oltre a Hagi, Raducioiu e Sabau) e l'allenatore, Lucescu, provenienti dalla Romania. Hagi è stato sempre un pezzo pregiato di mercato, fin dalla sua prima esperienza nella massima serie romena, con il Costanza, dove nella stagione 82-83 giocò sedici gare segnando otto reti. Lo Sportul Studentesc riuscì poi ad accaparrarselo strappandolo alla corte dell'Universitatea Craiova e, come detto, Lucescu, allora allenatore della nazionale romena, lo fece esordire con la maglia della rappresentativa a causa di un infortunio a Balaci.

Hagi vinse poi per due anni consecutivi la classifica cannonieri in Romania: nell'85 con 20 reti e nell'86 con 31, passando nella stagione successiva alla Steaua Bucarest, dove vinse due scudetti e una Supercoppa europea. Dalla stagione 90-91 è passato in Spagna al Real Madrid.

Hagi è un vecchio pallino non solo dell'allenatore Lucescu, ma anche del suo attuale presidente Gino Corioni, che due anni fa, all'epoca in cui era a capo del Bologna, aveva già cercato di riuscire a raggiungerlo.

Dopo l'arrivo di Hagi, potrebbe ora muoversi da Brescia Marco Schenardi: «Avevamo spiegato di aver dovuto compiere due sacrifici con le cessioni di Luzardi e Carnasciali — ha spiegato Tomei —. Hagi è la risposta a chi ci accusava di immobilismo. Ora aspettiamo riscontro dalla città all'ingaggio di un giocatore di calibro mondiale».

SUD AFRICA

Rientro nella Fifa

ZURIGO — Il Sud Africa è stato ufficialmente riammesso nella Fifa. L'annuncio è stato dato nel corso del 48.mo congresso ordinario della federazione mondiale.

La riammissione del calcio sudafricano è stata votata all'unanimità da tutti i membri del consesso. Il Sud Africa era stato sospeso dalla Fifa nel 1964 ed espulso nel 1976, in seguito alla sua politica di segregazione razziale. Ora la nazionale sudafricana potrà partecipare alle eliminatorie di Usa '94, prendendo il posto del rinunciatario Burkina-Faso.

«Sono felice, per noi è un gran momento — ha detto il segretario della federazione sudafricana, Solomon Morewa —. Prima di conoscere la decisione della Fifa eravamo molto tesi, ma ora voglio ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la nostra riammissione, in particolare il presidente dell'African Congress, Nelson Mandela, e quello della Fifa, Joao Havelange. L'incontro che ebbero qualche tempo fa a Johannesburg è stato decisivo per la nostra causa». Confermata anche la riammissione definitiva di Lituania, Lettonia ed Estonia, finora membri provvisori. Affiliate anche Croazia, Slovenia, Georgia, Russia, Bielorussia, Ucraina, Armenia, Namibia, Isole Caimano e St. Kitts e Nevis. Ora le federazioni facenti parte della Fifa sono 178. Respinte le domande di Moldavia, Azerbaijan, Kazakhistan, Mongolia, Uzbekistan, Kirghizistan, Tagikistan e Turkmenistan, che restano in lista d'attesa.

IL TEDESCO A FIRENZE

Effenberg promette molto

Bersellini intanto allenerà il Bologna

FIRENZE — «Sarà la forza della nuova Fiorentina»: così il presidente viola Mario Cecchi Gori ha presentato il centrocampista tedesco Stefan Effenberg, 24 anni, prelevato dal Bayern Monaco. E il giocatore: «Spero che la Fiorentina sia forte come la Danimarca, voglio rimanere a Firenze almeno cinque anni». In queste due frasi sono racchiuse le speranze della società gigliata e le ambizioni del giocatore per una stagione agonistica che riporti Firenze nel giro del calcio internazionale.

E' quello che sperano anche i tifosi che in molti hanno atteso il calciatore (137 partite e 29 reti in Germania) e il presidente davanti alla sede della società. «Cecchi Gori portaci in Europa» è stata la frase più ricorrente. A Effenberg è stato ricordato che a Firenze gli stranieri non hanno avuto molta fortuna. Lui, che era accompagnato dalla moglie Martina, ha risposto: «So che il vostro campionato è difficile, ma non mi preoccupo, sono molto sicuro dei miei mezzi». E l'allenatore? «Voeller mi ha parlato molto bene di Radice».

Il centrocampista tedesco trascorrerà un periodo di vacanza in Versilia dove, ha detto, «voglio imparare l'italiano e il toscano».

Frattanto Eugenio Bersellini, 56 anni, ha cominciato la sua ennesima avventura nel mondo del calcio come allenatore del Bologna. Il presidente Piero Gnudi lo ha presentato alla stampa dicendosi disposto a spendere altri soldi per integrare la squadra costata moltissimo un anno fa e poi incapace di arrivare in A. Bersellini ha chiesto 5-6 giocatori e si è detto pronto a ritentare la zona se avrà gli elementi adatti. Gnudi ha confermato le trattative col Cagliari per Matteoli, con la Roma per Muzzi, con la Casertana per Petruzzi e ha annunciato che se ne andranno gli svincolati Villa, Mariani, Galvani e Poli, oltre a Di Già, rientrato all'Inter per fine prestito, e Traversa che, contrariamente a quanto era stato annunciato dopo la firma del contratto, finirà subito e non tra un anno al Milan, nell'organico di Capello.

PREPARAZIONE OLIMPICA

Marcolin risanato

Problemi per la seconda fase d'allenamenti

PINZOLO — Nessuna novità dal ritiro della nazionale Olimpica, impegnata nella prima fase di preparazione in vista dei Giochi di Barcellona. Ieri in mattinata gli uomini di Maldini si sono sottoposti al primo dei due allenamenti previsti, al quale ha preso parte, col resto del gruppo, anche il neo-laziale Marcolin, che prima si era allenato a parte a causa di una microfrattura al mignolo del piede destro.

L'atmosfera in seno alla squadra è del tutto tranquilla, e sembra non creare problemi a Maldini anche il fatto che il Comune di Marino non abbia ancora confermato di essere in grado di poter ospitare gli azzurri nella seconda fase della loro preparazione. Una risposta è attesa entro breve tempo, ma se anche non dovesse arrivare, fanno rilevare i funzionari della Figc al seguito della squadra, non ci sarebbe da preoccuparsi perchè tutto lo stato maggiore federale è a Zurigo per il Congresso della Fifa e quindi non potrebbe comunque occuparsi della questione.

Maldini ha ribadito che a lui va benissimo di andare anche a Coverciano. Prima della seduta mattutina, i medici hanno sottoposto Buso e compagni a una serie di controlli, in particolare relativi al peso. Solo Taccola e Peruzzi sono stati trovati leggermente al di sopra dei limiti, ma è un problema che supereranno col passare dei giorni, grazie alle dure sedute a cui Maldini e Tardelli stanno sottoponendo gli azzurrini.

Nel pomeriggio gli «olimpici» hanno sostenuto la seconda seduta di allenamento della giornata. Nel frattempo, per passare in allegria qualche ora, hanno organizzato un torneo di calciobalilla, che vede impegnate otto coppie ed avrà un premio per i vincitori di 100 mila lire. Ogni azzurro ha versato diecimila lire d'iscrizione. Il capitano Corini, a nome anche di tutti i suoi compagni, ha inviato un telegramma di auguri al presidente federale Matarrese per i suoi 50 anni.

E' infine confermato che Maldini ha chiesto di giocare l'amichevole di lunedì contro i giapponesi dello Yomiuri Tokyo secondo le nuove regole che vietano il passaggio all'indietro volontario al portiere.

IL MERCATO DELL'UDINESE

A caccia di Redondo e stop a Pellegrini

UDINE — Dopo una settimana vissuta tra Milano e Udine, Marino Mariottini oggi vola a Tenerife: non lo attende un week-end al sole delle Canarie, ma una serie di incontri con il presidente della squadra locale Josè Javier Perez per cercare di ottenere il cartellino di Fernando Redondo, il centrocampista argentino in cima alla lista dei desideri dell'Udinese. Mariottini sperava di poter coinvolgere nell'operazione qualche altra società italiana (la Lazio) per una comproprietà: tentativo, però, fallito. E così l'Udinese dovrebbe accollarsi l'operazione da sola: in totale una dozzina di miliardi. Vedremo. L'alternativa rimane sempre Dunga, ammesso e non concesso che il brasiliano accetti di trasferirsi a Udine mentre in ogni caso dovrebbe giungere, come quarto straniero, il terzino argentino Berizo, dal Newell's Old Boys.

Sul campo nazionale la situazione è, se possibile, ancor più frenata. L'accordo con Pellegrini è saltato per le eccessive richieste di ingaggio del romanista, dopo che Mariottini e Bonetto (il procuratore) avevano predisposto tutto con soddisfazione delle parti. Se ne riparlerà la prossima settimana. Per la difesa rimane comunque aperta anche l'ipotesi Fiondella. A centrocampo poco si muove: dopo aver rincorso Biagioni (poi però finito a Foggia), pare che l'Udinese abbia fatto un pensierino al padovano Di Livio, uomo di fascia che potrebbe prendere il posto di Mattei. Infine, l'attacco: Branca rimane l'obiettivo numero uno di Mariottini, anche se c'è pure il Cagliari a bussare per lo stesso motivo alla porta della Fiorentina. Le uniche certezze sono dunque i ritorni di Alessandro Orlando e di Battistini: Orlando, che era stato un anno alla Sampdoria in prestito, rileva la maglia che era stata di Rossini, tornato all'Inter; Battistini, lo scorso anno alla Spal, dovrebbe essere il numero 12, ma le perplessità non mancano: tra i legni ferraresi non ha convinto, partendo da titolare ma finendo il campionato in panchina.

Insomma, mercato senza emozioni quello dell'Udinese: ma i tifosi votano comunque la loro fiducia a Pozzo e gli abbonamenti sono già oltre quota settemila.

Guido Barella

LA SERIE C

Chiesti aumenti dei contributi

FIRENZE — Si è svolto a Firenze, presieduto dal presidente Giancarlo Abete, il consiglio direttivo della Lega di serie C/1 e C/2. Sono state stabilite le date per arrivare alla programmazione della prossima stagione: il 20 luglio sarà informata la Covisoc per verificare la regolarità economica delle società, il 25 luglio sarà completato l'organico dei campionati e infine, il 30 luglio, saranno decisi i gironi dei vari tornei.

Nella riunione è stato nominato il collegio dei revisori che sarà formato da Michele Giura, Carlo Catenaccio e Giuliano Genchi.

E' stato anche annunciato che il Catania, di cui era stata chiesta la liquidazione, ha migliorato negli ultimi giorni la propria posizione avendo pagato tutti i debiti fino al 31 dicembre '91 e avendo anche sottoscritto, ma non ancora versato, un aumento di capitale di un miliardo e mezzo.

Abete ha indicato fra gli obiettivi della Lega l'approfondimento dei rapporti radiotelevisivi, l'aumento dei contributi federali spettanti alle squadre di C/1 e C/2, una migliore definizione delle norme federali per i costi e per il fondo di garanzia.

La tassa di iscrizione è stata fissata in 28 milioni per la C/2 e 33 milioni per la C/1 mentre per la quota integrativa si è deciso di dividere le squadre in fasce a seconda degli stipendi lordi corrisposti dalle società ai propri dipendenti.

TORNEO PREOLIMPICO / ITALIA BATTUTA

Addio Barcellona!

Azzurri sufficienti solo all'inizio, poi il crollo finale

AMERICA
Quartetto definito

PORTLAND — Sono Venezuela e Portorico le ultime due squadre qualificate alle Olimpiadi di Barcellona per la zona Nord, Centro e Sud America. Vanno ad aggiungersi al «Dream Team» statunitense ed al Brasile che avevano guadagnato la qualificazione nei giorni scorsi.

Le vittorie decisive sono venute contro il Canada (76- 72) per il Venezuela e contro l'Argentina (90-85) per i portoricani. Da notare, in quest'ultima partita, la grande prova nelle file argentine dell' «italiano» Hernan Montenegro, che però non è bastata ad assicurare il successo alla sua squadra.

Ora a Portland si giocheranno le semifinali, puramente platoniche dal punto di vista della qualificazione olimpica. Si affronteranno Brasile-Venezuela ed Usa-Portorico.

SARAGOZZA - Il sogno italiano di partecipare al torneo olimpico di basket si è dissolto ieri sera con la sconfitta subita dalla Germania. Il punteggio di 109 a 91, con il quale si è conclusa la partita delinea chiaramente le differenze di valori visti in campo. A una squadra tedesca sempre reattiva e sempre attenta, oltretutto rinforzata dalla presenza del fuoriclasse Schrempf, ha fatto riscontro un'Italia priva di mordente e di chiarezza di idee.

Soltanto per qualche minuto, all'inizio dell'incontro, gli azzurri sono riusciti a tenere il passo degli avversari, raggiungendo anche un discreto vantaggio: poi, di fronte alle reazione dei tedeschi, sono andati lentamente spegnendosi. Per cedere poi totalmente nella seconda metà della ripresa. Fra gli italiani pressochè nessuno da salvare.

Nella altre partite la Croazia ha battuto la Cecoslovacchia per 84-68, mentre la Csi ha vinto su Israele per 101-85.

La Krabbe rinuncia

FRANCOFORTE - La velocista tedesca Katrin Krabbe non andrà a Barcellona: è stata la stessa atleta ha decidere la sua non partecipazione, nonostante sia stata scagionata dall'accusa di aver manipolato i campioni organici per le analisi antidoping. L'annuncio è stato dato dal direttore della società alla quale appartiene la Krabbe. Analoga decisione è stata presa dalle altre due atlete coinvolte nella medesima vicenda, Grit Breurer e Silke Moeller.

Wimbledon, rinvio per pioggia

Wimbledon - Una giornata di pioggia ha costretto a rinviare le due semifinali maschili previste per il pomeriggio di ieri. Gli incontri sono stati spostati a stamane: si inizierà alle 12,30 tempo permettendo, con McEnroe-Agassi e si continuerà con Ivanisevic-Sampras. Oggi è anche prevista la finale femminile fra la Seles e la Graf

AUTO / PROVE GP DI FRANCIA

Mansell subito il più veloce

Secondo tempo per Patrese, poi Senna - Ferrari ottava e nona

MAGNY COURS — E' di nuovo superMansell: chiusa la parentesi canadese, in cui la pole position gli fu soffiata da Riccardo Patrese, il britannico ha girato in 1'15"047 sui 4.271 metri del circuito di Magny Cours. Di mezzo secondo più lento è stato Patrese, gli altri sono a distanze abissali: a 1"8 Ayrton Senna, a 1"9 Berger e Schumacher, a 2"6 la sorprendente Ligier di Erik Comas.

Le Ferrari sono indietro: ottavo Jean Alesi, nono — e di quasi mezzo secondo ancora più lento — Ivan Capelli. Le rosse ormai hanno stabilmente davanti Williams, McLaren e Benetton, sentono sul collo il fiato delle Lotus e ieri sono state superate anche dalla Ligier, che però è scuderia di casa su questo tracciato.

Nei box si sono viste le ormai consuete espressioni perplesse. Tutti sono andati più lentamente di un anno fa, nonostante il circuito francese sia stato accorciato di 21 metri, ma la Ferrari ha peggiorato di ben 3" rispetto alla prestazione della vecchia macchina, che proprio qui aveva esordito lo scorso anno.

Inutile si è rivelato il nuovo fondo piatto e l'utilizzo di motori freschi da qualifica: in mattinata, con motori da gara ed il vecchio fondo, i ferraristi avevano girato con tempi migliori. La crisi, insomma, continua e non c'è da attendersi rivoluzioni con la nuova macchina, la F92 B che secondo l'ing. Harvey Postlethwaite sarà pronta per la fine di agosto.

«Sarà un'evoluzione — ha detto il progettista — con modifiche di carattere aerodinamico. Ma noi stiamo lavorando su una nuova macchina che, se non ci saranno ritardi, sarà pronta a Natale». I ritardi temuti da Postlethwaite riguardano le nuove norme sui pneumatici. Fisa e Foca hanno deciso di ridurre la larghezza da 18 a 15 pollici (quindi 7,6 centimetri in meno), ma già la Goodyear ha chiesto di rivedere questa norma. «La riduzione che ci è stata imposta — ha detto Barry Griffin, portavoce della Goodyear — ne vanno di mezzo la sicurezza dei piloti, la nostra immagine ed i costi finanziari.

Quando la Fisa ci ha chiesto se eravamo d'accordo sulla possibilità di utilizzare pneumatici più stretti noi abbiamo detto 'sì', studieremo questa possibilita». La decisione invece è stata presa, con applicazione sin dal prossimo anno, e noi non abbiamo ancora potuto cominciare le ricerche, che implicano grandi investimenti, di tempo e di prove».

«La larghezza di 15 pollici — ha aggiunto Griffin — non è realistica sul piano della sicurezza. Ridurre le dimensioni e mantenere le stesse potenze, se non di più, significa aumentare i rischi di testacoda e di incidenti. Cosa che danneggia la nostra immagine, perché noi dobbiamo fornire i prodotti più performanti e più sicuri». Messa di fronte al fatto compiuto la Goodyear spera di trovare un accordo definitivo entro fine luglio.

La fretta è condivisa da Postlethwaite, da quei tre pollici in più o in meno scende infatti una serie di conseguenze: la ridotta sezione frontale aumenta le velocità in rettilineo («A Monza e Hockenheim si passerà da 310 a 350»), sarà molto più bassa invece la velocità in curva, il che implica «enormi problemi ai freni», infine le gomme più strette si consumeranno prima ed avranno meno grip.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1ª corsa:	1° arrivato	x 1
	2° arrivato	1 x
2ª corsa	1° arrivato	2 x
	2° arrivato	x 2
3ª corsa	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª corsa:	1° arrivato	1 x 2
	2° arrivato	x 1 x
5ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	1 2 x
6ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x

CICLISMO / OGGI CIRCUITO A SAN SEBASTIANO

Una crono dà avvio al Tour

Grande favorito resta Indurain - Le chance di Bugno, Chiappucci e Chioccioli

SAN SEBASTIANO — Sarà l'olandese Jean-Paul Van Poppel ad inaugurare il Tour '92 che si inizia oggi. Partirà infatti per primo nel crono-prologo di San Sebastiano, che chiuderà nel nome del vincitore dell'anno scorso, l'idolo di casa Miguel Indurain. Il navarro è il grande favorito anche di quest'edizione e potrebbe iniziare la serie delle sue vittorie proprio dall'atto iniziale, che si snoderà attraverso un circuito cittadino di otto chilometri.

E' una distanza che potrebbe rivelarsi particolarmente adatta all'olandese Erik Breukink, ma si tratta comunque di dettagli, perché alla fine conterà solo la vittoria finale. Mentre la Spagna (e non solo il paese basco) tifa per il suo Miguelon, la Francia spera in Luc Leblanc: sembra lui il più adatto a spezzare l'incantesimo che da sette anni a questa parte impedisce ad un corridore di casa di vincere il Tour.

Le aspettative dei tifosi non sono solo un problema francese, ma anche e soprattutto italiano. Ne sa qualcosa Gianni Bugno, che ha disertato il Giro per prepararsi a dovere per la «grande boucle», ma ora che il momento tanto atteso è arrivato si tira indietro dalle luci della ribalta. «La forma c'è e migliora di giorno in giorno — spiega il campione del mondo — però da qui a dire che vincerò il Tour c'è una bella differenza. Il favorito è uno solo, Indurain. Se andrà come al Giro non ci sarà nulla da fare e gli altri, me compreso, possono solo sperare in un piazzamento di prestigio».

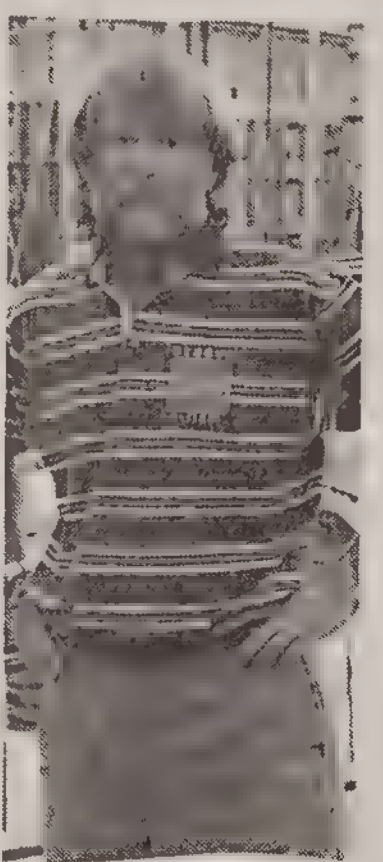
«Se proprio vogliamo fare altri nomi — continua Bugno — dico che i principali sfidanti saranno Lemond e Breukink, mentre io mi metto in seconda fascia assieme a Fignon, Chiappucci, Chioccioli e Delgado».

Claudio Chiappucci non ha perso la solita «vis» polemica: «Sono arrivato secondo al Giro, secondo e terzo alle ultime due edizioni del Tour eppure non mi inseriscono tra i favoriti della vigilia. Non so cos'altro dovrei fare. Comunque hanno ragione loro perché tanto chi volete che batta Indurain? Al Giro l'ho visto andare più veloce d'una motocicletta, anche se spero che non riesca ad andare sempre così forte. Non sono preoccupato — continua il capitano della Carrera — il mio ruolo sarà di movimentare la corsa, ed in questo potrei trovare un prezioso alleato in Lemond. Attenti all'americano».

Murizio Fondriest è di poche parole e promette solo che farà di tutto per centrare una vittoria di tappa, Franco Chioccioli sembra invece scusarsi per essere arrivato al Tour a 33 anni. «E' la prima volta che corro qui — spiega il toscano — ma non è colpa mia, perché finora ho sempre fatto parte di squadre che nei loro programmi non prevedevano la partecipazione alla grande corsa a tappe francese, e questo mi dispiace. I miei obiettivi sono una vittoria parziale e di non finire troppo lontano dai primi in classifica generale. Non voglio deludere i miei tifosi. Per me la grande incognita è quella di non sapere come reagirà il fisico a questo doppio sforzo di fare il Giro e poi il Tour».

VELA / GIRO D'ITALIA

Zampata di Pelaschier

Genova-Ip prima a Otranto - Friuli resta al vertice

Mauro Pelaschier (Foto Sirca).

OTRANTO — La barca di Genova-Italiana Petroli ha vinto la Manfredonia-Otranto di 152 miglia, ottava tappa del 4.o Giro d'Italia in vela — Club Med Cup. Con questa vittoria il timoniere Pelaschier è ritornato in lizza per il successo finale. Infatti, ha dimezzato il distacco in classifica che era di ben 23 punti.

Sempre combattuta resta la lotta per la maglia rosa che Friuli-Albatros (giunto sesto) conserva ancora con un punto di vantaggio su Pisa-Saint Gobain (quinto sul traguardo). Il Giro insomma torna a farsi incerto visti anche i buoni piazzamenti di Milano-Medavita e Minsk-Kahlua.

Una tappa complicata dal cattivo tempo

Questa Manfredonia-Otranto è stata la più dura delle tappe disputate fino a oggi. Continui piovaschi, mare mosso e colpi di vento fino a 25 nodi hanno infatti caratterizzato la navigazione. Il vincitore, Genova-Italiana Petroli, ha impiegato 26 ore e 39' per tagliare il traguardo staccando di appena due minuti e 45 secondi gli avversari milanesi.

Ordine d'arrivo: 1) Genova-Italiana Petroli (Pelaschier); 2) Milano-Medavita (Tosato); 3) Minsk-Kahlua (Kalina); 4) Monfalcone-Italmec (Fioretto); 5) Pisa-Saint Gobain (Martinez); 6) Friuli-Albatros (Rizzi); 7) Tigullio-Cointreau (Dalì); 8) Trentino-Grand Bleu (Rossi); 9) Ginevra-Fila Watch (Wahl); 10) Rivoli-Prefabbricati (Clark); 11) Golfo dei Poeti-Porto Lotti (Bianchi); 12) Trieste-Lisinco (Catalan); 13) Lago Maggiore (Canegallo); 14) Brescia-Cometal (Migliorati).

Classifica generale: 1) Friuli-Albatros punti 142,625; 2) Pisa-Saint Gobain, 141,250; 3) Genova-Italiana Petroli, 129,500; 4) Milano-Medavita, 120,500; 5) Minsk-Kahlua, 102; 6) Rivoli-Prefabbricati, 99,500; 7) Monfalcone-Italmec, 93; 8) Ginevra-Fila Watch, 79,500; 9) Tigullio-Cointreau, 75; 10) Trentino-Grand Bleu, 52; 11) Trieste-Lisinco, 48; 12) Golfo dei Poeti-Porto Lotti, 46; 13) Brescia-Cometal, 34; 14) Lago Maggiore, 31,500.

PALLAVOLO / NAZIONALE JUNIORES

Da Tarcento verso gli europei

MAGNANO IN RIVIERA — Tra le colline moreniche di Tarcento per preparare l'obiettivo europei, sperando di ripetersi. La nazionale juniores di Fausto Polidori ha scelto la cittadina a Nord di Udine per allestire la formazione che andrà a disputare i campionati europei a settembre per confermare o, speriamo, migliorare il secondo posto conquistato nella passata edizione alle spalle, guarda caso, della Csi.

E così, secondo un costume caro a Julio Velasco, lo staff degli azzurrini ha deciso di fronteggiare in questi primi giorni di luglio i campioni d'Europa, loro principali avversari nel torneo continentale. «E' dal 13 giugno — commenta l'head-coach Polidori — che con ventun ragazzi stiamo allenandoci qui a Tarcento per arrivare al meglio alla competizione di settembre.

«La metà di questi sono già rincasati perché dovevamo sceglierne 12 e, dopo un periodo di affiatamento, incominciamo a sostenere degli esami probanti fronteggiando gli ex sovietici. E' una maniera che abbiamo mutuato dalla nazionale maggiore, ma che serve a studiare l'avversario che ci sta di fronte in ogni minimo particolare».

Anche la nazionale juniores è impegnata dunque in programmi di prestigio che permettano alla pallavolo italiana di rimanere a livello mondiale. «E' sempre difficile ripetersi — dice ancora Polidori — ma noi ci proveremo. Velasco è molto contento di questi ragazzi, perché vede continuità nel movimento pallavolistico italiano e ci ha fatto pervenire il suo pieno sostegno. Mi sembra però, che abbia a che fare con una competizione che si chiama Olimpiade, quindi non è che i contatti tra di noi siano stati tanto frequenti in questo periodo».

«Chi sono i nuovi Zorzi e Lucchetta? Bovolenta del Messaggero e Meoni del Charro Padova non saranno magari così carismatici come i due campioni della nazionale, ma sicuramente sentiremo parlare moltissimo di loro».

Le amichevoli inizieranno sabato alle 20 a San Giorgio di Nogaro nel nuovo palasport, per continuare poi il giorno dopo al palasport di Chiarbola di Trieste, e il giorno successivo a Gorizia nel centro sportivo sloveno.

Francesco Facchini

Borsa

BORSA

873 (inv.) L'emorragia è stata momentaneamente tamponata. Gli investitori esteri hanno smesso per ora di vendere. Se non fossero giunti segnali negativi dagli Usa, forse il barometro ieri avrebbe suggerito temperature migliori.

DOLLARO

1147,87 (-0,48%) Il dollaro sembra ormai essere in caduta libera. Una ripresa del «biglietto verde» pare difficile e lontana. Ambienti Usa vedrebbero nella debolezza della valuta un'occasione favorevole all'export.

MARCO

757,77 (inv.) Sempre sotto pressione la lira. Il marco non molla la presa e la sua elevata quotazione è rimasta invariata rispetto a quella di giovedì. Bankitalia è stata costretta a intervenire ancora.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert	Rif	Uff	Ieri	Var%	Titoli	Apert	Rif	Uff	Ieri	Var%
Alleanza	10645	10308	10422	10684	-2,45	Fondiaria	27100	27065	27185	27560	-1,36
All. R	9932	9378	9591	9924	-3,36	Gott Ruf	2070	2070	2070	2050	+0,98
B Napoli	2670	2657	2662	2621	+1,56	I Metanop	1934	1927	1935	1911	+1,26
B Napoli R	1279	1242	1257	1285	-2,18	Italcem	10590	10763	10740	10401	+3,26
B Toscana	2710	2684	2702	2768	-2,38	Italcem R	5085	5083	5089	5085	+0,08
Benetton	12220	12326	12240	12190	+0,41	Italgas	2815	2797	2794	2799	-0,18
Breda	304,5	308,6	305,5	301,1	+1,46	Marzotto	6255	6339	6337	6270	+1,07
Ca Binda	494	499	495,6	486	+1,98	Parmalat	9400	9498	9450	9423	+0,29
Cir	1750	1749	1753	1750	+0,17	Pirelli Spa	1230	1239	1225	1238	-1,05
Cir Risp	1800	1810	1807	1822	-0,82	Pirelli R	819	808,6	810,4	813,9	-0,43
Cir Rnc	811	819,9	822,3	826,5	-0,51	Ras	15570	15436	15401	15437	-0,23
Comit	2740	2692	2698	2707	-0,33	Ras Rnc	7750	7738	7801	7710	+1,18
Comit Rnc	2440	2464	2459	2471	-0,49	Ratti	3126	3084	3126	3126	—
Eur Me L	630	633,9	635,4	634,3	+0,17	Sip	1270,5	1278	1269	1270	-0,08
Ferfin	1530	1528	1527	1532	-0.33	Sip Rnc	1213	1201	1204	1213	-0,74
Ferfin Rnc	1115	1091	1092	1116	-2,15	Sondel	1180	1175	1163	—	—
Fiat Pri	3234	3251	3245	3244	+0,03	Sorin	3780	3777	3778	3786	-0,21
Fiat Rnc	3600	3609	3632	3593	+1,09						

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	27400	0.37
Zignago	5000	-0.99
ASSICURATIVE		
Abeille	90500	-0.55
Assitalia	6110	-1.13
Ausonia	500	-5.66
Fata Ass	10450	1.46
Generali As	27740	0.87
La Fond Ass	9500	-4.43
Previdente	11640	-1.77
Latina Or	5250	-3.10
Latina r nc	2480	1.22
Lloyd Adria	9590	-0.52
Lloyd r nc	8360	-0.24
Milano O	11860	-1.82
Milano r nc	4950	-1.79
Sai	13470	-0.96
Sai r nc	5400	-2.17
Subalp Ass	8000	-0.62
Toro Ass Or	17530	0.00
Toro Ass priv.	8590	-2 05
Toro r nc	7690	-2.53
Unipol	10000	0.00
Unipol priv.	5000	0 00
Vittoria As	5915	-1.66
BANCARIE		
Bca Agr Mi	8550	-3.93
Bca Legnano	4650	1.09
B. Fideuram	795	0.51
Bca Mercant	6095	-0.57
Bna priv.	1291	-1.53
Bna r nc.	890	-1.00
Bna	4500	-1.96
Bnl Qte r nc	10280	-2.10
Bco Ambr Ve	3495	-1.83
B Ambr Ve r nc	1810	0.00
B. Chiavari	2770	0.69
Bco Di Roma	1725	-0.29
Lariano	3805	-0.52
B S Spirito	1740	2.35
B Sardegna	14220	-1.66
Credito Fon	4280	-4.89
Cr Varesino	4445	0.45
Cr Var r nc	2610	-0.34
Cred It	1415	-1.39
Cred It r nc	1125	0.00
Credit Comm	2550	-1.96
Cr Lombardo	2010	0.00
Interban priv.	25005	-7.39
Mediobanca	12800	1.35
S Paolo To.	10650	-0.09
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	5240	-5 67
Burgo priv.	7450	0.00
Burgo r nc	7170	0.00
Fabbri priv.	3595	2.68
Ed La Repub	3250	-0.61
L'espresso	6000	0.00
Mondadori E	7450	2.05
Mond Ed Rnc	2521	-0.16
Poligrafici	5450	0.18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2600	0 00
Cem Bar Rnc	4380	-0.45
Ce Barletta	6990	-0 29
Merone r nc	2290	2.23
Cem. Merone	4390	-1.24
Ce Sardegna	5850	-3.31
Cem Sicilia	6100	-2 09
Cementir	1680	-0.30
Unicem	7380	-4 03
Unicem r nc	3910	-2.13
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	3320	1.53
Alcate r nc	2040	0.00
Auschem	1620	0.00
Auschem r nc	1170	0.00
Boero	6250	0.00
Caffaro	438	-0.45
Caffaro r nc	540	0.00
Calp	2960	0.00
Enichem	1215	0.00
Enichem Aug	1310	1.16
Fab Mi Cond	2295	0.00
Fidenza Vet	1250	-2 72
Marangoni	2765	2.41
Montefibre	736	-1.21
Montefib r nc	626	-1.42
Perlier	610	3.39
Pierrel	1595	-0.31
Pierrel r nc	648	0.00
Recordati	8500	0.00
Record r nc	4250	-3.19
Saffa	6040	-0.49
Saffa r nc	5050	-0.79
Saffa r nc	6400	-0.78
Saiag	2140	0.23
Saiag r nc	999	0.10
Snia Bpd	998	0.30
Snia r nc	733	0.83
Snia r nc	1006	0.00
Snia Fibre	540	-0.18
Snia Tecnop	3350	0 00
Tel Cavi Rn	6380	-1.85
Teleco Cavi	10000	-0.10
Vetreria It	3100	-1.59
COMMERCIO		
Rinascente	5950	0.76
Rinascen priv.	2830	-0.70
Rinasc r nc	3235	0.15
Standa	30000	-0.99
Standa r nc P	5350	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	681	-6.71
Alitalia priv.	640	-5.19
Alital r nc	704	-5.50
Ausiliare	8660	0.00
Autostr Pri	992	0.00
Auto To Mi	7700	8.45
Costa Croc.	2180	-0 09
Costa r nc	1055	1.44
Italcable	4670	1.52
Italcab r nc	3340	0.00
Nai Nav Ita	870	-0.11
Nai-na Lg91	802	0 63
Sirti	8350	0.18
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2651	-1 74
Edison	3803	1.41
Edison r nc P	3520	-0.87
Elsag Ord	3950	-0.50
Gewiss	8950	-1.86
Saes Getter	4699	-0.86
FINANZIARIE		
Acq Marcia	177	-0.56
Acq Marc r nc	140	6.87
Avir Finanz	5960	0.00
Bastogi Spa	122	-0.20
Bon Si Rpcv	8100	0.00
Bon Siele	21500	0.00
Bon Siele r nc	4000	-4.76
Brioschi	318	-3 34
Buton	2341	0.04
C M I Spa	3720	0.00
Camfin	3110	0.97
Cofide r nc	820,5	-0.06
Cofide Spa	1850	-1 07
Comau Finan	1212	-1 06
Editoriale	2500	-1 19
Ericsson	29180	0 00
Euromobilia	3130	-2 03
Euromob r nc	1550	-1 27
Ferr To-nor	1005	-3 37
Fidis	3640	-0.27
Fimpar r nc	380	-1 30
Fimpar Spa	746	-0.53
Fi Agr r nc	5125	0.39
Fin Agroind	6650	0.15
Fin Pozzi	1140	0.00
Fin Pozzi r nc	475	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Finart Aste	3600	5.56
Finarte priv.	1170	-1.27
Finarte Spa	2920	-1.68
Finarte r nc	827	-0 12
Finrex	1200	0.00
Finrex r nc	1300	-0.54
Fiscamb H r nc	1550	0.00
Fiscamb Hol	3150	0.00
Fornara	600	-0.66
Fornara Pri	530	-3.64
Gaic	1290	2.79
Gaic r nc Cv	1280	1.99
Gemina	1056	0.00
Gemina r nc	1022	-0.58
Gerolimich	530	-0.93
Gerolim r nc	420	0.00
Gim	3845	-0.26
Gim r nc	1950	0.15
Ifi priv.	11805	-0.55
Ifil Fraz	4449	0.00
Ifil r nc Fraz	2460	-0.40
Intermobil	2115	0.00
Isefi Spa	925	-0.54
Isvim	12510	0.81
Italmobilia	42400	1.68
Italm r nc	20600	-4.63
Kernel r nc	590	0.00
Kernel Ital	305	-1.61
Mittel	1205	-2.03
Montedison	1372	0.07
Monted r nc	910	0.66
Monted r nc Cv	1530	-1.29
Part r nc	1060	0.47
Partec Spa	1471	-1.74
Pirelli E C	4311	0.14
Pirel E C r nc	1150	-2.46
Premafin	9890	0 00
Raggio Sole	2220	0.00
Rag Sole r nc	1094	-0.64
Riva Fin	6051	0.35
Santavaler	1030	0.00
Santaval Rp	775	0.00
Schiapparel	398	-0.50
Serfi	5274	0.46
Sifa	1105	-5.39
Sifa Risp P	971	-0.10
Sisa	1047	-0.29
Sme	3250	0.90
Smi Metalli	584	0.00
Smi r nc	610	0.00
So Pa F	2890	-1.37
So Pa F r nc	1610	0.00
Sogefi	2599	-1 55
Stet	1665	1.96
Stet r nc	1500	0.00
Terme Acqui	1895	0.00
Acqui r nc	650	4.17
Trenno	3510	0.29
Tripcovich	6180	-0.16
Tripcov r nc	2400	0.00
Unipar	413	-3.28
Unipar r nc	910	-2.36
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15290	-1.35
Aedes r nc	5500	0.00
Attiv Immob	2799	-0.21
Calcestruz	10720	-2.55
Caltagirone	2350	-0.84
Caltag r nc	2490	2.05
Cogefar-imp	2201	-0.86
Cogef-imp r nc	1727	-3 52
Del Favero	1525	-7.58
Gabetti Hol	1640	-3.53
Gifim Spa	2380	0.00
Gifim r nc	1890	0.00
Grassetto	6600	1.54
Risanam r nc	26000	1.17
Risanamento	55800	-4.62
Sci	2140	-0 28
Vianini Ind	1043	0.77
Vianini Lav	2600	-1.14
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	1350	-3.50
Danieli E C	6600	0.29
Danieli r nc	4050	-0.98
Data Consys	1950	0.00
Faema Spa	3770	0.00
Fiar Spa	6990	3.23
Fiat	5112	0.43
Fisia	1380	-1.57
Fochi Spa	9900	-0.20
Franco Tosi	19335	0.70
Gilardini	2777	2.85
Gilard r nc	1860	-6.34
Ind. Secco	1250	0.00
I Secco r nc	1380	-0.72
Magneti r nc	710	4.72
Magneti Mar	685	3.79
Mandelli	5748	0.00
Merloni	2270	2.25
Merloni r nc	957	0.95
Necchi	1139	-0.18
Necchi r nc	1530	0.00
N Pignone	4110	-1.67
Olivetti Or	3070	0.33
Olivetti priv.	2315	0.65
Olivet r nc	1810	-2.16
Pininf r nc	7885	0.00
Pininfarina	7399	-1.48
Rejna	8895	-0 06
Rejna r nc	31720	0.00
Rodriquez	5310	0.00
Safilo Risp	10000	0.00
Safilo Spa	7270	0.00
Saipem	1560	-3.47
Saipem r nc	1150	-0 09
Sasib	4610	-3.05
Sasib priv.	5860	0.00
Sasib r nc	4445	-0.11
Tecnost Spa	2020	-1.22
Teknecomp	390	-6.02
Teknecom r nc	425	0.00
Valeo Spa	4330	-0.44
Westinghous	13800	-0.72
Worthington	2012	0.60
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	378	0 00
Falck	5255	-1.04
Falck r nc	5390	0.00
Maffei Spa	2599	-0 04
Magona	4580	0.00
TESSILI		
Bassetti	7040	-0.14
Cantoni Itc	2720	-4 56
Cantoni Nc	2950	0.00
Centenari	248,75	0.71
Cucirini	1049	0.00
Eliolona	2420	0.00
Linif 500	440	-1.12
Linif r nc	376	-7.39
Rotondi	416	4.00
Marzotto Nc	3500	-0.28
Marzotto r nc	5990	-4.16
Olcese	1688	-1.00
Simint	3690	-0.54
Simint priv.	2240	0.45
Stefanel	3035	0.00
Zucchi	7780	-0.13
Zucchi r nc	5490	1.10
DIVERSE		
De Ferrari	7540	0.00
De Ferr r nc	2185	2 58
Bayer	214900	-0.51
Ciga	1525	-1 61
Ciga r nc	961	-2.24
Con Acq Tor	12800	-0.78
Jolly Hotel	8580	0.00
Jolly H-r P	18290	0.00
Pacchetti	435	-0.46
Pacche lg91	414	0.00
Unione man	2050	-1.44
Volkswagen	283500	0.53

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	87300	87500	-0.23
Briantea	8990	8990	0.00
Siracusa	15430	15430	0.00
Gallaratese	7930	7940	-0.13
Pop Bergamo	14550	14601	-0.35
Pop Com Ind	15700	15700	0.00
Pop Crema	40500	40700	-0 49
Pop Brescia	6560	6560	0 00
Pop Emilia	92300	92500	-0.22
Pop Intra	8490	8450	0.47
Lecco Raggr	6630	6650	-0.30
Pop Lodi	12200	12300	-0.81
Luino Vares	15885	15885	0.00
Pop Milano	5060	5040	0.40
Pop Novara	11990	12000	-0.08
Pop Sondrio	56700	56850	-0.26
Pop Cremona	6300	6220	1.29
Pr Lombarda	2440	2450	-0.41
Prov Napoli	4700	4700	0.00
B Ambr Sud	4390	4390	0.00
Broggi Izar	1485	1500	-1.00
Calz Varese	225	228	-1.32

Titoli	Chius	Prec.	Var. %
Cibiemme Pl	199	199	0.00
Con Acq Rom	129	125	3.20
Cr Agrar Bs	5740	5720	0.35
Cr Bergamas	11960	11960	0.00
C Romagnolo	15300	15280	0 13
Valtellin.	11000	11000	0 00
Creditwest	5750	5750	0.00
Ferrovie No	6990	7150	-2.24
Finance	30500	33650	-9.36
Finance Pr	22800	23300	-2.15
Frette	8200	9010	-8.99
Ifis Priv	700	705	-0.71
Inveurop	1140	1164	-2.06
Ital Incend	137000	137000	0.00
Napoletana	3795	3800	-0.13
Ned Ed 1849	1250	1260	-0.79
Ned Edif Ri	1585	1590	-0.31
Sifir Priv	1800	1800	0.00
Bognanco	385	400	-3.75
W B Mi Fb93	220	180	22.22
Zerowatt	5690	5690	0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	11226	11200
Adriatic Europe Fund	11718	11715
Adriatic Far East Fund	7860	7748
Adriatic Global Fund	11408	11346
Ariete	9673	9674
Atlante	10184	10172
Bn Mondialfondo	9990	9988
Capitalgest Int.	9701	9725
Eptainternational	10938	10972
Europa 2000	11452	11472
Fideuram Azione	10027	9968
Fondicri Internaz.	12203	12137
Genercomit Europa	11690	11677
Genercomit Internaz.	11400	11355
Genercomit Nordam.	12011	12035
Gesticredit Azionario	11610	11623
Gesticredit Euroazioni	10433	10443
Gesticredit Pharmachem	9828	9830
Gestielle I	8807	8746
Gestielle Serv. E Fin.	10854	10895
Imieast	8208	8052
Imieurope	10331	10294
Imiwest	9740	9715
Investire America	11275	11204
Investire Europa	10345	10365
Investire Pacifico	9599	9521
Investire Internaz.	9750	9716
Investimese	10129	10079
Magellano	10150	10122
Lagest Az Inter.	9739	9657
Personalfondo Az.	10443	N P.
Primeglobal	10249	10242
Prime Merrill America	10898	10928
Prime Merrill Europa	12179	12199
Prime Merrill Pacifico	11539	11458
Prime Mediterraneo	9938	10008
S.Paolo H Ambiente	11789	11792
S.Paolo H Finance	12972	12912
S.Paolo H Industrial	10434	10432
S.Paolo H Internat.	10356	10345
Sogesfit Blue Chips	10900	10882
Sviluppo Equity	11466	11401
Sviluppo Indice Globale	8422	8355
Triangolo A	11802	N.P.
Triangolo C	9553	N.P.
Triangolo S	11565	N P.
Zetastock	10333	10312
Zetaswiss	10394	10348
AZIONARI ITALIANI		
Arca Azioni Italia	9875	9961
Arca 27	10639	10755
Aureo Previdenza	11312	11352
Azimut Glob. Crescita	9577	9617
Capitalges Azione	11494	11569
Centrale Capital	11623	11691
Cisalpino Azionario	9411	9450
Delta	10104	10117
Euro Aldebaran	10307	10371
Euro Junior	11471	11546
Euromob. Risk F.	12034	12102
Fondo Lombardo	11128	11208
Fondo Trading	7813	N P.
Finanza Romagest	8406	8497
Fiorino	25644	25776
Fondersel Industria	7082	7143
Fondersel Servizi	8402	8475
Fondicri Sel. It.	10467	10527
Fondinvest 3	10527	N.P.
Galileo	9575	9650
Genercomit Capital	8917	9016
Gepocapital	10713	10778
Gestielle A	7456	7540
Imi-Italy	10167	10274
Imicapital	23554	23669
Imindustria	8860	8901
Industria Romagest	8414	8495
Interbancaria Azion.	16248	16326
Investire Azionario	16248	10168
Lagest Azionario	13568	13668
Phenixfund Top	8814	8891
Prime Italy	9018	9138
Primecapital	26785	26961
Primeclub az.	9060	9122
Professionale	37192	37432
Professionale Gest.	9717	9816
Quadrifoglio Azionario	9809	9902
Risparmio Italia Az.	10199	10251
Salvadanaio Az.	8333	8402
Sviluppo Azionario	9650	9745
Sviluppo Indice Italia	7922	8089
Sviluppo Iniziativa	9658	9718
Venture-Time	10495	10549
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12399	12367
Centrale Global	12331	12283
Coopinvest	9880	9951
Cristoforo Colombo	11332	11336
Epta92	10739	10770
Gesfimi Internazionale	10439	10456
Gesticredit Finanza	11828	11841
Investire Globale	10301	10288
Nordmix	11096	10996
Professionale Intern.	12192	12202
Rolointernational	11066	11030
Sviluppo Europa	10971	10979
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	21706	21834
Aureo	18184	18280
Azimut Bilanciato	11932	11964
Azzurro	18717	18810
BN Multifondo	10036	10069
BN Sicurvita	12601	12678
Capitalcredit	12094	12198
Capitalfit	14207	14289
Capitalgest	16926	17025
Cisalpino Bilanciato	13479	13519
Cooprisparmio	9996	10095
Corona Ferrea	11771	11813
C.T Bilanciato	10800	10884
Eptacapital	10987	11037
Euro Andromeda	18442	18537
Euromob. Capital F.	12390	12446
Euromob. Strategic	11083	11132
Fondattivo	10734	N.P.
Fondersel	29203	29399
Fondicri 2	10636	10692
Fondinvest 2	16741	N.P.
Fondo America	15456	15490
Fondo Centrale	15289	15361
Genercomit	19976	20096

Titoli	Odier.	Prec.
Geporeinvest	11202	11290
Gestielle B	8620	8864
Giallo	9399	9449
Grifocapital	12835	12898
Intermobiliare Fondo	12639	12718
Investire Bilanciato	9824	9885
Libra	19862	19916
Mida Bilanciato	9335	9483
Multiras	17907	18037
Nagracapital	15269	15337
Nordcapital	10585	10647
Phenixfund	11622	11704
Primerend	18277	18350
Professionale Risp.	9316	9406
Quadrifoglio Bilan.	11479	11565
Redditosette	20674	20758
Risparmio Italia Bil.	16251	16334
Rolomix	10435	10516
Saiquota	16211	16244
Salvadanaio Bil.	11256	11324
Spiga D'oro	12158	12191
Sviluppo Portfolio	14038	14120
Venetocapital	9901	9970
Visconteo	18436	18564
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13219	13157
Arca Bond	10340	10323
Arcobaleno	12690	12654
Centrale Money	11740	11677
Euromobiliare Bond F.	10002	9969
Euromoney	10730	10702
Fondersel Int.	10668	10627
Gesticredit Glob.Rend.	10049	10027
Imibond	12037	11993
Intermoney	10822	10797
Lagest Obbl. Int.	10270	10232
Oasi	10079	10053
Primebond	13140	13065
Sviluppo Bond	14171	14136
Vasco De Gama	12248	12202
Zetabond	11755	11760
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10808	10810
Ala	11617	11625
Arca RR	12564	12602
Aureo Rendita	15919	15933
Azimut Globale Reddito	12435	12422
Bn Rendifondo	11223	11250
Capitalgest Rendita	12352	12400
Centrale Reddito	15848	15863
Cisalpino Reddito	12063	12069
Cooprend	11594	11629
C.T. Rendita	11497	11532
Eptabond	16458	16477
Euro Antares	13414	13442
Euromobiliare Reddito	12381	12406
Fondersel Reddito	10879	10898
Fondicri I	10857	10864
Fondimpiego	16594	N.P.
Fondinvest 1	12140	N.P.
Genercomit Rendita	11136	11159
Geporend	10521	10552
Gestielle M	10570	10608
Gestiras	25000	25085
Griforend	12528	12550
Imirend	14207	14230
Investire obbligaz.	18336	18394
Lagest Obbligazionario	15577	15636
Mida Obbligazionario	14329	14330
Money-time	11479	11506
Nagrarend	12259	12306
Nordfondo	14156	14189
Phenixfund 2	13616	13673
Primecash	11794	11810
Primeclub Obbligaz.	15244	15271
Professionale Reddito	12230	12271
Quadrifoglio Obbligaz.	13022	13045
Rendicredit	11019	11047
Rendifit	12223	12268
Risparmio Italia Red.	19018	18982
Rologest	15065	15098
Salvadanaio Obbligaz.	13017	13066
Sforzesco	11625	11670
Sogesfit Domani	14333	14359
Sviluppo Reddito	15429	15459
Venetorend	13476	13547
Verde	10840	10851
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14553	14570
Arca MM	12242	12256
Azimut Garanzia	12523	12519
BN Cashfondo	11539	11554
Eptamoney	13401	13433
Euro Vega	11314	11335
Euromobiliare Monet.	10026	10021
Fideuram Moneta	14243	14253
Fondicri Monetario	13313	13311
Fondoforte	10199	10205
Genercomit Monetario	11725	11744
Gesfimi Previdenziale	10895	10913
Gesticredit Monete	12470	12490
Gestielle Liquidità	11534	11552
Giardino	10156	10163
Imi 2000	16878	16908
Interbancaria Rendita	20514	20573
Italmoney	10985	11003
Lire Più	12924	12923
Monetario Romagest	11702	11712
Personalfondo Monet.	13722	N P.
Pitagora	10053	10076
Primemonetario	14999	15019
Rendiras	14623	14654
Risparmio Italia Corr.	12567	12580
RoloMoney	10098	10106
Sogefist Contovivo	11480	11487
Venetocash	11485	11439
ESTERI		
Titoli	Lire	Valuta
Fund	39 573	25,49
Capitalitalia	42.587	36,54
Mediolanum	38.262	33,25
Rominvest-universal	38.083	24,53
Rominvest-ecu short	245.574	158,18
Rominvest-italian	162.485	104,66
Italfortune A	52.505	45,76
Italfortune B	13 516	11,78
Italfortune C	14.056	12,25
Italfortune D	16.346	10,55
Italunion	27.071	
10,55	Fondo Tre	R
46 855	Rasfund	36.758

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Centrob-bagm96 8,5%	100	99,85	Mediob-italg 95 Cv6%	100	100,75
Centrob-saf 96 8,75%	94	94	Mediob-italmob Cv 7%	119,5	116,75
Centrob-safr96 8,75%	95,8	95,5	Mediob-linif Risp	7%	97
Centrob-valt 94 10%	103,3	108	Mediob-metan 93 Cv7%	109,8	110,1
Ciga-88/95 Cv 9%	90,1	95,45	Mediob-pir 96 Cv6,5%	93,3	97,2
Coton Olc-ve94 Co	7%	94,2	Mediob-sic95cv Exw5%	83,5	84
Edison-86/93 Cv 7%	105,2	105,6	Mediob-snia Fibre 6%	95	93,5
Eur Met-Imi94 Cv 10%	98,7	100	Mediob-snia Tec	Cv7%	97
Euromobil-86 Cv 10%	97,7	97,25	Mediob-unicem Cv 7%	89,5	89,2
Ferfin-86/93 Excv	7%	96,9	Mediob-vetr95 Cv8,5%	90,7	94
Imi-n Pign 93 W Ind	111,9	113,5	Monted-87/92 Aff 7%	96,9	102
Iri-ans Tras 95 Cv8%	89,15	92	Opere Bav-87/93 Cv6%	99	99,35
Italgas-90/96 Cv 10%	103	103,9	Pacchetti-90/95co10%	—	94
Kernel It-93 Co	7,5%	94,4	Pirelli Spa-cv 9,75%	95,2	96
Magn Mar-95 Cv 6%	86,75	89,5	Rinascente-86 Cv8,5%	100,1	103
Medio B Roma-94exw7%	173,3	189,95	Saffa 87/97 Cv 6,5%	107,75	113
Mediob-barl 94 Cv 6%	90,8	95,8	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	111,3	108
Mediob-cir Ris Co	7%	89,5	Sifa-88/93 Cv 9%	100,8	101,25
Mediob-cir Ris Nc 7%	94,3	95	Sip 86/93 Co	7%	96,75
Mediob-ftosi 97 Cv7%	90,2	92,9	So Pa F-86/92 Co	7%	96,95
Mediob-italcem Exw2%	91,95	93	Zucchi-86/93 Cv 9%	152,9	170,5

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi ban.	Milano	U.C	Valuta	Mi ban	Milano	UIC
Dollaro Usa	1160.00	1147,750	1147,8750	Dracma	6,60	6,220	6,2185
Ecu	—	1552,450	1552,4250	Escudo port.	9,50	9,094	9,0905
Marco Ted.	756,00	757.800	757,7700	Dollaro can.	965,00	955,600	955,1750
Franco fr.	226,00	225,230	225,2400	Yen giapp.	9,15	9,204	9,2045
Sterlina	2225,00	2197,600	2197,6750	Franco sviz.	843,00	847,010	847,1300
Fiorino ol.	672,00	672,300	672,3150	Scellino aust.	107,00	107,712	107,7130
Franco belga	37,00	36,811	36,8085	Corona norv.	197,00	193 350	193,4150
Peseta spag.	12,20	11,992	11,9915	Corona sved.	210,00	209,800	209,8250
Corona dan.	198,00	197,250	197,2350	Marco finl.	279,00	278,200	278,3500
Lira irlandese	2060,00	2021,800	2021,8100	Dollaro aust.	865,00	855,400	855,3500

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,15	0.45
Cct Ecu 8593 9%	99,2	0.00
Cct Ecu 8593 9,6%	100	0.40
Cct Ecu 8593 8,75%	99	0.76
Cct Ecu 8593 9,75%	100,25	-0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	95,35	-0.26
Cct Ecu 8694 8,75%	98,4	-0.61
Cct Ecu 8794 7,75%	96	0.05
Cct Ecu 8893 8,5%	96,1	-0.52
Cct Ecu 8893 8,65%	97,9	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	100	2.09
Cct Ecu 8994 9,9%	100,8	-0.10
Cct Ecu 8994 9,65%	101	-0.20
Cct Ecu 8994 10,15%	101,5	0.00
Cct Ecu 8995 9,9%	104,2	0.19
Cct Ecu 9095 12%	104	0 00
Cct Ecu 9095 11,15%	103,9	-0 57
Cct Ecu 9095 11,55%	106,3	0.00
Cct Ecu 9196 11%	103,15	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,5	-0.21
Cct Ecu 93 st 8,75%	97,2	-0.15
Cct Ecu nv94 10,7%	101,15	-0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	103,15	0.15
Cct-15mz94 ind	99,75	-0.05
Cct-17lg93 cv ind	100	0.10
Cct-18fb97 ind	96,85	0.36
Cct-18gn93 cv ind	99,95	0.25
Cct-18nv93 cv ind	99,05	0.05
Cct-18st93 cv ind	99,2	-0.05
Cct-19ag92 ind	99,75	-0.15
Cct-19ag93 cv ind	99,7	0.00
Cct-19dc93 cv ind	99,1	-0.20
Cct-20lg92 ind	99,85	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,2	-0.10
Cct-ag93 ind	99,95	-0.10
Cct-ag95 ind	99	-0.20
Cct-ag96 ind	98,4	-0.25
Cct-ap93 ind	99,7	0.10
Cct-ap94 ind	99,7	-0.05
Cct-ap95 ind	97,2	-0.05
Cct-ap96 ind	97,3	-0.15
Cct-ap97 ind	96,45	0.00
Cct-dc92 ind	99,85	-0.05
Cct-dc95 ind	97,7	-0.10
Cct-dc95 em90 ind	98,25	0.00
Cct-dc96 ind	97	-0.05
Cct-fb93 ind	99,8	0 05
Cct-fb94 ind	99,75	-0.05
Cct-fb95 ind	99,05	-0.15
Cct-fb96 ind	98,1	-0.30
Cct-fb96 em91 ind	98,55	-0.15
Cct-fb97 ind	96,65	-0.51
Cct-ge93 em88 ind	99,7	-0.05
Cct-ge94 ind	99,95	0.10
Cct-ge95 ind	98,9	-0.15
Cct-ge96 ind	98	0.41
Cct-ge96 cv ind	99,25	0 00
Cct-ge96 em91 ind	98,7	0.71
Cct-ge97 ind	97,15	0.67
Cct-gn93 ind	100	0.00
Cct-gn95 ind	97,35	-0.46
Cct-gn96 ind	98,6	-0.35
Cct-gn97 ind	98 4	-0 20
Cct-lg93 ind	100,1	0.05
Cct-lg95 ind	99,5	-0.10
Cct-lg95 em90 ind	98,7	0.00
Cct-lg96 ind	99,15	-0.20
Cct-mg93 ind	99,8	0.00
Cct-mg95 ind	97,45	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	98,4	-0.10
Cct-mg96 ind	97,5	0.00
Cct-mg97 ind	96,4	-0 62
Cct-mz93 ind	99,75	0.00
Cct-mz94 ind	99,7	-0.10
Cct-mz95 ind	97,5	0.10
Cct-mz95 em90 ind	98,7	0.05
Cct-mz96 ind	97,4	-0.41
Cct-mz97 ind	96,9	0 00
Cct-nv92 ind	99,75	0 10
Cct-nv93 ind	99,95	0.00
Cct-nv94 ind	98,95	0 25
Cct-nv95 ind	97,7	-0.10
Cct-nv95 em90 ind	98,4	0.00
Cct-nv96 ind	97,3	0.62
Cct-ot93 ind	99,45	0.00
Cct-ot94 ind	99,05	0.00
Cct-ot95 ind	97,95	-0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	98,2	-0.15
Cct-ot96 ind	97,1	-0.10
Cct-st93 ind	99,95	0.00
Cct-st94 ind	99,45	0.10
Cct-st95 ind	98,4	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	98,4	-0.15
Cct-st96 ind	98,3	0.20
Btp-16gn97 12,5%	97,5	0.00
Btp-17nv93 12,5%	98,9	-0.10
Btp-18st98 12%	94,9	0.42
Btp-19mz98 12,5%	97,5	0.21
Btp-1ag92 11,5%	99,55	0.00
Btp-1ag93 12,5%	99	-0.10
Btp-1dc93 12,5%	98,95	0.15
Btp-1fb93 12,5%	99,45	0.00
Btp-1fb94 12,5%	98,3	-0.25
Btp-1ge94 12,5%	99,1	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	98,7	-0.10
Btp-1ge96 12,5%	97,5	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	97,2	0.21
Btp-1gn01 12%	95,4	0.74
Btp-1gn94 12,5%	98,65	0.05
Btp-1gn96 12%	95,55	-0.47
Btp-1gn97 12,5%	97	-0.41
Btp-1lg93 12,5%	99,6	-0.25
Btp-1lg94 12,5%	98,55	-0 05
Btp-1mg94 em90 12,5%	98,05	-0.15
Btp-1mz01 12,5%	97,7	0.72
Btp-1mz94 12,5%	98,15	-0.10
Btp-1mz96 12,5%	97,25	-0.21
Btp-1nv93 12,5%	98,6	-0.25
Btp-1nv93 em89 12,5%	98,7	0.00
Btp-1nv94 12,5%	98,25	0.31
Btp-1nv96 12%	96	0.10
Btp-1nv97 12,5%	97,2	0.15
Btp-1ot92 12,5%	99,6	0.10
Btp-1ot93 12,5%	98,7	-0.20
Btp-1st92 12,5%	99,55	0.00
Btp-1st93 12,5%	98,75	0.25
Btp-1st94 12,5%	98	0.00
Btp-1st96 12%	95.85	0 16
Btp-20gn98 12%	95	0.26
Cct-ag97 ind	98.85	-0.05
Cct-ag98 ind	97,1	-0.10
Cct-ap98 ind	97	-0.10
Cct-dc98 ind	96,9	-0.05
Cct-gn98 ind	96,9	0.00
Cct-lg97 ind	98,45	-0.20
Cct-lg98 ind	97,3	0.10
Cct-mg98 ind	96,55	0.36
Cct-mz98 ind	97,4	0.00
Cct-nv98 ind	96,8	-0.10
Cct-ot98 ind	96,9	0.83
Cct-st97 ind	98,4	-0.10
Cct-st98 ind	97,8	0.62

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per Gr)	12750	12950
Argento (per Kg)	152100	160400
Sterlina Vc	92000	98000
Sterlina NC (a. 74)	96000	103000
Sterlina NC (p. 74)	92000	98000
Krugerrand	400000	420000
50 Pesos Messicani	470000	500000
20 Dollari Oro	420000	500000
Marengo Svizzero	73000	78000
Marengo Italiano	76000	82000
Marengo Belga	73000	78000
Marengo Francese	73000	78000

BORSA DI TRIESTE

	2/7	3/7
Mercato ufficiale		
Generali	27550	27950
Warr. Generali 91/01	20900	21350
Lloyd Ad	9640	9300
Lloyd Ad. risp.	8380	8360
Ras	-	-
Ras risp.	-	-
Sai	13600	13470
Sai risp	5520	5400
Snia BPD*	990	998
Snia BPD risp.*	1010	1010
Snia BPD risp. n.c.	727	733
Rinascente	5900	5900
Rinascente priv.	2920	2850
Rinascente r.n.c.	3420	3220
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2100	2070
G.L. Premuda risp.	1150	1100
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	-	-
Warrant Sip '91/'94	72	67
Bastogi Irbs	122	122
Comau	1225	1212

	2/7	3/6
Fidis	3650	3640
Gerolimich & C.	535	530
Gerolimich risp.	420	420
Sme	3220	3250
Stet*	1640	1665
Stet risp.*	1500	1500
Tripcovich	6190	6180
Tripcovich risp.	2400	2400
Attività immobil.	2805	2799
Fiat*	5090	5112
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	-	-
Gilardini	2700	2777
Gilardini risp.	1986	1860
Dalmine	384	378
Lane Marzotto	-	-
Lane Marzotto r.	6240	6250
Lane Marzotto rnc	3560	3510
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	123,00	(+0,33)	Bruxelles	Bel.	1174,80	(+0,39)
Francoforte	Dax	1776,98	(+0,58)	Hong Kong	H. S.	6061,85	(-0,20)
Londra	Ft-Se 100	2497,10	(+0,85)	Parigi	Cac	1883,64	(+0,55)
Sydney	Gen.	1663,20	(+0,85)	Tokyo	Nik.	16717,78	(-0,24)
Zurigo	C. Su.	1870,50	(+0,86)	New York	D.J.Ind.	—	—

PIAZZA AFFARI

Da Fiat e dalle Generali un segnale positivo

MILANO — Dopo sette giorni di ribassi e di minimi consecutivi della quota i venditori più accaniti hanno concesso al mercato un attimo di tregua. La seduta si è chiusa con il Mib invariato a quota 873, il che significa in pratica che le quotazioni non sono rimbalzate ma hanno consolidato il ribasso dei giorni scorsi. Il motivo della leggera svolta dell'intonazione degli scambi è da ricercare sostanzialmente nel fatto che gli operatori esteri hanno rallentato le vendite e di conseguenza gli scopertisti hanno frenato bruscamente l'attività addirittura acquistando per ricoprirsi qua e la. La seduta era iniziata in tono positivo e sembrava che il recupero dovesse risultare più deciso di quello che poi è risultato effettivamente, nell'ordine del mezzo punto percentuale, poi via via la situazione si è tranquillizzata. Probabilmente, dicevano alcuni operatori, se non ci fossero stati scossoni sui mercati valutari a causa delle notizie ancora negative in arrivo dagli Usa, dove la disoccupazione è salita al 7,8% mentre il tasso di sconto è stato tagliato al 3%, il rimbalzo di Piazza Affari avrebbe potuto essere più sensibile. Tra le blue chips a dare il buon esempio è stata la Fiat che ha fissato il prezzo subito in rialzo dello 0,4% a 5112 lire. Le Generali hanno seguito a ruota il valore della casa di automobili mettendo a segno un recupero dello 0,87% a 27.740 lire. Un segnale altrettanto positivo è venuto dalla Stet (+1,96% a 1665 lire) mentre l'altro valore telefonico, la Sip, non si è mai spostato di molto dalla quotazione della vigilia. Olivetti, Cir, Rinascente hanno migliorato appena la quotazione della vigilia. Le Ferfin, dopo aver subito pesanti realizzi nel corso di tutta la mattinata, alla fine hanno recuperato contenendo la flessione allo 0,3%. Il titolo della holding del gruppo Ferruzzi è stato accompagnato nella discesa dal valore della Fondiaria (-1,3%), la compagnia controllata in tandem con Camillo De Benedetti, ora nell'occhio del ciclone a causa dell'eccessivo indebitamento raggiunto. Le Italcementi hanno continuato la loro corsa solitaria verso l'alto mettendo a segno un altro +3,2% che le ha portate a quota 10.740 lire.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
3/7	16.00	It. FRANCA D'ALESIO	Ravenna	Ss1
3/7	23.00	Pa. IRISH ROSE	Tunisi	rada
4/7	6.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	Derince	31
4/7	8.00	Lt. PJER PUJAD	Venezia	49(6)
4/7	12.00	Ru. KOLAY CHERKASOV	Jlicevsk	50(13)
4/7	12.00	Ru. KULPTOR GOLUBKINA	Mersina	56(45)
4/7	16.00	It. GIOVANNI GRIMALDI	Richard Bay	rada
4/7	18.00	Gr. RIODOS	Sidi Kerir	rada/Siot
4/7	19.00	Li. SILBA	Es Sider	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
3/7	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
3/7	13 00	Ge. RUTH BORCHARD	49 (7)	Ashdod
3/7	18.00	It. SOCARQUATTRO	52	Ancona
3/7	sera	It. AFRICA	50 (13)	La Spezia
3/7	sera	Li. TROMSO FIDELITY	Siot 4	ordini
3/7	sera	Le. RABUNION VIII	4	Tartous
3/7	20.00	It. BULK GENOVA	52	Richard Bay
3/7	notte	It. ALMARE SESTA	Siot 3	ordini
4/7	11.00	It. FRANCA D'ALESIO	Ss 1	Venezia
4/7	13.30	Gr. LATO	29	Patrasso
4/7	pom.	Ru. BORIS BUTOMA	Siot 3	ordini
4/7	16.00	Ct. MEBURNIA	23	Pola
4/7	18.00	Tu. KABIDIN DORAN	31	Derince
4/7	sera	Pa. IRISH ROSE	4	Bengasi
4/7	sera	Bd. STENA TRAILER	47	Ashdod
4/6	sera	Lt. PJER PUJADS	49 (6)	Haifa
4/6	sera	Bs. NILS R.	56	Lattakia

movimenti

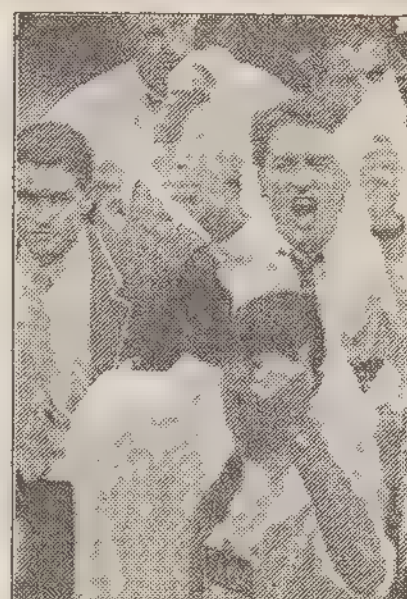
Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
3/7	18.00	It. SOCARSEI	52	41
4/7	7.00	Du. IRISH ROSE	rada	3
4/7	10.00	It. AMELIA	rada	52

navi in rada

AMELIA, BAYERN, KYTHIRA.

Marco-Lira: un'ora e mezza di tensione

Ore 15.30: sul mercato londinese si diffonde la voce che banche italiane si sarebbero ritirate dal mercato della lira.
Il marco schizza a un massimo di **760,45** lire

Ore 15.40: immediata smentita del Forex club italiano: "le contrattazioni si svolgono regolarmente. Sono voci diffuse ad arte per colpire il mercato della lira. La speculazione non ha motivi validi su cui contare".

Ore 16.12: interviene anche Bankitalia: "nessuno stop all'attività delle banche italiane sul mercato dei cambi è stato consigliato o imposto da Bankitalia.
La quotazione del marco si ridimensiona a **758,25** lire, comunque sempre al di sopra del fixing di 757,80

Ore 17.01: interviene anche il Tesoro: le voci sulla chiusura del mercato dei cambi sono prive di fondamento.

NUOVA ONDATA DI SPECULAZIONI

Lira, attacco da Londra

Voci incontrollate di una chiusura dei cambi - Bankitalia smentisce

La nostra divisa, sottoposta alla pressione internazionale e in preda agli attacchi speculativi provenienti dai mercati esteri ha retto per la pronta reazione della Banca d'Italia che, al fixing, ha venduto 55 milioni di marchi. Poi nel pomeriggio una voce da Londra scatena la «bagarre».

ROMA — Sottoposta ad una pressione internazionale di ampie dimensioni, preda degli attacchi speculativi dei mercati esteri, la lira ieri ha rischiato di uscire, di fatto, dal sistema monetario europeo e dalla banda di oscillazione stretta nella quale è collocata. Se queste manovre speculative, fossero riuscite la svalutazione della nostra moneta sarebbe stata non solo inevitabile, ma addirittura automatica. E questo nonostante le perentorie dichiarazioni dei nostri governanti che hanno sempre escluso, e continuano a farlo, qualunque manovra di riallineamento della lira all'interno del serpentone monetario europeo. Se non fosse stato per il pressante e massiccio intervento della Banca d'Italia, che al fixing ha venduto 55 milioni di marchi (su un totale di 116 milioni passati di mano durante le contrattazioni) dovremmo parlare ora di svalutazione vera e propria. E invece, sia pure con fatica, la nostra moneta ha tenuto, ha retto all'ondata della divisa tedesca chiudendo al fixing allo stesso livello del giorno precedente, cioè a 757,8 lire in cambio di un marco.

Ma che qualcosa non funzioni nel complesso del sistema monetario europeo lo ha ampiamente dimostrato la bagarre che si è scatenata nel pomeriggio quando si è diffusa la voce, a Londra, che lunedì il mercato dei cambi italiano sarebbe rimasto chiuso per decisione della Banca d'Italia e del ministero del Tesoro. Che avrebbero chiesto, inoltre, alle banche commerciali di astenersi dalle operazioni di mercato che si aprono il venerdì pomeriggio alla chiusura del fixing. La decisione smentita congiuntamente sia da via Nazionale, sia dal Tesoro sarebbe stata motivata, dicevano queste voci, da una imminente svalutazione del tre per cento della lira. Nonostante qeste smentite la Banca d'Italia è intervenuta nuovamente, nel pomeriggio di ieri, per cercare di frenare la speculazione sulla nostra moneta, una speculazione che continua e che è costata al nostro Istituto Centrale altri cento milioni di marchi, venduti a partire dalle 14 di ieri.

E' evidente che il rafforzamento del marco e la forte caduta del dollaro sono state le prime conseguenze della decisione di abbassare il tasso di sconto, presa dal governo americano. Gli stessi motivi di incertezza che si accompagnano alla riunione dei G7 prevista per lunedì a Monaco ha letteralmente sconvolto il mercato dei cambi. Che poi la lira sia la moneta più a rischio è dovuto soltanto alla drammatica situazione dei nostri conti pubblici e alla incertezza sui prossimi interventi del Governo. Gli unici motivi di soddisfazione sembrano derivare dal fatto che queste manovre speculative sulla nostra moneta (all'apertura del fixing il marco era balzato oltre le 760 lire) non sembrano aver fatto presa sugli operatori italiani che evidentemente confidano nell'azione di difesa della lira e di "rimessa in carreggiata" dell'economia nazionale in vista del mercato unico europeo. Gli stessi industriali hanno ribadito anche ieri (Cipolletta) che "la lira deve rimanere stabile: è uno degli elementi di riequilibrio del sistema economico italiano". Semmai dovrebbero calare i tassi di interesse in Germania e nei Paesi europei in modo da favorire la distensione sui mercati valutari.

Nel pomeriggio si sono aggiunte anche le voci secondo cui la sterlina potrebbe essere svalutata ed entrare nella banda stretta dello Sme (per oscillare così entro una banda del 2,25% rispetto alla parità centrale contro l'attuale 6%) entro questo fine settimana. Lunedì, sempre secondo tali voci, la banca centrale inglese provvederebbe inoltre a tagliare i tassi di interesse.

E' evidente che in questo momento si scontrano sulle piazze europee due interessi discordanti: quello dei Paesi ad economia forte (Germania e Francia) che hanno tutto l'interesse a che la nostra moneta si svaluti ed entri in una fascia di oscillazione più ampia, e quello delle nostre autorità monetarie che proprio per gli squilibri della nostra economia non possono permettersi cedimenti nella nostra divisa.

E' molto probabile che le operazioni avviate dalla Banca d'Italia (vendita di marchi al fixing e ulteriore stretta al credito) e un raffreddamento della tensione sul dollaro possano ridare serenità alla nostra moneta. Ma probabilmente non basterà. Per ridare credibilità alla nostra economia anche e soprattutto sui mercati esteri a questo punto occorre soltanto una seria e incisiva manovra economica, dove non ci si preoccupi soltanto di tamponare le falle (patrimoniale sugli immobili, incremento dei contributi previdenziali, aumento della benzina) ma anche di incidere sulla struttura e "formazione" del nostro debito di bilancio. Dopo la riunione del G7 a Monaco dovrà essere questo l'impegno primario del nuovo governo Amato.

Riccardo Bormioli

SARA' DI MOLTO INFERIORE AI TRENTAMILA MILIARDI

E' in arrivo la «stangatina» balneare

Cristofori: «A metà luglio saremo pronti» - Reazioni roventi all'ipotesi di una patrimoniale sugli immobili

Intanto, a parte i «grandi risultati» ottenuti dal condono fiscale e i dati confortanti delle entrate fiscali in maggio, il sottosegretario alle Finanze, Benvenuto, resta abbottonato. Tassa patrimoniale o aumento della benzina? «Sono solo voci che fanno parte di un ventaglio di ipotesi».

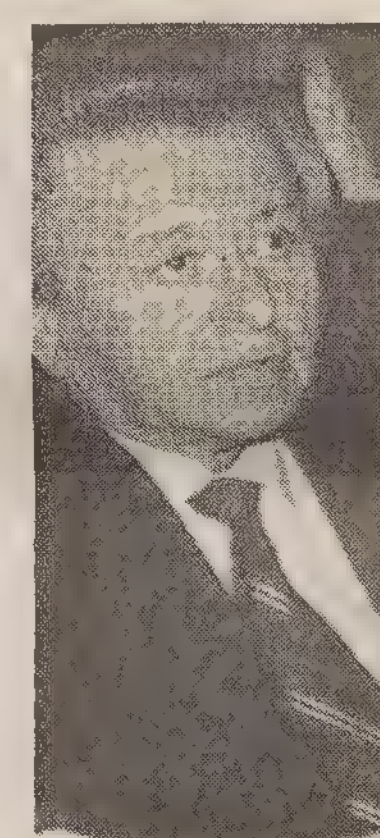
ROMA — Sarà una manovra di tipo strutturale, che agirà soprattutto sul fronte delle spese, senza i paventati ritocchi del prezzo della benzina, e che, nelle intenzioni, dovrebbe produrre effetti non tanto immediati quanto di tipo sostanziale. Sarà pronta tra la fine della prossima settimana e l'inizio di quella successiva. Così autorevoli ambienti del ministero del Bilancio hanno descritto la manovra correttiva dei conti pubblici a cui il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e i tre ministri finanziari stanno lavorando. Una manovra — si afferma — di entità «molto inferiore» rispetto ai 30 mila miliardi indicati nei giorni scorsi. L'obiettivo del governo non è, comunque, contenere a tutti i costi il fabbisogno, cogliendo l'obiettivo di Maastricht e «sfasciando tutto», ma di avviare un processo di risanamento che produca dei frutti a media scadenza. L'importanza, comunque, che il governo attribuisce alla manovra di luglio non è decisiva. Gli stessi ambienti fanno notare che a settembre ci sarà la finanziaria a cui il governo attribuisce particolare importanza per il risanamento dei conti pubblici.

«A metà luglio — ha detto il ministro del lavoro Cristofori — saremo in grado di presentare il documento di programmazione economica, l'assestamento di bilancio e la manovra correttiva. Un'iniziativa che è indispensabile per salvaguardare il potere di acquisto dei salari e la solidità della nostra moneta, io non parlerei di stangate, ma di regole che ci consentano di avere una forte ripresa economica». Quanto alla riforma delle pensioni, Cristofori, nel confermare che non si agirà a colpi di decreto, annuncia: «Ci muoveremo in tre direzioni. L'elevazione incentivata dell'età pensionabile, il calcolo della pensione salvaguardando i diritti acquisiti dai lavoratori, un'armonizzazione delle normative per il settore privato e pubblico mantenendo il pluralismo degli enti previdenziali».

«Grandi risultati» dal condono fiscale e dati confortanti dalle entrate fiscali di maggio, ma nulla trapela dal ministero delle Finanze sul «giallo» della stangata di luglio. Interpellato sull'argomento a margine dell'insediamento al Cnel dell'osservatorio sulla riforma dell'amministrazione fiscale, Giorgio Benvenuto, segretario generale del ministero delle finanze, non ha parlato.

Alla domanda se a rovinare le ferie agli italiani saranno una patrimoniale sugli immobili, l'incremento dell'1% dei contributi previdenziali dei lavoratori dipendenti e autonomi oppure l'aumento della benzina, Benvenuto ha risposto che «si tratta di voci che fanno parte di un ventaglio di ipotesi prospettate dal lato delle entrate». Queste dovranno poi «essere decise a livello politico tenendo conto del fatto che la manovra economica che sta per partire, sarà di ampio respiro ed avrà effetti di carattere strutturale». Insomma secondo Benvenuto «non ci saranno interventi tampone».

E sulle voci circa un'imposizione straordinaria sulle case ha preso posizione, in una dichiarazione, il presidente della confedilizia, Corrado Sforza Fogliani: «Indotte dalla lobby delle rendite finanziarie, vengono diffuse voci circa una prossima imposizione straordinaria sulle case, sottoforma di patrimoniale o, addirittura, di anticipo di un'imposta (l'Ici) che ancora non c'è. Ma chi si agita a questo fine, dovrebbe anche spiegare come il governo riuscirebbe a giustificare una tassazione straordinaria limitata alle case, dopo che per quarant'anni si è giustamente favorito l'accesso alla loro proprietà, ed in un momento nel quale la speculazione si annida non nelle case ma nella ricchezza mobiliare».

Per Adriano Musi (Uil) «è sbagliato l'atteggiamento di chi continua ad alimentare voci su misure della manovra di finanza pubblica prive di carattere strutturale, dai risultati incerti e che si tradurrebbero soltanto in un accanimento contro i redditi e le classi più povere e meno garantite». Il segretario confederale della Uil, commentando le ipotesi, circolate nelle ultime ore, di nuovi tagli in materia di sanità e previdenza e di inasprimenti fiscali e contributivi per ridurre il fabbisogno '92, ha espresso «netta contrarietà all'imposta patrimoniale, perlomeno sulla prima casa. Un provvedimento che non convince neanche per l'entità del gettito che dovrebbe garantire».

Il ministro del Lavoro, Cristofori

LUNEDI' IL VERTICE

Al summit dei G7 il caso Russia

MILANO — Pienamente d'accordo in linea di principio nel ribadire la necessità di stimolare la crescita mondiale, i sette grandi rischiano di concludere il prossimo summit di Monaco, che inizierà lunedì per concludersi mercoledì, con ben scarsi risultati concreti. Economisti ed esponenti degli stessi governi del G7 prevedono infatti da un lato che l'emergenza Russia metterà in ombra le discussioni su tassi di interesse, squilibri fiscali, tassi di cambio e — ancor più — commercio internazionale. Dall'altro che le oggettive difficoltà nel coordinare misure che siano efficaci a livello di singolo Paese e contemporaneamente a livello globale (ad esempio come rafforzare lo yen evitando un nuovo crollo del dollaro?) creeranno un'impasse tale da impedire concrete azioni concertate.

Giappone e Germania, inoltre, grandi accusati all'ultimo vertice dei Sette a Washington, porteranno al summit il già delineato impegno a stimolare la domanda interna, il primo, e a ridurre il deficit di bilancio attraverso un contenimento di spesa e indebitamento pubblici, la seconda. E nemmeno gli Stati Uniti, i primi a spingere per misure pro-crescita a causa delle imminenti presidenziali e del perdurare della crisi, sembrano intenzionati ad usare i toni duri di pochi mesi fa nei confronti dei due maggiori partner, nonostante possano mettere sul tavolo il ribasso dello sconto deciso solo giovedì dalla Fed.

Una prova? Il segretario di Stato Usa Nicholas Brady, all'inizio di questa settimana, ha avuto toni «soft» nei confronti del Giappone e la Casa Bianca ha perfino lodato il piano di rilancio dei consumi di Tokyo.

«Non dimentichiamoci che la Germania ha la presidenza del G7 e organizza il summit — sottolinea inoltre Karl Knappe, economista della federazione delle banche tedesche — e i tedeschi sanno benissimo di cosa vogliono parlare». Ovvero: di un maggior aiuto dei Paesi industrializzati alla Russia, alla quale dovrebbe esser concessa una parte dei 24 miliardi di dollari già promessi ad aprile, oltre ad un fondo di 700 milioni di dollari per la ristrutturazione dell'industria nucleare della Csi. Primi interessati per la massiccia esposizione del loro sistema bancario nei confronti dell'ex Urss e per i timori di instabilità politica e sociale in zone vicine, i tedeschi sembrano tuttavia poco propensi ad accogliere Mosca in un ipotetico G8, come ipotizzato da Bush.

Più fatti e meno gesti simbolici, può essere in sintesi la posizione di Bonn. Ma non sul fronte macroeconomico interno: «La Germania e tutto il G7 attendono che l'impulso per stimolare la crescita venga dagli altri», sostiene Knappe. «Non ci aspettiamo alcun impegno immediato per ridurre i tassi di interesse» hanno fatto eco in questi giorni portavoce dei governi di Londra e di Parigi, «non ci sarà alcun miracolo». Anche da Tokyo gli economisti si aspettano che l'incontro tra grandi si riduca, per quanto concerne il Giappone, a promesse di misure fiscali per rilanciare i consumi e a un maggior sostegno dello yen per ridurre gli squilibri commerciali. Anche se la maggior parte ritiene che l'unica via per avere uno yen più forte senza deprimere ancora il dollaro e spingere sempre più su il marco sarebbe un aumento dei tassi nipponici, poco pensabile viste le condizioni di Borsa ed economia del Paese.

Per Fred Bergsten, direttore dell'Institute for international economics di Washington, inoltre, le possibilità che il G7 si concluda con impegni precisi sui tassi di cambio e soprattutto di interessi sono minime, anche per l'assenza delle banche centrali: «Dubito che si muoveranno in tal senso — sostiene — se c'è una cosa che i banchieri centrali detestano è proprio quella di essere scavalcati dai politici».

ALL'ASSEMBLEA DI HANNOVER ITALIANI ESCLUSI DAL DIRITTO DI VOTO

Ancora guerra fra Pirelli e Continental

L'azienda italiana preannuncia contromosse legali per far valere i diritti del suo 33,4 per cento

Il presidente Ulrich Weiss ha cercato di neutralizzare il blocco Pirelli. La parola ora passerà al tribunale

ROMA — E' guerra senza esclusione di colpi fra Pirelli e Continental. Ulrich Weiss, presidente del consiglio di supervisione, non ha avuto dubbi all'assemblea degli azionisti Continental: «Pirelli può esercitare le sue opzioni di acquisto quando vuole e quindi devono essere considerate alla stregua di vere e proprie azioni». E soprattutto, con il suo 33,4%, la gomma italiana supera il limite del diritto di voto del 5%. Per cui, resta a terra: non vota sull'abolizione del limite.

Ma Pirelli non ci sta, e risponde: le opzioni di acquisto sono quasi tutte di Mediobanca ed è «comprovato» che tra Pirelli e Mediobanca non c'è nessun accordo, nè c'è tra loro e gli altri azionisti Continental. La vostra eclusione, accusa ancora l'azienda italiana, «è arbitraria e illegittima» e «contrasta con una visione europea dei mercati e delle imprese». Il gruppo milanese non si è fermato però alle minacce. Ha diramato una vera e propria dichiarazione di guerra: «Pirelli agirà legalmente e in tutte le sedi opportune percorrendo fino in fondo tutti i gradi di giudizio per ottenere il riconoscimento delle proprie ragioni».

L'assemblea degli azionisti diventa perciò la cronaca di una guerra annunciata. E di una battaglia persa, perchè Pirelli non può far nulla di fronte alla decisione di Weiss.

Niente di niente, nonostante l'alleato Falck, che in un comunicato dagli stessi contenuti e dai toni analoghi a quello del gruppo milanese, protesta contro l'esclusione decretata da Weiss. L'assemblea comunque conferma che in casa Continental le cose non vanno per il verso migliore: le perdite nette per il '91 ammontano a 128,2 milioni di marchi, e gli azionisti fanno capire alla dirigenza che i marchi non sono bruscolini: alla società, che aveva chiesto un aumento di capitale di 150 milioni, rispondono picche, e solo con un margine molto ristretto confermano la fiducia al management. L'epilogo, poi, è come da copione: solo il 20,2% si pronuncia per l'eliminazione del limite del 5% al diritto di voto. Con buona pace di Pirelli, che però ribadisce che persa una battaglia non è detto che sia persa anche la guerra. Ora, tocca al tribunale.

La stagione contrattuale: incide il costo del lavoro

ROMA — Con la firma del nuovo contratto per i 160 mila lavoratori delle industrie della gomma e della plastica salgono a 14 i principali rinnovi contrattuali definiti nei primi sei mesi di quest'anno. In tutto i lavoratori che hanno avuto un nuovo contratto sono quasi un milione: per la prima volta hanno avuto il loro contratto nazionale i 30 mila dipendenti delle Cooperative sociali e i 20 mila delle aziende alimentari della Confapi; dopo ben dieci anni hanno rinnovato il vecchio contratto gli estetisti artigiani (intorno alle 280 mila unità).

Un bilancio della stagione contrattuale in corso, che avrebbe dovuto vedere come protagonisti i pubblici dipendenti che invece sono rimasti al palo, è stato fatto dall'Osservatorio sulla contrattazione della Cgil.

Dallo studio vengono confermate alcune tendenze di politica contrattuale affermatesi nei rinnovi del precedente biennio ed emergono alcune incertezze, o difficoltà di scelte, dovute all'altalenarsi del negoziato sul costo del lavoro (in particolare per il capitolo scala mobile), che dovrebbe riprendere proprio la prossima settimana. Ad aver da poco il nuovo contratto sono anche i dipendenti della Banca d'Italia, quelli delle aziende private degli autoproduttori elettrici, degli acquedotti privati, della gomma e plastica (Confapi), delle aziende farmaceutiche municipalizzate, della prosa e varietà (attori e impiegati), degli studi professionali, della Sip.

Nei nuovi contratti si assiste ad «una chiara tendenza — secondo i ricercatori della Cgil — al raffreddamento dei meccanismi automatici di aumento delle retribuzioni (in particolare per gli scatti di anzianità) a vantaggio di elementi più legati alle professionalità e a quote di salario per obiettivi».

DOPO LISBONA SI CAMBIA

Brittan, verso il nuovo corso?

BRUXELLES — Il commissario della Cee per la concorrenza Leon Brittan — finora noto per il suo attivismo contro ogni tentativo di creare cartelli e di fornire aiuti di stato alle industrie — è sembrato ieri voler esser tra i primi responsabili della comunità ad adeguarsi alla nuova linea «morbida» uscita dal recente vertice europeo di Lisbona. Facendo subito propria la parola d'ordine della «sussidiarietà», scelta dai dodici dopo il «no» danese agli accordi di maastricht per indicare che da ora in poi l'esecutivo comunitario dovrà ridurre al minimo i suoi interventi e lasciare agli stati membri tutte le decisioni che essi possono prendere con maggiore efficienza rispetto a Bruxelles, Brittan ha preannunciato una riduzione della propria attività e ha detto che maggior lavoro spetterà invece alle autorità nazionali anti-trust.

In un discorso pronunciato a Londra e il cui testo è stato diffuso a Bruxelles, il commissario ha indicato che il suo ufficio si propone in futuro di respingere i ricorsi circa presunte violazioni delle norme sulla libera concorrenza che possano essere decisi dalle autorita' degli stati membri, riservandosi di intervenire solo sui piu' importanti casi di rilevanza internazionale.

Secondo i collaboratori di Brittan, l'applicazione della nuova linea del commissario dovrebbe esser quanto prima facilitata da una sentenza della Corte di Giustizia della Cee che prevederà appunto l'ipotesi di un rinvio di molte questioni agli Stati membri mentre nella situazione giuridica odierna la commissione è obbligata a un intervento diretto su ogni ricorso ricevuto.

Brittan — che in passato è a volte apparso concentrare la sua attenzione sulle vicende italiane — è di nazionalità inglese. La Gran Bretagna ha assunto dall'inizio di luglio la presidenza di turno della Cee e il primo ministro John Major si è impegnato a dare nel semestre in cui sarà alla guida della comunità la massima applicazione possibile al principio della «sussidiarietà».

A CAUSA DELLE TENSIONI SULLA LIRA

Fondi, la raccolta torna in rosso

ROMA — La raccolta netta dei Fondi di investimento è tornata in rosso a giugno, sia pure di soli 26 miliardi, dopo i 722 miliardi di attivo registrati a maggio. Bisogna risalire al gennaio del '91 per ritrovare un altro risultato negativo del sistema (anche allora di soli 22 miliardi): era stata però una parentesi tra due lunghe serie di successi che avevano fatto dimenticare il rosso profondo registrato fino al maggio del '90. A sostenere la raccolta netta dei Fondi questa volta non è bastato il consueto apporto positivo degli obbligazionari, ridotto da 995 miliardi di maggio a 198. Azionari e bilanciati continuano a registrare risultati negativi: -135 miliardi i primi, -89 miliardi i secondi.

Nel complesso il patrimonio dei Fondi comuni è sceso da 62.281 a 61.067 miliardi tra maggio e giugno. Le nuove sottoscrizioni (i Fondi sono passati da 238 a 239) sono ammontate a 2.068 miliardi, in calo rispetto ai 2.273 di maggio, mentre i riscatti hanno registrato un consistente aumento: da 1.551 a 2.094 miliardi. Secondo Assogestioni, sulla raccolta hanno pesato sia le forti tensioni sul mercato della lira, innestate dall'esito del referendum danese su Maastricht, sia fenomeni stagionali, collegati alla proroga delle scadenze degli adempimenti fiscali. Proprio queste ultime hanno influito sui fondi obbligazionari «grazie all'utilizzo del servizio offerto in connessione col conto corrente».

I riscatti nel comparto degli obbligazionari hanno registrato un balzo, da 937 a 1.429 miliardi a fronte di nuove sottoscrizioni in calo da 1.932 a 1.627 miliardi. La raccolta netta è rimasta positiva, ma in netta caduta rispetto ai 995 miliardi di maggio ed ai 1.744 miliardi registrati appena nel marzo scorso. Il patrimonio netto della categoria si è portato a 38.271 miliardi dai 38.204 di maggio. Gli obbligazionari puri hanno chiuso con un risultato utile di 16 miliardi (580 a maggio) derivante da 889 miliardi di nuove sottoscrizioni (1.168) e 873 miliardi di riscatti (588). I misti segnano una raccolta netta positiva per 182 miliardi (415), con 738 miliardi di nuove sottoscrizioni (764) e 556 miliardi di riscatti (349). Nell'ambito di quest'ultimo comparto si registra per la prima volta dal giugno del '90 una raccolta netta negativa dei misti italiani, -88 miliardi contro l'attivo di 202 di maggio.

LA CLASSIFICA DI BUSINESS WEEK

Le Generali al 'top'

La compagnia triestina fra i primi cento gruppi al mondo

NEW YORK - Un solo «gioiello» italiano nella classifica delle «top 100» mondiali per capitalizzazione di mercato: sono le Assicurazioni Generali, che figurano al sessantacinquesimo posto con 17,75 miliardi di dollari e guadagnano quattro posizioni rispetto all'anno precedente. Nella graduatoria annuale compilata dal settimanale «Business week» sui primi 1000 gruppi del mondo secondo i valori di mercato alla fine di maggio '92, l'Italia vanta nel complesso 18 rappresentanti, contro i 110 del Regno Unito, i 48 della Francia, i 39 della Germania, i 23 del Canada, i 237 del Giappone, i 383 degli Usa.

Il trono mondiale è stato conquistato dalla anglo-olandese Royal DutchShell (77,82 miliardi di dollari), che lo ha sottratto alla nipponica Nippon Telegraph & Telephone (77,52 miliardi). Seguono otto colossi americani, fra cui Exxon, Philip Morris, General Electric, Coca-Cola, AT & T e Ibm. «Business week» sottolinea la sorprendente «performance» delle società britanniche nonostante i duri colpi della recessione. Nel complesso, la capitalizzazione di mercato dei gruppi del Regno Unito è cresciuta nell'ultimo anno di 162 miliardi di dollari (+2%), con 16 nuovi ingressi nella classifica delle «top 1000».

Disastroso invece l'andamento dei giganti del Sol Levante, che hanno registrato il crollo dell'indice Nikkei (-29% nel periodo preso in considerazione da «Business week»): ben 44 dei 50 più significativi cali nei valori di mercato hanno interessato società nipponiche. La Spagna ha mostrato segni di grande vitalità, mentre l'Italia — osserva la rivista — «è in forte declino, bloccata dallo stallo politico e condizionata dal crescente deficit pubblico».

Le «blue chips» ne hanno risentito: la capitalizzazione del gruppo Fiat, che segue le Generali nella graduatoria italiana ed è centosettantasettesimo in quella complessiva) si è ridotta nell'ultimo anno del 6%.

Lo stesso bilancio delle Generali, come ha confermato l'ultima assemblea, fotografa una società in buona salute. Il conto economico della capogruppo, pur appesantito dalla gestione danni (286,6 miliardi) e dal fardello fiscale (118,4 miliardi per la sola Invim) ha fatto segnare un utile netto di 280,6 miliardi grazie al risultato positivo del ramo vita (260 miliardi) e l'acquisizione di proventi straordinari su immobili e titoli per 543,5 miliardi. Solida anche la situazione patrimoniale: gli investimenti (22.116 miliardi) superano gli impegni tecnici diretti (6.620 miliardi). I dati sulla raccolta premi vedono il ramo vita accresciuto del 18,7 per cento e i rami danni in rallentamento (+9,8%). Anche le cifre del bilancio consolidato (ramo vita +25,6%) confermano la vocazione internazionale del gruppo.

Le Generali fra le «Top 100» mondiali

	VALORE*
1) Royal Dutch /Shell (Ol/Gb)	77,82
2) Ntt (Giappone)	77,52
3) Exxon (Usa)	75,30
4) Philip Morris (Usa)	71,29
5) General Electric (Usa)	66,00
6) Wal-Mart (Usa)	60,82
7) Coca Cola (Usa)	58,47
8) Merck (Usa)	58,41
9) Att (Usa)	55,85
10) Ibm (Usa)	51,82
65) GENERALI (Ita)	**17,75**

*VALORI IN MILIARDI DI DOLLARI

POLIZZE

Mps Vita in salute

ROMA — La Montepaschi Vita, compagnia di assicurazioni controllata dal Monte dei Paschi di Siena, ha chiuso il 1991 con un utile di 4,1 miliardi e una raccolta premi di 206 miliardi (2% circa del mercato Vita italiano). Il risultato è stato approvato dall'assemblea degli azionisti, che ha anche dato il via a un aumento di capitale da 14 a 24 miliardi, per adeguare i mezzi propri alla raccolta premi.

Il 1991 è stato il primo esercizio «operativo» della Montepaschi Vita, in quanto l'autorizzazione ad operare con la polizza «Cresco» (per ora l'unico prodotto della compagnia) è arrivata il 2 maggio dello scorso anno.

ALBERGHINI SUL PRIMO SEMESTRE '92

Container e fatturato: «Il Lloyd migliora»

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Giuliano Alberghini, amministratore delegato del Lloyd Triestino, aspettava da alcuni giorni il momento buono. Attaccato senza complimenti dai lavoratori del Molo VII e dagli stessi dipendenti della compagnia, che gli rimproveravano risultati commerciali e finanziari deludenti, il manager ferrarese ha tirato fuori dal cassetto le cifre del 1° semestre '92, numeri che invece sembrano dargli ragione.

In questi primi sei mesi dell'anno le navi del Lloyd hanno trasportato 71.325 teu contro i 50.712 dello stesso periodo del '91. In dettaglio: l'attività delle linee indipendenti, compreso il *joint service* Mafecs (Estremo Oriente), hanno totalizzato 57.155 teu rispetto ai 35.006 del primo semestre '91; le attività consortili (Anzecs e Saecs) hanno fruttato 14.170 teu, in lieve calo rispetto ai 15.706 dei primi sei mesi '91. L'incidenza del Mafecs tocca il 42%. Se la tendenza favorevole si manterrà lungo l'intero '92, la previsione del Lloyd è di superare a fine anno i 150mila teu, con un aumento del 41% rispetto al '91.

Ne dovrebbe trarre beneficio anche il fatturato: la stima '92 è di 317 mld contro i 256 del '91 (+ 24%). I pesanti oneri finanziari (perdite pregresse, ritardi dei contributi statali, ecc.) non consentiranno comunque al Lloyd di raggiungere l'equilibrio finanziario: il deficit dovrebbe attestarsi tra i 10 e i 15 mld.

Come spiega i buoni risultati?

«In due modi: la nuova struttura commerciale, i nuovi accordi stipulati in sede internazionale. La riorganizzazione agenziale ha interessato il mercato nazionale con il decollo di Italmar, l'area India-Pakistan-Golfo, il Giappone, dove è stata costituita la LT Pacific (50% Lloyd, 50% alla londinese Inchcape). Le intese internazionali hanno determinato il potenziamento dei volumi e delle frequenze. Essenziale poi l'impegno del personale Lloyd e Italmar».

Quali accordi in particolare?

«All'interno del Mafecs abbiamo negoziato con Nyk e con Mitsui. Sulla rotta India-Pakistan-Golfo, pur senza conferire navi, siamo presenti su tre linee dal nord Europa, dal Tirreno, dall'Adriatico. Quattro unità lloydiane sono a disposizione del Saecs».

Una rapida radiografia delle linee...

«L'Estremo Oriente è sempre la più importante; migliora India-Pakistan-Golfo; stabile l'Anzecs (Australia); peggiora il Saecs (Sudafrica); meglio ma ancora in perdita l'Africa occidentale».

E la discussa Italmar come ha risposto?

«Le cito sempre dati semestrali: in Italia registriamo un aumento di vendite pari al 33%. A Trieste — dove in passato incontravamo forti difficoltà — la crescita è stata del 61%. Ma anche da Genova (+17%), da Livorno (+ 32%), da Milano (+ 40%) i segnali sono chiaramente positivi».

Vi accusano di perdere terreno nei confronti dei partner nipponici del Mafecs. E' vero?

«No. Innanzitutto un chiarimento: il Mafecs partecipa con altre grandi compagnie (Nedlloyd, Maersk, ecc.) alla *conference* marittima che collega Mediterraneo ed Estremo Oriente. Nel corso del '92 questa *conference* ha perso terreno nei confronti di agguerriti *outsider*come Evergreen o Yang Ming. Ebbene, nonostante tale flessione, la quota lloydiana nella *conference* è cresciuta dal 16 al 22% per quanto riguarda l'export, dal 17 al 20% per quel che concerne le importazioni. Vorrei ricordare ai nostri detrattori che il Lloyd opera quasi esclusivamente da/per il Mediterraneo; il grande armamento è nord-europeo e asiatico; nonostante le nostre modeste dimensioni, sappiamo farci ascoltare».

Siete meno presenti sul porto di Trieste...

«Un modesto calo del 3% rispetto al 1° semestre '91. Attenzione però: i container all'imbarco — cioè quando siamo noi a decidere il porto di partenza — sono cresciuti del 25%; sono scesi i container sbarcati, cioè quando è il cliente a decidere. E non il Lloyd».

Ma al Molo VII sostengono che rese ed efficienza sono migliorate...

«Le mostro le statistiche di uno studio Marconsult effettuato nel '91: a Trieste si movimentano 90 teu a turno. Ad Amburgo 190, a Rotterdam 190, a La Spezia 130. Quando insistiamo per una diversa gestione del Molo VII lo facciamo a ragion veduta. Venga Ravano, di cui stiamo appoggiando il piano, venga Fiat Sinport, non importa chi: l'importante è lavorare di più e meglio».

Ma il Lloyd sbaglia i piani di carico...

«Non è vero. Se li sbagliassimo a Trieste, li sbaglieremmo anche negli altri porti e questo non accade».

Vi fa comodo rimanere a Trieste per le agevolazioni tariffarie?

«Si fanno a tutte le compagnie. Non siamo privilegiati».

E'indispensabile l'unificazione con l'Italia di navigazione?

«Sì. La dimensione degli operatori sul mercato internazionale implica un rafforzamento dello shipping pubblico di linea».

E dove la farete questa unificazione?

«Non importa *dove*. Il mio dovere di amministratore delegato è portare il Lloyd all'appuntamento nelle migliori condizioni».

Dopo i 39 mld di perdite '91 il vostro capitale sociale si è dimezzato. L'Iri non dà soldi a Finmare, Finmare non ne dà a voi. Potreste interessare a qualche privato?

«La società è reattiva, ma dopo la scoppola del '91 non è in grado di sopportare pesanti aggravi perchè non ne ha le risorse. Il Lloyd potrà interessare ai privati quando i nostri costi saranno allineati a quelli europei (e ora li superano di un terzo) e quando avremo smaltito gli oneri finanziari. Allora l'azienda diverrà appetibile e non sarà difficile trovare buoni alleati. Forse nell'Europa del nord».

PORTO DI GENOVA

Imprenditori a Tesini: «Fermate i camalli»

GENOVA — No alla mediazione, ma atti concreti e rapidi che tendano a chiarire da parte del governo italiano ciò che il Parlamento europeo ha già sentenziato contro il monopolio esercitato dalle compagnie portuali negli scali marittimi del nostro paese. E' la richiesta che gli imprenditori genovesi hanno lanciato ieriin previsione dell'arrivo del nuovo ministro dei trasporti e della marina mercantile Giancarlo Tesini che oggi giungerà nel capoluogo ligure per cercare di sbloccare la vertenza tra «camalli» e terminalisti che a Genova ha causato il blocco di tre traghetti intenzionati ad operare autonomamente tra cui il «Via Ligure» (Gruppo Finmare) che doveva inaugurare il servizio di cabotaggio nazionale tra la Liguria e la Sicilia.

L'appello è stato lanciato nel corso di una riunione del comitato «Genova» porta d'Europa», nato spontaneamente per «ripristinare quei diritti che nei terminal dello scalo genovese sono calpestati con comportamenti e con reati penali quali la violenza privata» ed al quale oggi sono giunte nuove adesioni, anche in campo nazionale, e da categorie e ordini professionali non direttamente legati alle attività portuali. Nei giorni scorsi gli esponenti del comitato sollecitando l'intervento delle forze dell'ordine, avevano minacciato di denunciare per omissione d' atti d' ufficio le autorità se si fosse verificato un ulteriore blocco di nave.

LA SOCIETA' ELETTRONICA COMMISSARIATA

Seleco in corsa per Autovox

Interesse per l'acquisto di una parte dell'azienda che sarà messa all'asta

ROMA — Si apre un nuovo capitolo per la Nuova Autovox, la società elettronica romana nata nel 1983 dalla Autovox spa e dichiarata fallita il 2 agosto del 1988. Il commissario straordinario Riccardo Gallo ha annunciato ieri in una conferenza stampa il raggiungimento di un accordo con l'unione industriali di Roma per la cessione di un ramo d'azienda ad un consorzio di 9 società romane per 14,7 miliardi di lire. Le aziende si sono impegnate a mantenere la destinazione industriale dei siti, a non cedere gli insediamenti per almeno 5 anni e ad assumere 120 ex dipendenti Autovox attualmente in cassa integrazione.

La restante parte della Nuova Autovox, comprendente il marchio societario, sarà posta in vendita con una procedura di asta pubblica. La Seleco di Pordenone e la merchant bank Cragnotti e Partners hanno già manifestato "concreto interesse" per l'acquisto, mentre l'Unione Industriali di Roma si è dichiarata disponibile ad intervenire se le trattative con gli interessati dovessero fallire.

Il prezzo, ha spiegato Gallo, è superiore a quello della perizia giurata compiuta da una primaria società americana. Le aziende che si insedieranno negli oltre 15 mila metri quadri della ex Autovox ceduti sono 5 del settore elettronico-telematico, 3 metalmeccaniche e una di catering. L'organico attuale della società romana era di 565 unità, la gran parte dei quali in cassa integrazione. La società, ha spiegato Gallo, aveva al momento del fallimento 120 miliardi di debiti con circa 1.500 creditori ed ha già esaurito il pagamento dei debiti di lavoro. L'esercizio d'impresa ad opera del commissario terminerà il prossimo 14 dicembre «data entro la quale — ha detto Gallo — spero di portare a termine anche la seconda parte della cessione della società».

La Seleco ha già fatto sapere che in caso di acquisto continuerà ad occuparsi di autoradio insieme ad un partner internazionale mentre la Cragnotti e Partners nella eventuale acquisizione si associerebbe ad un partner industriale che opera nell'elettronica dei mezzi di locomozione. «Le condizioni poste per la cessione anche in questo caso — ha sottolineato Gallo — saranno stringenti soprattutto sotto il profilo occupazionale». Ogni lavoratore espulso prima dei tre anni comporterà per l'acquirente una penale di 40 milioni di lire garantita da fideiussione bancaria.

La cessione della seconda parte dell'azienda permetterà l'assunzione di altri 120 ex dipendenti Autovox per un totale di 250 unità. Gallo infine ha espresso il suo rammarico per l'esubero netto che si determinerà al termine della cessione. Per il presidente dell'Unione Industriali di Roma Brunetto Tini un'operazione di salvataggio occupazionale come quella attuata «indica una strada da seguire anche per altre realtà».

Gianmario Rossignolo

CONGIUNTURA

Imprese, per l'Isco la gelata continua

ROMA — Il settore industriale rimane caratterizzato da una fiacca impostazione congiunturale, prevista dalle aziende protrarsi sino alle soglie dell'autunno. Sono queste le indicazioni salienti che emergono dall'indagine condotta a fine maggio-inizio giugno dall'Isco e da Mondo Economico presso un campione di imprese manifatturiere. Permane un diffuso stato di pesantezza del portafoglio ordini unitamente ad un sostanziale ristagno delle attività produttive.

Quanto alle attese per il breve andare, la domanda è attesa riflettere nei mesi estivi, anche per motivi stagionali, progressi limitati e comunque insufficienti a determinare accelerazioni di rilievo delle cadenze produttive. Vengono in genere scontate moderate spinte sui prezzi di vendita.

Diffusa prudenza, hanno riflesso a inizio giugno le attese imprenditoriali in ordine all'evoluzione dei fenomeni aziendali nel breve andare. Più in particolare, miglioramenti moderati e settorialmente circoscritti sono scontati dalle aziende per i flussi di domanda, mentre per quel che attiene gli sviluppi della produzione ai limitati progressi delineati dalle imprese operanti nei comparti dei beni intermedi e di consumo dovrebbero contrapporsi nei mesi estivi regressi nell'ambito del settore dei beni capitali.

LEONARDO BUONVINO NUOVO PRESIDENTE

In ascesa l'utile Sasa

Approvato il bilancio - Prosegue l'avvicinamento in Borsa

Luciano Del Piccolo confermato amministratore.

TRIESTE — Leonardo Buonvino, amministratore delegato dell'azionista Cofiri, è il nuovo presidente della Sasa, la Compagnia di assicurazioni triestina del Gruppo Iri. Succede al senatore Angelo Bernassola, nominato presidente Onorario della società. Il consiglio di amministrazione, riunitosi nella sede di Roma, ha quindi nominato vice presidente Bruno Verdiglione, vice direttore generale dell'azionista Credito Fondiario e Industriale, mentre Luciano del Piccolo è stato confermato nella carica di amministratore delegato. Fanno parte del consiglio anche Tommaso Vincenzo Milanese e Giancarlo Cassiani, in rappresentanza dell'Iri; Antonio Delcroix e Luciano Fabi per il Credito Fondiario e Industriale; Vincenzo De Bustis e Carlo Tamburi per la Cofiri ed inoltre Fulvio Colonna e Pier Luigi Alemanni in rappresentanza, rispettivamente, degli Azionisti Fincantieri ed Alitalia. Presidente del Collegio sindacale è stato confermato Giovanni Luperini; Sindaci effettivi Alessandro Antonelli e Giuseppe de Nicolais d'Afflitto.

L'assemblea degli azionisti della compagnia, oltre a procedere al rinnovo del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio 1992-1994, ha approvato il bilancio 1991, sessantottesimo anno di attività, che evidenzia un utile netto di 519 milioni, contro i 307 milioni del 1990, con un incremento quindi del 69% che è stato conseguito prevalentemente con la gestione ordinaria. L'intero utile è stato accantonato a riserva, in linea con il programma di sviluppo approvato per il triennio 1991-93. Il monte premi realizzato nel 1991 ammonta a 69,2 miliardi, con un incremento del 51,7% sull'esercizio precedente.

La Società prosegue nel suo programma di potenziamento dell'organizzazione interna e di presidio territoriale. Sono infatti già operative le Aree Nord-Est (Trieste), Nord-Ovest (Milano), mentre sarà avviata quella del Centro-Sud, con sede a Roma, entro il mese di luglio. Proseguono pure gli adempimenti connessi all'ammissione del titolo Sasa nelle negoziazioni al Mercato Ristretto di Milano. E' previsto, al tempo stesso, l'ingresso nella Compagnia di nuovi soci del gruppo Iri.

Troppe auto straniere, e la bilancia precipita

ROMA — Dopo il settore energetico e quello agro-alimentare, un nuovo comparto pesa sempre più negativamente sulla bilancia commerciale italiana: è quello dell'auto dove le importazioni hanno raggiunto cifre «vertiginose». La tendenza si è accentuata nei primi mesi di quest'anno e — secondo il Presidente dell'Ice Marcello Inghilesi — se il trend rimarrà invariato, alla fine del '92 le importazioni del settore si attesteranno sui 32 mila miliardi di lire, rispetto ai 25 mila stimati nei prodotti energetici. L'occasione per un check-up sulla salute del commercio estero dell'Italia è stata la presentazione del rapporto sul commercio estero 1991, realizzato dall'Ice, dal quale emerge un quadro che prospetta un futuro difficile.

Se l'export ha subito una erosione manifestando una progressiva perdita di competitività dell'industria italiana, è soprattutto la crescita delle importazioni a pesare sul dato finale (il deficit '91 si è attestato a 16 mila miliardi, 1.835 in più rispetto al '90). I consumi interni hanno alimentato la crescita dell'import che soffre di punti di crisi «strutturali», come l'energia e i prodotti alimentari, ed ora anche il settore dei mezzi di trasporto. «Solo spezzando la catena di inflazione, alti tassi del denaro e del costo del lavoro — ha detto il ministro del Commercio estero Claudio Vitalone — sarà possibile restituire competitività ai nostri prodotti».

Il presidente dell'Ice ha posto l'accento non solo sui problemi dell'import, ma ha sottolineato che la quota italiana sulle esportazioni mondiali è diminuita in valore e quantità e che l'Italia è molto debole o assente nei settori tecnologicamente avanzati. Per superare la strutturale debolezza dei conti con l'estero Inghilesi ha indicato cinque grandi aree di iniziativa politica: perseguire una politica delle negoziazioni; sostenere la politica del «sistema Italia»; sviluppare una politica regionale di assistenza e sostegno alle piccole e medie imprese (L'Ice si sta già muovendo su questa strada); lavorare nelle province ricche del mondo, dove il «made in Italy» non è ancora penetrato; attivare gli scambi con le regioni più povere del mondo.

Quanto alla forte crescita delle importazioni di auto, Inghilesi ha affermato che «non si può assistere passivamente: ci vuole un progetto nazionale che coinvolga governo e industrie del settore». A dare voce ai problemi con cui si misura il sistema delle medie imprese è stato Giuseppe Stefanel, presidente dell'omonimo gruppo, esempio — ha ricordato Inghilesi — di una sfida vincente di flessibilità e organizzazione sui mercati globalizzati. «La competitività — per Stefanel — non riguarda solo l'impresa ma tutto il sistema economico: in questa competitività di "sistema" il ruolo delle infrastrutture e dei servizi diventa essenziale.

«Nel nostro sistema — ha detto ancora Stefanel — mancano rapporti pubblico-privati concertati e trasparenti, si continua a produrre politiche assistenzialistiche mentre occorrono interventi a favore della produttività e dell'efficienza. Bisogna, insomma, accelerare il passaggio da una politica industriale essenzialmente erogatoria ad una politica dei servizi alle imprese che consolidi il tessuto delle interrelazioni esistenti a livello territoriale». La cultura economica e politica italiana — ha concluso — ha posto di fronte Stato e mercato, trascurando la "società civile" con il suo dinamismo, la sua originalità e creatività». Ai problemi posti da Stefanel ha risposto indirettamente Vitalone ricordando che «gli obiettivi del nuovo governo rappresentano indicazioni precise anche per il risanamento della bilancia commerciale. La politica di rilancio dell'export — ha insistito — va vista nell'ottica più generale del riequilibrio della economia italiana». Particolare attenzione sarà dedicata alle piccole e medie imprese che devono essere aiutate nella sfida sui mercati mondiali.

Per l'economista Antonio Pedone, infine, l'interscambio di merci non è il maggior punto debole dell'Italia: in questo settore la bilancia corrente è in attivo. Il pesante disavanzo delle partite correnti è dovuto al forte passivo dei trasferimenti privati e pubblici e soprattutto a quello dei redditi da capitale.

RAIUNO · RAIDUE · RAITRE

Raiuno

7.00 JHONNY CONCHO. Film.
8.15 MANZU': UNA VITA PER LA SCULTURA.
9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1.a parte.
11.15 MARATONA D'ESTATE.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 CIAO ITALIA - ESTATE. 2.a parte.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 IL CAVALIERE ELETTRICO. Film.
15.50 TGS SABATO SPORT.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
- E IL GIOCO CONTINUA.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
0.30 HAIR. Film.
2.30 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
2.45 I SOVVERSIVI. Film.
4.15 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE. Replica.
4.30 ENCICLOPEDIA DELLA NATURA. Documentario.
5.10 DIVERTIMENTI.
5.55 AL PARADISE.

Raidue

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
- SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
- SILVERHAWKES. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
8.50 IL DOTTOR DOOGIE HOWSER. Telefilm.
9.15 JACKIE E MIKE. Telefilm.
10.05 GIORNI D'EUROPA.
10.35 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
11.45 TG 2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1.a parte.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - TRENTATRE'.
13.40 METEO 2.
13.45 SERENO VARIABILE. 2.a parte.
14.30 EUROPOP. Musica e giovani nelle capitali europee.
15.00 I TRE MOSCHETTIERI. Film.
16.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.55 MILADY. Film.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 PROFESSIONE: ASSASSINO. Film 1972 drammatico. Con C. Bronson, J. M. Vincent. Regia di M. Winner.
22.20 MR. NORTH. Film.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 MR NORTH. Film 2.o tempo.
0.10 METEO 2 - TG 2 OROSCOPO.
0.15 TGS NOTTE SPORT.
- PUGILATO.
3.05 TG2 - TRENTATRE'. Replica.
3.20 SERATA D'ONORE. Film.
5.25 VIDEOCOMIC.
5.30 LA PADRONCINA.
6.20 VIDEOCOMIC.

Raitre

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.15 I CONCERTI DI RAI TRE.
12.00 DONNE IN ATTESA. Film.
13.20 20 ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 AMBIENTE ITALIA.
14.55 TENNIS: TORNEO CHALLENGER «LE QUERCE».
17.30 FOOTBALL AMERICANO. Finale campionato italiano.
18.45 TGS DERBY - METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.00 GRAND PRIX IAAF. Atletica leggera.
20.25 GRAN PREMIO. Film 1944 commedia. Con Mickey Rooney, Elizabeth Taylor. Regia Clarence Brown.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.20 IL SOGNO DI AUNG SAN SUU KYL.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA.
- METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
3.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
3.50 FUORI ORARIO, COSE MAI VISTE.
5.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
5.50 FUORI ORARIO, COSE MAI VISTE.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.
6.45 FUORI ORARIO COSE MAI VISTE.

Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiounoclip; 8.30: Radiounoclip; 8.40: Chi sogna chi sogna che; 9: Weekend; 10.15: Black out; 11.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco stereorai; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Parola di donna; 15.30: Radiomantra; 15.33: Audiobox; 15.54: Radiounoclip; 16: Weekend; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino, Rossini si racconta; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6, 7.19: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Qui lo dico, qui lo nego; 11: Aspettando godo; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.45: Bolmare; 15.50: Aspettando godo; 15.53: Hit parade; 16.10: Radiofestival; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Aspettando godo; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Concerto; 13: Radiotre suite (II parte); 14.05: La parola e la maschera; 14.55: I maestri dell'interpretazione; 16: Il senso e il suono; 16.30: Concerti jazz; 18: I reportages di Radiotre atlante sonoro; 19: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 23.20: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'album; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

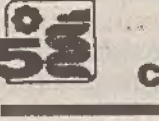
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Melodie estive; 8: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando mi arriderà la fortuna?»; 11.35: Pagine musicali; 12: Fisarmoniche allegre; 12.20: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musiche a richiesta; 14: Notiziario; 15: Sceneggiato per ragazzi; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Boris Kolab: «Bonjour Triestesse ovvero cabaret dei giorni che furono»; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15.30-16.30-17.30: Gr1 in breve; 16.37: Stereo hit: «Top 20»; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - meteo; 19.15: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

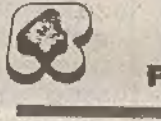
7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 STARCOM. Cartoni.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 GALAXY HIGH SCHOOL. Cartone.
10.15 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 OUT - OFFICINA.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
13.15 SPORT SHOW.
18.10 CICLISMO. Tour de France.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 LA FESTA DELL'AMERICA. In diretta da New York.
22.00 BASKET.
23.30 ATLETICA LEGGERA.
2.30 CNN.

Moana Pozzi (Italia 1, 22.30)

CANALE 5

10.30 NONSOLOMODA. Telefilm.
11.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
13.00 TG 5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PICCOLA BIANCA SIBERT. Cartoni.
- NIENTE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
- IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Cartoni.
- E' QUASI MAGIA JOHNNY. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LINGO. Gioco condotto da Lorenzo Lorenzini.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.35 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.
22.40 IL TG DELLE VACANZE.
23.10 BELLEZZE DA SOGNO.
24.00 TG 5. News.
0.10 QUANDO DICO CHE TI AMO. Film.
2.00 STARSKY AND HUTCH. Replica.
2.45 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
3.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
4.15 KRONOS. Telefilm.
5.00 ARCIBALDO. Telefilm.
5.30 MASH. Telefilm.
6.00 BONANZA. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
- CRI CRI. Cartoni.
- NANA' SUPERGIRL. Cartoni.
- C'ERA UNA VOLTA POLLON. Cartoni.
- SIAMO QUELLI DI BERVERLY HILLS. Cartoni.
- PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 TOP VENTI.
14.45 UNA PISTOLA PER RINGO. Film.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN. Film.
22.30 MAGICO DAVID. Show.
23.15 PLAYBOY SHOW.
23.45 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.45.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.

RETEQUATTRO

10.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- TENERAMENTE LICIA. Telefilm.
- KIDD VIDEO. Cartoni.
- PETER PAN. Cartoni.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4. News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 SUPER FALCON CREST. Teleromanzo.
17.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG 4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO SHOW.
20.30 DALLAS.
22.30 TOTO' E CAROLINA. Film.
23.30 TG 4 NEWS.
0.55 RASSEGNA.
1.05 LOU GRANT. Replica.
2.15 SENTIERI.
3.05 RASSEGNA.
6.20 RASSEGNA.
6.30 LOU GRANT. Replica.

TELEPADOVA

12.00 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 BORSAFFARI.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.15 COMPAGNI DI SCUOLA. TELEFILM.
13.45 USA TODAY. NEWS.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. TELEROMANZO.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. TELEROMANZO.
15.20 FUORIGIOCO.
16.30 SPAZIO REDAZIONALE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. CARTONI.
18.15 GATTIGER. CARTONI.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 COMPAGNI DI SCUOLA. TELEFILM.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. TELEFILM.
20.30 I LANCIERI NERI. FILM.
22.15 SEARCH. TELEFILM.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 LA TAVERNA DELLO SQUALO. FILM.

TELEANTENNA

15.00 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
15.05 FILM: AVVENTURE NEL MAR NERO.
16.30 MEDICINA IN CASA.
17.00 TELENOVELA: ILLUSIONI D'AMORE.
18.20 DOCUMENTARIO: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.40 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
19.45 STRATEGIA.
20.10 TELEFILM: SANFORD.
20.35 FILM: VIENI A VIVERE CON ME.
22.00 TELEFILM: DETECTIVES.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 TORNEO CALCIO ESTIVO. TROFEO CREMCAFFE'.
23.05 STRATEGIA (replica).
23.30 TELEFILM: NELLA CASA DI FLANBARD.

TELE + 3

PRIMA DEL DILUVIO. Film drammatico 1954. Con Bernard Blier, Marina Vlady. Regia Andrè Cayatte.

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI: TAMAGON.
12.10 TELENOVELA: FIGLI MIEI VITA MIA.
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI, 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 ANDAR PER OSMIZZE (replica).
14.35 FILM: CAPITAN BLOOD (1935).
16.30 DISCO FLASH.
16.40 CARTONI ANIMATI: CONAN.
17.05 CARTONI ANIMATI: BELFY E LILLIBIT.
17.30 TELEFILM: GENTE DI HOLLYWOOD.
18.15 TELENOVELA: FIGLI MIEI VITA MIA.
19.10 CARTONI ANIMATI: LE FAVOLE.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.00 TORNEO CREMCAFFE'.
20.05 ANDIAMO AL CINEMA.
20.15 CARTONI ANIMATI: TAMAGON.
22.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.05 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
23.10 PRIMA PAGINA (replica).
23.50 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEFRIULI

14.00 TELEFILM: AVVENTURE.
15.00 TELEFILM: ADDERLY.
16.00 RUBRICA: PARLIAMONE.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 RUBRICA: DIAGNOSI.
18.30 DOCUMENTARIO: E' NATURA ANCHE VOI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 TELEFILM: AVVENTURE.
20.00 TELEFILM: LE ADORABILI CREATURE.
20.30 FILM: CARA MAMMA, CARO PAPA'.
22.15 TELEFILM: AVVENTURA.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 TELEFILM: ADDERLY.

TELE + 2

13.00 MISTER MILIARDO.
13.30 TENNIS - GRANDE SLAM.
15.00 TENNIS- GRANDE SLAM.
17.30 PALLAVOLO.
19.30 AUTOMOBILISMO.
20.30 TENNIS - GRANDE SLAM.
22.30 CICLISMO. Tour de France.
23.15 TENNIS - GRANDE SLAM. Replica.

TELECAPODISTRIA

16.00 SERATE MUSICALI PIRANESI.
18.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. TELEFILM.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 DOMANI E' DOMENICA. RUBRICA RELIGIOSA.
19.40 LA SPERANZA DEI RYAN. SOAP OPERA.
20.05 AGENZIA ROCKFORD. TELEFILM.
21.00 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. FILM D'AVVENTURA.
22.30 TG TUTTOGGI.
22.40 CAPODISTRIA PER AMICA.

TELE + 1

15.15 JAMES BOND 007 - CASINO ROYAL. Film di John Huston.
17.25 +1 NEWS.
17.30 LA BAMBA. Film di Luis Valdez.
19.20 ANTEPRIMA. Quotidiano d'informazione.
19.30 MISTER MILIARDO. Gioco.
20.30 ANCORA 48 ORE.
22.30 COUPE DE VILLE. Film di Joe Roth.
0.15 CHIAMAMI DI NOTTE. Film di Sollace Mitchell.
1.55 IL CLAN DEI BAKER.

TELECOMANDO

RAITRE

Ma i veri mostri vivono tra noi

Rubrica di
Giorgio Placereani

Un tempo quando l'editoria popolare teneva all'incirca lo stesso ruolo fabulatorio che oggi spetta alla televisione, uscivano (e come venivano letti, avidamente) fascicoletti variamente dedicati ai grandi casi criminali e ai «processi celebri». Fra gli amori e gli orrori d'invenzione, la cronaca si ritagliava prepotentemente il suo spazio; erano, quelli che vi ricercavano i lettori, gli stessi brividi che Carolina Invernizio e Ponson du Terrail sapevano destare coi mezzi della fantasia, ma avevano in più l'emozionante sanzione della realtà.

Succede sempre così. C'è qualcosa di grezzo e imperfetto, di losco e un po' sporco, diremo di antieroico se fosse possibile usare nel contesto un termine simile, nei crimini della realtà; eppure proprio quanto li allontana dalle creazioni fantastiche (ed è una specie di «imprecisione narrativa») da loro una risonanza particolare, che offusca quelle; ci senti il fascino orribile del vero. Così il popolar-nietzschiano Fantomas, con la sua mania di potenza, non è più nulla davanti all'avido, tranquillo, sfuggente dottor Petiot; il colto e raffinato psichiatra cannibale Hannibal Lecter scompare di fronte al confuso, quotidiano, ipocrita Jeffrey Dahmer, il mostro di Milwaukee.

Per l'appunto, succede ancora; i quotidiani e i settimanali prima, il teleschermo adesso, hanno sistituito le dispense illustrate dei nostri bisnonni coi baffi a punta. Abbiamo ogni giovedì su Rai Tre il nostro appuntamento coi «processi celebri». E il vero film dell'orrore di questi ultimi tempi non l'ha diretto Stuart Gordon o Sam Raimi o Frank Helenlotter, ma l'abbiamo visto giovedì con la sintesi del processo a Jeffrey Dahmer trasmessa per «Crimini e misfatti» (fra parentesi: chissà che ne penserebbe Woody Allen di quest'omaggio titolistico a uno dei suoi migliori film).

Il filmato si srotola lentamente, raggiungendo a tratti punte emotive quasi insopportabili (come quando la sorella di una delle vittime si scaglia contro il mostro), pervaso di un fascino macabro pauroso e voyeuristico: perché, non inganniamoci, questo è il cuore della questione. Non c'è un minuto che si possa guardare con quel tanto di distacco con cui, ad esempio, nel processo a Christian Brando giovedì scorso, si poteva notare nella testimonianza di Marlon Brando (anche se possedeva un indubbio senso drammatico) il «mestiere» inconscio dell'attore, anzi, la precisa influenza dell'Actor's Studio in certi manierismi e certe espressioni del viso per sottolineare una frase. Nel processo di Milwaukee tutto arriva come un pugno in faccia; anche un particolare che in un altro contesto apparirebbe comico come la testimonianza dignitosissima di uno dei poliziotti cretini che riportarono cortesemente in casa di Dahmer una vittima nuda e drogata che era appena riuscita a scappare.

Chi scrive ha molte riserve sulla presenza delle telecamere nei tribunali. Ciò detto, è ovvio che per lo spettatore italiano queste trasmissioni sono anche un interessantissimo sguardo dal di dentro al sistema penale americano: alla sua procedura e (permetteteci un sospiro di invidia) al suo senso della giustizia. Certamente appare folle la discussione del processo Dahmer, «psicotico sì/psicotico no»; certamente la degenerazione del garantismo giuridico in pura illogicità ha intaccato la giustizia americana a tutto vantaggio dei criminali; tuttavia, quando vediamo il giudice comminare quindici ergastoli da scontare uno dietro l'altro — una sentenza, spiega, strutturata in modo che Dahmer non possa mai più essere libero, per proteggere la società e per una pena «commisurata alla gravità dei reati commessi» — confrontiamo la nostra miseria perdonista con un paese dove la giustizia esiste ancora.

TV

E Santoro rimane

ROMA — Per altri due anni Michele Santoro resterà a Raitre. Non farà, però, più parte della redazione del Tg3, ma verrà utilizzato come autore di programmi. Il nuovo contratto è già stato definito nei dettagli con l'ex conduttore della fortunata, e contestatissima, «Samarcanda».

«Con Santoro — ha detto Stefano Balassone, assistente del direttore di Raitre — abbiamo ormai concordato le modalità della nostra collaborazione. L'ideatore di 'Samarcanda' realizzerà un programma giornalistico, che dovrebbe andare in onda a partire dal prossimo inverno ogni giovedì sera».

TV / ANTEPRIMA

L'infaticabile Indy

In arrivo altri episodi del «Giovane Jones»

MONACO — Il giovane Indiana Jones, Indy per gli amici, è senza sosta. Dopo aver visitato l'Africa orientale, l'India, la Cina e mezza Europa, dopo aver incontrato alcuni dei personaggi che hanno fatto la storia del mondo agli inizi del Novecento, proseguirà i suoi viaggi all'insegna dell'avventura spinto da un'instancabile quanto immortale desiderio di conoscenza. La piccola e affiatata troupe americana guidata da Rick McCallum, è già al lavoro: la seconda serie televisiva delle «Avventure del giovane Indiana Jones» è cominciata in North Carolina (Usa), dove si sta girando il primo dei nuovi 15 episodi.

Una festa a Monaco, allestita nello stile esotico delle avventure dell'archeologo più famoso del mondo con tanto di cibo africano, gruppi musicali etnici e gadget in tema per il lancio tedesco della prima serie delle «Avventure del giovane Indiana Jones» che andrà in onda a dicembre sulla tv privata Sat1, è stata l'occasione per un incontro con George Lucas. Il produttore, simbolo del cinema americano ad alta spettacolarità (da «Guerre stellari» alla trilogia su Indiana Jones con Harrison Ford), è un uomo piuttosto timido e poco amante delle interviste. Ma la serie tv sul «giovane Indy», prodotta in associazione con i partner europei di Raiuno, Betafilm tedesca, Antena 3 spagnola, Orf austriaca, Tf1 francese, è un progetto cui tiene veramente molto, anche perchè ci ha investito un buon numero di miliardi.

«Dopo il North Carolina — dice Lucas — la troupe si sposterà in Europa, dove sono previste riprese in Italia, Irlanda, Cecoslovacchia, e poi in Africa e in Medio Oriente. Tra i tanti personaggi che il giovane Indiana Jones incontrerà c'è anche un italiano: Giacomo Puccini, mentre a Firenze si imbatterà in un rivale in amore davvero speciale: Ernest Hemingway. Negli altri episodi sarà in contatto con Kafka, Gershwin e persino Lenin».

Il metodo di lavoro rispetto alla prima serie non è cambiato: «C'è sempre una piccola troupe che lavora in gruppo con tecnici locali. E così anche i costi saranno più o meno gli stessi». Lucas pensa di andare avanti con la serie sul «giovane Indiana Jones» a oltranza: «Spero di arrivare a 70 ore in tutto. Del resto in America ci sono serial tv che vanno avanti da 10 anni».

TELEVISIONE

CANALE 5

Sogni da modelle

Un nuovo programma firmato da Seligman

I sogni di cinque modelle saranno al centro di «Bellezze da sogno», il nuovo programma di Canale 5 in onda alle 23.10. In ciascuna puntata ogni modella avrà l'occasione di realizzare il suo sogno segreto: Violetta vuole diventare un agente segreto come James Bond; Paula una ballerina di flamenco; l'aspirazione di Kristen è di essere brava come la cantante Patsy Cline; Sarah sogna di esibirsi in uno spettacolo di spogliarello; Natasha desidera vivere in una città fantasma.

Girato tra Francia e Italia, il programma è ideato, diretto e prodotto da Bob Seligman.

Reti Rai

«Hair» di Milos Forman

Avventura, cinema d'autore, recuperi da cineteca e un paio di «cult movies» sono il menu per gli appassionati di cinema che seguiranno le offerte delle reti Rai. Ecco titoli e orari dei film principali: **«Hair»** (1979) di Milos Forman (Raiuno, ore 0.30). Fu il film di una generazione, quella dei «figli dei fiori». Un musical per lo schermo dall'esule polacco Forman, con John Savage.

«Professione assassino» (1972) di Michael Winner (Raidue, ore 20.30). Uno dei primi film del «duro» Bronson nei panni del giustiziere. Questa volta lo sfondo è Napoli e Bronson agisce al soldo della mafia. Dirige il fedele Michael Winner.

«Mr. North» (1988) di Danny Huston (Raidue, ore 22.20) in «prima tv». Anthony Edwards, Anjelica Huston e il vecchio Robert Mitchum nei panni di un patriarca che doveva essere interpretato da John Huston, compongono il terzetto d'attori di questa surreale commedia scritta dal regista di «The dead», poco prima di morire, ispirandosi a Thorton Wilder.

«Donne in attesa» (1952) di Ingmar Bergman (Raitre, ore 12). Una delle rare commedie del regista del «Settimo sigillo».

«I tre moschettieri» (1974) di Richard Lester (Raidue ore 15). Rilettura ironica di Dumas cui segue «Milady» alle 16.55. Con Michael York, Oliver Reed e Raquel Welch.

Reti private

«Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan»

Sono tre i film che vale la pena di seguire nella serata sulle maggiori reti private. Ecco i titoli e gli orari: **«Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan»** (1973) di Ted Post (Italia 1, ore 20.30). Con quest'opera il personaggio di «Dirty Harry», ovvero del poliziotto più duro d'America, entra nella leggenda del cinema popolare. Inventato da Don Siegel e reso con perfetta aderenza anche ideologica da Clint Eastwood, Callaghan è un giustiziere in uniforme che non esita ad adattare la legge alla necessità e ad usare le maniere forti.

«Totò e Carolina» (1954) di Steno (Retequattro, ore 22.30). Con il principe de Curtis è di scena questa volta Annamaria Ferrero in una farsa d'epoca che non invecchia e mantiene brio e divertimento.

«I lanceri neri» (1962) Italia 7, ore 20.30 di Giacomo Gentilomo. Avventura medioevale con Mel Ferrer e Yvonne Furneaux.

Canale 5, ore 20.35

«La sai l'ultima?»

Sarà Pippo Franco il conduttore di «La sai l'ultima?», lo show che Canale 5 manda in onda a partire da oggi. Pippo Franco, come informa un comunicato dell'ufficio stampa di Canale 5, sostituisce Claudio Lippi, che in un primo momento era stato indicato come il conduttore della trasmissione. Secondo il comunicato, l'avvicendamento di Lippi «si è reso necessario dopo che lo stesso Lippi aveva dovuto limitare la sua disponibilità alla realizzazione del programma per problemi di stress legati alla sua attività».

«La sai l'ultima?» ruoterà attorno a una gara di barzellette. Pippo Franco sarà affiancato da Pamela Prati, Carlo Pistarino e Giorgio Ariani.

Raiuno, ore 20.40

«Giochi senza frontiere»

Con un'edizione arricchita e la novità di una lotteria europea, torna «Giochi senza frontiere», il programma di giochi estivi condotto da Maria Teresa Ruta ed Ettore Andenna. Il nuovo ciclo prende il via oggi su Raiuno e proseguirà per 11 puntate, seguite da Rossella Gardini ed Enrico Magrelli che servirà a presentare le varie città europee che ospiteranno la trasmissione e quelle italiane iscritte alla gara.

Quest'anno i Paesi partecipanti sono otto: Italia, Cecoslovacchia, Francia, Spagna, Galles, Portogallo, Svizzera e Tunisia. Le città che rappresenteranno l'Italia sono Riccò del Golfo (La Spezia); Casale Monferrato (Alessandria); Varazze (Savona); Paestum (Salerno); Castelfidardo (Ancona); Langhirano (Parma); Carpendolo (Brescia); San Pellegrino (Bergamo); Marino (Roma) e Vigevano (Pavia).

Andenna, che ha condotto anche la passata edizione, quest'anno è stato nominato presidente del gruppo internazionale dei conduttori.

Italia 1, ore 20

Sosia a «Mai dire tv»

I sosia coreani di Al Bano e Romina Power animeranno la puntata di «Mai dire tv», il programma quotidiano condotto dalla Gialappa's Band su Italia 1 alle 20. Seguirà l'esibizione canora di un egiziano e di un giapponese. Chiuderà la puntata la «predica settimanale» di Michele Giordano.

«MYSTFEST» / RASSEGNA

Dall'aldilà con gli amici

Fantasmi nella realtà della Londra d'oggi in un film firmato Minghella

Servizio di
Loredana Leconte

CATTOLICA — Vien da pensare che siano più simpatici i morti dei vivi, a vedere «Truly, Madly, Deeply», in concorso al Mystfest di Cattolica (uscirà in Italia distribuito dalla Penta). Un «revenant», infatti, è Jamie — l'attore Alan Rickman, ex sceriffo di Nottingham in «Robin Hood» — che torna dalla sua inconsolabile compagna, Nina, riportandole il sorriso sulle labbra ma, dopo un po', anche i problemi connessi alla coabitazione di due caratteri totalmente differenti. Non solo: Jamie si circonda di una corte di nuovi amici (defunti anch'essi) appassionati cinéphiles che fanno le ore piccole davanti al videoregistratore di Nina, guardandosi i film di Herzog o di Rafelson.

Anthony Minghella, il regista (a lungo collaboratore dello scomparso Jim Hanson, con il quale aveva adattato una serie di fiabe per la «Nbc»), ha lavorato su questo tema di fantasmi inserendoli nella realtà quotidiana, in una Londra alle prese con i suoi problemi sociali, con il razzismo, con l'arrivo dei nuovi immigrati e le difficoltà del loro inserimento.

Un altro film che troverà la strada delle sale italiane è «Desire and Hell at Sunset Motel» dell'esordiente Alien Castle (il cui passato, tra l'altro, e perfino il suo vero nome sono avvolti nel più fitto mistero, in piena sintonia con il Mystfest). Siamo nel '58, in una cittadina di provincia alle porte di Disneyland. A turbare la quiete di un piccolo motel «per famiglie» arriva la conturbante — ma anche un po' troppo bamboleggiante — Sherilyn Finn (la Audrey di «Twin Peaks».

In un universo iperrealista dai toni fortemente contrastati — colori netti e violenti, tinte pastello che invadono a tutto campo lo schermo — e in un'atmosfera da «Baby Doll» condita di acidi riferimenti alla sfrenata caccia alle streghe che imperversava all'epoca in ogni strato della società americana, si consuma quella che sembrerebbe una banale storia di corna e che si rivelerà invece la reazione di difesa paranoica di una coppia-tipo della piccolissima borghesia made in Usa, trincerata a sostenere gli attacchi del «diverso» che la minacciano.

Più interessante senza alcun dubbio «El patrullero», film girato in Messico — dove ormai lavora — dall'inglese Alex Cox (che ha studiato cinema in California ma che ha abbandonato Hollywood per «incompatibilità» di carattere). I larghi spazi del deserto messicano fanno da sfondo al vagabondare di questo «agente della stradale» investito di potere (ma anche torchiato dai superiori e dalla famiglia) che, pian piano, scende a compromessi con i suoi principi. Vivere in mezzo agli altri vuol forse dire dover accondiscendere ad accettare qualche mazzetta? Venire a patti con la propria coscienza? Il giovane Pedro cerca di tirare dritto nella desolazione che lo circonda. Ma non è così facile...

«MYSTFEST» / CURIOSITA'

Un casco per uscir dal mondo

Immersione personalizzata in una realtà «virtuale»

CATTOLICA — «Uscite dal mondo», come dice il titolo del libro di Elemire Zolla pubblicato da Adelphi. La realtà «virtuale» fa entrare in una dimensione parallela, digitale e computerizzata. Per gli ospiti e gli abitanti di Cattolica in questi giorni, finché dura il Mystfest, c'è a disposizione un piccolo stand della Virtuality in cui, indossati un guanto speciale dotato di sensori (si chiama Data Glove), un cuscinetto che viene applicato sulle reni e, finalmente, l'Eye Phone, il casco con due televisorini a cristalli liquidi davanti agli occhi, si entra a far parte del ristretto club (finora) di quanti hanno provato a infrangere questa nuova frontiera della scienza computerizzata.

L'effetto? Qualcuno si è divertito: gli è sembrato di entrare in un videogame tutto suo, tridimensionale, in cui «giocare» a piacimento. Qualcun altro «torna indietro» frastornato, troppo irrimediabilmente legato alla realtà «vera» da rifiutare con una sensazione di diffuso disagio quella «virtuale». Per altri ancora, specie per i bambini, l'effetto è, al contrario, assolutamente naturale.

Ma ci sono anche alcuni inconvenienti: le mani di molti (soprattutto quelle femminili) sono troppo piccole per il guantone che ti viene infilato. Così, i sensori svolgono il loro lavoro a scartamento ridotto. Più grave il caso di qualcuno con la testa un po' grossa, che non entra letteralmente nel casco. Per costui, niente Virtuality, anche si è pazientemente prenotato qualche giorno prima e ha atteso fiduciosamente il suo turno.

Gli si può solo raccontare quello che si è provato, ma l'esperienza diretta, come al solito, è tutt'altra cosa. Comunque, le sensazioni del programma presentato a Cattolica non sono esattamente esaltanti: si possono acchiappare degli aeroplanini in volo, avvicinarsi a un'isola, beccare delle bottiglie o delle lampade che, con voce un tantino lugubre, cominciano a dire: «Io sono una bottiglia, io sono una bottiglia...». Ma la grafica è ancora rozza, la sensazione di «reale» parecchio lontana dalla nostra esperienza quotidiana.

Certo, per il momento si può supplire con la fantasia, forzando il nostro sentire. Ma allora, per adesso, forse varrebbe affidarsi alla fantasia senza ricorrere all'ausilio della macchina. Per il futuro, vedremo.

Lo. Le.

LIRICA: CARTELLONE

Scala con «tenorissimi»

Presentata la stagione 1992-'93: l'inaugurerà il «Don Carlo»

MILANO — L'apertura con il «Don Carlo» di Verdi; gli allestimenti della «Beatrice di Tenda» di Bellini, della «Fedora» di Giordano e dei «Pagliacci» di Leoncavallo; la ripresa del «Don Giovanni» di Mozart, del «Falstaff» di Verdi e dell'«Oberon» di Weber; il «Tancredi» di Rossini in coproduzione con il festival di Schwetzingen; il progetto dedicato ai balletti di Ciaikovskij: questi gli avvenimenti di maggior spicco della stagione '92/'93 del Teatro alla Scala di Milano, presentata ieri dal sovrintendente Carlo Fontana, dal direttore artistico uscente Cesare Mazzonis e dal direttore musicale Riccardo Muti.

Anche la musica contemporanea avrà spazio nel cartellone con «Carillon» di Aldo Clementi al Teatro Lirico e con la seconda parte di «Milano musica», cui la Scala partecipa con altre istituzioni della città. Nutrito anche il programma di concerti e di recital di canto: tra i direttori ospiti, Neville Marriner, Georg Solti, Claudio Abbado con i Berliner Philharmoniker, in febbraio; tra gli strumentisti, i pianisti Alfred Brendel, Maurizio Pollini e Stanislav Bunin, i violinisti Gidon Kremer e Salvatore Accardo, il violoncellista Mario Brunello. Quanto alle opere, sono già noti i nomi degli interpreti, tra i quali spiccano i tre «grandi» tenori: Pavarotti («Don Carlo» e «Pagliacci»), Domingo e Carreras (entrambi in «Fedora»).

Grande soddisfazione di Carlo Fontana per la chiusura in pareggio del bilancio '91 della Scala, nonostante i tagli della legge finanziaria. «Questo risultato — ha precisato il sovrintendente — è stato possibile soprattutto grazie ad un aumento di 3900 milioni delle entrate di botteghino». Anche il numero medio di spettatori paganti per serata si è alzato, passando dai 1409 della stagione '90/'91 ai 1669 di quella che si sta concludendo. Ma Fontana non dimentica i problemi. «La Scala è un grande teatro, ma anche un'azienda alla quale non sono applicabili le regole dell'ente pubblico — ha detto —, per questo ribadisco la necessità di una 'legge Scala' che garantisca l'erogazione dei contributi statali e fornisca strumenti idonei per una gestione funzionale».

Cesare Mazzonis, il cui mandato come direttore artistico scadeva ieri, ha definito la prossima stagione un «momento di assestamento, che permetterà al teatro di tirare il fiato in vista dei progetti futuri». Mazzonis ha passato ufficialmente le redini ad Alberto Zedda, il quale ha sostenuto che la Scala deve aprirsi a differenti esperienze innovative, ma con grande cautela. «Non può trasformarsi in un teatro sperimentale — ha spiegato — ma inserire poco per volta nel cartellone opere contemporanee o progetti dedicati a compositori che non appartengono al grande repertorio di tradizione». In cantiere per le prossime stagioni ci sono infatti un «progetto Monteverdi» e la «tetralogia» di Wagner, la cui rivalutazione alla Scala è partita proprio quest'anno col «Parsifal» nell'interpretazione di Muti. Nella prossima stagione il direttore napoletano dirigerà ben quattro opere: «Don Carlo», «Don Giovanni», «Pagliacci» e «Falstaff».

Ultimo «Addio»

TRIESTE — Ultima rappresentazione, questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti, di «Addio, giovinezza», l'operetta di Giuseppe Pietri inserita nel cartellone del Festival. Lo spettacolo, che ha messo in vetrina un ottimo cast di cantanti-attori (tra cui i giovani protagonisti Maria Grazia Bonelli e Roberto Bencivenga, nella foto), in autunno verrà riproposto sulla terza rete televisiva della Rai, con la regia di Mario Licalsi. Dal 9 al 15 luglio sbarcherà a Trieste l'American Musical Company of New York, che proporrà «Oklahoma!» di Rodgers e Hammerstein nella versione originale di Broadway.

CORI / CONCORSO

Il sesto grado della vocalità

«Seghizzi»: gruppi femminili senza fulgori, grandi prove di quelli a voci miste

Servizio di
Liliana Bamboschek

GORIZIA — Dopo la ventata di musiche nuovissime, alla XXXI edizione del concorso «Seghizzi» si è fatto ritorno al mondo della polifonia classica, con la Categoria I, che ha proposto i massimi autori di tutte le epoche storiche, con cori a voci pari e a voci miste. Ciascuna sezione vocale era impegnata nell'esecuzione di cinque brani a propria scelta.

C'era molta attesa per l'esibizione delle voci pari (sei complessi, tutti femminili) perché tra queste c'erano due cori della nostra regione, gli unici italiani ammessi al concorso. Non possiamo dire che tale attesa sia stata delusa, anche se i risultati sono stati inferiori alle aspettative, perché entrambi, l'«Audite Nova» di Staranzano e il «San Pio X» triestino, sono ormai cori da competizione internazionale; ma certamente c'è ancora da lavorare per le due giovani maestre, Gianna Visintin e Chiara Moro, cui non manca l'intraprendenza vista la loro costante partecipazione e l'impegno nei concorsi.

E i progressi si vedono proprio così, sulle ribalte internazionali, quando c'è il confronto diretto con altre scuole, altri stili; i nostri cori hanno ancora tante angolature da modellare, specialmente nella tecnica vocale in cui lettoni e ungheresi hanno armi più affilate delle nostre. Pensiamo che l'«Audite Nova» meritasse qualcosa di più, soprattutto per l'ottima centratura stilistica dei brani (assai pregevole Schumann), ma un quarto posto con oltre 82 punti ci sembra davvero un buon inizio per le ragazze isontine.

Del resto le voci pari non hanno brillato di grandi splendori (il primo premio non è stato assegnato); il coro «Ausma» di Riga si è rivelato soprattutto un buon artigiano del canto, più a proprio agio con gli autori lettoni che con Verdi. E, a proposito delle «Laudi alla Vergine Maria», croce e delizia di tanti cori femminili, notiamo come nuovamente molti complessi abbiano tentato l'arrampicata di questo sesto grado della vocalità, con risultati non entusiasmanti; peccato, perché è una delicatezza adatta a pochi palati! Invece il «Pater noster» che il coro «Cantemus» di Vilnius ha cesellato mirabilmente con una dinamica attenta alle più piccole sfumature, ha restituito a Verdi quel che gli spetta.

Effettivamente i quattro cori misti hanno surriscaldato l'atmosfera del «Seghizzi», con tre punteggi al di sopra dei 90. Voci duttili e morbide, quelle lituane, realmente accattivanti; ancora più terse e radiose quelle di Tallinn, perfettamente scolpite nell'architettura chiaroscurale e mistica dell'«Ave Maria» di Bruckner. Ma il coro da camera di Magdeburg (Germania) si è portato via il punteggio più alto, per ora: un 93.60, realizzato a sorpresa. Avranno giocato senz'altro le qualità tecniche, l'estremo rigore stilistico, il repertorio arduo, tutto tedesco, da Schuetz a Hindemith.

CORI

Voci pari senza top

GORIZIA — Questa la classifica della Categoria I, sezione B, polifonia (cori a voci pari): primo premio, non assegnato; secondo, coro «Ausma» (Lettonia, punti 89,11); terzo, coro del Liceo delle belle arti (Ungheria, 86,60); quarto, «Audite nova» (Italia, 83,40); quinto, coro «Moldova» (Moldavia, 76,06); sesto, corale «San Pio X» (Italia, 72,34); settimo, coro «Ozneva/Echo» (Russia, 67,91).

ROCK / PERSONAGGIO

Jagger: fresco papà, ora nonno

LONDRA — Mick Jagger, il mitico leader degli altrettanto mitici Rolling Stones (foto a fianco), a quasi 49 anni è diventato per la prima volta nonno. Sua figlia Jade, 21 anni, ha infatti dato alla luce una bambina, nella sua casa di Dorset, nel Sud dell'Inghilterra; il parto è avvenuto giovedì, nella stessa giornata in cui l'attuale moglie di suo padre, Jerry Hall, compiva 36 anni. Jade, che convive con il ventiduenne Piers Jackson, è nata dal matrimonio di Mick con Bianca Jagger. Stando alle confidenze di alcuni amici del cantante, riferite dalla stampa londinese, Mick avrebbe commentato scherzosamente l'annuncio della nascita dicendo: «Temo che questo fatto rovinerà la mia carriera...». In realtà Jade (che non ha voluto rivelare il nome della bambina) ha assicurato che suo padre è molto felice di avere una nipotina più o meno coetanea della figlia Georgia, avuta di recente da Jerry Hall.

Steiger papà a 66 anni

MALIBU — Rod Steiger e sua moglie Paula attendono un bambino, la cui nascita è prevista per il prossimo febbraio. Un portavoce dell'attore, che ha 66 anni, ha riferito che l'interprete dell'«Uomo del banco dei pegni» è «assolutamente deliziato» del prossimo lieto evento.

ROCK / CONCERTO

Michael balla

ROMA — Non capita tutti i giorni di ballare un passo a due con Michael Jackson. L'inaspettata avventura è toccata a un commesso del negozio di dischi «Ricordi» di Roma. Il folletto americano del rock, che questa sera darà il via, allo Stadio Flaminio, alla prima delle tre esibizioni italiane del suo «Dangerous Tour» in una girandola di straordinari effetti speciali, ha coinvolto in una scatenata danza, al ritmo di una delle sue canzoni, un allibito e impacciato addetto all'enorme magazzino strapieno di compact-disc e strumenti musicali.

La performance di Michael Jackson non era, ovviamente, prevista. «Quando ci ha telefonato la Questura pensavamo fosse uno scherzo», ha confessato la direttrice del negozio, Carla Barocci. Di lì a poco la rockstar è arrivata per davvero. E a porte chiuse ha accennato alcuni passi di danza, sulle note di una sua canzone, coinvolgendo un commesso. «Ammiravo Jackson — ha poi detto il giovane —, ma non immaginavo che fosse una persona così semplice e gentile».

CORI

Voci miste eccellenti

GORIZIA — E questa è la graduatoria relativa alla categoria 1, sezione A, polifonia (cori a voci miste): primo, coro da camera «Madgeburg» (Germania, punti 93,60); secondo, coro da camera di Tallinn (Estonia, 91,06); terzo, coro da camera «Cantemus» (Lituania, 90,46); quarto, coro «Moldova» (Repubblica di Moldavia, 79,14).

AGENDA

Concerto di Taylor al Castello di Gorizia

Questa sera alle 21, al Teatro Tenda del Castello di Gorizia, si terrà un concerto del cantautore inglese Allan Taylor, che è stato tra i protagonisti del revival folk britannico.

A Lignano
Beastie Boys

Oggi, alle 21.30 all'Arena di Lignano Sabbiadoro, avrà luogo il concerto dei «Beastie Boys». Prevendite a Udine (Mofert, Angolo della musica), Pordenone (Blue Gardenia), Monfalcone (La Luna). Informazioni: Rock Alliance 0434/553278.

Amici della lirica
Concerto

Oggi, alle 18.30 a Villa Italia (v. dell'Università 8), il Circolo Ufficiali di Presidio e l'Associazione Amici della Lirica «Giulio Viozzi» organizzano un concerto del baritono Giovanni Guarino, con la partecipazione del soprano Silvia Gavarotti. Al pianoforte Rosetta Cucchi. Musiche di Tosti, Mozart, Donizetti, Rota, Rossini, Verdi, Lehar.

A Portorose
Piramide Euclidea

Domani alla Discoteca «Arcadia» di Portorose, alle 22, si terrà un concerto del gruppo rock italiano Piramide Euclidea.

«BBC Club»
I Credit

Lunedì, alle 22 al «BBC Club» di via Donota, serata con il gruppo funky Credit.

A Gorizia
Enzo Jannacci

Martedì, alle 21 al Teatro tenda del Castello di Gorizia, serata con Enzo Jannacci.

A San Giusto
Joe Zawinul

Mercoledì 8, alle 21.30 al castello di San Giusto, concerto del gruppo Joe Zawinul Syndacate.

«Casa Gialla»
Cisi Quartet

Mercoledì 8 e giovedì 9, alle 21 alla «Casa Gialla» di Strada del Friuli, serata con il Cisi Quartet.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle **20.30** al Politeama Rossetti di Trieste ultima dell'operetta «Addio, giovinezza» di Giuseppe Pietri. Direttore Guerrino Gruber, regia di Mario Licalsi. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Domani alle **18** al Politeama Rossetti di Trieste quinta della «prima rappresentazione» in Italia dell'operetta «Parata di primavera» di Robert Stolz. Direttore Alfred Eschwe, regia di Filippo Crivelli. Martedì alle **20.30** ultima. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle **20.30** in piazza Unità d'Italia «primo appuntamento» con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo. Musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kalman, Lehar, Kern, Gershwin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore **21.30** «Nato il quattro luglio» di Oliver Stone con Tom Cruise, Willem Dafoe. **Domani:** «The Doors» di Oliver Stone.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** Debora Caprioglio, Serena Grandi e Alba Parietti nelle spassosissime avventure estive di «Saint Tropez».

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore **18.45, 20.20, 22:** «Turnè» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. (1.o spettacolo 6.000 - aria condizionata).

GRATTACIELO. Ore **18, 20, 22.15:** «L'impero del crimine» con C. Slater, P. Dempsey, R. Grieco, A. Quinn. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Bocca su bocca» Miss Pomodoro e Barbarella in un susseguirsi di doppie penetrazioni! Eccezionale! V.m. 18.

MIGNON. 20, 22.15: «Doppio inganno». Thriller ad alta tensione con Goldie Hawn e John Heard.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Point break» con Patrick Swayze e Keanu Reeves. Azione, surf e amore in un film di pura adrenalina al 100%. Dolby stereo Sr.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Parenti serpenti». Ghiotte risate nel film più comico di Monicelli. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. Chiuso per allestimento impianti dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sognando Manhattan»: l'American graffiti degli anni '90, con Kevin Bacon, Jamie Lee Curtis, John Malkovich. Dolby stereo.

CAPITOL. Chiuso per restauro.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **20, 22.15:** «Bugsy» di Barry Levinson, con Warren Beatty, A. Bening, H. Keitel, Ben Kingsley, Joe Mantegna. Vincitore di 2 premi Oscar.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Vergognose senza mutandine». Una parodia elettrizzante di sesso a go-go!

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala). Torna Peter Pan per la gioia di grandi e piccini: «Hook - Capitan Uncino» di Steven Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman, Julia Roberts. Candidato agli Oscar. Anche domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «A proposito di Henry». Un uomo ritrova l'innocenza perduta. Il capolavoro di Mike Nichols con Harrison Ford e Annette Bening.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

OFFRESI internista per cucina part-time telefonare ore 20. Tel. 040/567166. (A57381)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

AFFERMATA azienda commerciale in forte espansione e con immediato programma potenziamento rete distributiva, cerca collaboratori desiderosi di affermarsi. Richiedesi impegno, presenza, buon livello culturale, munito di patente, età 25/30anni. Gradita esperienza nel settore alimentare a grande distribuzione. Zona Friuli e Venezia Giulia. Inviare curriculum vitae: Carta id. n. 976691111 Fermo Posta Gorizia. (B394)

CERCASI cuoco con esperienza ottimo trattamento. Tel. 0481/630383. (B301)

CERCASI pulitrice automunita per zona Gorizia-Cormons. Telefonare ore ufficio da lun. a ven. 040-764148. (A3116)

CERCO cuoco esperto carne/pesce, orario di lavoro: 7-15, sabato e domenica liberi, assunzione immediata telefonare al 639324 sabato e domenica dalle 9 alle 12. (A3123)

IMPIEGATA pratica lavori di segreteria, contabilità è richiesta da Studio professionale di Gorizia. Telefonare 0481/81950 ore ufficio. (B306)

IMPORTANTE azienda triestina cerca giovane in possesso della patente «C» per l'impiego di autista magazziniere. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste. (A3110)

INDUSTRIA meccanica in Monfalcone ricerca max 30enne indirizzo preferibilmente tecnico, conoscenza inglese e possibilmente tedesco, per impiego tecnico/commerciale in sede/estero. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste. (C354)

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per lavoro fisso e continuativo in Trieste e provincia con automezzo con portata q.li 15 mc 18 e q.li 40 mc 30 guadagni superiori alla media. Telefonare ore ufficio al numero 040-280225. (S1248)

PARRUCCHIERA cerca ESPERTA lavorante + manicure presentarsi lunedì ore 9 via Combi 8 tel. 040-303443. (A3126)

SERIGRAFO/A di provata esperienza ditta in espansione cerca per contatto immediato indicare n. telefonico e curriculum; i dipendenti sono stati avvisati. Scrivere a cassetta n. 1/C Publied 34100 Trieste. (A3125)

SERIGRAFO/A primo impiego assume prontamente per contatto immediato indicare n. telefonico. Scrivere a Cassetta n. 30/B Publied 34100 Trieste. (A3125)

SOCIETA commerciale cerca aiuto magazziniere formazione lavoro patente C militesente per Monfalcone e Trieste. Scrivere a cassetta n. 29/B Publied, 34100 Trieste. (A3124)

SOCIETÀ di servizi cerca persona esperta contabilità generale richiesto curriculum. Astenersi privi di requisiti. Scrivere a cassetta n. 25/B Publied 34100 Trieste. (A57322)

1.600.000 offriamo a persone tempo pieno o tempo parziale disponibilità 90 ore mensili per facile motivante lavoro di pubbliche relazioni zona di residenza. No vendita. Telefonare 0444/380348. (S20390)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

CERCHIAMO partner disposto investire nell'ampliamento produzione - settore fusione metalli colorati. Disponiamo di locale d'affari 1.000 mq con tutta infrastruttura. Offerte: Alkom 61221 Motnik Slo.

11 *Mobili e pianoforti*

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752. (A3031)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C001)

14 *Auto, moto cicli*

MERCEDES Benz 280 SE, 160.000 km, completamente accessoriata, con radio e gommatura nuova, vendesi occasionissima. Telefonare: 040-360578, 0431-430215 oppure 0337/535833. Per visione e prova lunedì 6 e martedì 7 a Trieste. (A099)

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben vende 200 E 1987 bianca assetto sportivo, catalizzatore, abs, garanzia 1 anno e 200 E 1987 grigio metallizzato, catalizzatore, abs, tetto apribile, garanzia 1 anno. Via Flavia Noghere, tel. 040/232277, aperto anche sabato mattina. (A099)

15 *Roulotte nautica, sport*

MOTORSAILER LM27 Mermaid m 8,30 vendo. Tel. 049/503650-502464. (S1943)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredato con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domicilazioni. Trieste 390039Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

MARINA Julia affittasi bar tel. 0481/790342. (C50208)

20 *Capitali Aziende*

AZIENDA sportiva altipiano vicino città con impianti tennistici piscina bar tavola calda parco possibilità sviluppo lungo contratto affitto cedesi. Telefonare 12-14.30 al 214689. (C339)

EUROFINVEST gruppo finanziario europeo eroga fino a 30.000.000 in 4 giorni a dipendenti di aziende private e parastatali. Per informazioni telefonare al numero 0337/544063 anche sabato e domenica. (C351)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

SOCIETA assicurazioni acquista tramite suo incaricato case di qualsiasi genere e grandezza, fattorie, terreni o parte di proprietà in qualsiasi posizione. Scrivere a Publied, cassetta n. 22/T 34100 Trieste. (A2428)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CORMONS posizione centrale impresa vende costruende villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

PRIVATO vende villa ALTIPIANO con 3.000 mq parco alberato. Tel. 040/948664-948211. (A3130)

VENDESI ufficio pianoterra e monovano libero e arredato in Trieste via Garibaldi, 31. Telefonare 0434/20076. (S20312)

23 *Turismo e villeggiature*

ABANO Montegrotto Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garages, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in Hotel. Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 74.000/84.000. (S39075)

PONTEBBA affittasi appartamentino confortevole periodo estivo. Telefonare 0481/60767 pasti. (B50278)

24 *Smarrimenti*

CERCO disperatamente piccolo cane meticcio, marrone rossiccio, pelo lungo, smarrito il 25/6/'92, zona Romans d'Isonzo. Ricompensa. Tel. 0481/90016. (B50280)

25 *Animali*

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli, cuccioloni tutte le razze, con pensione, addestramento, toelettatura. 0432/722117. (S717669)

26 *Matrimoniali*

TANDEM: ricerca computerizzata di partner per chi non si accontenta delle apparenze. (A2983)

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.5[illegible]
	11.20	17.4[illegible]
	14.45	17.40
	15.20	21.0[illegible]
Ancona	15.20	20.2[illegible]
Bari	11.20	14.3[illegible]
	14.45	18.20
	19.10	23.1[illegible]
Brindisi	11.20	14.3[illegible]
	14.45	18.3[illegible]
	19.10	23.[illegible]
Cagliari	07.30	10.5[illegible]
	11.20	15.2[illegible]
	14.45	17.55
	19.10	22.4[illegible]
Catania	07.30	12.0[illegible]
	11.20	15.3[illegible]
	14.45	19.25
	19.10	23.2[illegible]
Genova	07.15	08.20
	19.00	20.05
Lamezia Terme	07.30	10.3[illegible]
	11.20	17.5[illegible]
	14.45	17.50
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.5[illegible]
	15.20	16.1[illegible]
Napoli	11.20	14.2[illegible]
	14.45	18.05
	19.10	23.[illegible]
Olbia	7.30	10.5[illegible]
	11.20	15.4[illegible]
	19.10	22.4[illegible]
Palermo	07.30	11.[illegible]
	14.45	17.5[illegible]
	19.10	23.3[illegible]
Pantelleria	7.30	13.5[illegible]
	14.45	22.10
Pescara	15.20	21.0[illegible]
Pisa	7.05	10.4[illegible]
	15.20	19.4[illegible]
Reggio Calabria	07.30	10.3[illegible]
	11.20	17.3[illegible]
	15.20	21.3[illegible]
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55
	19.10	20.2[illegible]
	21.00	22.10
Torino	07.00	08.40
Trapani	11.20	20.55
	14.45	20.55

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00
	15.00	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00
	13.35	18.20
	16.00	20.10
	17.45	22.05
Genova	08.45	09.50
	20.30	21.35
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.4[illegible]
	21.55	22.[illegible]
Napoli	07.00	10.30
	10.10	14.00
	15.10	18.2[illegible]
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	14.45	18.20
	16.20	20.10
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00
	07.40	18.20
	14.35	20.10
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.4[illegible]
Pisa	09.15	14.4[illegible]
	15.40	22.45
Reggio Calabria	07.00	10.3[illegible]
	11.20	18.2[illegible]
	17.50	22.0[illegible]
Roma	09.20	10.[illegible]
	12.50	14.0[illegible]
	17.10	18.[illegible]
	19.00	20.[illegible]
	20.55	22.0[illegible]
Torino	20.00	21.[illegible]
Trapani	08.55	14.00
	08.55	18.2[illegible]

*) escl. sab./dom.